IL PICCOLO

Anno 116 / n. 40 [illegible] abb. post. / Comma 26 art. 2 - Legge 549/95 | Giornale di **Trieste** | Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 | Domenica 23 febbraio 1997

PDS, IL DISCORSO DI D'ALEMA: NESSUN CONTRASTO TRA ULIVO E QUERCIA

Sfida per la sinistra

Bisogna uscire dalla conservazione di uno Stato sociale arrugginito: dura replica a Cofferati

Positivo l'incontro con l'opposizione

ROMA — Gratitudine a Scalfaro e Ciampi, sostegno a Prodi e Veltroni, ma anche critiche a Sergio Cofferati e al sindacato, colpevole di difendere uno Stato sociale imperniato sulla figura del «maschio adulto lavoratore del Nord». Massimo D'Alema ha parlato per un'ora e quaranta minuti al congresso del Pds, e ha parlato soprattutto della sinistra, il vero leit-motiv di un intervento diviso fra l'analisi delle difficoltà che accompagnano la transizione italiana e il recupero di una capacità di progetto nella quale la sinistra mette in gioco se stessa.

Nessuna contrapposizione fra Ulivo e Quercia. L'Ulivo non può bloccare la crescita di una forza di sinistra europea ma questa non può, a sua volta, pretendere di inglobare le forze dell'Ulivo senza segnare la fine della coalizione. D'Alema non si sente «nè vittima nè regista» dell'incontro fra Prodi e Berlusconi, che considera un fatto positivo e normale in un Paese bipolare quale si avvia ad essere l'Italia. A Fini ha assicurato che nessuno pensa di mettere un «fattore K» sulla destra ma lo ha esortato a essere più generoso.

Alla sinistra e al sindacato D'Alema ha rivolto una sfida: uscire dalla conservazione di uno Stato sociale arrugginito, che ha consentito di coltivare nicchie e vizi a categorie che godono di protezione sociale, ma ha lasciato «scoperte» le nuove generazioni. Alla sinistra ha proposto la costruzione di uno Stato sociale capace di coniugare le garanzie con le opportunità e la flessibilità.

Coraggioso per Cossiga, ottimo per Veltroni, apprezzato da Prodi. Berlusconi ha parlato di valori in comune e distanze ridotte sui programmi. Giudizi ampiamente positivi sono venuti da Mussi e Occhetto. Ma forse la misura del discorso di D'Alema è giunta dal giudizio di Bertinotti: il leader comunista ha ascoltato una proposta politica «moderata» rispetto alla quale ha dichiarato «un dissenso molto grande». Ha colto nelle parole di D'Alema un'eco «neo-liberista» che lo allontana dalla sinistra.

A pagina 2

LA LINEA DI FORZA ITALIA

Una «svolta» interessante

di MARIO QUAIA

Meno conflittualità, più dialogo. Il quadro politico nazionale si sta davvero rasserenando? È giusto cogliere alcuni segnali positivi ma forse è ancora prematuro farci coinvolgere da una ventata di ottimismo che sta facendo breccia nei palazzi romani. Le questioni aperte sono ancora molte e troppo delicate per essere liquidate con una stretta di mano davanti ai fotografi o con un comunicato congiunto. Finora si sta discutendo di grandi principi, si stanno delinenando strategie, ma il difficile arriverà quando si tratterà di passare dalla teoria alla pratica, con tutte le incognite del caso.

Sulla scena politica i protagonisti oggi sono essenzialmente due: D'Alema e Berlusconi. Il primo, con la presidenza della Bicamerale, ha accettato una sfida a tutto campo dal cui esito non dipende soltanto il futuro assetto costituzionale del Paese ma il suo stesso destino: ne può uscire rafforzato, con la strada spianata verso futuri e importanti incarichi istituzionali, oppure ridimensionato e in questo caso è logico aspettarsi un calo di consensi anche all'interno del suo stesso partito. Dipenderà da tanti fattori e soprattutto dalle nuove intese che potrebbero delinearsi con Forza Italia. Ecco perchè oggi Berlusconi è l'altro comprimario. Ha indossato un nuovo look il Cavaliere, abbandonando i panni del guastatore per assumere quelli del «politico costruttivo», conscio che al di là degli interessi di parte ci sono quelli, ben più importanti, legati ai destini del Paese. Una svolta improvvisa, che ha dato adito a qualche sospetto. Il più ricorrente è che dietro alla mano tesa sulle grandi riforme possa celarsi un auspicio: che venga affrontato e risolto il nodo giustizia. È una questione che Berlusconi ha posto sul tappeto da sempre ed è logico che ora si aspetti maggiori soddisfazioni che in passato. L'evoluzione del leader di Forza Italia è tattica e politica insieme. Il lungo dialogo con il presidente del Consiglio Prodi testimonia di questo mutato atteggiamento.

Nella compagine dell'Ulivo, se da un lato si tira un sospiro di sollievo, dall'altro non si fa mistero delle insidie che questa nuova stagione potrebbe nascondere. Un eccessivo avvicinamento con Forza Italia potrebbe mettere con le spalle al muro Rifondazione comunista, parte integrante della maggioranza non tanto per questioni strategiche quanto di numeri. Il venir meno dei voti di Bertinotti potrebbe esporre il governo Prodi — in assenza di accordi organici con altre componenti del Polo — a un rischio di sopravvivenza letale. Gli attuali ammiccamenti potrebbero dunque rimanere soltanto tali in attesa di sviluppi futuri.

Si respira, però, come già abbiamo detto, un'aria nuova. Se nell'Ulivo si subiscono con sempre maggiore insofferenza le condizioni poste da Rifondazione, nel Polo il rapporto con Alleanza nazionale non è più così granitico come in passato. Su troppe questioni il divario sembra ormai incolmabile, visti anche gli errori commessi in passato: mancato appoggio al Governo Dini, il disegno di legge Maccanico sulle televisioni, le riforme istituzionali. Forza Italia affronta una nuova stagione cercando consensi al centro. In linea con le direttive nazionali il «territorio» si sta muovendo di conseguenza. Non è un caso che il coordinatore regionale (ancorchè dimissionario) Antonione cerchi una sponda nel Ppi e nell'area moderata. Del resto, almeno a Trieste, affrontare una campagna elettorale a braccetto dell'on. Menia potrebbe essere controproducente. La maggioranza, ne siamo convinti, crede nel dialogo e non negli insulti.

FESTIVAL DI SANREMO EDIZIONE N. 47

Jalisse con «Fiumi di parole» una vittoria annunciata

Seconda Oxa, terza Syria

I NUMERI FORTUNATI

2 miliardi	Q	35125	Pontassieve
500 milioni	G	56151	Messina
300 milioni	Q	08546	Lucca
150 milioni	AB	42263	Roma
150 milioni	E	48953	Faenza
150 milioni	AI	72530	Macerata
100 milioni	AE	11591	Verona
100 milioni	AD	46483	Roma
100 milioni	AI	76725	Gallipoli

PREMI DA 40 MILIONI

Serie	Numero	Località	Serie	Numero	Località
AE	63101	Caserta	Z	56835	Roma
I	35606	Firenze	Q	46428	Bologna
AC	83276	Bologna	AC	44008	Roma
A	57498	Acireale	E	25717	Roma
R	49826	Bologna	V	83653	Bologna
V	49117	Viterbo	N	18671	Livorno
T	57312	Roma	O	99977	Lecce
L	34132	Aosta	T	25147	Livorno
Z	89512	Minerbio	G	71886	Brescia
O	30814	Torino	N	53972	Palermo

Alessandra è di Oderzo, Fabio di Roma

A pagina 4

UN'ANALISI ABBASTANZA OTTIMISTICA DEL «CENTRO EUROPA RICERCHE» SULLA NOSTRA ECONOMIA

L'Italia a un passo dalla moneta unica

Si può centrare il rapporto del 3% tra deficit e Pil, ma la manovra correttiva dovrebbe raggiungere i ventimila miliardi

ROMA — Ancora un piccolo passo, afferma il Cer (Centro Europa ricerche), e saremo dentro la moneta unica. Piccolo passo si fa per dire. Come ormai sembra scontato, mancano ancora 15 mila miliardi, che, secondo i suggerimenti del Cer, diventano 20 mila se si intende dare alla prossima manovra correttiva una connotazione strutturale. Dunque, 20 mila miliardi, e l'obiettivo del rapporto al 3% fra deficit e Pil (prodotto interno lordo) dovrebbe essere centrato. E mantenuto nel tempo.

Se si intervenisse con soli 14-15 mila miliardi, assicurano al Centro ricerche, verrebbe invece a mancare la certezza di stabilizzare l'obiettivo. Il Cer spiega: «Un intervento correttivo adottato nei prossimi mesi, ma che avesse caratteristiche di correzione permanente e strutturale dei conti pubblici, potrebbe essere contenuto entro i 20 mila miliardi, con ciò conseguendo sia il traguardo del 3% per il 1997 sia la sostenibilità di tale risultato nel tempo». In questo caso, «si tratterebbe dell'ultima manovra restrittiva, aprendosi dal 1998 in poi spazi per una strategia non di mero contenimento dei disavanzi, ma di revisione dei programmi di spesa pubblica e di politica tributaria».

Per il '97 il Cer prevede una crescita dell'economia pari all'1,4%, mentre «per una ripresa più vivace del Pil bisognerà attendere il biennio successivo». Quest'anno i consumi dovrebbero aumentare dell'1% in termini reali. Il tasso di disoccupazione dovrebbe salire al 12,2%. Solo nel biennio successivo si potrà verificare un lieve miglioramento. Il peggioramento del '97 sarà dovuto, analizza il Cer, alla riduzione dell'occupazione pubblica.

A pagina 3

A PAGINA 7

Malumore nell'Arma

Sale la protesta per i tagli previdenziali
I carabinieri pronti a fare uno «sciopero»

* * *

Sposa la nuora e muore

Torino: nozze con la donna abbandonata dal figlio per lasciare l'eredità alla nipote

Belgrado, una vittoria a rischio per «Zajedno»

BELGRADO — All'indomani del suo trionfo belgradese, l'opposizione jugoslava rischia di gettare alle ortiche i frutti di una tenace lotta condotta per tre mesi in nome della democrazia, e tutto ciò a causa di rivalità politiche interne e del protagonismo offeso di almeno uno dei suoi dirigenti. Con l'elezione di Zoran Djindjic alla carica di primo cittadino di Belgrado, il cartello delle opposizioni «Zajedno» ha vinto il braccio di ferro con Milosevic ma ora rischia di perdere la scommessa per le legislative e presidenziali per la difficile convivenza fra i due leader, Djindjic e Draskovic.

A pagina 10

SERRATE BATTUTE IN TUTTA LA BARBAGIA

Sequestro Melis: la gente in strada per solidarietà

NUORO — Lenzuoli bianchi ai balconi, saracinesche dei negozi abbassate, migliaia di persone in piazza per condannare un crimine terribile. Tutta la popolazione ogliastrina si è stretta intorno ai familiari di Silvia Melis (nella foto), la giovane rapita mercoledì sera a Tortolì. Ieri mattina un lunghissimo corteo ha manifestato la sua muta solidarietà. C'era anche Giuseppe Vinci, l'imprenditore di Macomer vittima del più lungo sequestro della «storia» dell'Anonima sarda, tutti gli amici della squadra di pallavolo di cui Silvia era presidente, il padre della ragazza, le autorità. E da Roma è rimbalzata la notizia che una «taglia» di 30 milioni sui rapitori è stata messa dal movimento Diritti Civili.

Mentre si svolgeva la manifestazione, e mentre il padre dell'ostaggio piangeva davanti alle telecamere e alla folla, gli investigatori hanno trovato un ordigno sofisticato e due fucili da caccia nascosti dietro un cespuglio della spiaggia di Orri, a poca distanza dalla villetta di Silvia. La bomba è stata fatta brillare da un artificiere: si pensa che si sia trattato di un tentativo dei banditi per creare un «diversivo».

I malviventi che hanno portato via Silvia si devono sentire il fiato delle forze dell'ordine sul collo. Alle forze già in campo da mercoledì sera, si è aggiunto un esercito di uomini scelti. La Barbagia è stretta in una morsa d'acciaio.

A pagina 6

TUTTI I CANI DOVRANNO ESSERE REGISTRATI AL COMUNE, NOVITÀ PER LA PULIZIA DELLE STRADE

Scatta a Trieste l'«anagrafe» a quattro zampe

TRIESTE — Da domani scatta a Trieste l'«anagrafe dei cani». Tutti gli animali dovranno essere regolarmente iscritti, nell'ambito del riassetto dell'intera materia deciso dal Comune. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di contrastare il fenomeno degli abbandoni: uno dei metodi adottati consiste nel tatuaggio, all'atto della registrazione, degli estremi di riconoscimento del proprietario sulla cute dell'animale. A registrazione avvenuta è prevista la consegna di un tesserino, ovvero una specie di carta di identità del cane, che il proprietario è tenuto ad esibire quando richiesto.

In città la «popolazione canina» è stimata in cinquemila esemplari, e la presenza di tanti «fido» ha sollevato da tempo il problema del loro sporcare per la strada. Il Comune ha adottato severe sanzioni a carico dei proprietari che non provvedono alla rimozione degli escrementi. E in questi giorni si stanno installando appositi «segnali»: nelle intenzioni, al palo di sostegno potrebbe essere successivamente applicato un distributore automatico di palette e sacchetti.

In Trieste

IL CONGRESSO DEL PDS / D'ALEMA TRACCIA IL PROFILO DELLA SINISTRA AL GOVERNO NEL SOLCO DELLA SOCIALDEMOCRAZIA EUROPEA

«Con il Polo dialogo, non pasticci»

Occupazione: impegno comune ma il «sindacato deve fare la sua parte di innovazione» - Federalismo: «A Bossi dico, discutiamone in Parlamento»

Passa il «thatcherismo» cucinato all'italiana

ROMA — Ci sono due modi per concludere un congresso: attaccare gli avversari, i critici interni ed esterni. Oppure indicare i propri obiettivi. Massimo D'Alema ha preferito la seconda strada, lasciando gli altri, soprattutto a chi, nella sinistra rifiuta il «gelido inverno» senza sogni del suo riformismo, a riflettere sulle conseguenze di un eventuale fallimento per un eccesso di conservatorismo.

Gli interrogativi riguardavano soprattutto il suo rapporto con Prodi e l'Ulivo, i rapporti con il Polo e la funzione di Berlusconi. Le critiche riguardavano soprattutto il modo di interpretare il welfare. Nel primo caso D'Alema ha parlato come il leader di una coalizione, quella del centro-sinistra, che considera il gesto di un leader dell'opposizione disposto al dialogo fino all'incontro con il Capo del Governo come un fatto del tutto «positivo» in una normale democrazia. Così ha definito positiva la volontà di collaborazione dimostrata da Berlusconi nella bicamerale, invitando i suoi critici a «finirla con la cultura del sospetto». E rassicurando in tal modo Bertinotti e lo stesso Prodi, che la maggioranza è quella che è uscita dal voto del 21 aprile e nessun'altra.

Se poi il dialogo con l'opposizione continua a preoccupare il leader di Rifondazione, che possa essere ciò un preludio di larghe intese, il sistema per evitarlo c'è: «E' sostenere il governo con la stessa forza con la quale lo sostiene il Pds». E siccome la cultura del sospetto c'è anche a destra, niente paura Fini. Può essere meno guardingo, il leader di An perché nessuno pensa al taglio delle ali. Niente fattore K a destra. Anzi ben venga anche in Italia una destra pienamente europea.

Quanto all'Ulivo, i sospetti di Veltroni non hanno ragione d'esistere. Oggi l'Ulivo è un'alleanza che ha vinto le elezioni. Tra partiti diversi che vogliono rimanere diversi, che non desiderano un'integrazione forzosa. Anche perchè a far la parte del leone sarebbe il Pds. Domani chissà. Molto dipende dalle riforme. E se D'Alema si è ancora una volta pronunciato per il maggioritario a doppio turno, non ha escluso soluzioni che garantiscano anche «forze che non si coalizzano per governare». Probabilmente un margine proporzionale in una legge elettorale (della quale «non parlarne fin da ora sarebbe ipocrita») che dovrebbe rassicurare sia Bertinotti sia le altre forze del centrosinistra e del centro destra che temono con la fine della partitocrazia anche la fine della loro esistenza.

Più articolato il ragionamento sul welfare: D'Alema è partito dalla demolizione dello stato sociale» così come inteso fino ad ora in Italia, per sostenere una tesi che ormai è diventata il suo cavallo di battaglia. In un mondo dall'economia globalizzata, nell'Europa in cui dobbiamo comunque entrare, non ci si può attardare ancora a difendere un castello ormai crollato. Non lo smantellamento dello stato sociale, quindi, ma un nuovo «patto sociale». Senza demonizzare neppure la flessibilità o il lavoro nero.

Il sindacato faccia pure la sua parte. Ma una sinistra di governo deve sapere governare anche se ha il sindacato contro. Definire thatcheriano D'Alema sarebbe eccessivo, ma certo il suo programma, governare l'Italia, riformare la democrazia e costruire una nuova forza della sinistra democratica, se non è thatcherismo, della Lady di ferro ha certamente la chiarezza delle idee.

Neri Paoloni

ROMA — Alla fine, sono state le note dell'Internazionale, come nella migliore tradizione, a chiudere la grande giornata di Massimo D'Alema al congresso del Pds. Ma il discorso del segretario, quasi due ore, a braccio, seguendo gli appunti della scaletta che aveva continuato a ritoccare fino a poco prima di salire al centro dell'agorà del Palaeur, ha dimostrato che nella Quercia sono davvero cambiate molte cose. D'Alema ha risposto al segretario della Cgil, che ieri aveva infiammato i delegati criticando il governo sul lavoro flessibile e le pensioni. «Capisco la reazione di insofferenza - ha detto - che ha animato l'intervento di Sergio Cofferati. Siamo entrati in Europa anche in questo: ogni forza della sinistra europea che governa ha il sindacato alla sua sinistra. Chi governa rappresenta interessi generali, equilibri più complessi, mentre il sindacato c'è e deve essere parte, deve difendere il mondo del lavoro da cui trae forza e consenso. Naturalmente, la «sofferenza sociale» denunciata dal leader sindacale c'è, e il partito, il governo raccoglierà questo stimolo. E il lavoro nero non è solo un problema di ispettorati del lavoro. Anzi, se questi intervenissero sui due milioni di lavoratori in nero che ci sono al Sud, potremmo ritrovarci con un milione di disoccupati in più e nessun introito da nuove tasse. Ecco perchè D'Alema ha invitato il sindacato e il partito a una riflessione critica, ad ardue frontiere» che ha davanti: flessibilità, riduzione dell'orario di lavoro, difesa dei disoccupati più deboli, i giovani e le donne.

D'Alema non è stato tenero con Fausto Bertinotti. «Invece di preoccuparsi del pericolo di larghe intese, si preoccupi di sostenere il governo» - ha detto, molto applaudito dal Palaeur che, del resto, gli ha battuto le mani con grande convinzione per ben 69 volte. «Farà piacere sapere al compagno Bertinotti - ha aggiunto D'Alema in un successivo passaggio - che la diminuzione del 7,1 p.c. della spesa per interessi sul debito pubblico ha dato alla rendita finanziaria un colpo assai più consistente di quelle improbabili tasse sui Bot che lui chiede».

Il segretario ha giudicato molto positivo l'incontro tra Prodi e Berlusconi, un dialogo diretto tra il capo del governo e quello dell'opposizione, come avviene nelle grandi nazioni. Ha respinto con sdegno i sospetti di pasticci e di inciuci, ma questa parola, da lui stesso introdotta nel vocabolario politico, ha detto di non volerla più pronunciare. Non ce l'ha, ha precisato, con i giornalisti perchè, per loro, è legittimo sospettare. «Quel che non è ragionevole è che noi sospettiamo di noi. Io - ha giurato - non ho alcun sospetto su di me e se voi sospettate dei vostri dirigenti vi invito a cambiarci, perchè mi sembra l'unica misura preventiva».

Ma il leader della Quercia, oltre che al Polo vuole rivolgersi anche all'altra opposizione», ed ha invitato la Lega a stare in Parlamento e nella Bicamerale, «non solo per ostruire, ma per discutere». «Il Pds - ha assicurato - garantisce un confronto reale sul federalismo e sul rinnovamento, quello vero, perchè si tratta di vedere se è cosa nuova, alle soglie del terzo millennio, ricostruire il lombardo-veneto». E' stato molto preciso, molto drastico il segretario nel definire la sua posizione su questo argomento. Così come è stato tranciante con Veltroni. «Io difendo l'Ulivo, l'Ulivo che ha vinto con il suo pluralismo e con le sue potenzialità, non un Ulivo teorico, ideologico che finirebbe per creare molte difficoltà all'Ulivo che esiste. Non possiamo pensare a integrazioni forzose, non possiamo dare la sensazione di volerli inglobare in un partito unico, rischio inevitabile nostro malgrado perchè siamo i più grandi».

Il futuro del Pds - D'Alema lo ha spiegato con grande calore - è il partito socialdemocratico europeo, una forza che si deve misurare con le grandi sfide mondiali. Diventerà, spera, uno dei pilastri del bipolarismo in Italia. Ma in tutti i paesi dove c'è un forte partito di sinistra, non ha il 21, ma il 30-35%. E questo è l'obiettivo del leader per il suo nuovo Pds, altrimenti detto Cosa 2.

Marina Maresca

IL CONGRESSO DEL PDS / IL LEADER DI FORZA ITALIA «CONDIVIDE CON RISERVA»

Prodi felice, Cofferati deluso, Fausto scontento

ROMA — Silvio Berlusconi «apprezza» e «condivide», ma ora, ha precisato, ai «proponimenti» devono seguire «azioni politiche coerenti». Il leader di Forza Italia ha ha espresso «assoluta condivisione» sull'ingresso in Europa e sulle riforme ma ha negato che con D'Alema ci siano accordi «non presi alla luce del sole».

Il giudizio di Fausto Bertinotti è negativo: «E' un discorso da moderato più che da leader della sinistra. Ora le distanze si sono accentuate». Bertinotti boccia così D'Alema e sottolinea il profondo dissenso che esiste sui tre punti più importanti del discorso del segretario del Pds. Il leader di Rifondazione non condivide soprattutto le proposte sull'occupazione, sul mercato del lavoro, e sullo stato sociale. «Ho trovato un'idea - ha affermato - che non mi convince per niente, che poi è un'idea neo-liberista, quella secondo cui per combattere la disoccupazione bisogna abbattere le garanzie che esistono nel mercato del lavoro. Ma con il lavoro nero - avverte Bertinotti - non si va da nessuna parte».

Prodi invece è molto soddisfatto. Il discorso, «molto bello e molto articolato», gli è piaciuto. Rimane intanto lo «strappo» con i sindacati. Sergio Cofferati (Cgil) ha preso atto che il segretario del Pds ha «idee diverse dal sindacato: la nostra idea del lavoro nero - ha spiegato - non è quella di D'Alema». A Sergio D'Antoni (Cisl) il discorso è piaciuto a metà. Ritiene «convincente l'idea di cercare strumenti nuovi per far emergere il sommerso». Ma la parte dedicata ai problemi del lavoro ha avuto «toni estremamente generici».

Commenti positivi (ma solo in parte) nel centrodestra. A Gianfranco Fini è piaciuto soprattutto il riferimento a Bertinotti che così, ha affermato, «è stato messo all'angolo» perchè D'Alema ha ricordato che «per esorcizzare le larghe intese non vi è che la strada di sostenere lealmente il governo». Negativo invece è il commento alla parte riguardante lo stato sociale. Per Fini è stato positivo senz'altro il riferimento al bipolarismo e alla «necessità di una netta distinzione tra maggioranza e opposizione quando c'è un dialogo tra avversari». Molto meno convincente, invece, il tentativo di quadrare il cerchio sullo stato sociale e sulla flessibilità, tentando una sintesi impossibile tra le posizioni di Cofferati e quelle di Veltroni». Per l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga quello di D'Alema è stato un discorso «coraggioso», di «un vero leader riformista, che sa e vuole essere leader, non solo del partito ma anche del paese».

Nel Pds i giudizi, ovviamente, sono tutti positivi. Il discorso è piaciuto anche ad Occhetto ed a Veltroni. Soltanto Gloria Buffo della sinistra interna, ritiene che D'Alema abbia fatto »un passo indietro« sulle questioni del lavoro, rispetto alla sua mozione. Il segretario del Cdu Rocco Buttiglione è soddisfatto soprattutto perchè D'Alema non è stato in grado di dare «risposte di sinistra ai problemi della sinistra». Per il segretatario del Cdu il Pds sta «cambiando pelle». E si chiede se «una sinistra scuoiata non perderà anche il cuore». Quella delineata da D'Alema, ha affermato ancora Buttiglione, è una sinistra «che sembra voler venire al centro».

E. S.

IL CONGRESSO DEL PDS / «LA STORIA DELLA PRIMA REPUBBLICA VA RISCRITTA SENZA BUCHI»

Violante: «Va ricostruita la classe dirigente»

ROMA — Occorre ricostruire la classe dirigente. E' il primo dovere del politico di oggi che, come l'eroe ateniese Teseo deve entrare nel labirinto per uccidere il Minotauro e liberare chi ne è prigioniero. Ricordando questa figura mitologica, il presidente della Camera Luciano Violante ha tenuto al congresso del Pds una «lezione» di politica, come deve essere intesa oggi, toccando i temi più importanti e delicati come la corruzione, la disoccupazione, le responsabilità degli intellettuali di sinistra nella «prima repubblica». Ed ancora una volta ha invitato tutti a superare la polemica tra fascisti ed antifascisti riscrivendo la storia «con pienezza di verità, senza buchi».

Il politico di oggi, ha affermato Violante che è stato applaudito a lungo dai delegati, deve «sopprimere il Minotauro della violenza, della irrazionalità, del cinismo, del razzismo e della discriminazione». E per sconfiggerlo deve «affrontare il mare tempestoso» ed entrare nel palazzo del mostro, nel labirinto, per uscirne vincitore. Vincere, ha aggiunto, non vuol dire solo uccidere il Minotauro ma «bisogna poi portare nella città, alla libertà e alla sicurezza, quelli che nel labirinto erano rinchiusi o si erano persi».

Il primo dovere, dunque, è «la ricostruzione di una classe dirigente». Violante ha ricordato che nel dopoguerra gli italiani si sono divisi in antifascisti e anticomunisti. Ed una delle più «gravi conseguenze» è stata la debolezza del senso dello Stato e della cultura della legalità. In Italia, ha affermato ancora il presidente della Camera, è mancato un sistema consolidato di produzione della classe dirigente, autonomo dagli interessi di parte. Ed in questa mancanza «c'è anche una responsabilità di parte degli intellettuali» della sinistra che consideravano l'Italia «come altro da sè».

Oggi, ha proseguito Violante, assistiamo a forme inedite di selezione del corpo politico basate sul rifiuto della figura del «politico professionista». Ma, ha affermato, è una vecchia illusione reazionaria che si possa governare facendo a meno delle qualità della politica». Un altro compito della sinistra è quello di eliminare le barriere a causa delle quali oggi il figlio di un operaio o di un contadino ha 25 possibilità in meno di laurearsi rispetto al figlio di un laureato. Il presidente della Camera ha toccato infine il tema del superamento della guerra civile che nel dopoguerra è proseguita «con altri mezzi», come le stragi terroristiche e mafiose. Oggi, ha affermato, l'unico modo per conquistare la piena autonomia rispetto al passato è «raccontare tutto il passato con pienezza di verità, senza buchi, considerandolo nel bene e nel male una parte della storia d'Italia».

IL CONGRESSO DEL PDS / «DOBBIAMO DIALOGARE CON BERLUSCONI»

Dini lancia un ponte a Silvio

Disgelo Ulivo-Polo: mugugni da destra – Pisanu: «Il Cavaliere non chiede nulla in cambio»

ROMA — Insiste, Lamberto Dini, leader di Rinnovamento italiano: non bisogna rifiutare il dialogo con Berlusconi. D'accordo dice Cesare Salvi del Pds, ma «la sinistra non faccia sue le idee della destra». E Giovanna Melandri, anche lei pidiessina doc, chiarisce: il Cavaliere «non può impedire una legge antitrust per le tivù».

I sostenitori dell'Ulivo, dunque, incassano con determinazione l'incontro tra Silvio Berlusconi e Romano Prodi. Dal centro destra, invece, emergono mugugni molto più rumorosi. Specie da Alleanza Nazionale. Francesco Storace pare fuori si sè: «la strategia del Polo non può essere quella di garantire la maggioranza da Rifondazione comunista». Insomma, «non possiamo candidarci a servizio d'ordine di Prodi e D'Alema rispetto alla rabbia dei loro estremisti».

La carte da giocare è una sola: «il governo delle tasse può essere spazzato via senza compromissioni se saremo capaci di mobilitare la pubblica opinione fin dalle prossime amministrative». Altrimenti, sferza Storace, l'alternativa all'Ulivo rischia di essere l'astensione: «al conflitto di interesse è ora di contrapporre l'interesse per il conflitto».

La mano tesa di Berlusconi al governo Prodi, dunque, suscita mille sospetti non solo in Rifondazione comunista. Quale la merce di scambio? La giustizia? Beppe Pisanu, presidente dei deputati di Forza Italia, tranquillizza: «le nostre posizioni sulla giustizia sono note e non hanno bisogno di essere illustrate a Prodi». Nell'incontro a palazzo Chigi, precisa Pisanu, «sono state affrontate tre grandi questioni: le riforme istituzionali, le condizioni per entrare e restare dignitosamente in Europa e la riforma dello Stato sociale. Il resto sono solo fantasie».

La Melandri chiede un test: «Subito la legge sull'emittenza». Storace: «Non possiamo fare il servizio d'ordine di Prodi»

Ecco perchè, esordisce Dini dal podio del congresso del Pds, non possiamo rifiutare il dialogo: «il fatto che l'obiettivo europeo sia condiviso da un fronte più ampio, di quello che si riconosce nell'alleanza di governo, è un elemento di forza del paese». Le misure correttive di finanza pubblica, sottolinea il leader di Rinnovamento, «devono essere, in primo luogo, oggetto di aperto confronto all'interno della coalizione», ma l'offerta di collaborazione da parte dell'opposizione «non va rifiutata».

Purchè resti tale, incalza Salvi: «alla sinistra si chiede di dare risposte nuove a nuovi problemi, non di far proprie le risposte della destra». Tra le ragioni della sinistra, afferma il presidente dei senatori pidiessini, «c'è la speranza del cambiamento e dell'innovazione. per questo sarebbe sbagliata ogni posizione conservatrice, anzitutto sui temi dello stato sociale». Il risanamento, insomma, «deve essere un mezzo per avere più sviluppo e più socialità non il contrario».

Da tempo ormai, conclude Salvi, «abbiamo abbandonato il mondo delle nostalgie e delle illusioni. Se qualche residuo è rimasto superiamolo. Ma non dobbiamo e non possiamo rinunciare a indicare la speranza del cambiamento. Nell'azione di governo, certo. Ma anche nei più ampi scenari del futuro».

Che comprendono, avverte Giovanna Melandri, l'approvazione della legge antitrust per le tivù: «sono due legislature che il Polo risponde con l'ostruzionismo». Berlusconi, d'accordo, «ci ha inviato una lettera e lo ringraziamo». Ma, aggiunge, «anch'io sommessamente vorrei dirgli qualcosa: che i trust siano allergici agli antitrust è comprensibile, ma noi non accetteremo più che un partito-azienda impedisce all'Italia di avere una legge moderna».

Chiara Raiola

CONGRESSO
La seconda volta di Rauti tra i «rossi»

ROMA — «Sono appena arrivato, ma la cosa mi impressiona, francamente. Per me è la conclusione di una lunga marcia». Pino Rauti è da pochi minuti entrato nel grande catino del Palaeur, si guarda intorno, scambia le prime impressioni con gli altri componenti della prima delegazione del Ms Fiamma Tricolore invitata a un congresso del maggiore partito della sinistra. Ma quello di ieri non è il primo incontro ravvicinato di Pino Rauti con i suoi «nemici storici». «Fu nel '50 o nel '51 - ricorda Rauti - quando Enrico Berlinguer, allora segretario della gioventù comunista, cercò il dialogo con i giovani reduci della Rsi. Ci fu però una rivolta della base partigiana, l'iniziativa abortì quasi subito e Berlinguer ci rimise la carica. Tuttavia, ebbi il tempo di parlare in una sezione del Pci, a Monteverde, davanti a una platea di 300-400 comunisti. E allora la cosa era ben più traumatica di oggi».

Estrazioni del Lotto
del 22/02/1997

Ruota					
Bari	39	8	22	9	81
Cagliari	42	52	7	51	90
Firenze	18	22	14	5	11
Genova	60	24	4	3	42
Milano	34	14	83	44	54
Napoli	24	9	56	21	87
Palermo	39	19	15	73	42
Roma	35	56	41	13	3
Torino	58	81	1	11	2
Venezia	25	27	80	50	19

Enalotto
Concorso n° 8 del 22/02/1997

X X 1 X X 1 X X X 1 1 X

Montepremi:	1.000.369.460
Punti 12	133.382.600
Punti 11	1.755.000
Punti 10	145.800

SEI

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000).
Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 22 febbraio 1997 è stata di 62.550 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

PER IL CER L'EUROPA DI MAASTRICHT E' PIU' VICINA: RESTA IL DRAMMA DELLA DISOCCUPAZIONE

Ventimila miliardi e passa la paura

«Ancora un piccolo passo – afferma il Centro Europa ricerche – e saremo dentro la moneta unica» - Non bastano 14-15 mila

ROMA — Ancora un piccolo passo, afferma il Cer (Centro Europa ricerche), e saremo dentro la moneta unica. Oddio, piccolo passo si fa per dire. Come ormai sembra scontato, mancano ancora 15 mila miliardi circa, che almeno secondo i suggerimenti del Cer diventano 20 mila se si intende dare alla prossima manovra correttiva una connotazione strutturale. Dunque, 20 mila miliardi, e l'obiettivo del rapporto al 3% fra deficit e Pil (prodotto interno lordo) dovrebbe essere centrato. E mantenuto nel tempo.

Se si intervenisse con soli 14-15 mila miliardi, assicurano al centro ricerche, verrebbe invece a mancare la certezza di stabilizzare l'obiettivo. Il Cer concentra le sue considerazioni in una manciata di righe, nelle quali spiega: «Un intervento correttivo adottato nei prossimi mesi, ma che avesse caratteristiche di correzione permanente e strutturale dei conti pubblici, potrebbe essere contenuto entro i 20 mila miliardi, con ciò conseguendo sia il traguardo del 3% per il 1997 sia la sostenibilità di tale risultato nel tempo». In questo caso, «si tratterebbe dell'ultima manovra restrittiva, aprendosi dal 1998 in poi spazi per una strategia non di mero contenimento dei disavanzi, ma di revisione dei programmi di spesa pubblica e di politica tributaria».

Per il '97 il Cer prevede una crescita dell'economia pari all'1,4%, mentre «per una ripresa più vivace del Pil bisognerà attendere il biennio successivo». Sì, sarà forte la responsabilità dei consumi, che crescono poco, nell'andamento dell'economia. Quest'anno i consumi dovrebbero aumentare dell'1% in termini reali, grazie anche a una ripresa dell'acquisto di beni durevoli. E' previsto un incremento degli investimenti in abitazioni, che dovrebbero riportarsi ai livelli precedenti alla crisi del '92.

Il lavoro. Quest'anno il tasso di disoccupazione dovrebbe salire al 12,2%. Solo nel biennio successivo si potrà verificare un lieve miglioramento al 12%. Il peggioramento del '97 sarà dovuto, analizza il Cer, alla riduzione dell'occupazione pubblica. Per l'Isco invece ci sarà un leggerissimo incremento (+0,2%) dell'occupazione.

L'inflazione. Rispetteremo l'obiettivo del governo di un tasso medio al 2,5%. Dal '98 si migliorerà ancora. I tassi di interesse reali dovrebbero diminuire quest'anno fino al 3,9% per poi ridursi ulteriormente negli anni successivi. Il saldo tra importazioni ed esportazioni, infine, si amplierà quest'anno fino a sfiorare i 103 mila miliardi (pari 5,3% del Pil).

«Siamo determinati a entrare nell'euro fin dal '99», ha assicurato il direttore generale del Tesoro Mario Draghi, il quale in un convegno ha ricordato che il tasso di inflazione (lo spieghiamo più ampiamente qui sotto) in Italia è ormai inferiore a quello Usa, e che i tassi a lunga già soddisfano i criteri di Maastricht. Il Tesoro sta lavorando alacremente per far tornare tutti i conti del '97, che nella primavera del '98 saranno esaminati per decidere l'ingresso nell'euro.

Quest'anno il dicastero guidato da Carlo Azeglio Ciampi dovrebbe, secondo l'Isco, risparmiare quasi 14 mila miliardi sulla spesa per interessi che si prevede debba scendere nel '97 del 7,1%.

Roberta Sorano

INFLAZIONE		TASSI D'INTERESSE
2,5% media '97	2,4% feb. '97	3,9% 1997

PIL	DISOCCUPAZIONE
+1,4% 1997	12,2%

FABBISOGNO	MANOVRA	SALDO IMPORT/EXPORT	
60.300 miliardi 1997	20.000 miliardi 1997	103 mila miliardi	5,3% del Pil

SEI

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Draghi: «L'Italia con i primi la storia europea è con noi» I vescovi: «Tensioni sociali»

ROMA — L' Italia è determinata a partecipare sin dall' inizio all' Unione monetaria: la «predisposizione storica del nostro Paese» a far parte della costruzione europea, cadenzata nel corso dell' ultimo ventennio da tappe fondamentali quali il Sistema monetario europeo, rafforzano in Mario Draghi, direttore generale del Tesoro, questo convincimento. Intervenuto l'altroieri, in serata, a un convegno organizzato da «Diplomatia», Draghi ha detto che «il rientro della lira nel meccanismo di cambio avvenuto lo scorso 25 novembre è un fatto fondamentale perchè si accompagna ad altri progressi. Il tasso di inflazione oggi in Italia è inferiore a quello statunitense; i tassi a lunga sono scesi al punto di soddisfare i criteri di Maastricht; la volatilità dell' Italia è diminuita sostanzialmente. Dal lato delle finanze pubbliche — ha proseguito Draghi — gli obiettivi si susseguono nella loro ambizione. Abbiamo anticipato gli obiettivi di Maastricht di un anno — ha detto il direttore generale del Tesoro, riferendosi alla volontà del governo di anticipare dal '98 al '97 il traguardo europeo - e i primi dati sembrano essere positivi».

«L' Italia era presente a Bruxelles il 5 dicembre 1978 quando il Consiglio europeo istituì lo Sme e la lira ha fatto parte dell' accordo di cambio tra le valute fin dal suo inizio, cioè il 13 marzo 1979. Quindi — ha proseguito Draghi — il nostro Paese è sempre stato presente alla ratifica di trattati per la liberalizzazione dei movimenti di persone, merci e capitali e, all' interno della Comunità europea, è per il miglioramento dei rapporti tra Unione europea e Paese terzi.

Insomma — ha concluso Draghi — questa predisposizione storica del nostro Paese a far parte della costruzione europea è anche uno dei motivi per la determinazione a fare pare dell' Uem dal 1° gennaio del 1999».

Predeve «tensioni sociali» in Europa, intanto, il presidente della commissione episcopale per i problemi sociali e del lavoro, mons. Ferdinando Charrier, vescovo di Alessandria. E' questa una delle preoccupazioni emerse ieri, rispetto all' Unione europea di Maastricht, nel convegno «La sussidiarietà: il ruolo delle organizzazioni non governative nel processo di integrazione europea», promosso dalla Caritas Italiana e dalla commissione dell' Unione europea, con la partecipazione di delegati di sette nazioni europee, esponenti della «Rete europea contro l' emarginazione degli anziani».

«S' è voluta capovolgere, infatti — secondo il vescovo — l' indicazione del rapporto Delors, che prospettava 'prima l' Europa dei popoli, poi l' Europa degli Stati e dei mercati'». «La sussidiarietà e la solidarietà sociale — ha osservato — riguardano tutti i cittadini dell' Europa unita». Herman Icking, segretario di Caritas Europa, si è detto invece ottimista sul futuro dell' Europa unita. «All' unione economica — ha argomentato — seguirà quella fiscale e quella sociale».

WELFARE

Mancino: «I tempi sono maturi per agire»

«Flessibilità? Ingiusto ma non ci sono alternative»

ROMA — «Gli esami non finiscono mai, ma questo vale per tutti»: è quanto afferma il presidente del Senato, Nicola Mancino, a proposito dell'ingresso nell'Unione monetaria europea. Mancino, in una intervista al «Mondo» anticipata dall'ufficio stampa della presidenza del Senato, esamina anche i problemi relativi all'occupazione e alla riforma dello Stato sociale («I tempi sono maturi», dice a proposito di quest'ultima).

A proposito dell'Ume, Mancino afferma: «Non mi entusiasma questa storia di divisione di campo in buoni e cattivi, anzi in esaminatori ed esaminandi. Dove tutti o quasi tutti si sentono esaminatori e pochi esaminandi». Infatti, per il presidente del Senato, se l'Italia ha i propri guai «anche altrove non si scherza». «Intendiamoci — aggiunge — le nostre difficoltà ci sono tutte e il mal comune non è mezzo gaudio. Vorrei aggiungere però che ci vorrebbe un maggiore equilibrio da parte di tutti». Per Mancino «non si può entrare in Europa anemici, sfiancati. E allora — prosegue — dobbiamo concentrarci subito sul problema dell'occupazione, specialmente di quella del sud e delle aree depresse del paese».

Mancino, a proposito dell'ipotesi del salario flessibile, afferma che «l'idea di discriminare i lavoratori non è esaltante» ma potrebbe essere sperimentata «in assenza di alternative».

Secondo il presidente del Senato vanno però rispettate tre condizioni: «Che ci sia il controllo delle organizzazioni sindacali, che i lavoratori possano partecipare agli utili delle aziende e che, soprattutto, si metta in moto un serio piano di investimenti».

A proposito del dibattito in corso sul *welfare*, Mancino ha affermato che «i tempi per un intervento sullo stato sociale sono maturi». «Oggi — aggiunge — il sistema produttivo non garantisce chi il lavoro non ce l'ha: lo Stato non può restare indifferente di fronte alle richieste di occupazione delle nuove generazioni». Per il presidente del Senato, inoltre, «con l'allungamento della vita media, il peso previdenziale è divenuto insostenibile».

PARAMETRI

La Germania ora rischia anche sul debito

Waigel: «Non trucco i conti dello Stato»

BERLINO — Oltre a «rischiare» sul rapporto deficit-Pil, la Germania nel 1997 potrebbe non rispettare il criterio di convergenza di Maastricht sul debito pubblico complessivo: lo avrebbero calcolato esperti del ministero delle finanze di Bonn secondo un settimanale tedesco in edicola domani.

Il debito pubblico tedesco, secondo i calcoli degli esperti citati dal settimanale 'Focus', è destinato a passare dall' attuale 60,5 per cento del prodotto interno lordo (Pil) al 61,5%. Il Trattato impone come limite massimo il 60% del Pil. Dal canto suo il ministero ha sottolineato che è ancora troppo presto per formulare previsioni attendibili.

Circa il deficit, il governo di Bonn prevede per il 1997 — anno decisivo per il varo dell'Unione monetaria europea (Ume) — un rapporto con il Pil del 2,9% (la soglia è del 3%), ma vari economisti prevedono già uno sforamento. La stessa Bundesbank ha indicato concreti «rischi di bilancio» in questo settore.

Il ministero ha poi smentito indiscrezioni secondo le quali il ministro delle finanze Theo Waigel vorrebbe togliere dal conto del deficit tedesco i circa 21 mila miliardi di lire versati annualmente all'Unione europea. Secondo una portavoce, il ministro — in una riunione — ha solo sottolineato il peso costituito dai versamenti comunitari e non ha quindi assolutamente tentato di truccare i conti pubblici.

Ma ci sono altri stati che bussano. L'Ungheria si trova in uno stadio avanzato nel campo della computerizzazione e delle telecomunicazioni e quindi non vi dovrebbero essere ostacoli per concludere i colloqui per l'adesione all'Unione europea nel 2001 e far entrare a pieno titolo questo paese nella Ue nel 2002.

Lo ha dichiarato il ministro dei Trasporti e delle telecomunicazioni magiaro, Karoly Lotz, riferendo l'opinione di Martin Bangemann, commissario europeo responsabile dell'informazione e delle telecomunicazioni, al termine di un colloquio a Budapest. Nell'incontro con Bangemann — come riferisce l'agenzia Mti — si è parlato anche della privatizzazione della Telecom ungherese, la Matav. Al riguardo, Lotz ha indicato che la quota statale in questa società, attualmente del 25%, sarà prossimamente ridotta e la Matav sarà completamente privatizzata tra un anno o due.

ANCHE L'EUROPA DEGLI ELETTRODOMESTICI CHIEDE REGOLE NUOVE

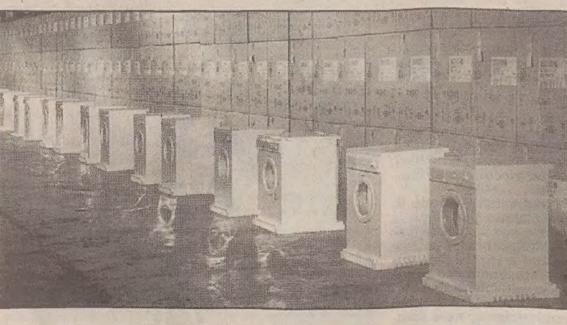
Parola d'ordine: flessibilità

Al Salone di Colonia l'amministratore delegato di Zanussi-Electrolux progetta il futuro

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

COLONIA — All'ingresso di Domotechnica, il salone europeo degli elettrodomestici di Colonia, vieni accolto da un rasoio pop-art alto una decina di metri a tre testine snodabili. Quando entri capisci che qui non si vuole solo celebrare il gigantismo di multinazionali come l'Electrolux, il colosso svedese che ogni anno fabbrica cinque milioni di cucine economiche, sei milioni di lavatrici, dieci milioni di frigoriferi, e rifornisce di aspirapolvere gli Stati Uniti.

Semmai fra gli stand colorati, dove c'è la più alta densità di cuochi al mondo che friggono, cucinano e congelano, si venera un solo mito: la famiglia, la sua irrequietezza, la sua voglia di consumare, le sue necessità di spazio per i bambini, per la domestica, per il nonno. I grandi produttori, nell'era della grande contrazione dei consumi (*nel 1996 le vendite in media sono scese del 6,5 per cento, in Italia ci si aspetta un nuovo calo del 2-3 per cento*), vogliono trasformare la cucina, il frigo, in oggetti del desiderio. Come succede per il settore dell'auto.

A Domotechnica se ne vedono gli effetti. Electrolux-Zanussi si prepara a fronteggiare questa fase di stagnazione dei consumi (*le vendite sono calate lo scorso anno quasi del 9 per cento*) investendo 500 miliardi per ottenere la maggiore competitività possibile. Per l'amministratore delegato, Luigi de Puppi, i cicli di lavorazione dovranno seguire la domanda. La parola d'ordine è flessibilità. Un processo che investe anche la stessa struttura della società italiana controllata da Electrolux: per risparmiare la holding italiana presieduta da Gianmario Rossignolo si fonderà con la principale società industriale.

A Domotechnica, intanto, le case italiane sono fra le più agguerrite. I giganti del settore, in Europa sono il gruppo Electrolux (25 per cento del mercato), seguita da Bosch Siemens (14,5%), Wirphool (9,(%), Merloni (6,%) e la Candy (4,2%). In Italia sempre Electrolux (con Zanussi) in testa con il 25,7% seguita da Merloni-Ariston con il 22,4 per cento e la Candy con il 10,8%. E il 42 per cento degli elettrodomestici europei è prodotto in Italia con un fatturato all'esportazione di 9.800 miliardi.

«Se la famiglia cambia l'auto ogni tre anni perchè non può cambiare anche il frigorifero?» — Leif Johansson, il prossimo amministratore delegato della Volvo al posto di Soeren Gyll, indossa una cravatta con gli elefantini. E pensare che lui, 45 anni, sta per diventare il Romiti di Svezia. Accanto c'è Michael Treschow, 53 anni, il nuovo capo di Electrolux. Gli anni Novanta saranno ricordati come gli anni del consolidamento. Il colosso svedese negli ultimi vent'anni ha acquisito oltre 400 aziende (con i pezzi pregiati Zanussi e Aeg). Le ultime pedine sono state piazzate in Brasile con l'acquisizione della Refripar, la seconda azienda del Paese. Ma questa è una fase difficile: nel '96 c'è stato un crollo dell'utile netto del 38 per cento. Treschow lo ha detto chiaro: «Se vogliamo migliorare le nostre quote di mercato dobbiamo puntare su Asia ed Europa orientale. In Europa il mercato è stagnante. La ripresa potrebbe arrivare nel 1998».

L'Italia resta il pezzo pregiato.La Zanussi dovrebbe conservare quasi per intero l'utile del '95: «Ci aspettiamo risultati in linea con lo scorso anno» — afferma ancora de Puppi. Qualche settimana fa c'erano state queste voci (subito smentite) di vendita alla coreana Daewoo. Johansson ha chiarito subito che l'Italia non si tocca: «Quello che va bene alla Electrolux-Zanussi andrà bene anche per noi».

Semmai un piccolo spiraglio si è aperto in un'altra direzione. E' stato quando il vice senior presidente, Matslola Palm, ha detto che «in Italia e nel Regno Unito non siamo molto conosciuti nella produzione di forni e cucine». Chissà. Intanto qui a Colonia la casa di Pordenone si è presentata con gli ultimi nati: i frigoriferi Zoe e Oz, dalle forme che più sinuose e morbide non si può.

A Domotechnica, con i suoi stand spaziali, ci sono anche i militanti di Greenpeace, quelli che assaltano le baleniere. Il nuovo nemico della fascia d'ozono sono i clorofluorocarburi (Cfc), un propellente tossico che viene usato per i sistemi di refrigerazione. Per Greenpeace il problema non è stato ancora risolto: «Più del 20 per cento dei refrigeratori in vendita adottano, almeno in Germania, un Cfc *light* che è il principale responsabile dei mutamenti climatici nel pianeta». Il rispetto dell'ambiente però è divenuto un *must* di questi prodotti. Una specie di valore aggiunto. E tutti assicurano che il divieto di usare il Cfc viene rispettato.

E in ogni angolo della fiera c'è sempre l'immagine di questa famiglia «tipo» europea, fiera di usare il suo aspirapolvere, orgogliosa del suo nuovo attrezzo di giardinaggio, con lo sguardo carezzevole su frigoriferi in acciaio sempre più grandi, più morbidi, dai colori non aggressivi, pronti per essere sistemati, incastrati, *adottati* in casa assieme alla colf e al cagnolino. E poi c'è sempre questo paragone incalzante con l'auto. Cambiare il frigorifero ogni due o tre anni (ma i rottami dove finiscono?), come uno *status symbol*, riducendo i prezzi, producendo in serie: ecco come qui si cerca di sconfiggere il crollo dei consumi nella vecchia Europa.

LAVORO PORTUALE: FILT-CGIL ATTACCA LACALAMITA

P&O e Hyundai, raid adriatico Fs: salta la Redipuglia-Cormons?

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Cresce la curiosità dei grandi gruppi armatoriali nei confronti dell'Adriatico: **P&O-Nedlloyd** utilizzeranno il servizio «feeder» effettuato da Norasia con base Malta; la coreana **Hyundai**, che solca il Mediterraneo con una flotta di 8 full-container da 4400 e 5500 teu, farà riferimento – d'intesa con la tedesca Hapag Lloyd – agli «shuttle» della Logistic Service, anch'essi destinati a correre avanti-indietro da Malta; infine la **Msc** di Aponte, che ha scelto il Pireo come «hub port» mediterraneo, ha in animo un rafforzamento delle linee operanti nel Levante, che hanno esordito nel '96 con buoni risultati.

Queste novità, emerse a inizio d'anno nella periodica fase di rinegoziazione degli accordi commerciali tra le compagnie e con i porti, dovrebbero significare per il **Molo VII** triestino un maggior volume di traffico stimabile in circa 5 mila teu. Se a ciò si aggiunge il rafforzamento dei collegamenti Adriatico-Estremo Oriente programmato dall'israeliana **Zim**, il quadro, delineatosi in questo primo scorcio del '97, appare incoraggiante.

Meno incoraggianti, sul piano della logistica terrestre, le voci che accreditano la trasformazione della prevista bretella ferroviaria **Redipuglia-Cormons** in una strada di circonvallazione, che aggirerebbe Sagrado e che fruirebbe del nuovo ponte sull'Isonzo. Una conversione che piace agli isontini ma che piace assai meno al porto triestino, in quanto la progettata bretella consentirebbe di evitare sulla tratta Trieste-Tarvisio la deviazione per Gorizia, con un guadagno di 15 km decisamente non disprezzabile per i convogli intermodali a percorrenza veloce. Martedì si terrà a Gorizia una riunione con le Fs per fare il punto sulla destinazione dell'opera.

Sulla riorganizzazione del lavoro nel porto triestino le polemiche, intanto, non accennano a sopirsi. In vista della convocazione per giovedì 27 della commissione consultiva, il segretario della Filt-Cgil, Fabio **Sanzin**, ha scritto al presidente Lacalamita, lamentando la scarsa iniziativa dell'Autorità riguardo la promozione del consorzio tra imprese e la mancata risposta da parte della stessa Ap circa la carente regolamentazione del lavoro portuale. Sanzin, che paventa il surriscaldamento della tensione sociale nello scalo, sollecita un chiarimento preliminare all'incontro di giovedì.

MARTEDI' IL PIANO

Il Lloyd ai privati, c'è super-Tirrenia: parola a Burlando

TRIESTE — Dopo il forfait delle Fs e il lungo silenzio del Ministero circa la sorte della flotta pubblica, martedì prossimo il ministro Burlando spiegherà ai sindacati cosa accadrà di Finmare. Per il comparto «liner», non dovrebbero esserci aggiornamenti rilevanti: **Lloyd** e **Italia** verranno cedute, possibilmente entro giugno. Alla compagnia genovese guarda con interesse D'Amico, candidature «alternative» potrebbero essere quelle di Sea-Land e della Canadian Pacific; l'azienda triestina dovrebbe essere appannaggio dell'Evergreen, disposta a intese sinergiche con Alitalia e a commissionare 13 full-container a Fincantieri. Non si esclude una partecipazione azionaria delle Fs. Meno scontata la riorganizzazione del cabotaggio: tramontato il passaggio alle Fs, **Tirrenia** dovrebbe fungere da «pivot» per le «regionali» e per Adriatica. E Finmare? Un *adieu* senza rimpianti.

Intanto Burlando (nella foto) ha presentato in consiglio dei ministri un disegno di legge, all'interno del quale è prevista l'istituzione del cosiddetto «doppio registro», che permetterebbe una serie di significative agevolazioni fiscali per l'armamento nazionale. L'esame del «ddl» è in calendario venerdì 28. Il varo del «doppio registro» interessa da vicino il Lloyd: un forte alleggerimento del costo del personale e renderebbe più appetibile la compagnia.

magr

MUSICA / LA SERATA FINALE DEL FESTIVAL DELLA CANZONE

Jalisse, come un rullo su Sanremo

In testa alla classifica fin dal primo giorno, favoritissimi, hanno vinto la maratona canora con «Fiumi di parole»

SANREMO — Chi puntava su di loro aveva ragione. Perchè i Jalisse hanno sbancato la 47.ma edizione del Festival con il brano «Fiumi di parole». Vittoria a sorpresa, in un certo senso, visto che i due avevano iniziato la maratona canora intruppati tra le «Nuove proposte '96». Ma vittoria pronosticata, al tempo stesso, visto che già la prima sera si erano guadagnati il biglietto d'ingresso nella categoria «Campioni». Da quel momento sono sempre stati in testa ai sondaggi, alle classifiche provvisorie.

Alessandra Drusian, splendida voce, veneta di Oderzo, e Fabio Ricci, romano, ovvero i Jalisse, hanno incassato 15.325 voti. Alle loro spalle un'altra straordinaria interprete: Anna Oxa, con «Storie», si è fermata a 14.911 voti. Terza, con «Sei tu» e 14.753 voti, quella Syria che l'anno scorso era risultata vincente tra le «Nuove proposte», lasciando gli stessi Jalisse al sesto posto nella classifica '96

Le statistiche non lasciano dubbi. Chi, a Sanremo, vince il Premio della critica, non riesce mai a ben figurare nella classifica finale del Festival. E quando, ieri pomeriggio, Patty Pravo ha saputo, poco meno di tre ore prima dell'inizio dell'ultima serata, che l'ambito riconoscimento era andato alla sua canzone «E dimmi che non vuoi morire», deve aver gioito. Ma un con un velo d'amarezza nel sorriso.

L'aspetto più divertente, però, è un altro. Cioè che alle spalle di Patty, e prima degli Oro, la giuria di 93 giornalisti accreditati a Sanremo ha posizionato Carmen Consoli. Cioè l'ottima interprete di «Confusa e felice» che è stata eliminata già la prima sera nella selezione riservata alle «Nuove proposte '96».

Polemiche, cattiverie, sorrisi e coltellate, malignità e carezze hanno accompagnato anche la finale, incertissima, del Gran Circo Sanremese. Una serata, trasmessa da Raiuno in Mondovisione, che, come al solito, Mike Bongiorno ha aperto con il suo «allegria!». Che Piero Chiambretti ha contrappuntato con le sue battute, ripetitive e stanche, a dire il vero, facendosi strapazzare perfino dal re dei quiz: «Berlusconi ti vuole scritturare. Perchè apre una tivù in Africa». Valeria Marini, dopo aver pianto dietro le quinte, travolta dallo stress, ha riempito la scena con il suo corpo statuario, fasciato per l'occasione da altri abiti d'autore firmati da Gianfranco Ferrè. Belli e impossibili.

Per tutta la serata, Chiambretti ha riproposto il suo tormentone dell'amore-non amore per Valeria Marini. L'ha corteggiata, blandita e punzecchiata. Ha finto di volerla sposare, dimenticandosi, però, in camerino l'anello da donarle. Giocando, poi, il tutto per tutto con una mutazione da angelo in diavolo. Alla fine, il matrimonio-farsa s'è consumato. Ma non si poteva evitare tutto ciò?

Poi, è partita la gara, giocata sul filo dei voti. Ad aprire le danze, l'impenetrabile Toto Cutugno («Fammi un sorriso», l'ha supplicato più volte Mike, senza successo) con «Faccia pulita». Seguito da Marina Reì («Dentro me») e da Francesco Baccini («Senza tu»).

Tra una canzonetta e l'altra, le vagonate di spettatori sintonizzati su Raiuno hanno scoperto uno dei gruppi più dinamitardi della nuova onda inglese. Quei Kula Shaker, guidati dal cantante Crispian Mills, che hanno già conquistato legioni di fan in giro per il mondo con il loro album d'esordio «K».

Dopo questa bella shakerata di nuovi suoni inglesi, la gara è andata avanti senza scossoni. Ripartendo da Nek («Laura non c'è»), acclamatissimo dalle ragazze presenti in sala all'«Ariston», e proseguendo con Syria («Sei tu»), gli Oro («Padre nostro»), Silvia Salemi («A casa di Luca»), i Cattivi Pensieri («Quello che sento»), Tosca («Nel respiro più grande»), i coloratissimi Pitura Freska («Papa nero») i pronosticatissimi Jalisse («Fiumi di parole»), Massimo Ranieri («Ti parlerò d'amore»), Patty Pravo («E dimmi che non vuoi morire»).

Con Natalie Cole, il Festival si è concesso un'altra pausa. Tanto per scaricare un po' di tensione e ascoltare una bella voce. Break che si è ripetuto, proprio sul finire di serata, con Mirelle Mathieu, che ha voluto esibirsi dal vivo. Per lei, richiesta di bis, con tanto di «standing ovation» del pubblico presente in sala.

Gli ultimi brividi canori gli hanno regalati la sempre più rauca Loredana Bertè («Luna»), New Trolls con Greta («Alianti liberi»), Dirotta su Cuba («È andata così»), Al Bano («Verso il sole»), i Ragazzi Italiani («Vero amore»), Anna Oxa («Storie»), Fausto Leali («Non ami che te»).

Per ora è tutto. Adesso, Rai e Comune di Sanremo promettono, sognano, grandi rivoluzioni. Vedremo un altro Festival, l'anno prossimo? O ci rifriggeranno in piatto la solita pappa? Scusate, ma questo dubbio non riesce a turbarci. Non adesso.

Alessandro Mezzena Lona

I Jalisse, vincitori annunciati del 47.mo Festival di Sanremo con «Fiumi di parole», e Anna Oxa, classificatasi al secondo posto.

MUSICA / COMMENTO

Peggio che ai tempi di Pippuzzo

Commento di **Carlo Muscatello**

Non è più tempo di vittorie annunciate, a Sanremo. Lo si era detto. Un'affermazione a sorpresa, come quella degli sconosciuti Jalisse, serve al Festival per rilanciarsi, per riacquistare credibilità, per sopravvivere a se stesso. Qualcosa di simile accadde nell'83, quando vinse Tiziana Rivale.

Doveva essere il primo Festival dell'era post-baudiana, e ci eravamo tutti un po' illusi che ciò potesse davvero preludere a una sua rinascita. Liberato dalle grinfie di Pippuzzo, accentratore massimo, che tutto decideva e tutto sceglieva da solo, e affidato invece ad anodine e qualificate commissioni artistiche, secondo i più ottimisti Sanremo doveva risorgere alla stregua di un'araba fenice. No, non diventare un vero e proprio «festival della canzone italiana», attendersi questo sarebbe stato troppo, ma una grande vetrina con qualche sussulto di dignità, beh, questo sì, lo avevamo creduto e sperato.

Ebbene, ci eravamo illusi. E il risveglio fa dunque più male. Infatti, da un punto di vista strettamente musicale, quella che è stata appena archiviata è stata a nostro avviso la peggior edizione in assoluto del Festival da diversi anni a questa parte. Il tanto vituperato Baudo, nel suo delirio di onnipotenza, non era infatti mai riuscito a mettere assieme una mercanzia così dozzinale. Dinanzi alla quale qualsiasi ospite straniero, non solo Bowie o la Mathieu, finisce per giganteggiare.

E' significativo che la sola Patty Pravo, con l'emozionante canzone scritta per lei da Vasco Rossi, sia brillata nel piattume dei cosiddetti «campioni». Una grande interprete degli anni Sessanta, smarrita lungo complicati itinerari personali e artistici, è riemersa dall'oblio e ha fatto piazza pulita di tutti. Lasciando un interrogativo su dove finisca la sua bravura e dove cominci, invece, la mancanza di concorrenza.

Anche fra i giovani, che da anni sono il settore più stimolante del Festival, dal quale hanno spiccato il volo artisti che oggi portano la musica italiana in giro per il mondo, le note positive si contano sulle dita di una mano. La ruvida e ispiratissima Carmen Consoli (subito «matata» dalle giurie), l'originale e capelluto Niccolò Fabi (premiato dalla critica), a voler essere di manica larga mettiamoci anche i salernitani Doc Rock e, per le capacità vocali, il pelato Alex Baroni.

Ciò per quanto riguarda musica e canzoni, visto che ci ostiniamo ad aspettarci tali ingredienti da un festival che si spaccia per quello «della canzone italiana». Per quanto riguarda lo spettacolo televisivo, la noia è stata totale, roba da addormentarsi, e bene ha fatto l'onnivoro Baudo a rivendicare i diritti d'autore sulla formula: a parte la sua assenza, infatti, non è cambiato molto dalle edizioni svoltesi sotto la sua egida.

Ci si attendeva tanto da Chiambretti. Ma l'ex Pierino è stata la delusione forse più grande. Messo per la prima volta davanti a una platea da tredici e passa milioni di telespettatori («la classe operaia va in paradiso», aveva gridato la prima sera volando in scena...), l'ex guastatore si è afflosciato clamorosamente. Ruolo marginale, cadute di gusto, goliardate, battute addirittura imbarazzanti. Due ali non bastano per volare, insomma, e il restante danno lo ha fatto il suo volto prestato alle televendite.

La defaillance di Chiambretti ha finito per esaltare la figura e il ruolo di Bongiorno, il che è tutto dire. Tutto avremmo pensato, alla vigilia, tranne di finire con l'apprezzare la professionalità, la garbata ironia, se vogliamo anche il grigiore del vecchio Mike, autentico monumento della televisione italiana. Sembrava il vecchio nonno che non perde occasione per raccontare di come andavano le cose «ai miei tempi...», e forse anche per questo finisci per volergli un po' bene. Davvero il male minore, il dispènsatore di «Allegria!». Anche perchè il terzo angolo è occupato dall'imbarazzante Valeria Marini, sulla quale tutto è stato detto. Ci si è a lungo interrogati sull'alternativa se «ci è» o «ci fa». Si è preferito glissare sul fatto che le sue uniche doti sono quelle da maggiorata fisica. Il resto è parrocchia.

Come se non bastasse, ogni sera l'ineffabile Mike si è rivolto con «un saluto particolare agli amici calabresi», per il semplice motivo che la Regione Calabria ha sponsorizzato l'edizione di quest'anno. Duecento milioni scarsi, pare. Apparentemente robetta. Invece il supremo paradosso sta proprio qui, sta nel fatto che la regione più povera non solo d'Italia ma d'Europa, quella nella quale il tasso di disoccupazione è doppio rispetto al resto d'Italia, quella nella quale lo Stato è da decenni graziosamente assente, quella in cui - al pari di altre regioni meridionali - regna la malavita organizzata, spende i suoi soldi per contribuire a mandare in scena il nulla.

Questo è Sanremo, questa è l'Italia. Un Festival - e un Paese - dove sembra che tutto cambi perchè nulla cambi. Dove ci parliamo e scriviamo addosso sul nulla assoluto.

Syria si è classificata terza con il brano «Sei tu».

MUSICA / PREMIO

Baroni e Domino di qualità

Sono piaciuti a «Big» Pavarotti e agli altri quattro «saggi»

SANREMO — La giuria di qualità, presieduta da «Big» Luciano Pavarotti (*nella foto*), ha assegnato ieri sera in diretta tv premi speciali al miglior testo (andato a Maurizio Lauzi, figlio di Bruno, autore del «Capo dei giocattoli»), alla miglior musica («E dimmi che non vuoi morire» di Gaetano Curreri e Alberto Ferri), al miglior arrangiamento (Beppe Vessicchio per «Sei tu» cantata da Syria) e alla migliore voce (ex-aequo Alex Baroni con «Cambiare» e Domino con «Io senza te») di Sanremo '97.

«Assistendo al Festival» ha detto ieri Pavarotti incontrando la stampa insieme a Bill Conti, Gino Paoli, Nicola Piovani e Mario Missiroli, i cinque "saggi" della giuria «ho pensato: non resto qui se non posso premiare anche una bella voce». L'incontro con i «saggi» è stato una occasione preziosa per fare il punto sul valore artistico del Festival, delle canconi in gara, delle giurie popolari.

«Sanremo» ha detto Pavarotti «è un fatto sociale che travalica l'ambito musicale. Sono qui da curioso, da amante di tutta la musica. Non ho voluto cantare, anche se Beniamino Gigli proprio a Sanremo interpretò "Papaveri e papere", perchè mi sarei sentito un pesce fuor d'acqua».

Pur non avendo «la minima intenzione, neanche se me lo chiedessero» ha detto «di cimentarsi in futuro con la direzione artistica di Sanremo, Pavarotti ha parlato di ciò che non gli piace in questo Festival: «Non si conoscono i nomi dei giurati popolari. È un peccato; sapere chi sono aiuta a capire il perchè del loro voto».

Nel complesso il suo giudizio su Sanremo '97 è positivo: «Ho sentito delle belle voci cantare». Lo sono meno, quanto agli arrangiamenti, quelli di Nicola Piovani (sue le colonne sonore di film di Moretti, Fellini, Taviani) e Bill Conti (l'autore delle musiche di Rocky): «Assistiamo a un fenomeno sconcertante» ha detto Piovani «il livello degli arrangiamenti tende al basso ed è all' nsegna dell'omologazione, come se chi ha scelto le canzoni avesse in testa inconsapevolmente un unico filone».

MUSICA

Sette note nello spazio

SANREMO — Il Comune di Sanremo vorrebbe lanciare nello spazio il disco con la canzone vincitrice dell'edizione '97 del Festival.

«Chiederemo all'Agenzia spaziale italiana» ha detto l'assessore al turismo di Sanremo, Antonio Bissolotti «se sia possibile far arrivare in orbita il disco con la sonda interplanetaria Cassini-Huygens». Il lancio, previsto per il 12 ottobre, sarà effettuato dalla Nasa.

MUSICA / POLEMICA

Dovevano dare molto più spazio a Valeria Marini: parola di Ferrè

SANREMO — Secondo Gianfranco Ferrè (*nella foto*), lo stilista che ha disegnato gli abiti, ispirati alle grandi dive di Hollywood, per la soubrette del Festival, «Valeria Marini è stata poco valorizzata sul palcoscenico di Sanremo».

«Valeria è stata grande nel valorizzare gli abiti che le abbiamo disegnato» ha detto Ferrè «ma trovo che a non essere stata valorizzata sia stata proprio lei, vittima di una riduzione del ruolo».

MUSICA

E Baudo dice: «Bravo Mike»

SANREMO — «Mike? L'ho visto molto bene, in gamba, giovanile, felice di esserci». Così Pippo Baudo ha commentato ai microfoni del Tg5 la performance di Bongiorno a Sanremo, ricordando che «Mike ci teneva a tornare in Rai».

Quanto a Valeria Marini, Baudo l'avrebbe fatta «lavorare un po' di più», mentre ha preferito «sorvolare» su Piero Chiambretti, «come ha fatto lui sul palcoscenico del Festival».

MUSICA / PERSONAGGI

La vittoria? E' nata in un autogrill

Paola e Chiara, trionfatrici nella sezione «Nuove proposte», si raccontano

SANREMO — Non sono gemelle, ma vivono in simbiosi, hanno 23 e 24 anni, ma ne dimostrano almeno cinque in meno, suonano da un decennio chitarra, basso e tromba nei locali milanesi, ma perchè la stampa musicale le scoprisse hanno avuto bisogno di vincere il Festival di Sanremo tra le «Nuove proposte '97» (la finale è stata seguita, in tv, da 13 milioni e 382 mila spettatori, con uno «share» del 55.63 per cento).

Per Paola e Chiara (*nella foto*), «Amici come prima» è una «canzone normale, scritta nel parcheggio di un autogrill durante una notte girovaga, una delle tante che trascorriamo alla ricerca di ispirazione».

«Non eravamo a Sanremo per vincere» hanno detto le due giovani «qùanto per maturare artisticamente grazie a questa enorme manifestazione. Ma non abbiamo rubato niente a nessuno, vincendo il Festival. Gino Paoli, venerdì notte al "DopoFestival", ha detto che la nostra canzone non gli piaceva. Ci dispiace, a noi le sue piacciono moltissimo».

Già definite, tra i giornalisti, un «fenomeno massmediologico più che musicale», Paola e Chiara rivendicano la loro formazione artistica: «Per dieci anni abbiamo suonato nei locali, siamo state "turniste" con gli 883 di Claudio Cecchetto nel tour che il gruppo ha tenuto due anni fa. Quell'esperienza non ci ha dato molto, quando il contratto è scaduto, non abbiamo fatto drammi».

Paola e Chiara colpiscono per due motivi: la totale sintonia e la differenza tra il loro aspetto adolescenziale e la maturità dei concetti. «Non siamo gemelle, ma nostra madre ci ha fatto vivere sempre come se lo fossimo: stessa stanza, stessi vestiti, stessi libri, stessi giochi, stessi interessi».

Di diverso gli studi: liceo classico per Paola, la mora, scuola d'arte per Chiara, la biondina. Mai avute crisi di identità. Ciascuna ha il suo carattere, «altrimenti non riusciremmo a scrivere canzoni assieme, nè a compensarci nella vita».

Del loro rapporto parlano come di un «asilo emotivo», un termine roboante che fa il paio con ciò che pensano di come la «società degli adulti» descrive quella dei giovani: «Non siamo la generazione di Internet, della mancanza di valori, delle teste vuote. Nè siamo le colonne della società del futuro. Ci sentiamo persone normali, che vivono sensazioni, sentimenti, desideri, ognuno diverso, ognuno speciale. Ai nostri coetanei vogliamo ricordare che è inutile vivere pensando al futuro, semmai ha senso cercare dentro di noi il fuoco, perchè i sogni spostano il mondo».

Le loro preferenze musicali guardano a Ligabue, ma tra le fonti di ispirazione c'è l'Irlanda: «Dopo aver visto "Braveheart" siamo partite per Dublino e abbiamo girato in lungo e in largo l'isola. Nell'album che sta per uscire quell'atmosfera si sente».

MUSICA / CASO

Troppi maschilisti all'Ariston

SANREMO — «Questo Festival è maschilista». Parola di Simona Ventura, che dopo aver condotto in novembre le due serate di Sanremo Giovani, è stata la protagonista con Mario Pezzolla delle dirette radiofoniche Rai su Sanremo '97. «Avrei immaginato una formula più bilanciata a proposito di presenze femminili sul palco dell'"Ariston", invece per Valeria Marini c'è stato poco spazio».

Simona afferma di «non aver mai sperato di condurre il Festival, semmai il "DopoFestival"». «Alla conduzione di Sanremo '97» ha detto «si poteva dare un'impostazione più democratica e proporre ruoli femminili meno legati agli stereotipi dell'italiano medio».

Per la conduttrice delle domeniche di «Mai dire gol» di Italia 1, il futuro alla Rai riserva un impegno in linea con le dichiarazioni di ieri, la «Festa della donna» che andrà in onda in prima serata su Raidue l'8 marzo, in diretta da Varazze, dove sarà ospitata la manifestazione «La città delle donne».

«Libera di svariare dalla tv alla radio, da Rai a Mediaset», da un contratto con Italia 1 che non la lega ad esclusive, la Ventura si appresta a dare vita da marzo proprio su Italia 1 a venti puntate di un programma sulla salute e lo star bene che andrà in onda il sabato pomeriggio. Per Canale 5 realizzerà «Parada nacional», un programma che utilizza un format tv spagnolo.

MAGRIS / ANTICIPAZIONE

Il mondo è qui. Anzi, è là

Esce «Microcosmi» dello scrittore triestino: diario fra viaggi, amici, storie, luoghi

Dal Giardino Pubblico di Trieste all'Oltrepo, al Monte Nevoso, alle isole di Cherso e Lussino e alla laguna di Grado: stazioni dense di vicende e personaggi (quanto più «minori», tanto più degni di rispetto e di memoria), dove si misura il senso del tempo e dell'irripetibile unicità dell'occhio che guarda, del cuore che ascolta.

Il primo capitolo è un lieve e divertito monumento al Caffè San Marco di Trieste (speriamo non si trasformi in un elogio alla memoria: il caffè attualmente è chiuso). L'ottavo e penultimo è una sorta di vagabondaggio al Giardino Pubblico di Trieste, dove son molti gatti ed «erme e busti dedicati alle glorie cittadine», capaci di suggerire pensieri forti sulla natura contraddittoria di Trieste e dei triestini, ma anche divertite note, come questa: «Il busto di Joyce ammicca, probabilmente apprezzando che quello di Pietro Kandler, insigne storico della Trieste absburgica, fronteggi gli orinatoi». Il nuovo libro di Claudio Magris, che sarà in libreria alla fine del mese («Microcosmi», Garzanti, pagg. 275, lire 29 mila) è in realtà tutto una stazione, e ogni stazione è come una porta che si apre sui luoghi, sui personaggi che ai luoghi danno anima, sulla storia e sulle storie che quei luoghi hanno attraversato, lungo percorsi che nulla hanno di turistico, e molto conservano invece di una geografia privata, sentimentale e culturale, e molto dicono dell'irripetibile unicità dell'occhio che guarda, del cuore che ascolta.

Insomma, un nuovo «Danubio»? E' vero che quella è senz'altro una cifra del Magris scrittore, che sente in profondità, quasi fossero un nutrimento aggiuntivo, le suggestioni di cui i luoghi sono impregnati, e nelle piccole presenze trova grandi significati, e nei personaggi minori intravede gigantesche immagini di umanità, tanto più significative quanto più esistono celate allo sguardo della folla, tanto più affascinanti quanto più coerenti in una loro a volte inspiegabile, ma nobile, fedeltà a qualche cosa.

Anche «Microcosmi» è abitato da tanti personaggi così, e certi mai avrebbero probabilmente pensato di entrare in un libro «così». Ritratti eroici o impertinenti, guide per ritrovare il bandolo di vicende disperse che proprio i luoghi suggeriscono e impongono di raccontare (per esempio, anche la storia tragica di Goli Otok, il lager di Tito). Come il teatro dei personaggi, così quello delle varie «stazioni» non intende superare la dimensione del microcosmo, solitamente trascurato: il Monte Nevoso, la laguna di Grado, le isole di Cherso e di Lussino, l'Oltrepo, una valle secondaria della Val Pusteria, e appunto il caffè triestino e il suo giardino, e infine una chiesa, poco distante dallo stesso giardino, in cui si svolge una privata messinscena interiore. (Presenza discreta, ma in un caso citata col suo nome da scrittrice e col titolo del suo libro, «Verde acqua», è la scomparsa Marisa Madieri, cui «Microcosmi» è dedicato, e che tutti questi luoghi ha visto e vissuto. Il libro così è anche, in uno dei suoi molteplici tracciati, e al livello delle cose più indicibili, anche un omaggio molto privato, una presenza che si perpetua).

Anticipiamo qui, per concessione della Garzanti e dell'autore, parte del capitolo dedicato al Caffè San Marco.

g.z.

(Le foto sono tratte dalla copertina del volume. Qui sotto, il San Marco).

MAGRIS / TESTO

Voci sedute al caffè, dove ciascuno è anche nessuno

Testo di
Claudio Magris

Il percorso attraverso il Caffè e la sua struttura a elle, anche solo per soddisfare quella che il preside Lunardis non si è mai lasciato convincere a definire altrimenti che un'impellenza, non è rettilineo. Amato dagli scacchisti, il Caffè assomiglia a una scacchiera e fra i suoi tavolini ci si muove come il cavallo, girando di continuo ad angolo retto e ritrovandosi spesso, come in un gioco dell'Oca, al punto di partenza, a quel tavolo dove è stato preparato l'esame di letteratura tedesca e dove ci si ritrova, molti anni dopo, a scrivere o a rispondere all'ennesima intervista su Trieste, la sua cultura mitteleuropea e la sua decadenza, mentre poco più in là un figlio corregge la sua tesi di laurea o un altro, nella saletta in fondo, gioca a carte.

La gente entra ed esce dal Caffè, alle sue spalle i battenti della porta continuano ad oscillare, un lieve soffio d'aria fa ondeggiare il fumo stagnante. L'oscillazione ha ogni volta il fiato più corto, un battito cardiaco più breve. Nel fumo galleggiano strisce di pulviscolo luminoso, spire serpentine si srotolano lentamente, labili ghirlande al collo dei naufraghi aggrappati alla loro tavola. Il fumo avvolge le cose in una coltre soffice e opaca, bozzolo in cui la crisalide vorrebbe rintanarsi indefinitamente, risparmiandosi il dolore della farfalla. Ma la penna che scribacchia buca il bozzolo e libera la farfalla, che sbatte impaurita le ali.

Sul balcone rilucono le coppe di frutta e le bottiglie di champagne, un abatjour rossostriato è un'iridescente medusa, in alto i lampadari splendono e fluttuano come lune nell'acqua. La storia dice che il San Marco è stato aperto il 3 gennaio 1914 – nonostante le resistenze del Consorzio triestino tra caffettieri, invano rivoltosi, per impedirlo, all'Imperialregia Luogotenenza – divenendo subito il ritrovo della gioventù irredentista e anche un laboratorio di passaporti falsi per i patrioti antiaustriaci che volevano scappare in Italia. «Facile per quei giovanotti», borbottava il signor Pichler, ex Oberleutnant sul fronte di Galizia durante le ecatombi del '16, «si divertivano un mondo con quel traffico di fotografie tagliate e incollate, era come tirare giù una di quelle maschere e mettersela sulla faccia, senza pensare che è lei che può tirarti nel buio e farti sparire, come quella volta tanti di loro e di noi, in Galizia o sul Carso... E non esageriamo con quella famosa devastazione del Caffè, il 23 maggio del '15, da parte della sbirraglia austriaca... già, sbirraglia, come se i questurini e la puglia venuti dopo – d'accordo, è stata una brutta cosa, tutto fracassato e fatto a pezzi, un così bel Caffè... ma l'Austria, nel suo complesso, era un paese civile, il governatore de Frieskene, durante la guerra, chiedeva addirittura scusa a un irredentista come Silvio Benco di doverlo tenere sotto sorveglianza speciale, per ordini superiori. Se ci fosse ancora l'Impero tutto sarebbe rimasto eguale, il mondo avrebbe continuato ad essere un Caffè San Marco, e vi par poco, se guardate là fuori?».

Il San Marco è un vero Caffè, periferia della Storia contrassegnata dalla fedeltà conservatrice e dal pluralismo liberale dei suoi frequentatori. Pseudocaffè sono quelli in cui si accampa un'unica tribù, poco importa se di signore bene, giovanotti di belle speranze, gruppi alternativi o intellettuali aggiornati. Ogni endogamia è asfittica: anche i college, i campus universitari, i club esclusivi, le classi pilota, le riunioni politiche e i simposi culturali sono la negazione della vita, che è un porto di mare.

Al San Marco trionfa, vitale e sanguigna, la varietà. Vecchi capitani di lungo corso, studenti che preparano esami e studiano manovre amorose, scacchisti insensibili a ciò che succede loro intorno, turisti tedeschi incuriositi dalle piccole targhe dedicate a piccole e grandi glorie letterarie già assidue a quei tavoli, silenziosi lettori di giornali, combriccole festose inclini alla birra bavarese o al verduzzo, anziani grintosi che deprecano la nequizia dei tempi, saccenti contestatori, geni incompresi, qualche yuppie imbecille, tappi che saltano come salve d'onore, specie quando il dottor Bradaschia, già diffidato per vari millantati crediti – fra i quali pure il titolo di laurea – e interdetto dal tribunale, offre imperterrito da bere a chi gli sta intorno o gli passa davanti, dicendo al cameriere, in un tono che non ammette replica, di segnarglielo sul conto (...).

A un tavolo in fondo a destra, per chi entra, siede da anni Giorgio Voghera, accertato protagonista e ipotizzato autore del «Segreto» (...).

Voghera ascolta con bontà, paziente e distratto, lasciando che le sue parole e quelle altrui scivolino nella grande indifferenza dell'universo. Quegli occhi acquosi e celesti hanno visto l'altra parte della vita, il suo rovescio, e lasciano vagare uno sguardo mite fra i tavoli. «In fondo, sono ottimista», ama ripetere, «perché le cose finiscono sempre per andare peggio delle mie fosche previsioni». È passato attraverso catastrofi storiche e inferi personali, accanto ad abissi in cui, specie da giovane, non gli deve essere stato facile non venire inghiottito.

Non è semplice essere nel deserto, fuori e lontano dalla Terra Promessa. Nel deserto non ci sono solo le grandi tempeste di sabbia, il forte vento che stordisce e trascina via; ci sono insidie più velenose, i granelli che si appiccicano dappertutto e tolgono l'aria alla pelle, la siccità che dissecca il corpo e prosciuga anche le linfe dell'anima. Forse da giovane, prima di arrivare all'indulgenza per l'inadeguatezza propria e altrui, Voghera dev'essere stato difficile da sopportare, un professore astioso che boccia la vita scorretta e approssimata. Ma la sua sintassi è limpida e piana, caparbiamente onesta, un filo d'Arianna che percorre il labirinto senz'aggrovigliarsi e tesse implacabile l'immagine di una realtà casuale, dolorosa, grottesca.

In questa prosa Voghera scrive il suo caleidoscopio, celebra le virtù inutili di un universo impiegatizio, metodica precisione e assiduità dedicate al nulla, descrive il processo di antiselezione etica che porta inevitabilmente i peggiori sul ponte di comando della società e della storia, racconta delle scienze che si avventurano nei meandri dell'anima, come la psicoanalisi, svelando verità tortuose che presto diventano banali e crudeli equivoci nella commedia dell'esistenza, rievoca gli anni dell'esilio e la guerra in Palestina, una guerra che per lui è stata soprattutto paziente e grave fatica. Il suo sguardo sul mondo, disincantato e pieno di pietà, sembra provenire da un altro pianeta; la contemplazione del caos toglie fedi e illusioni ma non le buone maniere, la pulizia dello stile e quel malinconico rispetto ottocentesco che è una delle forme della bontà. (...)

PERSONAGGI: MESMER

Curava con le onde ma fece naufragio

Mezzo ciarlatano e mezzo mago (ma si spacciava per medico) l'inventore del «mesmerismo» arrivò a toccare le vette della celebrità, guarendo singoli e gruppi col magnetismo, di cui egli stesso si sentiva «impregnato». I più bei nomi della società francese correvano nelle sue «camere di crisi» e sembrava che niente potesse fermare il carismatico taumaturgo. Però le sue sorti mutarono all'improvviso, e il castello di tanta gloria divenne in poco tempo un cumulo di macerie, che seppellirono le idee e l'uomo.

Recensione di
G. Cacciavillani

L'eccesso di razionalismo e di tecnologia produce irrazionalismo e magia: è una costante storica, valida tanto per i tempi nostri, quanto per altre epoche della civiltà europea: l'Illuminismo, per esempio. Un garbatissimo e godibilissimo libro di **Jean Thuillier, «Mesmer o l'estasi magnetica» (Rizzoli, pagg. 401, lire 16 mila)** *è lì per ricordarcelo.*

Medico, mago, scienziato o ciarlatano: chi era Mesmer? Che cosa è stato il «mesmerismo»? Franz Anton Mesmer nacque a Costanza nel 1734: intraprese studi teologici, ma si laureò in medicina a Vienna. Sposatosi con una vedova ricchissima, potè contare nella sua sfarzosa magione ospiti quali Gluck, Haydn e la famiglia Mozart.

Fra il '73 e il '74, un evento capitale: gli capita di curare un paziente con non meno di quindici sintomi gravi. Con l'ausilio di tre magneti riuscì a provocare nella fanciulla una «marea artificiale»; e tutti i suoi mali scomparvero come per miracolo. Mesmer capì che il magnete era uno strumento ausiliario per captare quella forza magnetica di cui sono saturi sia l'ambiente che il corpo umano: egli scoperse di avere particolari doni «magnetici» in grado di provocare negli individui ammalati «crisi» che ripristinavano l'equilibrio perduto.

Le guarigioni si moltiplicavano, la sua fama cresceva, ma l'ambiente scientifico viennese era poco propenso a prestargli ascolto. Tanto più che, dopo aver ridato la vista a una cieca dalla nascita, ma con un altrettanto repentino ritorno alla cecità della paziente, gli esaltatori della nuova medicina e i suoi detrattori si davano battaglia aperta.

Così, Anton, nel 1778, è a Parigi: in un clima di fermenti, di idee nuove e quasi di isteria collettiva. Colto, mondano, ben portante, Mesmer non fece fatica a conquistare i salotti più prestigiosi della capitale e ad avviare un'attività prodigiosa, sia per il numero dei clienti sia per la quantità di guarigioni. Tanto che egli si decise a praticare – tramite un ingegnoso sistema di fili (il «baquet») – vere e proprie terapie di gruppo. L'entusiasmo dei suoi sostenitori e la sua fama non furono mai così grandi come in quei primi anni parigini.

Mesmer usava solo dell'acqua magnetizzata: si poneva di fronte al paziente, con le ginocchia a contatto con le sue e gli stringeva i pollici; lo guardava fisso negli occhi, poi gli passava leggermente le mani sul corpo. Molti cadevano in «crisi» ed era quella crisi ad aver effetto terapeutico. Anton aveva allestito delle vere e proprie «chambres des crises»: a volte, nella seduta collettiva, l'onda di crisi si trasmetteva da paziente a paziente.

Nel suo furore curativo, egli aveva raggiunto vertici di genialità: per i non abbienti aveva predisposto un albero magnetico, e quindi poteva operare in giardino per le moltitudini. Le sue parcelle erano intanto salite alle stelle per la classe nobile e per i grossi nomi dell'alta borghesia parigina. Ma l'ostilità del mondo accademico non cessava, né il suo carattere narcisistico e altero era disposto a scendere a compromessi.

Intanto, alcuni suoi allievi e cari collaboratori lo lasciarono e aprirono studi personali. Con l'aiuto di un avvocato e di un finanziere, progettò la fondazione che si sarebbe fatta garante della «purezza» e del «segreto» del metodo, formando allievi e diffondendo nel mondo gli insegnamenti del maestro.

La sottoscrizione ebbe un successo insperato: i più bei nomi di Parigi, i Montesquieu, i Noailles, i Lafayette, avvocati, magistrati, medici, addirittura l'Ordine di Malta diedero la loro adesione. Poté così nascere la «Società dell'armonia»; un misto – come osserva Ellenberger nella sua «Scoperta dell'inconscio» – «di impresa commerciale, scuola privata e loggia massonica». Sezioni staccate in altre città fiorirono e prosperarono. Per Mesmer era l'apice della gloria.

Gli anni bui non tardarono a venire. L'Accademia delle scienze e l'Accademia di medicina negarono tassativamente l'esistenza di un «flusso magnetico». Tanto rapido era stato il successo, tanto rapido fu il suo personale declino: ora veniva preso in giro da vignette, canzoni popolari, commedie satiriche, ecc. Un paziente celebre, risanato, regredì improvvisamente e gli morì in casa.

Da quel momento le critiche e gli attacchi si fecero virulenti, ossessivi, martellanti. Anche gli studenti, i discepoli, in mancanza di un «corpus» dottrinale, lo abbandonavano. L'ultimo suo scacco avvenne a Lione, alla presenza del principe Enrico di Prussia. Mesmer viaggiò, ritornò al lago di Costanza, e ivi morì nel 1815.

MOSTRA

Da Picasso a De Chirico nell'arte di un sipario

TORINO — Picasso e Balla, Savinio e De Chirico *(sopra, in un autoritratto)*, Giulio Paolini, Enzo Cucchi e Mario Giacomelli: sono gli artisti protagonisti di «Sipari», la mostra sui sipari teatrali aperta al Castello di Rivoli. Apre la rassegna il pezzo più curioso: si tratta di una ricostruzione della messinscena di «Feu d'artifice» realizzata da Balla per i balletti russi di Diaghilev nel 1917 al Teatro Costanzi di Roma. Grandi solidi di diverse forme e colori installati su un palcoscenico danno vita a un «balletto senza ballerini» dove l'unica danza è quella delle luci. Per ricostruire l'allestimento basandosi su bozzetti, disegni e appunti sul gioco di luci, ci sono voluti trent'anni di lavoro e di ricerche (rimarrà nelle collezioni del museo).

Il pezzo più importante è il sipario creato da Picasso per la messinscena del «Quattordici luglio» di Romain Rolland nel '36: l'artista ingrandì una piccola «gouache» dipinta nel maggio dello stesso anno, «La depouille du Minotaure en costume d'Arlequin». In mostra, poi, i bozzetti realizzati da Alberto Savinio e da De Chirico, le installazioni di Giulio Paolini, la versione in tela del sipario di alluminio di Enzo Cucchi a Senigallia, le fotografie di Mario Giacomelli.

Alla rassegna, curata da Maurizio Fagiolo e Ida Gianelli, se ne affiancano altre due. La prima presenta una trentina di dipinti per bambini di Andy Warhol. L'altra è la prima dedicata in Italia all'artista giapponese On Kawara. Ci sono opere come «One million years-past», dove in venti classificatori sono battute a macchina le date dal 999.031 a.C. al 1969 (quando l'opera venne realizzata); ci sono i «Date paintings», tele monocrome con la data in cui il pezzo è stato realizzato; e ancora ritagli di giornale, itinerari dell'artista segnati sulla fotocopia di una mappa, elenchi di nomi delle persone che ogni giorno Kawara incontra. La retrospettiva di Kawara sarà aperta fino al 20 aprile, le altre mostre fino al 25 maggio.

SCRITTORI: FIORE

Legge Bacchelli per il poeta

ROMA — Un nuovo scrittore è stato ammesso a beneficiare della cosiddetta «Legge Bacchelli», un sostegno economico statale per scrittori in gravi difficoltà economiche. Il Consiglio dei ministri ha concesso un assegno straordinario al poeta Elio Fiore. Romano, 62 anni, figlio di un povero tipografo, Fiore a otto anni ha assistito, nel cuore del ghetto, dove viveva, alla deportazione degli ebrei. Dopo il diploma di perito industriale andava alla «Sapienza» ad ascoltare le lezioni di Ungaretti.

«E' stato lui - racconta - a cambiare il corso della mia esistenza. Lo incontrai per caso e mi aiutò a trovare un lavoro all'Olivetti di Ivrea». Dal 1975 Fiore ha lavorato per vent'anni come bibliotecario al Pontificio Istituto Biblico. Autore di una decina di libri, ha esordito nel 1964 con le poesie «Dialoghi per non morire» (Apollinaire), presentate a Roma da Ungaretti e Carlo Levi.

E' seguito poi un silenzio di vent'anni, rotto nel 1986 da «In purissimo azzurro», con prefazione di Luzi. Il suo ultimo libro è il poemetto «Il cappotto di Montale» (Scheiwiller). Tra le raccolte, «Miryam di Nazareth» (Ares) con prefazione di Carlo Maria Martini.

«La mia vita è stata una ineludibile chiamata alla poesia - ha detto Fiore - sono felice che venga riconosciuto il mio lavoro di quarant'anni. Finalmente potrò avere la tranquillità economica per finire il romanzo autobiografico "In ordine di apparizione" e altri scritti poetici».

SCIENZA: ARCHIVI

Marconi, carte salve

LONDRA — L'asta che doveva vendere gli storici documenti e le apparecchiature risalenti ai primi anni della radio già appartenuti a Guglielmo Marconi non si fa più. Lo ha annunciato ieri il «Times», spiegando che la decisione è stata presa dopo le proteste presentate dalla figlia dell'inventore, Elettra Marconi Giovanelli, che da alcuni giorni è in Inghilterra per discutere coi responsabili di alcune amministrazioni locali la possibilità di creare un centro culturale a cui affidare la conservazione degli archivi del padre. I documenti sono stati finora conservati dalla Gec Marconi, fondata dall'inventore cent'anni fa per sfruttare i suoi brevetti, la quale ritiene però di non poterne più sostenere i costi e ha perciò indetto l'asta, che si sarebbe dovuta tenere il 24 e 25 aprile da Christie's a Londra (avrebbe fruttato un minimo di 2500 miliardi di lire). Il futuro centro culturale dovrebbe sorgere a Chelmsford, dove Marconi si stabilì.

EDITORIA: OLSCHKI

Strane scoperte, in catalogo

ROMA — «Il bello dell'andar per cataloghi è come quello di andar per quelle biblioteche meravigliose dove c'è libero accesso agli scaffali» e dove «frughi a piacere in meandri talora deliziosamente oscuri e, accanto a quello che volevi, trovi quello che non sapevi ancora di volere e che scopri per la prima volta». Umberto Eco presenta così il catalogo generale Olschki, con cui la casa editrice fiorentina festeggia i 111 anni di pubblicazioni.

Eco distingue i cataloghi «normali», che segnalano le novità; «antiquariali», che parlano di «libri che il lettore vorrebbe possedere, e soventissimamente non può»; «storici», che «raccontano la storia di una casa, una vicenda culturale». Poi c'è il catalogo Olsckhi, che «trasmette il gusto della lettura del catalogo antiquariale anche quando ci parla di un libro sulla Resistenza», con la differenza che «permette sia di immaginare sia, volendo di possedere». Questo perchè la casa editrice, scrive Eco, «pubblica ogni anno autori nuovi su argomenti imprevedibili e mai prima studiati» e «alterna un'attività di archivio e di ristampa di opere antichissime».

L'importante è avviarsi alla lettura «con lo spirito avventuroso» di chi «naviga» su un atlante: in caso di «vertigine», Eco suggerisce di «accettare qualcuno dei consigli di Olsckhi e passare a leggere qualche buon libro», visto che «c'è solo l'imbarazzo della scelta».

CACCIA GROSSA AI RAPITORI: IL MINISTERO DELL'INTERNO INVIA UNA TASK-FORCE DI UOMINI SCELTI

Lenzuoli bianchi per Silvia

Un grande corteo di solidarietà a Nuoro - Trovato un ordigno vicino alla villetta dei Melis: era un diversivo

NUORO — Lenzuoli bianchi ai balconi, saracinesche dei negozi abbassate, migliaia di persone in piazza per condannare un crimine terribile. Tutta la popolazione ogliastrina si è stretta intorno ai familiari di Silvia Melis, la giovane rapita mercoledì sera a Tortolì mentre tornava a casa con il figlioletto Luca di quattro anni.

Ieri mattina, lungo la strada principale del paese, fino a piazza Roma, un lunghissimo corteo ha manifestato la sua muta solidarietà. C'era anche Giuseppe Vinci, l'imprenditore di Macomer vittima del più lungo sequestro della «storia» dell'Anonima sarda, tutti gli amici della squadra di pallavolo di cui Silvia era presidente, il padre della ragazza, Tito, ingegnere conosciutissimo e stimato, le autorità, che rappresentano «lo sdegno di tutta l'Isola per l'ennesima barbarie che offende profondamente la coscienza di tutti».

Alle 10 è iniziata in piazza la seduta straordinaria del Consiglio comunale voluta dal sindaco di Tortolì, Franco Ladu, e trasmessa in diretta da un'emittente privata. Le società sportive sarde hanno deciso che, prima dell'inizio delle partite, ci sia un minuto di silenzio. Da Roma è rimbalzata la notizia che una «taglia» di 30 milioni sui rapitori è stata messa dal movimento Diritti Civili. L'obiettivo — ha spiegato il coordinatore Franco Corbelli — è quello di «abbattere quel muro di omertà che da sempre contraddistingue questi episodi di violenza», smuovere le coscienze e lanciare un messaggio a quanti continuano a litigare per mere questioni di potere».

Mentre si svolgeva la manifestazione, e mentre il padre dell'ostaggio piangeva davanti alle telecamere e alla folla, gli investigatori hanno trovato un ordigno sofisticato e due fucili da caccia nascosti dietro un cespuglio della splendida spiaggia di Orrì, a poca distanza dalla villetta di Silvia. La bomba è stata fatta brillare da un artificiere: si pensa che si sia trattato di un tentativo dei banditi per creare un «diversivo».

I malviventi che hanno portato via Silvia si devono sentire il fiato delle forze dell'ordine sul collo. Alle forze già in campo da mercoledì sera, si è aggiunto un esercito di uomini scelti: il ministero dell'Interno ha inviato gli agenti del Nucleo prevenzione crimine di Lombardia e Veneto. Altri sessanta carabinieri del Reggimento paracadutisti Tuscania sono sbarcati ieri, poi ci sono i «baschi rossi» dello Squadrone cacciatori di Sardegna, i militari del Battaglione Sardegna di Cagliari, la Guardia di Finanza e il Nucleo anti terrorismo. Insomma, la Barbagia è stretta in una morsa d'acciaio.

Il sostituto procuratore antimafia, Mauro Mura, ha disposto il blocco dei beni della famiglia e, respingendo le polemiche sull'efficacia di questo provvedimento della legge antisequestri, si limita a sottolineare: «Bisogna serrare le fila e lavorare tutti col massimo impegno».

Nonostante gli inquirenti tengano le bocche cucite è certo che i rapitori non si sono ancora fatti vivi. Fino a ieri a casa Melis non è arrivata la tanto attesa telefonata, quella che annuncia che Silvia sta bene e quanto costa la sua libertà. L'ingegner Tito ha poco da dire ai cronisti che assediano la sua casa: «Mia figlia è una ragazza forte e intelligente, e saprà tenere duro. Mio nipotino Luca non si è accorto di nulla, dormiva quando hanno rapito la sua mamma e oggi non sa ancora quello che è successo, dobbiamo cercare di proteggerlo. Inutile dire che non siamo ricchi, ma non siamo neppure miliardari, come ci hanno dipinto i giornali». Frasi buttate lì senza pensare troppo, «la testa sembra andare per conto suo, sono confuso», il padre di Silvia dimostra improvvisamente vent'anni di più e chiede cortesemente di essere lasciato solo con il suo dolore.

Claudio Belelli

IN BREVE

Muore imprigionato nel camino mentre sfugge al freddo

BRESCIA - Dopo cinque giorni di ricerche è stato ritrovato morto, incastrato nel camino di un cascinale di montagna. Una morte assurda quella toccata a un giovane di 22 anni, Luca Guerini, operaio di Ponte Zanano, frazione di Sarezzo in Valtrompia. Secondo le prime ipotesi, dopo essersi perso in montagna potrebbe essere rimasto prigioniero nella canna fumaria mentre tentava di entrare dal camino, per cercare un riparo dal freddo della notte.Le operazioni di recupero del corpo sono state difficili: il cadavere era incastrato in modo tale che è stato necessario abbattere il camino per estrarlo. Secondo il medico il giovane è morto assiderato.Guerini si era allontanato da casa lunedì, di lui si erano perse le tracce.

Cerca di togliersi la vita buttandosi dal ponte e viene investito da un'auto

ROMA - Aveva deciso di uccidersi perchè stufo della vita e l'aveva scritto in una lettera alla moglie. Sul ponte di Ariccia Alberto Bardi, di 58 anni, residente a Morena, vicino Roma, è stato investito l'altra sera da una «Mercedes» sotto la quale è rimasto schiacciato. Secondo alcune testimonianze raccolte dalla polizia stradale, l'uomo è stato investito mentre attraversava il ponte da una parte all'altra. Non è chiaro se l'uomo abbia deciso di farsi investire o se avesse pensato di gettarsi dal ponte «dei suicidi».

«Ritratto con signora» di Klimt rubato da una galleria di Piacenza

PIACENZA — Un quadro di Gustav Klimt, il «Ritratto con signora», è stato trafugato dalla galleria d'arte moderna Ricci Oddi, a Piacenza, dove era esposto. L'allarme è stato dato ieri sera dai custodi. Il quadro avrebbe dovuto essere esposto, dall'8 marzo all'8 giugno, a palazzo Gotico nell'ambito della mostra «Da Hayez a Klimt, maestri dell'800 e '900 alla Galleria Ricci Oddi». La cornice del dipinto, un olio su tela databile 1916-1917, è stata trovata sul tetto della galleria, accanto a un lucernario.

Trasformavano le pistole giocattolo in armi vere: quattro arresti a Palermo

PALERMO - Quattro persone, una delle quali di 17 anni, sono state arrestate dai carabinieri di Palermo accusate di trasformare armi giocattolo in vere pistole. La trasformazione delle armi giocattolo avveniva all'interno di un'officina meccanica a piazza Maggione, nel popolare quartiere della Kalsa. Gli investigatori hanno sequestrato tre pistole modificate, quattro silenziatori, 80 cartucce e l'attrezzatura utilizzata per la trasformazione delle pistole giocattolo.

Solo e senza casa un marocchino s'impicca con in tasca il Corano

MILANO - Solo e disperato, un barbone marocchino si è ucciso impiccandosi con la sua sciarpa a un albero del Parco Sempione, davanti all'ingresso principale dell'Arena Civica di Milano. L'uomo, dell'apparente età di 40 anni, aveva con sè un'edizione tascabile del Corano e una tessera della mensa dei poveri dell'Opera di San Francesco di viale Piave, dove ogni giorno trovava un pasto. Sulla tessera c'era il suo nome: Driss Ouardad.

DENUNCIATI

Gettavano palline di pongo sulle auto

ROVIGO — Si divertivano a lanciare palline di pongo contro le auto che passavano sulla strada sottostante, nascosti ai bordi della «Romea», ma la polizia stradale del Veneto li ha sorpresi e denunciati per attentato alla sicurezza dei trasporti.

Protagonisti dell'episodio, avvenuto a Taglio di Po (Rovigo) lungo la strada che costeggia il fiume, quattro minorenni del luogo, tre di 15 anni e uno di 16, tutti — secondo gli investigatori — considerati «bravi ragazzi» e con buoni risultati a scuola. A consentire la loro individuazione è stato un automobilista, L.M., 49 anni, della zona, che mentre si stava dirigendo da Taglio di Po verso Cornera ha udito alcuni oggetti colpire la sua vettura.

Dopo la sua immediata telefonata con il «cellulare» al «113», sul posto è accorsa una pattuglia del distaccamento della polstrada di Adria, in servizio lungo la «Romea». Gli agenti hanno così bloccato i quattro ragazzi, abbarbicati poco al di sotto del piano viabile della Romea e impegnati a lanciare palline di pongo sulla strada sottostante, dove ne sono state trovate 50-60.

La polstrada, sentito il magistrato di turno della procura dei minorenni, il Pm Maristella Cerato, ha identificato, fotosegnalato e denunciato i giovani, riconsegnandoli poi alle rispettive famiglie. I ragazzi avrebbero sostenuto che si trattava di un gioco.

OMICIDIO WALDNER: SI CONTINUA A SEGUIRE LA PISTA DI UN POSSIBILE RICATTO

Perizia psichiatrica su Peter Rainer

Il padre: «Mio figlio era esasperato» - Il pm Tarfusser: «Stiamo battendo diverse strade»

Peter Rainer

BOLZANO — Forse una perizia psichiatrica su Peter Rainer potrà chiarire alcuni elementi dell'omicidio di Christian Waldner, il consigliere regionale trovato morto lunedì scorso nella sua casa poco fuori Bolzano.

«Waldner ricattava mio figlio fino all'esasperazione e il suo stato di salute psicologica ne risentiva» afferma il padre del presunto assassino. La storia di una personalità debole, incapace di sottrarsi ai soprusi dell'amico, stretta nella morsa di un ricatto umiliante e doloroso si nasconde forse dietro il delitto. Ma il movente non è ancora stato chiarito. Il pm Cuno Tarfusser interrogherà il giovane reo confesso la prossima settimana. «Si devono ancora battere diverse strade» — ha detto il procuratore che è apparso molto provato dalla serratissima indagine.Ma se verrà richiesta la perizia psichiatrica sulla personalità di Rainer la tesi del padre dell'assassino non cadrà nel vuoto.

Intanto il giudice per le indagini preliminari, Edoardo Mori, ha convalidato ieri mattina l'arresto di Rainer per omicidio volontario premeditato, mentre l'imputato era già nel carcere di Trento. Il suo legale, Sandro Canestrini, che già in passato ha difeso esponenti dell'area separatista altotesina, esclude del tutto che il delitto possa avere avuto risvolti politici e rilancia l'ipotesi della «moglie bistrattata che a un certo punto pugnala il marito». «Noi siamo molto vicini ad una vicenda di questa natura — sottolinea il legale — dove c'è una personalità forte, egocentrica, solitaria e piena di sè come quella di Waldner che trova un uomo, Rainer, al suo servizio». E lo ricatta con la storia del certificato di maturità falso.

La prossima settimana partiranno gli interrogatori

A Innusbruck in realtà la Kriminalpolizei austriaca aveva avuto da tempo segnalazioni sulla possibile falsificazione del documento. Ma l'eventuale truffa potrà essere verifica solo fra qualche giorno.

Ma quali sono le ultime parole che i due protagonista della drammatica vicenda si sono scambiati? Cosa ha fatto scattare dentro Rainer la decisione di andare a prendere la carabina e sparare all'amico? Il padre di Rainer ha già una sua versione. Ultimamente il figlio era impegnato nella stesura di una relazione che Waldner avrebbe dovuto leggere domenica scorsa al congresso della Lega a Milano. «Gli aveva scritto il discorso una prima volta — ha detto il padre dell'imputato — ma sembra che quel sabato gliene avesse portato un altro perchè il primo era stato rigettato con incredibile scrupolosità».

La nuova stesura potrebbe essere stata bocciata nuovamente, magari Waldner ha comincitao a criticare il modo di scrivere di Rainer, «ed è successo quel che è successo» suggerisce il padre.

Non si sono calmate nel frattempo le polemiche sul fronte politico. Il numero due di An, Maurizio Gasparri, ha chiesto lo scioglimento dello Schuetzen, di cui Rainer era ideologo. Il capo dei «tiratori scelti» Richard Piock, ha replicato che «non si deve criminalizzare tutto il movimento» e ha annunciato l'espulsione di Rainer qualora non pervenissero le dimissioni volontarie.

B. C.

UN CENTINAIO DI SCIATORI BLOCCATI SUL MONTE ELMO

Panico in seggiovia: tutti salvi

L'incidente ad un impianto di San Candido: cinque persone ferite in modo leggero

BOLZANO - Più di cento sciatori sono rimasti bloccati su una seggiovia in Alto Adige per un guasto all'impianto di trazione. Fortunatamente non vi sono state vittime e solo cinque passeggeri hanno riportato ferite, giudicate non gravi. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio alla seggiovia che conduce ai duemila metri di quota del Monte Elmo, una località sciistica nei pressi di San Candido. Mentre l'impianto era a completo carico, il cavo che sostiene i seggiolini ha «scavallato» sopra le carrucole che lo sostengono all'altezza di un pilone e gli sciatori che si trovavano in quel punto sono precipitati al suolo.

Fortunatamente si tratta di una seggiovia che corre a un'altezza limitata, di sei-sette metri, e così i passeggeri caduti con i loro seggiolini se la sono cavata con qualche graffio e con un grande spavento e solo tre di loro hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici per lesioni non gravi.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 15. L'allarme è stato dato dai gestori stessi dell'impianto e immediatamente è scattata la macchina della protezione civile, con uomini del soccorso alpino di tutta la vallata e delle zone circostanti convocati per procedere al recupero degli sciatori, più di 100, rimasti bloccati sui seggiolini biposto dell'impianto di risalita.

Per trarre in salvo i passeggeri è stato necessario far intervenire anche un elicottero, che con un verricello ha provveduto al salvataggio di quelli rimasti bloccati più in alto, dove non è stato possibile usare le scale di emergenza in dotazione all'impianto e le carrucole portate dai soccorritori. L'incidente è avvenuto all'altezza del sesto pilone e qui sono caduti a terra 12 - 15 sedili, tutti occupati da passeggeri.

Il notevole numero di sciatori presenti sull'impianto è dovuto alla splendida giornata di sole, che ha invogliato la gente del luogo e numerosissimi turisti a trascorrere la giornata sulla neve.Il proprietario della seggiovia, Schmiedhofer, ha detto che «l'impianto era stato regolarmente sottoposto alle rigide regole di manutenzione prescritte dalle leggi».

Travolti da una slavina: illesi sei sciatori svizzeri

BOLZANO - Sono tutti salvi sei turisti svizzeri, travolti nel pomeriggio di ieri da una slavina in Val di Mazia un traversa della val Venosta, nella zona di Merano. I sei si erano avventurati per sciatre fuori pista a questa 2.700 metri, quando, per la temperatura elevata della giornata, si è staccata dalla montagna una grossa slavina, dal fronte di 800 metri e lunga quasi un chilometro.

I sei si sono salvati grazie al segnalatore radio che portavano con sè. I compagni di escursione degli infortunati sono riusciti a individuarli e a disseppellirli dalla neve in pochi minuti, grazie ai segnali emessi dagli apparecchietti. L'ultimo sciatore è stato recuperato dopo 25 minuti di ricerche: l'uomo è stato trasportato con un elicottero all'ospedale di Silandro dove gli sono stati diagnosticati lievi sintomi di assideramento. Si tratta di Walter Kobler, di Steinach (Svizzera). L'allarme per l'intervento dell'elicottero è stato dato da un rifugio, i cui ospiti avevano visto la caduta della slavina.

QUINDICI PERSONE ARRESTATE

La tratta delle albanesi: un racket miliardario

PERUGIA - Le indagini della squadra mobile di Perugia su una banda di albanesi (15 arrestati e 13 ancora ricercati) che «importavano» dal loro paese giovani donne costringendole a prostituirsi in Italia ed investivano i cospicui incassi in Albania anche in attività imprenditoriali, confermano la pericolosità della criminalità organizzata albanese denunciato recentemente anche dal procuratore nazionale antimafia, Pierluigi Vigna.

È quanto si fa notare alla questura di Perugia in merito ai risultati della «operazione Parigi», ancora in corso, che ha impegnato per circa otto mesi anche la Criminalpol e le questure di Bari, Roma, Siena e Terni. Dalle indagini è emersa una organizzazione di tipo mafioso, facente capo ad alcuni gruppi familiari albanesi, capillarmente ramificata sul territorio nazionale, in grado di controllare e spostare continuamente da una città all' altra decine di prostitute. Le donne, alcune molto giovani, venivano reclututate, in certi casi anche rapite, in Albania e trasportate in Italia con natanti della stessa organizzazione.

Qui venivano alloggiate in tuguri anche sotterranei e costrette, con ricatti e violenze a prostituirsi e sottoposte al «controllo» di altre albanesi, ormai rassegnate a subire il dominio spietato della banda. Ci sarebbero intercettazioni e testimonianze di episodi drammatici, con tentativi di suicidio e di fuga da parte delle giovanissime vittime.

La banda – si fa notare in questura – stava diventando sempre più «professionale» e pericolosa: i proventi, un giro di miliardi, venivano investiti anche in Albania. Si parla di un lussuoso ristorante ma questo è un capitolo delle indagini appena aperto. C'è anche il sospetto che tutto il denaro venisse utilizzato in traffici di stupefacenti ed armi. Nel corso della «operazione Parigi» sono stati infatti sequestrati decine di milioni in contanti e libretti di deposito, sette autovetture e numerose munizioni.

---

di Claudio Sabelli Fioretti

Sanremo, il Valium delle coscienze

Anche io andavo una volta al Festival di Sanremo. Ero uno dei mille giornalisti che arrivavano con la puzza sotto il naso, facevano battute sulle canzonette, sui cantanti, su questo frenetico formicolio di pazzi agitati attorno al nulla, scoprivo ogni volta che dietro il trionfo della leggerezza c'era un formidabile business. Alla fine me ne andavo contento che tutto fosse finito e arcicontento al pensiero che l'anno dopo sarebbe ricominciato tutto, esattamente come al solito.

Vedere Sanremo alla televisione mi sta facendo una strana impressione. Mi sembra tutto moscio, tutto senza interesse. Chiambretti tranquillizzante, senza nemmeno un ricordo di trasgressione, Bongiorno povero vecchio scolpito nella pietra, Marini colonna dorica rastremata al centro, timido tentativo di diva di periferia. E su tutti il grande «inciuciador» Bruno Vespa, simbolo vivente della bicamerale, del buonismo, del volemose bene.

Perché questa impressione di un Sanremo Valium dove sembra importante soprattutto che tutto finisca presto? Manca il grande organizzatore Pippo Baudo? Forse. Ma io sento nostalgia soprattutto del grande pazzo Aragozzini, il demitiano che organizzò molti Festival, compreso quello, non vorrei sbagliarmi, del quarantennale. Aragozzini era per noi giornalisti una manna caduta dal cielo. Parlava in romanesco stretto, infarcendo il discorso di parolacce e di insulti. Era simpatico, espansivo, allegro, incazzoso, sincero, volgare, violento. Faceva una gaffe dietro l'altra. Parlava prima di pensare. E i suoi pensieri per quanto semplici, erano attorcigliati, incasinati, in perenne contrasto con la lingua italiana. Lo ricordo a una conferenza stampa tra Franco Crepax, in rappresentanza dei discografici, e Mario Maffucci, in rappresentanza della Rai. Cioè tra chi gli mollava i cantanti e chi gli dava i miliardi per fare il Festival. Disse: «Gli unici che sono contenti per la guerra del Golfo sono i discografici». E costrinse Crepax a dubitare pubblicamente della sua sanità mentale e Maffucci a dichiarare che parlava a titolo personale ma soprattutto a vanvera.

C'era la guerra del Golfo. Ma Sanremo doveva continuare. Spiegò Aragozzini: «Lo spettacolo deve sempre continuare. Come quando muore il capocomico. Si fa il funerale e lo spettacolo continua. Adesso c'è la guerra del Golfo. Certo non è un caso così drammatico come la morte del capocomico. Comunque...». Scrissi in quella occasione: «Ma che cosa deve succedere ancora nella guerra del Golfo Persico per farla diventare agli occhi di Aragozzini più drammatica della morte di un capocomico?». Aragozzini era una sicurezza per i giornalisti. Se la giornata languiva bastava andare da lui e intervistarlo. Qualcosa se ne tirava sempre fuori per accontentare un direttore insaziabile. Altra conferenza stampa: «Doveva venire Joe Cocker. Invece all'ultimo momento ha detto che non viene. E io gli ho detto: "Ma vaffanculo Joe Cocker"». Era così il suo Sanremo: imprevedibile, un po' pecoreccio, divertentissimo. Aragozzini era un demitiano. È stato travolto insieme alla Prima Repubblica, probabilmente innocente, sicuramente non più colpevole di alcuni che hanno tranquillamente trasbordato nella Seconda Repubblica. Forse è meglio così, per lui. Non sarebbe mai stato in grado di gestire questo Sanremo buonista.

LA TERRA DEI CACHI

La scomparsa di Angela: il padre colto da collasso

NAPOLI - Catello Celentano, il padre della piccola Angela rapita il 10 agosto scorso, proseguirà nello sciopero della fame, nonostante un malore che lo ha colpito nel corso della notte, la quinta, trascorsa in una tenda sul monte Faito.

Il freddo intenso, insieme con il deperimento organico, conseguenza dello sciopero della fame, gli hanno provocato un collasso. I carabinieri di Vico Equense che più volte nel corso della giornata vanno sul Faito per controllare le condizioni dell'uomo (divide la tenda con il fratello Andrea) hanno fatto intervenire un medico del più vicino ospedale.

«Come immaginavo - ha detto in un messaggio fatto pervenire all'Ansa - continua il totale isolamento della mia famiglia ed il disinteresse delle istituzioni a cui più volte inutilmente mi sono rivolto con appelli. La mia tenda evidentemente è meno importante di quella che, per esempio, la signora Casella scelse per protestare contro il rapimento del figlio».

IL GENERALE SIRACUSA HA ASSUNTO IL COMANDO DELLA «BENEMERITA»

Tagli, malumore nell'Arma

Il comandante uscente ha donato la sua sciabola alla vedova di un maresciallo ucciso dalla mafia

ROMA — Un uomo chiamato carabiniere, ovvero il grande malessere della «Benemerita». Proprio quando al vertice c'è il cambio della guardia tra il generale Luigi Federici, che se ne va, e il generale Sergio Siracusa, che gli subentra, il malessere dei 120 mila si avverte piu forte. Da una parte il governo, nella persona del presidente del Consiglio, Romano Prodi – presente con tutta le massime autorità alla cerimonia di insediamento del nuovo comandante – che si dice «disponibile a farsi pieno interprete di ogni legittima aspirazione»; dall'altra i carabinieri, attraverso la voce del Cocer, che si dicono stanchi di essere presi in giro. Al punto che la protesta potrebbe esprimersi in forme più incisive, anche se mai strumentali. Come fare a esempio più ore di straordinario senza retribuzione, trattenersi in caserma oltre il tempo stabilito, disertare la mensa.

L'Arma dunque rivendica. Se ne era fatto portavoce Federici, che per questo era stato definito «il sindacalista», e probabilmente se ne farà portavoce Siracusa. Per la verità l'ex direttore del Sismi al momento non ha ancora aperto bocca. Troppo presto. Si è lasciato solo scappare un suo parere favorevole sulle donne-carabiniere. Cosa del resto che ha il «sì» anche da parte del Cocer per tutta una serie di motivi. Ovvio che ci vorrà del tempo, gradualità - come spiegava il maresciallo Federico Marchesini - e ciò perchè non si può di punto in bianco alloggiare le donne in caserme che sono state strutturate fino a oggi per soli uomini.

Quel che conta, in fondo, è che la vita militare si evolva, che guardi al futuro e alla parità. Sempre i problemi sono altri, sottolineano al Cocer. Ieri mentre Federici guardava i suoi ragazzi, qualcuno era pieno di commozione. Il gesto del generale di togliersi la sciabola di ufficiale e di farne pubblicamente dono, come suo ultimo atto di comando, alla vedova del maresciallo Giuliano Guazzelli, ucciso dalla mafia ad Agrigento nel 1992, non poteva lasciare indifferenti. Ma la Benemerita non è neppure indifferente nel vedere che opera senza più serenità e tranquillità. Spiega Marchesini: «Il personale è particolarmente spaventato e disorientato. Il rischio dello sfacelo è serio. Di fronte a un esodo così sostanzioso dall'Arma dei suoi uomini, ne va di mezzo la stessa istituzione. Che cosa dobbiamo fare per sensibilizzare chi di dovere? Andarci a legare davanti al Quirinale? Ora l'unica protesta è quella bianca, alla Gandhi. Quello che ci manda il tilt è mettere sullo stesso piano le nostre pensioni, frutto di una vita di sacrifici, con quelle da 20 milioni al mese. E' veramente vergognoso, amorale. I tagli li vadano a fare da un'altra parte». Quando si parla di tagli, il riferimento va subito alla legge 335 che mette sullo stesso piano i rendimenti dei carabinieri a quelli di tutti gli altri lavoratori. C'è poi la storia delle cosiddette voci non pensionabili e c'è quella della «ausiliaria» stoppata dal ministro (per averla occorre infatti avere compiuto i 56 anni di età), ci sono gli scatti. Continua Marchesini: «Noi diamo per scontato che il generale Siracusa, da oggi carabiniere, faccia ancora meglio di Federici. Il governo però ci deve ascoltare. Noi siamo lavoratori come tutti gli altri, come gli insegnanti, come i postini. Altrimenti si dovranno smantellare anche gli obblighi che derivano dalla militarizzazione. Allora anche la mia mia famiglia potrà svolgere un lavoro, anche il carabiniere potrà avere il part-time, iscriversi ai partiti, avere garanzie nell'impiego».

«Usi ad ubbedir tacendo», i carabinieri adesso dicono «basta!».

Piero Ferrari

Il generale Federici dona la sua sciabola alla vedova di un maresciallo ucciso dalla mafia.

LA PECORA DUPLICATA: VUOTO LEGISLATIVO

Il clone in libertà fa l'uomo a pezzi

Servizio di **Roberto Altieri**

ROMA — Il rapido susseguirsi degli sviluppi scientifici e pratici dell'ingegneria genetica sta spiazzando i riflessi del legislatore e aprendo un pericoloso solco tra il sapere scientifico in questo campo e la capacità intellettuale e morale di controllarlo da parte di chi è preposto a fare le leggi. La notizia della pubblicazione sul prossimo numero di «Nature», quello di marzo, dell'esperimento che ha consentito ai ricercatori dell'istituto di biotecnologie «Roslin» di Edimburgo di clonare una pecora, rappresenta soltanto l'ultimo degli eventi più sensazionali ai quali le cronache dal mondo delle biotecnologie ci hanno abituato in questi anni.

Anche se il cammino per arrivare alla clonazione di un essere umano è tutt'altro che in discesa, l'esperimento di I. Wilmut e S. Campbell suona come un utile campanello d'allarme per un'opinione pubblica e un potere politico spesso disattenti a quanto sta accadendo nel chiuso di molti laboratori. Accumulare un ritardo legislativo in un campo così fondamentale per il futuro dell'umanità potrebbe essere un errore tragico.

Laico o di fede che sia, il confronto etico e culturale su questo tema è destinato ad arroventarsi. Per padre Gino Concetti, teologo dell'Osservatore Romano «la morale cristiana non potrà mai approvare qualsiasi tecnica riproduttiva che prescinda dal matrimonio e dall'amore sponsale». Ma anche da un punto di vista laico non mancano valide argomentazioni per stabilire un confine oltre il quale viene messa in gioco la stessa idea dell'umanità come la conosciamo.

Finora, con buona pace di tanta bioetica, si è andati avanti per lo più con enunciazioni di principio e monumentali «raccomandazioni» in una terra di nessuno che potrebbe allevare i mostri del prossimo millennio. Anche se formalmente l'Europa a più riprese ha posto un freno di principio a qualsiasi progetto di clonazione umana, l'affinamento delle biotecnologie impone ormai paletti e provvedimenti ben più netti, prevedendo oltre che la norma anche la pena, perchè la prima, senza la seconda, raramente si è dimostrata efficace in qualunque ordinamento giuridico.

Grossa attesa è intanto incentrata sulla stesura definitiva della convenzione bioetica europea che gli Stati della Ue dovrebbero sottoscrivere nei prossimi mesi a Madrid. Ma sarebbe illusorio pensare che basterà. E il fatto che alcune legislazioni nazionali abbiano detto no, in maniera più o meno esplicita, all'uomo in fotocopia, non ha ovviamente risolto il problema.

In Italia, per esempio, norme chiare in materia non ce ne sono. Giuristi del calibro di Stefano Rodotà hanno già fatto osservare in passato che l'articolo due della Carta costituzionale tutelando esplicitamente la «dignità della persona» sbarra la strada anche alla «clonazione selvaggia» ma questo non è di per sè sufficiente.

Le insidie più preoccupanti non stanno infatti nella clonazione *tout court* ma nelle vie di mezzo che potrebbero essere molto appetibili per un'industria della «vita umana», gestita da manager senza troppi scrupoli. Perchè duplicare un uomo tutto intero? Per quanto raccapricciante, la creazione di «contenitori di organi di ricambio» non è affatto troppo fantasiosa. La messa a punto una adeguata tecnologia di «fabbricazione e conservazione» di parti di sè stessi, perfettamente compatibili dal punto di vista genetico con il vecchio, obsoleto corpo regalatoci dai nostri genitori, potrebbe trovare abili argomentazioni anche da un punto di vista strettamente medico. Un organo a se stante, dopotutto, non è una «cosa» diversa da un uomo completo e un tanto potrebbe bastare per aggirare uno dei cardini dello «Statuto dell'embrione», il documento in cui il Comitato nazionale di bioetica ha ribadito la totale illeicità morale insita nella creazione multipla di esseri umani geneticamente identici.

Va da sè, che a questo punto è in gioco, ovviamente, l'integrità di tutte le specie così come sono venute a formarsi in milioni di anni. E che l'umanità si trovi ad avere tra le mani una inusitata «bomba atomica» in chiave biologica lo pensano sempre più in molti. «La ricchezza genetica originata dalla scelta libera dell'individuo rischia di venire distrutta» è il preoccupato commento del ginecologo Severino Antinori, presidente del «Raprui», l'istituto per la riproduzione umana e la terapia della sterilità di coppia, al centro di infuocate polemiche per il fenomeno delle «madri-nonne», quasi una bazzecola difronte alle nuove, inquietanti prospettive aperte dalla «pecora che visse due volte», un thrilling biologico animale che potrebbe diventare l'incubo di un nuovo uomo nato, paradossalmente, oltre i confini dell'umanità.

SUSA: PER LASCIARE UN'EREDITA' (E LA CITTADINANZA) ALL'ADORATA NIPOTINA

Prima di morire sposa la nuora

La donna aveva conosciuto suo figlio (col quale aveva avuto una relazione) qualche anno fa alle Seychelles

TORINO — «Siamo qui per celebrare nel tempo un legame d'affetto che va oltre il tempo». Con queste parole il sindaco di Susa, Germano Bellicardi, mercoledì ha unito in matrimonio su un letto di ospedale Marie Paule, 37 anni, originaria delle Filippine, e Alessio Maffiodo, ex comandante partigiano di 79, nonno di sua figlia. Sei ore dopo la sposa era già vedova. Ma il marito, che cinquant'anni fa si era rifiutato di sposare la madre di suo figlio Enrico, è morto contento per aver dato alla nipotina e alla mancata nuora diventata sua moglie una buona eredità e il diritto alla cittadinanza italiana.

E' una storia questa fra Pirandello e il libro Cuore che a Caprie, paesino della bassa Valle di Susa, diventerà leggenda. «Marie Paule, prima o poi ti sposerò». Così ripeteva da tempo l'ex operaio ed ex comandante partigiano da sempre allergico al matrimonio.

E la gente del posto ci credeva, perchè l'inafferrabile comandante «Alessi» della XVII Brigata Garibaldi - personaggio che ha segnato la storia della Resistenza Valsusina - non era uno che parlava a vanvera. Burbero, amante delle cose semplici al punto da rinunciare persino al telefono e alla tovaglia, Maffiodo ha fatto quel che sentiva giusto mettendo un anello al dito della donna che suo figlio Enrico aveva abbandonato. Ma «anche se l'ho sposato, resta sempre mio suocero - sussurra Marie Paule in un italiano reso ancora più faticoso dalle lacrime, per tener lontani i pensieri morbosi - Ha fatto tutto questo solo per la bambina».

Enrico Maffiodo, che oggi ha 50 anni e fa il capostazione, aveva conosciuto Marie Paule durante un viaggio alle Seychelles. Si erano visti, piaciuti e dalla loro relazione era nata Melody, che sta per compiere sei anni e se non fosse stato per il nonno forse non avrebbe mai messo piede in Italia.

L'ex partigiano era volato nelle isole dell'Oceano Indiano proprio per conoscere lei e aveva poi insistito perchè il figlio, la compagna e la bambina andassero a vivere con lui a Caprie. Aveva funzionato per poco, il tempo di imparare la lingua. Dopo mesi di incomprensioni e baruffe Enrico aveva abbandonato moglie e figlia ed era tornato alla vita di sempre.

«Marie Paule, ti sposo io». Detto fatto. Sei ore prima di morire, alla resa dei conti con un'asma che lo perseguitava, il comandante «Alessi» ha detto di sì davanti a una dottoressa, a un vigile urbano, a un impiegato del comune, a un amico. Ieri pomeriggio è stato sepolto fra gli annunci a lutto che lo ricordano «partigiano, uomo eroico e giusto».

Lisa Gandolfo

ROMAGNA

Laboratori mobili anti ecstasy in primavera

BOLOGNA — Con la primavera, davanti alle discoteche della riviera romagnola, arriveranno mini-laboratori mobili, dove operatori dei servizi pubblici saranno in grado di fornire in tempo reale la composizione delle sostanze utilizzate dal «popolo della notte». La logica dell'intervento, previsto dal progetto regionale sulle droghe, già approvato dalla commissione Sicurezza sociale e che presto sarà in Consiglio, è di contenere i danni che derivano dal consumo di ecstasy e di nuove droghe, in continua crescita: lo scorso anno, le forze dell'ordine dell'Emilia Romagna hanno sequestrato 6.000 pastiglie di ecstasy.

«L'intento è dare al consumatore la possibilità di conoscere che tipo di schifezza si appresta a ingoiare», ha sottolineato l' assessore alle politiche sociali, Gianluca Borghi, spiegando che i mini-laboratori sono solo una piccola parte del progetto che punta a combattere la diffusione delle nuove droghe psico-stimolanti attraverso la prevenzione. Nel progetto rientrano una campagna informativa condotta nei luoghi di divertimento e un accordo con il Silb (Sindacato gestori locali da ballo) che prevede la predisposizone nelle discoteche di luoghi di «decompressione».

TORINO

Praticò un aborto col ferro da maglia

TORINO — Inizierà domani a Torino il processo a quattro albanesi accusati di omicidio volontario di un feto di sei-sette mesi. L'omicidio sarebbe avvenuto in seguito a pratiche abortive rudimentali nel dicembre 1995 nel quartiere San Salvario di Torino. Il processo riguarda soltanto quest'episodio, ma c' è il sospetto che una degli imputati, Rozeta Gjoza, 37 anni, «maman» albanese, abbia praticato altri aborti clandestini.

Secondo l'accusa, dietro il pagamento di un milione e mezzo di lire, la Gjoza «avrebbe introdotto un ferro da maglia nella vagina di una prostituta, Alketa Bajrami, 26 anni - come si legge nel dispositivo di richiesta di rinvio a giudizio - incinta al sesto-settimo mese». In seguito la «maman» le avrebbe prescritto dei farmaci per facilitare l'espulsione del feto, cosa che avvenne l'11 dicembre '95 a Reggio Emilia dove la prostituta viveva con il suo protettore, Elezi Xhaferr, 29 anni: questi lo raccolse in un sacchetto di nylon e lo gettò in un cassonetto, mentre Alketa veniva portata all'ospedale per una emorragia.

DISCARICA ABUSIVA: SINGOLARE PROTESTA DEL SINDACO DI CANTAGALLO

«La multa? Meglio il carcere»

I necrofori comunali interravano in un prato del cimitero i resti delle esumazioni

PRATO — A Riccardo Turchi, 37 anni, sindaco di Cantagallo eletto nelle liste del Pds, la condanna è arrivata col postino delle raccomandate. E lui ha fatto un balzo sulla sedia quando ha aperto la busta spedita dal Palazzo di Giustizia di Prato: diceva che doveva scegliere, o pagare 800 mila lire oppure fare dieci giorni di carcere per aver autorizzato una discarica per rifiuti speciali nel cimitero del comune della Valbisenzio.

E Turchi ha deciso di non pagare la multa e di andare in carcere per protestare contro la situazione in cui si trovano gli amministratori dei piccoli centri. «Come fa un sindaco – ha spiegato – di un piccolo comune a stare dietro a migliaia di leggi e controllare tutto? E' assurdo che lo Stato pretenda che i comuni come Cantagallo siano amministrati in forma quasi volontaristica visto che lo stipendio del sindaco non raggiunge il milione di lire e poi non venga fornito il personale. Farò i dieci giorni di carcere nella speranza che serva a qualcosa». Andare in carcere per il sindaco è anche un modo per dire che non ce la fa più a districarsi tra le duecentomila leggi che regolano la pubblica amministrazione. Il reato di cui si è macchiato il primo cittadino di Cantagallo sembra di quelli gravi: ha permesso una discarica di rifiuti speciali. In realtà la vicenda è molto più semplice. Riguarda i becchini del cimitero del paese che da quando esiste il comune distruggono quel che resta delle esumazioni interrando tutto in un prato del cimitero. Sono piccoli resti di cassa da morto, qualche lembo dei rivestimenti, qualche velo che il tempo non ha consunto. «A Cantagallo – dice Turchi – da secoli questi materiali vengono messi sotto terra nel camposanto. Una pratica che sarebbe permessa da una circolare del ministero della Sanità diffusa nel 1993». Se anche esiste una simile norma interpretativa, il giudice è stato di parere diverso. Ha fatto tutto il Gip, sulla base di un rapporto dei carabinieri del Nucleo ecologico. Secondo i carabinieri è stato violato l'articolo 85, secondo comma, legge 285/90. Tanto è bastato per un decreto di condanna.

Serena Sgherri

MONITO DI KAROL WOJTYLA

«Amministratori, servite le istituzioni, non usate le cariche»

CITTA' DEL VATICANO — È davvero uno dei crucci più pressanti, la disoccupazione giovanile in Italia e nel mondo, per Papa Wojtyla. Che, proprio perchè va sviluppando una particolare tematica nello specifico settore degli «uomini del Terzo Millennio» non lascia passare occasione per perorarne la causa e stimolarne le proposte risolutive. Si sa bene, infatti, che nella prossima estate, precisamente a metà del mese di agosto, volerà a Parigi per concludere la «Giornata mondiale della gioventù». Intanto continua a parlarne con accenti preoccupati: lo ha fatto anche ieri, riprendendo le udienze dopo la parentesi silenziosa degli esercizi spirituali. Nella sua bianca agenda era annotato il ricevimento della giunta e del Consiglio della Provincia di Roma. A essi, dunque, ha raccomandato di mettere in primo piano del loro impegno quotidiano, la soluzione del problema della sempre galoppante disoccupazione giovanile. Pertanto ha detto, testualmente: «L'attenzione ai giovani richiama spontaneamente altri delicati aspetti della vita sociale del nostro tempo: anzitutto il problema della mancanza di occupazione, che spesso va a saldarsi con altre condizioni di precarietà sia personali sia familiari».

Certo, molti sono gli sforzi «che si vanno facendo in questo ambito», ma molto ancora resta da fare; dunque, «pur in presenza di notevoli difficoltà, mai devono venire meno l'impegno e lo sforzo congiunto di tutti».

Del resto, ha annotato il Pontefice, si assiste a un fenomeno tanto interessante quanto, almeno sino a oggi, non ancora decifrato nella sua intera complessità: quello della crescita in seno all'opinione pubblica del «desiderio di un reale coinvolgimento nelle decisioni che interessano le sorti dell'intera comunità e al tempo stesso s'afferma la consapevolezza che ogni istituzione non può essere 'usata' ma deve essere 'servita' con disinteressata dedizione». Una sorta di «stoccata» a tutti coloro che profittano delle cariche che occupano per fare interessi diversi da quelli istituzionali.

Emilio Cavaterra

LA MALAVITA «AVVERTE»

Incendiata di notte la tomba di famiglia di un boss «pentito»

NAPOLI — Continuano gli «avvertimenti» della malavita ai familiari dei pentiti. Nel cimitero di Caivano (Na) la cappella funeraria della famiglia del boss 'pentito' Andrea Delli Paoli, è stata profanata l'altra notte da sconosciuti che vi hanno appiccato il fuoco. L'episodio potrebbe essere collegato alla deposizione fatta venerdì dal 'pentito' al processo contro i clan Moccia e Gaglione, davanti alla quarta sezione del tribunale di Napoli.

La scoperta dell'incendio, che non si è esteso ad altre tombe vicine, è stata fatta ieri mattina dai custodi del cimitero che hanno avvertito la polizia. Il cancello di ingresso della cappella, dove sono sepolti i genitori di Delli Paoli, è stato forzato. Una volta all'interno gli sconosciuti hanno appiccato il fuoco ad alcuni pneumatici. Le fiamme hanno distrutto arredi sacri e danneggiato i loculi.

Le rivelazioni del 'pentito' sono state utilizzate in numerose inchieste sulle attività dei clan, in particolare quelli dell'hinterland settentrionale di Napoli. Il 'pentito', che ha 49 anni, in passato è stato un esponente di primo piano del clan Moccia che opera nei comuni di Afragola, Caivano, Cardito e Frattamaggiore. Il collaboratore si è accusato anche di omicidi, alcuni dei quali li avrebbe compiuti travestito da poliziotto. Negli anni scorsi Delli Paoli fu destinatario di un «avvertimento» da parte dei clan: la porta dell'abitazione della madre a Caivano fu incendiata.

ALCAMO

Mafia: assolto ma con beni confiscati

ALCAMO — Non potrà più riavere i suoi beni, confiscati sulla base di «gravi indizi», nonostante le assoluzioni, ma può sperare nel risarcimento dello Stato, fino a un massimo di cento milioni.

La singolare situazione di Benedetto Labita, che venerdì ha denunciato una serie di gravi violenze fisiche e psicologiche durante i 31 mesi di reclusione a Pianosa, è stata resa nota dal suo avvocato, Vito Di Graziano. «Secondo la legge, purtroppo, oggi il mio cliente non potrà più venire in possesso dei beni che sono stati confiscati - ha spiegato il legale - nonostante le assoluzioni, a seguito di indizi. Il mio cliente può semplicemente ottenere un risarcimento danni per un massimo di cento milioni».

Benedetto Labita si dice disperato: «Voglio sapere dallo Stato come posso mantenere moglie e tre figli e vivere in maniera onesta e dignitosa».

UNA FOTO CON IL TURCO A POCHI METRI DAL PONTEFICE RILANCIA LA TESI DEL COMPLOTTO

Agca a Tor Tre Teste poco prima dell'attentato

ROMA — Una fotografia, rimasta per anni sepolta tra le diecimila carte processuali, getta nuova luce sull'attentato a Giovanni Paolo II a piazza San Pietro il 13 maggio 1981. E' una fotografia scattata tre giorni prima, in occasione della visita del Papa alla parrocchia di San Tommaso d'Aquino, nel quartiere Tor Tre Teste di Roma. Nell'istantanea, a pochi metri dal Pontefice, c'è un giovane: capelli neri, a caschetto, come all'epoca li portava Alì Agca, il turco militante dell'organizzazione di estrema destra dei Lupi Grigi che poi cercherà di uccidere il Pontefice. Per il titolare dell'inchiesta, il giudice Rosario Priore, quel giovane è Agca; lui stesso vi si riconosce, vedendo l'istantanea.

Dunque, la domanda inquietante: Agca, che non sapeva pronunciare una sola parola di italiano, e non conosceva la periferia romana, come poteva, da solo, trovarsi in un luogo dove tutti i partecipanti erano stati rigorosamente selezionati, e per accedere dovevano essere muniti di speciale accredito rilasciato dal Vaticano? Si ripropone, di fatto, la tesi delle complicità e delle coperture di cui Agca ha potuto contare.

La fotografia è stata scovata da Paolo Di Giannantonio e Raffaele Genah, due giornalisti di Tv7, il settimanale del Tg1. Per anni è rimasta sepolta negli atti processuali. E non è la sola fotografia. Lo ammette il giudice Priore: «In effetti quelle fotografie sono una realtà inquietante. Molto si è fatto, ma molto si deve ancora fare per cercare di capire come Alì Agca sia potuto arrivare a una distanza così ravvicinata al Santo Padre».

Lo stesso Agca, avvicinato nel carcere di Ancona dov'è detenuto, appena gli si mostra la fotografia, per un attimo mostra sorpresa, come di chi non si aspetta che una storia vecchia ormai di quindici anni rispunti fuori. Non nega di essere lui, poi firma una dedica al giornalista, di fatto certificandola.

Mistero di una fotografia. Don Pietro Todini, parroco di San Tommaso D'Aquino, racconta: «La visita del Pontefice era stata preparata fin nei minimi particolari. Fin dal giorno prima erano state prese speciali misure di sicurezza. Nella zona transennata poteva accedere un ristretto numero di fedeli selezionati. Tutti dovevano essere muniti di particolare cartellino di accredito, rilasciato dalla Santa Sede». Don Todini rivela che i parrocchiani invitati alla cerimonia subito si insospettirono per la presenza dello sconosciuto; e avvertirono la polizia. Tutte le persone immortalate nella fotografia sono state identificate e interrogate. Tutte meno una: il giovane che assomiglia in modo impressionante ad Agca.

Valter Vecellio

†

Il nostro

Damjan Buzzai

ha abbandonato questo minuscolo pianeta che gli andava ormai stretto.

Lo so, pseudo-BIAGGI, che ci hai preceduti solo per farci strada, rallenta un po', e ti abbiamo già raggiunto.

MAMMA e PAPA', nonna LIDIA, nonna MIRANDA, nonno CARLO, nonno MARIO, RUDI, MARKO, IGOR, MARINA, DANIEL, GIORGIA e tutti quelli che ti volevano bene.

Martedì 25 febbraio

Damjan

sarà esposto nella Cappella di via Costalunga dalle ore 10 alle ore 13.20, seguirà la benedizione.

Giovedì 27 febbraio, alle ore 12, si svolgerà la funzione religiosa nella chiesa di Prosecco, quindi l'inumazione delle ceneri nel cimitero di Sgonico.

Non fiori ma offerte pro Associazione Giovani Diabetici

Trieste, 23 febbraio 1997

Sono vicini all'immenso dolore di MARIUCCIA e PAOLO per la perdita dell'adorato

Damjan

zia EVA, le cugine WILMA, ESTER e famiglia.

Trieste, 23 febbraio 1997

Sono vicini a MARIUCCIA e PAOLO: ALESSIO e fam. ŠTOKA.

Trieste, 23 febbraio 1997

I familiari di

Nerina Mosetti ved. Offer

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Una Santa Messa verrà celebrata lunedì 24 febbraio, alle ore 18.45, nella chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

Trieste, 23 febbraio 1997

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro

Natale Kisich

i familiari ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 23 febbraio 1997

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Guerrino Telluri

ringrazia commossa tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 23 febbraio 1997

IV ANNIVERSARIO

Michele D'Orta

Sempre vicino ai suoi cari.

Trieste, 23 febbraio 1997

I ANNIVERSARIO

della scomparsa di

Stelio Giuliani

Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto ROBERTO e NORMA.

Trieste, 23 febbraio 1997

II ANNIVERSARIO

Ruggero Zorzon

Sempre con noi.

PAOLA, ALIDA, FABIO

Trieste, 23 febbraio 1997

---

†

Il giorno 21 febbraio si è spento serenamente, circondato dall'affetto dei suoi cari, un padre, marito e uomo esemplare

Kosta Dumini

Con immenso amore lo piangono la moglie BIANCA, le figlie BETTINA E DESIRÈE.
Un sentito ringraziamento al caro amico dott. EUGENIO PETZ e a tutti i medici e paramedici che lo hanno assistito.
Un caloroso abbraccio ai parenti e agli amici sempre a tutti noi vicini.
Il rito funebre verrà celebrato martedì 25 febbraio, alle ore 12, nella chiesa greco-ortodossa San Nicolò.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 23 febbraio 1997

Vi siamo vicini: LAURA, MARCO e famiglia.

Trieste, 23 febbraio 1997

Ti ricorderemo sempre: zii KOSTA, PEO, SOFY, LUCIA e famiglie.

Trieste, 23 febbraio 1997

Vicini a BIANCA e figlie ALBERTO, ROSANNA, FABIO, SIMONETTA.

Trieste, 23 febbraio 1997

Partecipano al dolore STELIO, LAURA, BARBARA e BRUNO NOVI.

Trieste, 23 febbraio 1997

Vicini al vostro dolore: MICHELA e famiglia.

Trieste, 23 febbraio 1997

All'amico di una vita

Kostaki

- LUCIANO e CICCI, con CRISTINA, ENRICO e FABRIZIO

Trieste, 23 febbraio 1997

Affettuosamente vicini a DESY e famiglia: ENRICO, MARINA e famiglia.

Trieste, 23 febbraio 1997

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Dina Iamnik in Folchini

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.
La S. Messa sarà celebrata giovedì 27 febbraio, alle ore 18.45, nella parrocchia di Borgo S. Sergio.

Trieste, 23 febbraio 1997

I familiari ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita del caro

Italo Ulcigrai

Trieste, 23 febbraio 1997

I familiari di

Attilio Giovannini

ringraziano sentitamente.

Trieste, 23 febbraio 1997

I familiari di

Renato Faidutti

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 23 febbraio 1997

I ANNIVERSARIO

Irene Zogani in Stefani

La memoria del bene che ci hai fatto è pace e pegno di eternità.

Il tuo GIORGIO

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 24 febbraio, alle ore 8.30, nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 23 febbraio 1997

IV ANNIVERSARIO

Marcella Collini nata Vojskovich

Ricordandoti sempre.

La famiglia

Trieste, 23 febbraio 1997

---

†

"Nessuno muore sulla Terra finché vive nel cuore di chi resta"

Edgardo Idone

non c'è più.

Ha lasciato MARISA, LORIANA, FABRIZIO e la piccola VERONICA nella tristezza più grande.

I funerali avranno luogo lunedì 24 febbraio alle ore 9.40 nella Cappella del cimitero di S. Anna.

Trieste-Nizza, 23 febbraio 1997

All'indimenticabile

Edi

le zie e cugini FRANZI, DIBIAGIO.

Trieste, 23 febbraio 1997

Partecipano al dolore di MARISA e LORIANA i cugini BRUNA, MANLIO, ROBERTO, RICCARDO.

Trieste, 23 febbraio 1997

Vicini a LORIANA in questo triste momento: ROBERTO, MAURA, RICHI, LUISA, FRANCO, LUISA, JOI, LILLI, ADRIANO, ANTONELLA.

Trieste, 23 febbraio 1997

Partecipano al lutto per la perdita le famiglie FANELLI e CUS.

Trieste, 23 febbraio 1997

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Leopoldo Rigonat

A tumulazione avvenuta, per desiderio dell'estinto, ne danno il triste annuncio la figlia ADRIANA e i parenti tutti.

Trieste, 23 febbraio 1997

RINGRAZIAMENTO

Sergio Finocchiaro

Si ringraziano sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicini in questo doloroso momento e hanno voluto onorare la memoria del nostro caro.

Famiglia FINOCCHIARO

Trieste, 23 febbraio 1997

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Alfio Fumani

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro immenso dolore.

Trieste, 23 febbraio 1997

I familiari di

Sergio Vatta

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 23 febbraio 1997

I familiari di

Olimpia Sterle

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato con affetto al loro dolore.

Trieste, 23 febbraio 1997

II ANNIVERSARIO

Claudio Di Marcantonio (Marca De Roian)

Ci manchi tanto.

I tuoi adorati MARIUCCIA, ANTONELLA e UMBERTO

Trieste, 23 febbraio 1997

VII ANNIVERSARIO

Egidio Dobrigna

Ti ricordiamo sempre con affetto.

Tua moglie PAOLA e familiari

Trieste, 23 febbraio 1997

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro

Leonardo Manzi

Ne danno il triste annuncio i genitori, fratelli, zii, cugini.
I funerali seguiranno lunedì 24 febbraio, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, Messico, 23 febbraio 1997

Partecipano al lutto famiglie NIERO e DAPRETTO.

Trieste, 23 febbraio 1997

Uniti al vostro dolore: famiglia GIAMPAOLO DE SANTI.

Trieste, 23 febbraio 1997

Ti ricorderemo sempre: zii MARIA, RICO e cugini.

Trieste, 23 febbraio 1997

La squadra "PIZZERIA IL GIARDINETTO", dirigenti e calciatori ricordano con rimpianto

Leonardo Manzi

"bomber" della squadra per tanti anni.

Trieste, 23 febbraio 1997

L'Associazione "COPPA TRIESTE" ricorda con affetto l'atleta corretto e buono.

Trieste, 23 febbraio 1997

Partecipano al dolore gli zii FRANCO e RINA con i cugini ALESSANDRO e ANTONELLA.

Trieste, 23 febbraio 1997

---

†

E' spirata serenamente

Caterina Benedetti

Ne danno il triste annuncio il nipote e parenti.
Ringraziamo le rev. suore Canossiane e i sigg. medici curanti.
I funerali seguiranno martedì 25 febbraio, alle ore 11, da via Costalunga.

Trieste, 23 febbraio 1997

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lina Paliaga ved. Tessaris

ringraziano sentitamente i parenti, gli amici e tutti coloro che sono stati loro vicini in questo doloroso momento.

Trieste, 23 febbraio 1997

I familiari di

Maria Reja ved. Beorchia

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 23 febbraio 1997

I familiari di

Armando Lombardo

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

Trieste, 23 febbraio 1997

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bruno Davia

ringraziano tutti quelli che con la loro presenza hanno voluto onorare la sua memoria.

Trieste, 23 febbraio 1997

X ANNIVERSARIO

Walter Jerman

Ti ricordiamo sempre con immutato amore.

I familiari

Trieste, 23 febbraio 1997

X ANNIVERSARIO

Marino Marassi

Ti ricordiamo sempre.

Mamma, i tuoi cari

Trieste, 23 febbraio 1997

III ANNIVERSARIO

Jon Vuk (Lionello)

- Il tuo amico GIORGIO

Trieste, 23 febbraio 1997

---

†

"Nessuno muore se coloro che rimangono continuano ad amarlo"

Dopo una vita dedicata alla famiglia si è ricongiunta al suo adorato MARIO e alla figlia MARCELLA la nostra amata

Olga Cadel ved. Werthol

Lo annunciano con dolore le figlie LAURA, GIULIANA, ADRIANA, i generi BRUNO, SANDRO, RENATO.
I funerali avranno luogo lunedì 24 febbraio, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 febbraio 1997

Ciao

nonna

- PAOLA, LUISA, LAURETTA

Trieste, 23 febbraio 1997

Ciao

nonna bis

- STEFANO, ANDREA, LUCA

Trieste, 23 febbraio 1997

Partecipano le famiglie SANZIN, DAVIDE, TAM, BENCICH, LAEZZA, MERCADANTE, GHERDEVICH, KERMAC.

Trieste, 23 febbraio 1997

Partecipano GIORGIO WERTHOL BERTOLI e famiglia.

Trieste, 23 febbraio 1997

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Grgic (Gregoretti)

tranviere a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, i figli con le famiglie e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, 24 febbraio, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Monrupino.

Fernetti, 23 febbraio 1997

Ringrazio sentitamente tutti coloro, compresa mia cognata ANITA, che hanno partecipato al mio profondo dolore per la perdita della mia cara

Maria Zivec

AUGUSTO NAGLEIN

Trieste, 23 febbraio 1997

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanna Iurkic

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 23 febbraio 1997

Commossi per l'attestazione di affetto tributata alla cara

Iolanda Ponis ved. Vergerio

i familiari ringraziano.

Trieste, 23 febbraio 1997

I familiari ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al profondo dolore per la scomparsa di

Maria Brombara (Luciana)

Trieste, 23 febbraio 1997

II ANNIVERSARIO

Mario Bergagna

Ci manchi tanto.

I tuoi familiari che ti amano

Trieste, 23 febbraio 1997

IV ANNIVERSARIO

Luciano Corazzi

Una perdita insostituibile, un vuoto incolmabile.

RICCARDO e tua moglie NUCCI

Trieste, 23 febbraio 1997

---

†

Il giorno 20 febbraio 1997 ci ha lasciati il nostro caro

Gualtiero Villi (Walter)

Lo annunciano le figlie ELISABETTA e VALENTINA, la moglie LUCIANA, i fratelli VITO e MARIAGRAZIA e parenti tutti.

Lo saluteremo lunedì 24 febbraio 1997 alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga. Le ceneri riposeranno nel cimitero ex militare da mercoledì 26 febbraio 1997 ore 11.

Trieste, 23 febbraio 1997

Si associano Bar SAN LUIGI e amici.

Trieste, 23 febbraio 1997

Sono affettuosamente vicini a VALENTINA e famiglia: GIGLIOLA e SILVIO ORVIATI; FEDERICA e GIANNI.

Trieste, 23 febbraio 1997

---

†

E' deceduta

Emilia Ruppel ved. Musizza

Ne danno il triste annuncio i figli MARINO e SERGIO unitamente alla sorella ELENA, le nuore MARIA e LAURA, nipoti PATRIZIA, FEDERICA e SAMANTHA con pronipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 25 febbraio, alle ore 9.20, partendo dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 febbraio 1997

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Marino Orlando

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 23 febbraio 1997

RINGRAZIAMENTO

I figli di

Angelo Milic

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 23 febbraio 1997

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bruno Comandini

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 23 febbraio 1997

I familiari di

Vito Prodan

ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 23 febbraio 1997

VIII ANNIVERSARIO

Franco Rossi

Sei sempre nel nostro cuore.

I familiari

Una S. Messa verrà celebrata domani, 24 febbraio, alle ore 16.45, nella chiesa di Montuzza.

Trieste, 23 febbraio 1997

IV ANNIVERSARIO

MAESTRO

Luciano Gante

Lo ricorda con stima e riconoscenza l'allievo UMBERTO TRISTI.

Monfalcone, 23 febbraio 1997

---

†

Il nostro caro

PROFESSORE DOTTORE INGEGNERE

Sergio Nordio

colonnello nei ruoli d'onore

non è più con noi.

Lo piangono la moglie BIANCA, i figli FRANCA con STEFANO e NICOLETTA, FULVIO con RITA, la cognata TARCISIA con LEOPOLDO e VANNA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 25 febbraio dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero di Sant'Anna dove, alle 10.40, sarà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 23 febbraio 1997

Partecipano al grave lutto della famiglia NORDIO, ANNA e PAOLA LUNGHINI.

Trieste, 23 febbraio 1997

---

†

E' mancata improvvisamente la mia cara mamma

Angela Babich ved. Legovich

Lo annunciano il figlio LIVIO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, lunedì 24 febbraio, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 febbraio 1997

Partecipano al lutto RITA e le sorelle.

Trieste, 23 febbraio 1997

I familiari di

Palmira Palmisano ved. Delvecchio

ringraziano sentitamente tutte le care persone che hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 23 febbraio 1997

---

†

A tumulazione avvenuta AGATA e ILARIA con NICOLA annunciano la scomparsa di

Angela Politi ved. Barbera

a tutti coloro che ci hanno voluto bene.

Trieste, 23 febbraio 1997

Le famiglie GIACCHETTI e MARINO piangono la scomparsa della carissima amica

Lina

Trieste, 23 febbraio 1997

---

†

Il 20 febbraio si è spenta serenamente

Maria Sodnich ved. Novel

Ne danno il triste annuncio i figli GIANNI e GIANNA con FRANCO.
I funerali seguiranno lunedì 24, alle ore 9, da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 23 febbraio 1997

Partecipano al lutto fratelli e sorelle.

Trieste, 23 febbraio 1997

I familiari di

Pierantonio Lovisato

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Una S. Messa verrà celebrata lunedì 24, alle ore 18, nella chiesa della Madonna del Mare, piazzale Rosmini.

Trieste, 23 febbraio 1997

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Spadaro ved. Pecchiar

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 23 febbraio 1997

---

†

Si è spento serenamente

Romeo Bertoli

Lo annuncia affettuosamente la sorella MARGHERITA con BRUNO, ROBERTO, MARA e BARBARA, la cognata LEONILDE, i nipoti MARGHERITA, GIAMPAOLO, GIANNI, FRANCA e GIANNA, gli amici ROSSI, GORLATO, TROI, SIARD, GRAZIELLA e parenti tutti.
Grazie a: famiglia NORDIO, DIEGO, SERENA, inquilini di via Costalunga 47.
Un sentito grazie al dott. MAURIZIO TONIZZO e al personale della Clinica medica.
I funerali seguiranno lunedì 24, ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 febbraio 1997

---

†

Il 18 febbraio ci ha lasciato per sempre

Fausta Bonomo in Sancin

CARLO, NERINA, DANIELA, ROBERTO e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 24 febbraio, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Servola.

Trieste, 23 febbraio 1997

Partecipa al lutto la famiglia ROCCO.

Trieste, 23 febbraio 1997

ARGIA BERTETTI-SPANO', i figli e famiglie partecipano al lutto per la scomparsa dell'

INGEGNER

Adriano Gregoretti

Trieste, 23 febbraio 1997

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'attestazione di affetto tributata al caro

Emilio Bologna

i familiari sentitamente ringraziano.

Trieste, 23 febbraio 1997

I familiari di

Tullio Bontempo

ringraziano.

Trieste, 23 febbraio 1997

DOPO LA VITTORIA A BELGRADO

Djindjic-Draskovic: l'opposizione serba rischia di spaccarsi

Il «vecchio Vuk» non voleva partecipare alla festa di venerdì

BELGRADO — All'indomani del suo «trionfo» belgradese, l'opposizione jugoslava rischia di gettare alle ortiche i frutti di una tenace lotta condotta per tre mesi in nome della democrazia, e tutto ciò a causa di rivalità politiche interne e del 'protagonismò offeso di almeno uno dei suoi dirigenti.

Con l'elezione di Zoran Djindjic alla carica di primo cittadino di Belgrado, il cartello delle opposizioni 'Zajednò (Insieme) ha vinto il lungo braccio di ferro con il presidente serbo Slobodan Milosevic, ma ora rischia di perdere la scommessa per le elezioni legislative e presidenziali del prossimo dicembre a causa della difficile coabitazione al vertice dei due leader, il «freddo» Djindjic e l'«impulsivo» Vuk Draskovic.

Quest'ultimo aveva minacciato di non partecipare alla festa popolare di venerdì notte, nel corso della quale una folla immensa ha assistito all'abbattimento della stella rossa dal tetto del municipio. Unitosi infine sul palco a Djindjic, il 'vecchio Vuk' (lupo), forse più tribuno che politico, ha implicitamente attaccato l'alleato di ieri. «Per la prima volta dopo 88 giorni (di manifestazioni) vedo barriere di ferro tra la tribuna e il popolo» ha accusato Draskovic, mentre Djindjic, silenziosamente, abbandonava il palco.

Fonti del Partito democratico (Ds) del sindaco hanno poi detto di ritenere improbabile che Djindjic intenda presentarsi da solo alle prossime elezioni, mentre l'agenzia Tanjug, citando fonti dell'opposizione, scrive che il neo-sindaco non vede con favore un Draskovic candidato alla presidenza serba. La prima ipotesi, che comporterebbe una fine immediata di 'Zajednò, era stata erroneamente attribuita da un'agenzia straniera al quotidiano scandalistico 'Politika Express'.

Il rischio di una crisi della coalizione è tuttavia reale e le divergenze che emergono nelle parole dei due protagonisti potrebbero tradursi in una spaccatura del fronte. «Spetterà ora alle nuove autorità cittadine evitare che la stella rossa a cinque punte torni al suo posto», ha ammonito Draskovic, che ha poi chiesto alla folla un minuto di silenzio per «tutte le vittime della violenza simboleggiata dalla stella rossa dal 1944 fino al 16 dicembre 1996».

Un altro minuto di silenzio alla folla era stato recentemente chiesto dallo stesso Djindjic in occasione del suicidio di Nikola Koljievic, intellettuale ed ex presidente della 'Republika Srpskà (Rs, entità serba di Bosnia), uno dei principali responsabili dell'assedio di Sarajevo. Un episodio che certamente non gioverà, almeno a livello internazionale, alla fama di democratico di Djindjic, serbo-bosniaco egli stesso e, in passato, sostenitore di Radovan Karadzic, l'ex presidente della Rs ricercato dal Tribunale penale internazionale dell'Aja (Tpi) sulla ex Jugoslavia per genocidio e crimini di guerra.

A PECHINO NONOSTANTE L'ACCUMULO DI CARICHE IL SUCCESSORE DI DENG NON PARE COSI' SALDO IN SELLA

I troppi nemici di Jiang Zemin

Servizi segreti, «fondamentalisti marxisti», ambienti militari: una potenziale, pericolosa coalizione di oppositori

PECHINO — Il successore di Deng Xiaoping, nella sua prima uscita pubblica dopo la morte del padre delle riforme economiche della Cina, ha dichiarato che «farà meglio e di più». Il capo dello stato, segretario generale comunista e comandante supremo delle forze armate Jiang Zemin non ha avuto un'uscita felice secondo i politologi cinesi: egli, si mormora, «è stato quanto meno arrogante e i suoi oppositori ne approfitteranno per attaccarlo». Di nemici Jiang ne ha già parecchi, non tanti quanti Deng Xiaoping, ma pur sempre troppi per un tecnocrate giunto a detenere più cariche di chiunque altro nei cinquant'anni di storia della Cina comunista.

«La leadership va verso un periodo di tensione terribile dopo la morte di Deng - dice un osservatore cinese - e ogni mossa dovrebbe essere misurata, soprattutto da parte di Jiang». La debolezza del successore di Deng è

La leadership si avvia verso un periodo di forte tensione

anche di non essere riconosciuto come tale da altri politici. Il presidente del parlamento Qiao Shi, già capo dei servizi segreti, per anni alla scuola di partito, si sente molto più qualificato dell'ex ingegnere.

Jiang «non solo non ha carisma - dice il sinologo francese Jean-Philippe Beja - non ha neanche iniziativa politica». E questo, in un paese con tutti i problemi della Cina nascosti sotto l'incredibile crescita economica degli ultimi anni, non è ammissibile. L'ultimo numero della rivista teorica 'Correntè è stato ritirato dalla circolazione in questi giorni. Contiene un articolo che attacca indirettamente Jiang Zemin. La rivista, con una circolazione di poche migliaia di copie, in sè non conta molto. Se non fosse che è diretta da uno dei 'veteranì della rivoluzione, Deng Liqun, un uomo di 82 anni. Deng Liqun e i suoi sparuti 'fondamentalisti marxistì sono sconosciuti alla gran massa del miliardo e duecento milioni di cinesi, ma possono radunare attorno a sè gli insoddisfatti, i parecchi milioni di persone che dalle riforme hanno avuto solo la perdita del lavoro sicuro. Jiang, che ha peraltro scatenato negli ultimi mesi una censura sfrenata contro la stampa, fino ad oggi li ha tollerati. Ma un attacco contro di lui, proprio la settimana della morte di Deng Xiaoping, non sarebbe stato accettabile. Non sembra dunque casuale che Deng Liqun non figuri nel comitato organizzatore dei funerali di Deng Xiaoping.

Dal canto loro i militari, l'elemento determinante della politica cinese, hanno proclamato che sono agli ordini di Jiang Zemin e che «fedeli alla teoria di Deng» non mancheranno all'impegno di «mantenere una totale stabilità e unità nelle forze armate». Ma la crisi di Taiwan lo scorso anno, che ha ridicolizzato le aperture verso l'isola nazionalista fatte pochi mesi prima dal capo dello stato, basta a indicare come in effetti Jiang non abbia un totale controllo sulle forze armate.

Deng ridiede la terra ai contadini ma nelle campagne pochi lo piangono

PECHINO — Non c'è disperazione nelle campagne della Cina per la morte dell'uomo che, come primo atto del suo ritorno al potere alla fine degli anni Settanta, ridiede la terra ai contadini. Ma non è ingratitudine. «Mao era come un dio per noi, ma gli altri sono tutti uomini», dice un contadino vicino a Tianjin, a 120 chilometri dalla capitale, ricordando che quando morì il 'grande timonierè nel 1976, la gente aveva subito innalzato dovunque degli altarini con la foto di Mao Zedong e tutti andavano a porgere omaggio.

La notizia della morte di Deng in alcuni villaggi è stata trasmessa dagli altoparlanti, vecchi strumenti della propaganda ai tempi di Mao, quando la radio era ancora un lusso. E' stata accolta con dispiacere da chi dalle riforme ha tratto tanti benefici e con indifferenza da quelli a cui hanno tolto anche il poco che avevano. Alla fine degli anni Settanta, l'economia rurale era sull'orlo del collasso. Dal 1976 al 1978, lo stato fu costretto ad importare oltre 13 milioni di tonnellate di cereali. Subito dopo l'introduzione della riforma agraria con Deng Xiaoping - che smantellò le comuni popolari, restituì la terra ai contadini e progressivamente li liberò dalla pianificazione - la produzione agricola si impennò. Nel 1984, la Cina produsse un record di 407 milioni di tonnellate di cereali ma i contadini, a cui la terra era già stata data e tolta troppe volte dal partito, non osavano credere che sarebbe stato definitivo. Chi riusciva a guadagnare di più, nascondeva i soldi sotto al letto per paura di essere considerato uno «sporco capitalista». Se Deng fosse scomparso allora, dicono i contadini, «sarebbe stata una vera tragedia». «Non mi piace questa nuova società, tutti pensano solo ai soldi, non c'è più solidarietà e chi sta male si arrangia - dice un altro - era meglio ai tempi di Mao». Eppure il reddito pro capite, 1.700 yuan l'anno (330.000 lire) nelle zone rurali, continua a crescere, e il 'principio di benesserè è evidente nelle nuove case, nelle televisioni a colori, nei mercati.

CASO WHITEWATER: IL PROCURATORE NON ABBANDONA L'INCHIESTA

Clinton, l'inquisitore rimane

Sembrava che Kenneth Starr volesse cambiare mestiere: invece proseguirà le indagini

NEW YORK — La Casa Bianca trema: dopo le critiche dei giorni scorsi, il 'grande inquisitorè del caso Whitewater Kenneth Starr ha fatto marcia indietro e, anzichè abbandonare il timone dell'inchiesta ad agosto per assumere un nuovo lavoro, resterà in sella finchè le indagini sulle attività finanziarie in Arkansas del presidente americano Bill Clinton e della moglie Hillary non saranno completate.

«Ho sbagliato a darmi una data», ha ammesso Starr rinunciando per il momento all'offerta della Pepperdine University di Malibu in California che lo aveva chiamato a dirigerne la facoltà di legge: «Restero finchè le mie indagini saranno ultimate e eventuali incriminazioni portate a termine».

Da due anni e mezzo il procuratore indipendente 'scavà sulle speculazioni dei Clinton in Arkansas e col tempo il raggio della sua inchiesta si è allargato per includere esempi in cui il titolare della Casa Bianca avrebbe tentato di ostacolare la giustizia: dallo scandalo dei dossier Fbi alle misteriose circostante del suicidio del consigliere legale Vincent Foster. La Casa Bianca non ha reagito all'annuncio: ma a Pensylvania Avenue, dove alcuni collaboratori dei Clinton avevano tirato

nei giorni scorsi un sospiro di sollievo, gli umori sono tornati tetri.

Unica consolazione per gli amici del presidente è che il tortuoso cammino di Starr dei giorni scorsi ha danneggiato la sua credibilità e quella dell'inchiesta.

Avvocato conservatore la cui scelta per l'inchiesta' Whitewater fu all'epoca aspramente criticata dai democratici, Starr è apparso venerdì davanti alle telecamere: prima di rendere pubblica la sua ultima decisione aveva informato Arlen Specter, un senatore repubblicano che, al pari di altri compagni di partito, gli aveva dato nei giorni scorsi del traditore.

Ma non era stato solo Specter a criticare l'abbandono dell'inchiesta da parte del 'grande inquisitorè: amici, magistrati dello staff e editorialisti da una costa all'altra dell'America erano rimasti di sasso di fronte alla decisione di accettare un altro impiego.

«Gli avvocati del suo ufficio erano furiosi. Si sono sentiti abbandonati quando hanno appreso che il leader dell'inchiesta aveva deciso di lasciare il timone», ha indicato Joe Di Genova, un ex magistrato vicino al partito repubblicano.

In due editoriali al vetriolo, 'Washington Post' e New York Times' avevano sparato a zero nei giorni scorsi contro Starr accusandolo di aver sacrificato le sue importanti responsabilità istituzionali alla carriera. «Il mio impegno e verso il popolo americano e verso la verità», ha fatto 'mea culpà il magistrato: «E resterò al mio posto fino a che sarà necessario».

DAL MONDO

Atlanta, ancora terrore Scoppia una bomba dentro a un night club

NEW YORK — Di nuovo terrore ad Atlanta: un mese dopo l'attentato ad una clinica dove si praticano aborti e per la seconda volta dalle Olimpiadi, una violenta esplosione ha devastato la notte scorsa un affollato night club frequentato da lesbiche. Un secondo ordigno è stato rinvenuto in uno zaino: stavolta la bomba non è esplosa. «Ci sono somiglianze con quell'attentato e con la bomba al Centennal Park durante le Olimpiadi», ha dichiarato il sindaco Campbell. Cinque persone sono rimaste ferite, una delle quali in modo grave.

In Bulgaria manca il pane, nel Sud la gente prende d'assalto i negozi

SOFIA — Si fa drammatica in Bulgaria la mancanza di pane. Mentre a Sofia centinaia di cittadini hanno fatto ieri la fila sino a tre ore davanti alle panetterie, in alcune città del paese i negozi sono stati presi d'assalto dalla folla. Particolarmente grave è la situazione nel sud del paese. A Petric, secondo fonti di stampa, un centinaio di persone ha preso d'assalto una panetteria. Incidenti sono avvenuti anche in altre città, tra cui Delcev e Bobovdol.

Sierra Leone: hanno rubato in chiesa Condannati ad ascoltare una messa

FREETOWN — Un giudice di un tribunale di Freetown ha condannato quattro ladri ad assistere ad una messa celebrata per loro in una chiesa cattolica della città in cui avevano rubato sei ventilatori e un tappeto. Il giudice Naomi Tunis ha accolto la richiesta dei parrocchiani, che chiedevano di poter «pregare per la redenzione dei peccati» dei quattro ladri. La parte civile si è detta disponibile a pagare ai quattro i vestiti, il trasporto e la scorta di polizia che li accompagnerà.

Arlington, Texas: a cinque anni va all'asilo armato di revolver

NEW YORK — All'asilo con la pistola: insospettite per un rigonfiamento fuori dalla norma nella cartella di un bambino di cinque anni, le maestre hanno voluto vederci chiaro e hanno scoperto un revolver carico. È successo a Arlington, in Texas: nello Stato della «stella solitaria» non è reato girare armati proprio come i grandi pistoleri del passato ma perfino lì occorre essere maggiorenni. Morale: il ragazzino è stato sospeso, i genitori rischiano una multa di 500 dollari.

Soldi per le tombe dei soldati sudisti Critiche dai parlamentari di colore

NEW YORK — Sono ancora aperte in Virginia le ferite della guerra civile: il parlamento di Richmond ha varato una legge che stanzia 50 mila dollari per il mantenimento di oltre diecimila tombe di soldati sudisti tra le proteste dei deputati neri che esigono lo stesso trattamento per i cimiteri degli schiavi. Il programma è di antica data: piccoli sacrari alla memoria dei caduti vennero eretti in tutto il Sud dalle forze ribelli. Per i parlamentari neri l'iniziativa ha fatto il suo tempo.

BRUXELLES

Allargamento Nato a Est: Solana si vede con Primakov

MOSCA - Dopo una intensa settimana di contatti con i colleghi occidentali, il ministro degli esteri russo Ievghieni Primakov sarà oggi a Bruxelles per discutere con il segretario generale della Nato Javier Solana dell'allargamento a est dell'Alleanza atlantica.

L'allargamento è stato in questi giorni al centro delle visite a Mosca dei ministri degli esteri tedesco Klaus Kinkel e italiano Lamberto Dini e del segretario di stato americano Madeleine Albright. A quanto è emerso da questi colloqui, l'atteggiamento di principio della Russia rimane negativo e diffidente, ma qualcosa comincia a muoversi: lo stesso Primakov, finora l'interlocutore più coriaceo, ha accennato a segni di convergenza dopo l'incontro con la signora Albright, da lui definita «una lady di ferro, ma costruttiva». Il portavoce del Cremlino Serghiei Iastrzhembski ha parlato di un «prudente ottimismo» verso un'intesa fra Russia e Nato; e Albright ha annunciato al termine della sua visita «importanti progressi».

L'unica concessione significativa emersa per ora da parte russa è comunque la rinuncia ad insistere per un trattato vero e proprio fra Nato e Russia, con tutti i vincoli giuridici che esso comporterebbe, in favore di un più generico «accordo o documento», purchè «impegnativo» e «di sostanza».

ERANO STATE VIOLENTATE E STRANGOLATE A BOULOGNE SUR MER

Ragazze uccise, rabbia in Francia

Dimostrazioni davanti al palazzo di giustizia - I due fratelli incriminati non hanno confessato

PARIGI - Il dolore, la rabbia, l'esasperazione delle madri di Amelie, Peggy, Isabelle e Audrey, le quattro ragazze francesi strangolate dopo essere state violentate nei pressi di Boulogne- sur-Mer, nel nord della Francia, è esplosa ieri davanti al palazzo di giustizia della città. In attesa dall'alba «per vedere la faccia degli assassini», le due donne hanno gridato tutto quanto avevano dentro, promettendo «vendetta».

«Se escono di prigione prima che io muoia - ha gridato fra le lacrime la madre adottiva di Audrey e Isabelle - li troverò dovunque saranno. Li ammazzerò, perchè le mie figlie non meritavano questo». La mamma di Amelie e Peggy, più giovane, piangeva di rabbia: «Risparmierò centesimo dopo centesimo - ripeteva - mi comprerò una pistola e un giorno, quando usciranno di galera, mi vendicherò».

Ma se i fratelli Jean-Michel e Jean-Louis Jourdain - messi formalmente sotto accusa per stupro e omicidio - saranno riconosciuti colpevoli del delitto, difficilmente usciranno mai più dal carcere. Il procuratore della repubblica ha ripetuto che, dopo aver indicato a mezza bocca il luogo in cui cercare i quattro cadaveri, i due fratelli non hanno di fatto confessato il delitto. Ma i sospetti sono pesantissimi e il loro passato - anni di carcere per omicidio e stupro - è come un macigno che non sembra lasciare scampo.

I due fratelli, secondo fonti attendibili, si stanno accusando a vicenda in queste ore di interrogatori. Hanno 35 e 38 anni e sono entrambi recidivi. Il più grande ha trascorso 10 anni in carcere per stupro, ed è uscito nel 1994. L'altro fu condannato a 15 anni perchè nel 1986 strangolò e poi sotterrò una ragazza di 18 anni, Anita, su una spiaggia poco lontana da quella del quadruplice delitto di martedì grasso, ma è uscito dal carcere nel 1995. C'è anche un terzo fratello, Jean-Luc, 33 anni, pregiudicato, ma che non sembra coinvolto nella vicenda delle ragazze. Sembra però sia stato lui a dare agli inquirenti le prime tracce per accusare i fratelli, la cui pessima fama aveva peraltro superato da tempo i confini del paese.

Secondo le indiscrezioni trapelate attraverso gli avvocati, gli inquirenti hanno ricostruito, almeno in parte, la tragica serata tra martedì grasso e mercoledì. Sembra che le quattro ragazze siano salite - non si sa se spontaneamente o obbligate - sul furgoncino dei due fratelli. Sul furgoncino sono state viste da alcuni testimoni per l'ultima volta. Lo stesso veicolo è poi stato avvistato verso le 4 del mattino nei pressi di una spiaggia vicina al villaggio delle ragazze. Lì vicino sono state violentate e poi strangolate.

A Boulogne-sur-Mer molti chiedevano la pena di morte, e la polizia è stata costretta a trasferire i fratelli Jourdain a bordo di una camionetta che è uscita da una porta secondaria.

Legge anti-immigrati, occupata una chiesa

PARIGI — «Oggi sans-papier (senza documenti), domani sans-Debrè (senza il ministro degli interni Jean-Louis Debrè)» era lo slogan più gettonato ieri pomeriggio nelle strade di Parigi, dove 100.000 persone sono scese in piazza per manifestare contro il progetto di legge che inasprisce la legislazione sull'immigrazione. Un gruppo di dimostranti ha occupato la chiesa di Saint Jean Baptiste. In prima fila alla manifestazione attori, registi, scrittori, tutti gli intellettuali che hanno lanciato il movimento. Erano infatti piuttosto i registi come Bertrand Tavernier, gli scrittori come Tahar Ben Jelloun, le attrici come Emmanuelle Beart a guidare la testa del corteo, piuttosto che i personaggi della politica. L'iniziativa aveva una sola parola d'ordine comune: «tutti insieme contro la legge Debrè» e in particolare contro quell'articolo che obbliga chiunque ospiti uno straniero non comunitario alla «delazione», cioè a comunicare alle autorità l'arrivo e la partenza dell'ospite.

«Faz»: Rifkind ebreo Proteste a Londra

LONDRA — L'opinione pubblica nel Regno Unito ha reagito con veemenza all'appellativo «l'ebreo Rifkind» usato da una giornalista del quotidiano tedesco 'Frankfurter Allgemeine Zeitung' per indicare il ministro degli esteri britannico Malcolm Rifkind. L'articolo di giovedì scorso, scritto dalla giornalista Michaela Wiegel, è un semplice resoconto di una conferenza sull'Europa tenuta da Rifkind a Bonn davanti al «Konrad Adenauer Institut». In essa Rifkind ha esortato i tedeschi a non usare eccessiva fretta nella costruzione di un superstato europeo. Greville Janner, deputato laburista e vicepresidente del Congresso mondiale ebraico, ha ricordato che l'aggiunta dell'appellativo «ebreo» fatta da Wiegel suona come quella dei nazisti durante il Terzo Reich. Il presidente del Consiglio degli ebrei in Germania Ignatz Bubis ha invece giudicato 'esageratè le proteste inglesi contro l'articolo.

UNA MOSTRA ITINERANTE SCATENA POLEMICHE A MONACO

Crimini Wehrmacht: no della Csu

BERLINO — Una mostra itinerante si aggira da due anni in Germania creando tensione perchè demolisce quel briciolo di «onorabilità» che si riconosce all'esercito regolare tedesco della Seconda guerra mondiale.

Giunta a Monaco di Baviera, il capoluogo della regione più conservatrice e più restia a condannare in blocco la società tedesca del Terzo Reich, la mostra ha fatto però crescere la tensione più che nelle altre 15 città toccate finora: alla vigilia dell'inaugurazione di lunedì prossimo, gli organizzatori dell'esposizione dal titolo «Guerra di sterminio. Crimini della Wehrmacht 1941-1944» hanno detto di «non poter escludere» che qualcuno la voglia sabotare compiendo un «attentato» a sfondo politico.

La mostra è controversa perchè, attraverso foto e documenti, fa giustizia di una convinzione che già molti storici considerano una «leggenda»: a compiere il lavoro «sporco» della guerra di conquista hitleriana, a far strage di ebrei e di oppositori nelle retrovie del fronte orientale, non furono soltanto i famigerati squadroni paramalitari delle «Einsatzgruppen» o delle «Ss», ma anche i militari dell'esercito regolare, insomma la «Wehrmacht» di cui qualcuno difende ancora l'onore affermando che condusse una guerra «pulita».

Sono soprattutto le foto ad attestare le responsabilità di soldati e ufficiali regolari: un gran numero di impiccagioni, esecuzioni sommarie, fosse comuni, fustigazioni, deportazioni, umiliazioni si susseguono in crude immagini in bianco e nero che non lasciano spazio a dubbi.

È una «diffamazione del popolo tedesco», aveva tuonato di recente il «Bayernkurier», il giornale della Csu, l'ala destra bavarese del partito del cancelliere Helmut Kohl. Decine di veterani hanno scritto al sindaco socialdemocratico (Spd) di Monaco per esprimere il loro sdegno di vedersi ritratti come carnefici. Ad essere offesi sono anche i neonazisti della «Npd» che sembra stiano organizzando una manifestazione nazionale di protesta proprio a Monaco di Baviera.

Pur senza difendere esplicitamente la Wehrmacht, il primo ministro cristiano-sociale (Csu) bavarese Edmund Stoiber ha definito «inaccettabile» l'impostazione della mostra che accusa l'intero esercito tedesco e quindi anche i suoi reduci.

Dal canto loro i verdi hanno ribadito il loro sdegno «per la caduta della Csu nello spettro dell'estrema destra» e gli stessi organizzatori, nell'affidare al settimanale «Der Spiegel» i loro timori di attentati, hanno ammesso di non aver previsto «questa campagna di mobilitazione di vecchi nazisti ed eterni nostalgici cristiano-sociali».

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

IN CROAZIA IL VINO D'IMPORTAZIONE VIENE VENDUTO A PREZZI ELEVATISSIMI

Quanto mi costi, Bacco...

Imposte doganali, tasse varie, controlli sulla qualità, ampi margini di guadagno: ed è caro-bottiglia

FIUME — Il Bacco d'oltreconfine è in Croazia un ospite costoso e desiderato assai. Perché? C'è una ragione semplicissima: nella giovane repubblica i vini stranieri devono passare una trafila macchinosa, con esborsi di non poco conto, prima di essere immessi sul mercato nazionale. Seguono cioè il destino riservato a tutti i prodotti provenienti dall'estero, «appesantiti» nel prezzo da imposte doganali, tasse assortite, controlli sulla qualità e infine dal margine di guadagno dei venditori: tutti elementi che rendono il vino in questione l'oscuro oggetto del desiderio di tantissimi cultori del «goto de bon vin».

E i produttori croati, tutelati in questo modo dallo Stato, se la godono, smerciando vini di non eccelsa qualità a prezzi che in una libera concorrenza di mercato non meriterebbero di arrivare a quote simili.

Per le etichette straniere si arriva a sborsare fino a tre o quattro volte in più rispetto al paese d'origine

Ma è l'avventore straniero a subire il maggiore shock: abituato in patria a gustare vini di notevole livello qualitativo senza per questo venir rapinato, si ritrova in Croazia a dover sborsare per l'identica etichetta perfino 3-4 volte di più.

Il fatto è che le partite importate devono per legge essere sottoposte a un'analisi sulla qualità, presupposto per ottenere poi il necessario certificato d'importazione. E l'analisi costa 300 mila lire per ogni marca (!) di vino importata, a prescindere dal numero di bottiglie.

Il controllo in questione è giustamente definito inutile dalle ditte importatrici, in quanto va da sé che per avere il certificato di esportazione il vino è già stato sottoposto a rigorose analisi nel paese d'origine o di produzione. Sarebbe più giusto che le autorità croate controllassero soltanto quei prodotti di origine incerta o sospetta, che si importano in enormi quantitativi, sovente in cisterne.

Dopo il controllo di cui abbiamo detto, a «gonfiare» il prezzo della bottiglia ci sono le spese di trasporto, il 25 per cento che va alla Dogana, poi altri vari balzelli, il margine di guadagno (in media il 20 per cento del prezzo all'ingrosso)... e su tutto questo, ecco la mazzata statale, con un ulteriore 20 per cento di tassa.

Ecco perché un litro di vino che in Italia costa 5 mila lire, in Croazia raggiunge le 14 mila lire. E non deve stupire quindi che il «laski riesling» sloveno venga acquistato nel Paese subalpino a 5500 lire, mentre un identico prodotto croato – la grasevina – va pagato 9.500 lire la bottiglia.

Ci sono rimedi? Molto dipende dal governo, che dovrebbe allentare la pressione fiscale e doganale (difficile far mutare rotta però ai padroni del vapore), rinunciando a certe entrate, buchi che verrebbero però coperti subito da un maggior movimento di compravendita dovuto a listini più convenienti. Nell'attesa, cin-cin...

PORTOROSE: A MAGGIO LA SECONDA EDIZIONE

Diportisti, ecco Internautica '97

PORTOROSE — Si terrà dal 14 al 18 maggio, nel moderno marina di Portorose situato nella vicina località di Santa Lucia, la seconda mostra internazionale della nautica, etichettata Internautica '97.

Si profila così quella continuità nella manifestazione che gli organizzatori - le aziende Marina Portoroz di Portorose e Studio 37 di Lubiana - si sono prefissi avviando Internautica. La prima edizione della mostra infatti, configuratasi come una sorta di prova generale, ha visto la partecipazione di sessanta espositori di otto paesi, per la presenza di oltre 15 mila visitatori che hanno potuto ammirare le più prestigiose imbarcazioni di produttori come Pershing, Sunseeker, Searay, Bayliner, Feretti, Mocchi e Cranchi.

Per la prossima edizione di Internautica saranno a disposizione 10 mila metri quadri di superficie espositiva, dei quali 3.100 nei due hangar al coperto e 6.200 all'aperto, oltre a 300 ormeggi in mare.

Internautica si delineerà ancora una volta come vetrina della produzione nazionale e internazionale della nautica da diporto e di tutto quanto annesso, dalla veleria all'abbigliamento legato al mare: diverse le manifestazioni di contorno, come conferenze tematiche e competizioni sportive come al regata 18 foot-Skiff, inserita nella prestigiosa classe dei campionati europei.

La darsena di Portorose, alla quale negli ultimi due anni è stata assegnata la Bandiera blu d'Europa, è quella più vicina all'Europa centrale ed è considerata ideale punto di partenza per la navigazione nel mare Adriatico. Si tratta di un porto moderno attrezzato per ospitare gli yachts, con oltre mille ormeggi (in mare, a terra e nei due capannoni) che arrivano ai 22 metri di lunghezza per un pescaggio di tre metri e mezzo.

Si può inoltre usufruire dell'assistenza tecnica per tutti i tipi di riparazioni e di manutenzione agli scafi, motori, alberi e vele (con sollevamento e abbassamento fino a cinquanta tonnellate). Presenti anche tutte le altre infrastrutture necessarie: dalla sistemazione alberghiera al ristorante, dal duty free shop ai negozi di generi alimentari, dagli articoli nautici e sportivi al servizio distribuzione carburante.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,20 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 278,70 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 85,00 = 1.002,35 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35 = 1.212,38 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 78,40 = 924,52 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02 = 1.120,40 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

L'INIZIATIVA DEI CITTADINI DI JAGODJE

Isola, punto di domanda sul referendum popolare

ISOLA — Procede a suon di lettere la «battaglia dei referendum» tra gli abitanti del rione di Jagodje - nel comune di Isola - e le autorità della città. Un paio di mesi fa un apposito comitato aveva lanciato la raccolta di firme per ottenere la modifica di tre progetti riguardanti la nuova stazione degli autobus, la moderna area di servizio della Petrol e il poligono per l'addestramento dei cani. Le tre mozioni erano state sostenute rispettivamnte da 286, 257 e 239 cittadini. La documentazione relativa era stata inviata al Comune, dal quale però non sono giunte risposte conrcrete.

I responsabili della municipalità reagiscono con grande tranquillità: l'indizione di tre consultazioni popolari deve avvenire nel pieno rispetto delle regole in materia. A quanto è dato sapere, ci sarebbero vizi di forma che non consentirebbero di accogliere le richieste del comitato di Jagodje e chiamare così la popolazione alle urne per stabilire quale sia il suo volere. La comunità locale interessata sarebbe stata anche avvisata degli errori commessi: starebbe ora ai promotori dei referendum decidere se adeguarsi alle disposizioni vigenti oppure abbandonare l'iniziativa.

Probabilmente a impedire il compromesso è ancora una volta la legge sui referendum e l'iniziativa civica, che presenta lacune tali da ostacolare - anche a livello statale - la realizzazione del voto.

In attesa che la vicenda si sblocchi, a Isola i tre progetti contestati si stanno sviluppando. Sono già state commissionate agli architetti le prime bozze per la sistemazione dell'incrocio fra le vie Primo maggio e France Preseren, dove troverà posto la stazione dei bus. Parallelamente verranno risolti gli ultimi dubbi sul tipo e sull'estensione dell'impianto che si vuole costruire. Quanto al poligono per l'addestramento dei cani, sèmbra quasi certo che non potrà rimanere a Jagodje (se mai vi verrà costuito) per più di due anni: il piano regolatore per la zona prevede infatti altre attività.

Molto più delicata la questione della stazione di servizio: avendo ottenuto l'o.k. dal precedente consiglio comunale, l'amministrazione ha già provveduto a vendere il terreno in questione alla Petrol. Ora, se volesse cambiare idea, dovrebbe sopportarne tutte le conseguenze, soprattutto di carattere finanziario.

ATTIVA L'AMBASCIATA LOCALE

Il Consiglio d'Europa sbarca a Verteneglio

Chiesa di Verteneglio: nella cittadina ha sede la nuova Ambasciata.

VERTENEGLIO — È stata aperta nella cittadina croata di Verteneglio l'Ambasciata locale del Consiglio d'Europa, denominata anche Ambasciata della democrazia locale. La nascita della nuova sede è stata patrocinata dai comuni di Greve di Chianti (Firenze), Russi e Cervia (Ravenna), dalla Provincia di Ravenna, da Bellinzona (Svizzera) e da altri enti e organizzazioni non governative.

Scopi dichiarati del'Ambasciata, secondo la firma della convenzione, sono «la tutela delle libertà e dei diritti umani, la collaborazione nel settore economico, culturale e dell'educazione, lo sviluppo della democrazia locale e altre questioni d'interesse per i poteri locali». Le prime iniziative dell'Ambasciata sono già in cantiere: in aprile, ad esempio, si svolgerà un seminario dedicato alla preparazione dei giornalisti delle radio locali; è poi in programma la costruzione di un asilo bilingue italo-croato.

Nella prima riunione tenuta nella nuova sede dell'Ambasciata è stato scelto il nome dell'ambasciatore: si tratta di Philippe Dournell, che già lavora nell'ambito del Consiglio d'Europa e frequenta la sede di Bruxelles. Altre Ambasciate sono già attive a Osijek e a Tuzla. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere al sindaco di Verteneglio Tullio Fernetich (tel.0038552774174).

DRAMMA DELLA GELOSIA IERI A TOLMEZZO - IL SUICIDA E' UN IMBIANCHINO DI 53 ANNI

Spara alla moglie poi si uccide

La donna è in gravi condizioni all'ospedale di Udine - Nei giorni scorsi aveva chiesto il divorzio

TOLMEZZO — Una nuova tragedia della gelosia si è consumata ieri in Carnia. Un imbianchino di Tolmezzo, Nicola Muner, 53 anni, ha sparato alla moglie, Catherine Bonora, di 41, ferendola gravemente, e poi si è tolto la vita.

Del fatto - accaduto nell'abitazione della famiglia Muner, in via Paluzza 6, vicino al carcere di Tolmezzo - è stata testimone la madre della donna. Il magistrato che coordina le indagini, il sostituto procuratore di Udine Luigi Leghissa, ha sottolineato che la coppia aveva in corso da pochi giorni una procedura di separazione. Al culmine di una lite, ha spiegato il magistrato, Nicola Muner ha imbracciato una carabina calibro 22 e, dopo aver colpito la moglie con il calcio dell'arma, ha esploso contro di lei almeno due colpi. Un proiettile ha raggiunto la donna di striscio, un altro le si è invece conficcato in testa (regione cervicale sinistra). Poi ha rivoltato l'arma contro se stesso e si è ucciso.

Catherine Bonora è ricoverata in gravi condizioni, ma non è considerata in pericolo di vita, anche se la prognosi è comunque riservata. La donna, che il marito probabilmente credeva di avere ucciso, è stata anche operata. All'ospedale di Udine le è stato estratto un proiettile dalla mandibola sinistra, mentre un altro colpo l'aveva ferita di striscio a una spalla. Il magistrato ha disposto subito l'autopsia sul corpo di Nicola Muner, per chiarire ogni particolare sulla dinamica del fatto.

La coppia, che ha un figlio di 17 anni, studente in un istituto professionale, da tempo viveva in una situazione di forte tensione per la gelosia dell'uomo, che aveva anche qualche problema legato all'assunzione di alcolici; proprio due giorni fa la moglie aveva chiesto la separazione. A Tolmezzo, Nicola Muner non era molto conosciuto e di lui si parla come di una persona riservata e chiusa, senza forti amicizie.

I due coniugi vivevano in una casa bi-familiare costruita dai genitori di Catherine; un appartamento è occupato dalla madre di quest'ultima, una donna francese, rimasta vedova alcuni anni fa. Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri, è stata l'anziana donna ad accorrere, sentendo la lite, e a vedere la figlia picchiata da Nicola Muner con un bastone e coperta di sangue.

Tornata nel proprio appartamento per telefonare all'altra figlia e al 118, la donna ha udito gli spari ed è corsa in aiuto di Catherine, che ha trovato a terra. Il genero era invece in piedi davanti alla porta del salotto, con la carabina in mano; dopo qualche attimo, si è messo in bocca la canna dell'arma e si è sparato, morendo all'istante.

SACILE

Sulla lettera razzista aperta un'indagine

PORDENONE — Un'indagine è stata avviata dai carabinieri su un episodio di intolleranza, compiuto da sedicenti «leghiste» a Sacile, in provincia di Pordenone. Una lettera di quattro pagine, sgrammaticata e piena di insulti, è stata recapitata a una studentessa diciassettenne, figlia di un siciliano e iscritta al secondo anno dell'istituto magistrale «Ferrante Aporti». Il testo, di cui sarebbero autrici due anonime «compagne di classe leghiste», è stato scritto col normografo ed è quindi difficilmente riferibile ad una precisa grafia. Sul retro della busta, al posto del mittente, la lettera riporta il nome del giovane italo-americano di colore che da circa due anni la ragazza frequenta. I genitori della studentessa, appresa la vicenda, hanno informato i carabinieri e la preside della scuola, Angela Dicidomine. «Io so - ha dichiarato la preside - che in questo istituto non ci sono atteggiamenti leghisti spinti. La nostra è una scuola democratica e pluralista, dove spesso si è discusso di problematiche legate ai diversi razzismi e si sono affrontati i problemi posti dalla presenza degli extracomunitari».

Secondo la preside, la lettera non è opera di altri studenti della «Ferrante Aporti». I carabinieri tendono a considerare la vicenda una ragazzata, alla quale si è finito col dare troppa importanza.

NESSUN COLLEGAMENTO

Morte sospetta per la mucca pazza Caso archiviato

UDINE — Il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Udine, Giorgio Caruso, ha chiesto l'archiviazione dell'inchiesta sulla morte di una friulana, avvenuta lo scorso novembre a causa del morbo di Creutzfeldt- Jakob. La notizia di questo decesso - che si temeva potesse essere collegato con «il morbo della mucca pazza» (encefalopatia spongiforme) e che è stata data con grande risalto da un quotidiano locale - aveva destato allarme in Friuli e la procura aveva aperto un'inchiesta per tranquillizzare opinione pubblica e produttori. Da parte dello stesso magistrato, dopo un rapido giro di consultazioni, era giunta conferma che il fatto rientrava ampliamente nella normale casistica documentata dalle statistiche. A seguito di un'ulteriore conferma da parte del direttore del policlinico universitario di Udine, Paolo Bergonzi, che aveva curato la donna e che ha escluso collegamenti tra la patologia e l'assunzione di carne bovina infetta, il procuratore ha deciso di chiedere al gup l'archiviazione.

MONITORAGGIO ESTESO IN TUTTA ITALIA

Alluvioni, esportato il «modello Friuli»

ROMA — Il modello Friuli verrà esportato anche per quel che riguarda la prevenzione alluvioni. Nella geografia italiana esistono infatti 160 comuni a rischio alluvione e 207 ad emergenza frane. Per questi 367 comuni ad alta vulnerabilità è in arrivo un provvedimento per la «messa in sicurezza».

Lo ha annunciato il ministro dell'ambiente Edo Ronchi che ha presentato la mappa dell'Italia del dissesto elaborata dalla banca dati Avi (aree vulnerate italiane per alluvioni e frane). «Per i 367 comuni a rischio - ha detto Ronchi - verrà presentato, in occasione del Consiglio dei ministri dedicato all'ambiente di venerdì prossimo, un disegno di legge per estendere loro le misure di salvaguardia e di monitoraggio per il momento previste solo per i comuni della Toscana e del Friuli interessati dall'alluvione del 1996».

In pratica verrà impedito di costruire nelle zone alluvionate, verrano individuati gli immobili che ostacolano il deflusso delle acque, ed eventualmente abbattuti, e dovrà essere avviato un monitoraggio ordinario per prevenire frane e alluvioni che potrebbe essere svolto dalla Agenzie regionali per l' ambiente. Nella mappa dei comuni a rischio presentata da Ronchi, che ha passato in rassegna alluvioni e frane dal 1918 al 1990, si scopre che la città a maggior rischio acqua è Venezia con 42 alluvioni e la città a pericolo frane invece è Napoli con 92 eventi in 72 anni.

Genova però è da considerare la città più vulnerabile: ha sommato 35 alluvioni e 73 frane. La Toscana è la regione italiana più colpita dalle alluvioni con oltre il 61% dei comuni interessati da almeno un evento alluvionale (seguone Umbria e Veneto).

Ogni regione poi ha il suo comune ad alto rischio alluvione e frana, oltre Venezia, Napoli e Genova, il record per alluvioni spetta nel Lazio a Roma con 32 alluvioni, in Sicilia a Catania (30), in Friuli-Venezia Giulia a Trieste (25), in Umbria a Deruta (24) e in Lombardia a Milano (20). Per le frane ci sono le 63 di Sasso Ferrato nelle Marche e di Orvieto in Umbria, le 36 di Agnone in Molise, le 35 di Roma nel Lazio, le 27 di Vasto in Abruzzo. «Spero che da ora in avanti - ha detto Ronchi - ci sia una logica nuova sul fronte dei disastri, dobbiamo produrre fatti nuovi e questi dati sono la base».

PROPOSTO DALLE REALTA' INTERESSATE

Riforma degli enti locali A breve un nuovo testo

UDINE — In materia di riforma dell'ordinamento degli Enti locali il Comitato di «Coordinamento delle Autonomie Locali», composto da rappresentanti di Anci, Upi, Aiccre, Uncem e Federsanità — da mercoledì 19 allargato ai primi cittadini dei comuni capoluogo —, definirà entro due mesi una proposta unitaria da presentare all'amministrazione regionale, fondata su principi della sussidarietà e della massima autonomia.

È quanto emerso nel corso dell'affollata prima riunione operativa, presso la sede dell'Upi, alla quale hanno preso parte i presidenti di Anci, Del Frè, Upi, Pelizzo, Aiccre, Puntin, Uncem, Noacco, Federsanità, Napoli, e una decina di rappresentanti degli Enti locali.

Al termine dei lavori sulle proposte di riforma degli Enti locali e della difesa della specialità regionale è stato concordato un imminente incontro con i parlamentari del Friuli-Venezia Giulia.

Quindi i rappresentanti dell'Anci, Del Fré, Napoli e Tonutti dell'Upi, Crisci, e dell'Uncem, Revelant, si sono recati a Trieste per incontrare l'assessore alle Autonomie Locali, Gianluigi D'Orlandi, col quale hanno definito le richieste delle associazioni che rappresentano il mondo delle autonomie in materia di poteri, composizione e competenze della neocostituita «Consulta Regione-Autonomie Locali». Oggetto dell'incontro anche una prima valutazione della suddivisione dei 10 miliardi di trasferimenti agli Enti locali, in vista dell'approvazione definitiva del bilancio regionale per il 1997/99.

Quindi, è stato lo stesso presidente della giunta, Giancarlo Cruder, a ufficializzare la prossima attivazione della «Consulta», iniziativa avanzata dal coordinamento per dibattere paritariamente non solo le questioni inerenti la riforma delle autonomie locali, ma anche ogni altra tematica di particolare rilevanza per le amministrazioni comunali.

«L'impostazione della Consulta – ha dichiarato Del Frè – riprende quella della «Conferenza Stato-Città-Autonomie Locali» e, attraverso di essa, i rappresentanti delle autonomie potranno esprimere un parere obbligatorio sui provvedimenti legislativi che li riguardano».

PRIMA GIORNATA DEL CONGRESSO A GORIZIA

Per l'Unione slovena è arrivato l'anno zero

GORIZIA — Tre anni difficili. Poi nel 1996 uno choc, il crollo delle certezze: per la minoranza slovena in Italia è accaduto quello che è avvenuto nel 1989 nella storia dell'Europa. E' stato reciso brutalmente il cordone ombelicale che la legava a quel sistema cresciuto all'ombra dell'ex Jugoslavia. Il quieto «tran tran» quotidiano è diventato un incubo con la liquidazione della Banca di credito di Trieste, è stato scosso in profondità con la crisi dell'Unione economica culturale slovena.

Ora per l'Unione slovena è l'anno zero. «In transizione», infatti, è lo slogan che campeggia al Kulturni Center «Loize Bratuz» di Gorizia dove ieri pomeriggio si è aperto il trentesimo congresso regionale (oggi la chiusura con l'elezione del nuovo vertice che resterà in carica tre anni). «In transizione», dice il segretario uscente Martin Brecelj, 43 anni, giornalista, perché il partito del «tiglio» va alla ricerca di un nuovo modo di essere, lanciando messaggi a tutti gli sloveni, per superare gli steccati politici («In fin dei conti siamo tutti o quasi collocati a centro sinistra», ha rimarcato Brecelj) e recuperare quella rappresentanza in Consiglio regionale sfumata nonostante l'incremento dei voti. Non solo: più unità tra gli sloveni per arrivare all'istituzione di una rappresentanza politica comune che potrebbe chiamarsi Consiglio degli sloveni in Italia.

Ma l'Unione slovena non naviga solo a vista. La sua attività si fonda anche su certezze: no alla macroregione, sì al rafforzamento della specialità del Friuli-Venezia Giulia tanto da avere potestà anche su materie quali la tutela delle minoranze o la collaborazione con gli Stati vicini. Sì anche a una maggiore autonomia per Comuni, Province e Comunità montane purché quest'autonomia non si traduca in una spaccatura della regione, perché, tra l'altro, si tradurrebbe in nuove divisioni della minoranza oltre che ad esporla al pericolo di nuove discriminazioni. E poi «federalismo» che si fonda nei rapporti tra Unione slovena e, ad esempio, Union Valdotaine («Bossi scoprì il federalismo proprio dall'azione dell'Union», ha tagliato corto Brecelj).

l. t.

IN BREVE

Assemblea Seleco Lavori aggiornati a venerdì prossimo

PORDENONE — Nulla di deciso, ancora, per la Seleco di Pordenone dal 13 gennaio ferma per mancanza di liquidità. L'assemblea degli azionisti ha ieri deciso di aggiornarsi al 28 febbraio, in attesa, come aveva già fatto in due precedenti occasioni, dell'esito di un nuovo incontro al ministero dell'Industria, previsto per il 25. La data del 28 viene comunque intesa come ultima possibilità per indicare un percorso che porti alla salvezza e al rilancio dell'azienda. Un rilancio che potrebbe avvenire con la costituzione di una «nuova realtà industriale», che vedrebbe coinvolti «Seleco Italtel multimedia», Gepi, Stet ed un partner privato con il quale sarebbe in contatto Rossignolo.

Colpi di pistola nella notte contro un campo nomadi

UDINE — Tre colpi di pistola a tamburo sono stati espolosi venerdì notte, verso l'una, contro l'automobile e la roulotte della famiglia Hudorovich, nel campo nomadi di via Mortegliano, a Talmassons (Udine). Al momento del fatto nella roulotte si trovavano Marco Hudorovich, con la moglie Giogliola Braidich, e i due figli: un maschio di quattro anni e una bambina che, dai dati in possesso della polizia risulta avere appena un giorno. Nessuno è rimasto ferito e i coniugi Hudorovich hanno detto agli agenti di non sapersi spiegare le cause dell'attentato. Gli inquirenti hanno rinvenuto un proiettile nella portiera dell'automobile parcheggiata vicino alla roulotte, ma non ancora gli altri due colpi che i nomadi hanno detto di avere sentito esplodere.

Sassi lanciati dal cavalcavia Falso allarme sull'A28 a Sacile

PORDENONE — Falso allarme, venerdì notte, lungo l'autostrada A 28 che da Sacile conduce a Portogruaro, dopo che il parabrezza di un'auto, condotta da Gioacchino Pellarin, 36 anni, di Zoppola, è andato in frantumi.

L'uomo era convinto che a infrangere il vetro fosse stato un sasso lanciato da un cavalcavia o dai bordi dell' autostrada.

Fermata la vettura, ha subito avvertito la polizia, che ha controllato l'intera zona circostante e nel rapporto finale fa riferimento ad un possibile difetto di fabbricazione del parabrezza. In pratica, il vetro sarebbe andato in frantumi per un cedimento strutturale e non perchè colpito da un sasso.

Due quarantenni arrestati per spaccio di droga a Udine

UDINE — Due pregiudicati udinesi, Cinzia Faggiani e Renzo Flaugnacco, rispettivamente di 38 e 40 anni, sono stati arrestati a Udine, per detenzione e spaccio di stupefacenti. La coppia è stata fermata in locale pubblico di Udine, mentre Cinzia Faggiani stava spacciando due grammi di eroina. Una successiva perquisizione nell'abitazione Renzo Flaugnacco ha consentito di rinvenire e sequestrare altri due grammi di eroina.

TRA INCONTRI UFFICIALI E UFFICIOSI E L'ULTIMO POSSIBILE STRAPPO DEL PPI TRIESTINO DALL'ULIVO

Forza Italia e An, prove tecniche di divorzio

I responsabili dei due movimenti negano attriti, ma la gran voglia di centro dei berlusconiani dimostra il contrario

TRIESTE — Tra sorrisi di circostanza e dichiarazioni rassicuranti studiate ad hoc, anche in Friuli-Venezia Giulia si sta consumando, tra Forza Italia e Alleanza Nazionale, se non un divorzio almeno un vero e proprio tentativo di separazione. I forzisti locali in vista delle elezioni amministrative di aprile, ma anche in considerazione di quelle regionali del 1998, si sentono a quanto pare un po' troppo schiacciati a destra. Ecco allora la nascita della «Fedrazione di Centro» con Ccd e Cdu, soprattutto «aperta ad altri gruppi politici, movimenti, associazioni (chi dopo l'adesione quasi certa del Patto Segni?).

Ma se Forza Italia tenta una via di fuga al centro, An, più che mai convinta di non doversi lasciar sfuggire nessuna chance, gioca la carta del contropiede. Ed ecco, come abbiamo riportato già sull'edizione di ieri, che il coordinatore Dressi si muove a tutto campo, soprattutto cercando quegli stessi contatti al Centro così tanto agognati da Forza Italia.

Per tutta risposta, fra quotidiani tatticismi e abbozzate strategie, il forzista Antonione continua solo a ripetere che l'iniziativa della Federazione di centro serve unicamente a ridare equilibrio a un Polo che «rischia altrimenti troppi sbilanciamenti a destra, e per riaffermare anche l'ispirazione moderata e liberale di Forza Italia». Ma le notizie di una minacciata rottura del Ppi di Trieste con l'Ulivo giuliano, e il conseguente possibile ricompattamento al Centro, non fanno che confermare invece queste ipotesi di «strappo».

Qualche anonimo forzista si spinge anche al di là. Più di qualcuno ricorda infatti che con An c'è un accordo tuttora valido, ma che non per questo deve essere mutuato per ogni appuntamento elettorale e soprattutto non in ogni comune interessato al voto del prossimo 27 aprile. Insomma il confronto è sì sui programmi, ma anche sulle percentuali. E l'unico terreno, sul quale Forza Italia può conquistare qualcosa di più, è quello del Centro.

fe. ba.

A GORIZIA

Primo congresso dei giovani «azzurri»

GORIZIA — Doppio appuntamento politico quest'oggi a Gorizia. Il capoluogo isontino ospiterà infatti da una parte la giornata clou del nono congresso regionale dell'Unione slovena (di cui riferiamo già oggi in un altro articolo) e dall'altra invece la prima assemblea regionale di Forza Italia giovani del Friuli-Venezia Giulia.

I giovani di Forza Italia si sono invece dati appuntamento nella sala «Caminetto» dell'Unione ginnastica goriziana in via Rismondo 6. La manifestazione prenderà il via alle 10.30 e vedrà anche la partecipazione dell'onorevole Nicola Pagliuca, responsabile di Foza Italia per il movimento giovanile e il dottor Andrea di Teodoro, coordinatore nazionale di Forza Italia giovani. L'incontro sarà introdotto dal coordinatore regionale di Forza Italia Roberto Antonione e da quello provinciale di Gorizia, onorevole Ettore Romoli.

ELEZIONI

E l'Ulivo intanto cerca candidati

TRIESTE — In Friuli Venezia Giulia, il 27 aprile si voterà anche, tra gli altri centri, anche per il consiglio comunale di Pordenone e quello provinciale di Gorizia.

Se il sindaco Riccardo Illy non ritirerà le dimissioni, però, anche i triestini voteranno per il consiglio comunale, la cui naturale scadenza è a novembre.

Ma a parte la situazione triestina, per gli altri capoluoghi l'Ulivo sembra quanto mai alla ricerca di candidati.

A Pordenone, la Lega nord ricandiderà il sindaco Alfredo Pasini, la cui amministrazione ha vissuto momenti difficili, quali dimissioni di assessori, passaggi di consiglieri ad altri partiti e soprattutto polemiche con i commercianti, quattro anni fa «serbatoio» di voti leghisti. Per il Polo la scelta dovrebbe cadere sull'ex assessore della giunta Pasini Giovanni Blarasin, un commercialista gradito ad An ma non a una parte di Forza Italia; per questo circola anche il nome di Giancarlo Jus, consigliere comunale indipendente. Per l'Ulivo - che potrebbe presentarsi con un listone unico Pds, Ppi, Pds, Si e Comitati Prodi - non c' è nemmeno una rosa di candidati.

Al consiglio provinciale di Gorizia, sono pressochè certe le candidature della presidente Monica Marcolini (Lega Nord) e dell'assessore comunale alla cultura Antonio Devetag (Polo, Forza Italia); mentre anche qui è ancora tutto da decidere per quanto riguarda l'Ulivo.

POSIZIONE CRITICA DEL DEPUTATO UDINESE COLLAVINI SULLA CANDIDATURA PER IL 2004

«Olimpiadi, Roma rischia di oscurare Tarvisio»

UDINE — È lecito a un governo che chiede duri sacrifici a tutti i cittadini, promettere allo stesso tempo migliaia di miliardi a fondo perduto al Cio per riportare le Olimpiadi a Roma nel 2004? Non sarebbe almeno opportuno consultare gli stessi cittadini per valutare la loro disponibilità a scucire di tasca propria oltre 60 mila lire a testa unicamente per sostenere i disegni di «grandeur» del sindaco di Roma e dei vertici dell'Ulivo? Non sarebbe forse più opportuno (e di sicuro molto meno dispendioso) privilegiare l'assegnazione a Tarvisio dei Giochi invernali del 2006, rilanciando così un'illuminata e originale politica di cooperazione internazionale in chiave europea assieme ad Austria e Slovenia? Interrogativi, questi, sollevati dall'onorevole Manlio Collavini, il quale ha sottoscritto, assieme ad altri parlamentari, un'interpellanza al governo il cui primo firmatario è l'onorevole Marco Taradash.

In sintesi, Collavini contesta le promesse fatte al presidente del Cio, Samaranch, dal governo Prodi che ha garantito la disponibilità di 2750 miliardi per interventi diretti al fine di predisporre opere preventive alle eventuali Olimpiadi romane. Altri 800 miliardi sono stati inoltre resi disponibili da Rai, Iri e ministero dell'Università. In tutto, 3550 miliardi di investimenti per i quali non è previsto alcun rientro finanziario nel bilancio preventivo della gestione degli ipotetici Giochi.

«Roma vivrà nel 2000 l'anno del Giubileo – aggiunge l'onorevole Collavini –. Quattro anni dopo il mondo l'avrà già dimenticata? Perché il governo Prodi non valuta l'importanza di manifestare il proprio impegno per una vetrina internazionale di altrettanto prestigio, come i Giochi invernali del 2006? Tarvisio si ricandida per la seconda volta, forte della originalità di favorire, nell'ottica dell'integrazione europea, la cooperazione con altri due stati, Austria e Slovenia. Non sarebbe forse questa una dimostrazione di maggior lungimiranza politica e di superiore buon senso? Non sarebbe, infine, la prova che il governo dell'Ulivo sa dimostrare nei fatti la sua sbandierata volontà di attuare una politica che valorizzi l'ottica federalista? Perché una cosa è certa: è pressoché impossibile che il Cio assegni due manifestazioni olimpiche consecutive al nostro Paese. Dunque, se Rutelli avrà le "sue" Olimpiadi, Tarvisio – eclissata dall'astro di Roma – potrà dimenticare la propria candidatura e la portata internazionale del suo messaggio».

Tra scambi culturali e spettacoli il biennio della Provincia di Udine

UDINE — L'amministrazione provinciale di Udine ha messo stanziato due miliardi di lire per i programmi culturali del 1997.

Lo ha detto il presidente e assessore alla cultura, Giovanni Pelizzo durante l'incontro stampa voluto in occasione delle presentazione delle manifestazioni previste per l'anno in corso e per il triennio 97-99. I fondi sono stati reperiti sia su leggi regionali sia da dotazioni proprie. «Pluralismo e decentramento - ha affermato Pelizzo - sono le priorità che la Provincia di Udine si pone quale indirizzo operativo nel settore delle attività culturali. Si tratta di obiettivi che presuppongono l'affermazione dell'Ente come interlocutore primario, e non soltanto di supporto finanziario, delle istanze e delle proposte emergenti dalla società civile».

Il programma prevede concerti di musica classica, manifestazioni teatrali a Udine e in varie località della provincia, pubblicazioni di guide sui monumenti più importanti e l' organizzazione di mostre su temi specifici.

In particolare, la Provincia collaborerà con i comuni di Palmanova e Campoformido per una serie di iniziative sul bicentenario del Trattato di Campoformido. L'ente, che anche nel '97 intende sviluppare il rapporto con il Landkreis di Ludwigsburg, ha in programma scambi culturali con le province dell'Alta Galilea (Israele), di Pest (Ungheria), Arad (Romania) e dell' Essex (Gran Bretagna).

La Provincia finanzierà pure un «progetto cinema» organizzato dal Cec di Udine.

RAGGIUNTA ALLE 3 DEL MATTINO LA «PACE» FRA SINDACATI E PROPRIETA': GIA' DOMANI IL RITORNO IN FABBRICA

La Diaco riapre, accordo in prefettura

Soddisfatti ma anche duri i commenti dei rappresentanti dei lavoratori – «Assindustria debole: in vista del caso Stock deve chiarire la sua politica»

Rientra la tensione alla Diaco: stamane alle 3 di mattina, in Prefettura, dopo ore di contrattazione, è stato raggiunto un accordo tra sindacati e azienda e domani, dopo l'assemblea i 130 dipendenti tornano a lavorare. Si chiude così uno tra i più tesi episodi a cui si sia mai assistito nel settore industriale della provincia di Trieste. Venerdì pomeriggio, dopo scioperi e aspri contrasti il titolare della Diaco, che imbottiglia soluzioni trasfusionali per ospedali, ha «serrato» l'azienda mettendo in libertà i lavoratori.

Di minimo spessore in realtà l'oggetto del contendere: il cambio degli orari di lavoro, l'introduzione dei turni sulle nuove linee, una pausa di 10 minuti, un'indennità di poche decine di migliaia di lire, la gestione della cassintegrazione e degli anticipi.

Una normale questione contrattuale interna che è sfociata in realtà in una situazione di conflitto che sembrava insanabile tra i lavoratori con i sindacati e il titolare, Pierpaolo Cerani. Un bubbone che doveva scoppiare, è stato il commento di molti, era inevitabile in un'azienda che riparte dopo una chiusura (in precedenza era in mano alla Baxter) con gli stessi lavoratori presenti lì da oltre trent'anni. I sindacati l'hanno definita «una battaglia di principi».

Ieri Cgil, Cisl e Uil comunque hanno convocato una conferenza stampa e hanno usato toni durissimi sulla questione. I segretari provinciali, Catalano (Cgil), Coppa (Cisl) e Visentini (Uil) hanno espresso un grande ringraziamento al prefetto, Michele de Feis. Aspre le critiche sia al titolare della Diaco, ma soprattutto all'Assindustria presente ieri al tavolo con il presidente. «Il fatto negativo - ha denunciato Visentini - è che il presidente Azzarita ha coperto la dirigenza della Diaco sino all'estremo». Domani si discuterà sulla Stock e sui 111 esuberi: «Prima di iniziare - ha aggiunto il segretario della Uil - vogliamo un chiarimento. Azzarita deve chiarire il suo atteggiamento politico. Con la Diaco era di assoluto appiattimento sulle tesi della proprietà. Aver discusso in Prefettura è un segno di grande debolezza dell'Assindustria».

Severo anche il segretario della Cisl, Coppa. «All'Assindustria sfugge tutto di mano - ha denunciato - deve riuscire a fare meglio il suo mestiere». Catalano, segretario Cgil, ha definito la vicenda un «segnale preoccupante di gravità inaudita» e sulla serrata è stato perentorio. «In 48 ore siamo passati dal Sudamerica in Italia. Per la prima volta a Trieste si è assistito a un atto di grave irresponsabilità da prte di un imprenditore. E' il primo e ultimo episodio, lo abbiamo detto al prefetto: se esiste nel tessuto industriale un altro Cerani sappia che risponderemo in maniera durissima». Più esplicito Coppa: «sarà sciopero generale».

Tutti concordi comunque: l'accordo raggiunto, che è temporaneo, è soddisfacente. Se ne riparlerà domani con la riapertura all'assemblea annunciata alla Diaco alle 14.30.

Giulio Garau

DOMANI L'ASSEMBLEA

Ed ecco in sintesi il verbale d'intesa stilato nella notte

Fondamentale la mediazione del prefetto De Feis (foto)

Anticipo della cassintegrazione e di un turno di lavoro, i 10 minuti di pausa e l'indennità di disagio di 3 mila lire giornaliere. Questi, in sintesi, i nodi «cruciali» della trattativa. Iniziata ieri pomeriggio alle 17.30 in prefettura e terminata con un verbale di accordo alle 3 di mattina. Tutti concordi i sindacati sulla fondamentale opera di «garante» e di mediatore del prefetto Michele de Feis. Oltre a Cgil, Cisl e Uil, il prefetto, e il titolare della Diaco, Cerani, c'era anche il presidente dell'Assindustria con il suo staff. Ecco in sintesi i punti salienti dell'accordo.

1. L'azienda è disponibile ad anticipare mensilmente l'integrazione salariale straordinaria in misura del 100%. Qualora esistano casi particolari di lavoratori che ha già utilizzato il Tfr (maturato al 31.12.95), l'azienda anticiperà l'integrazione in misura pari a quanto definito nell'accordo del 29 marzo '96.

2. Poichè si è in presenza di un regime orario giornaliero organizzato su squadre l'azienda è disponibile a riconoscere ai lavoratori i 10 minuti di sosta retribuita

3. L'accordo è transitorio e sperimentale e riguarda la modifica dell'orario giornaliero e non l'introduzione di un sistema di turni avvicendati. Alle persone coinvolte nel nuovo orario sarà riconosciuta un'indennità di disagio di 3 mila lire lorde giornaliere per ogni giornata di presenza.

4. la proposta sperimentale (vale ora fino al 31 marzo) si articola su un **orario giornaliero che va dalle 6 alle 14.30 e dalle 13.30 alle 22** (i lavoratori riusciranno a prendere l'autobus) con pause di mezz'ora non retribuite in orario da concordare a livello aziendale. Qualora l'azienda non presenti nuove proposte sull'orario entro il 31 marzo l'esperimento sarà prorogato di un mese, fino al 30 aprile. In tal caso le squadre saranno invertite.

5. L'azienda, secondo le nuove esigenze tecnico-produttive e organizzative connesse all'attivazione dei nuovi impianti, si riserva di presentare entro il 30 aprile alle Rsu proposte su una diversa articolazione din orari. Le parti si impegnano a non attivare azioni unilaterali e qualora una delle due ne ravvisi la necessità potrà chiedere al prefetto una verifica dell'accordo.

RINGRAZIAMENTI A PREFETTO, INDUSTRIALI E SINDACATI

Cerani: «Una lotta inutile»

Ieri sera il presidente del Consiglio di amministrazione della Diaco Biomedicali, Pierpaolo Cerani, ha inviato un comunicato che pubblichiamo integralmente. Ecco il testo.

La Laboratori Diaco ringrazia il dottor De Feis, prefetto di Trieste, l'Associazione industriali e le organizzazioni sindacali provinciali, per la disponibilità dimostrata nel risolvere in tempi brevi la difficiole situazione venutasi a creare all'interno dell'azienda.

La Società esprime la propria soddisfazione per aver avuto conferma dal tavolo istituzionale che la linea seguita nel definire i nuovi orari, punto cruciale della diatriba fra le parti, rientrava nelle regole previste sia dal contratto nazionale di lavoro sia dalla legislazione vigente.

Esprime inoltre rammarico, per l'inutile e puntigliosa lotta, causa di considerevole danno economico sia ai lavoratori che all'azienda e causa di disgregazione sociale in un momento in cui c'è l'assoluto bisogno di credere nel lavoro di gruppo per poter far fronte assieme ad un mercato sempre più competitivo e globale.

Il consiglio di amministrazione della Diaco

LA MAFIA DEL BRENTA DOVEVA TRAFUGARE DA UN LABORATORIO MEDICO UNA CIOCCA DI CAPELLI DEL BOSS

Maniero progettava un assalto in città

Una pianta dettagliata degli ambienti triestini è stata trovata nella villa di «Faccia d'angelo» a Campolongo Maggiore

La perizia degli esperti triestini lo aveva inchiodato: era suo il passamontagna lasciato sul luogo di una rapina mortale

Servizio di
Silvio Maranzana

La mafia del Brenta voleva dare l'assalto a un ambulatorio universitario di Trieste collegato al locale Istituto di medicina legale. Motivo: riprendersi i capelli trovati dalla polizia in un passamontagna usato per una rapina in Veneto conclusasi con l'omicidio di un portavalori. Il risultato delle analisi eseguite dai periti triestini era infatti stato sconvolgente: i capelli erano quelli di Felice Maniero, il famigerato boss della cosca veneta.

Una mappa dettagliata dell'ambulatorio triestino è stata trovata nella villa di Maniero, a Campolongo Maggiore, e il suo ritrovamento ha fatto venire la pelle d'oca a chi lavora nell'istituto triestino e agli investigatori locali che non hanno mai dato la notizia, trapelata ora per altri canali. Ma ha anche sollevato inquietanti perplessità: chi ha detto a Maniero che i suoi capelli si trovavano in quel laboratorio? Chi ha fornito una descrizione esatta degli ambienti? E soprattutto: come mai una perizia eseguita sugli stessi capelli in Veneto ha escluso che fossero quelli del boss ed è stata poi clamorosamente smentita dalla stessa confessione di Maniero che ha ammesso la propria partecipazione a quella rapina?

La sottrazione dei capelli a Trieste, se fosse stata messa a a segno, avrebbe fatto sparire un corpo di reato e, contestualmente, la perizia veneta avrebbe scagionato Maniero. Una coincidenza che sarebbe cascata a fagiolo a «Faccia d'angelo».

Il corso degli eventi ha però fatto saltare il piano. Dopo la clamorosa evasione dal carcere di Padova, il boss è stato riacciuffato e ha cominciato a collaborare con gli inquirenti. Le sue rivelazioni, oltre a portare all'arresto di una cinquantina di persone, lo hanno condotto anche ad ammettere la partecipazione a quella rapina, rendendo pleonastica la perizia sui capelli trovati in quel passamontagna.

Un altro blitz triestino di Maniero è così saltato come era già accaduto precedentemente, allorchè «Faccia d'angelo» aveva tentato di comperare in viale Gessi sei appartamenti e una pizzeria con l'intento di riciclare qui una minima parte del denaro provento dai suoi traffici illeciti. La compravendita era stata però bloccata dalla magistratura.

Negli anni scorsi Trieste era diventata anche un trampolino di lancio per gli affari della mafia del Brenta in istria dove Maniero riciclava fiumi di denaro nei casinò, in particolare in quello di Portorose e dove aveva piazzato luogotenenti del calibro di Rocco Bagnato e di Giovanbattista Licata, entrambi poi arrestati. Bagnato ha però riottenuto la libertà nel dicembre scorso dopo la sentenza d'appello del primo maxiprocesso alla mafia del Brenta.

Felice Maniero

Nua Berisa

BOSS PENTITO

La mafia turca lo condanna a morte per vendetta

Con le sue rivelazioni alla polizia ha fatto saltare la rete del narcotraffico sulla frontiera di Trieste e di Tarvisio. Questo il motivo per cui la mafia turca ha «condannato a morte» Felice Maniero. Un piano per eliminare il boss della mafia del Brenta è stato trovato dagli uomini della polizia criminale tedesca che stavano indagando su un deposito di eroina a Monaco di Baviera.

Intenzione dei criminali sarebbe stata quella di reclutare una squadra di specialisti del kalashnikov addestratisi nella guerra nell'ex Jugoslavia, ma la ricerca di potenziali killer era stata avviata anche in Italia, in Slovenia e in Baviera. Mente di quella che doveva essere una rappresaglia mortale, Nua Berisa, turco, l'unico dei sei evasi dal carcere di Padova, mai più riacciuffato. Sarebbe stato lui, a suo tempo, a introdurre Maniero nei «santuari» della criminalità organizzata croata, suo è ora il piano di vendetta.

Le confessioni di Maniero hanno portato all'arresto di una cinquantina di persone e hanno bloccato il flusso dell'eroina sui traghetti turchi che attraccavano a Trieste, notevole fino a qualche anno fa.

Recentemente un uomo di Maniero, un altro pentito della mafia del Brenta, ha dichiarato a un quotidiano: «Avevamo tutti i nostri uomini alla frontiera italiana con la Jugoslavia, ma io potevo anche farne a meno. Se mi date un carrarmato da portare in Slovenia o in Croazia, io posso portarlo senza che mi fermi nessuno.»

s.m.

AL VIA L'ANAGRAFE CANINA: L'ISCRIZIONE COSTA 5MILA LIRE - DA DENUNCIARE ANCHE DECESSI E SCOMPARSE

Nuove regole per i Fido, padroni attenti

Una «popolazione» stimata in 10mila unità - Cento cartelli promemoria dell'ordinanza sull'asporto delle deiezioni

COMUNE DI TRIESTE
SETTORE 12-NETTEZZA URBANA

ART.30 DEL REGOLAMENTO DI NETTEZZA URBANA

"... e' fatto obbligo ai proprietari dei cani e alle persone momentaneamente incaricate della custodia di provvedere immediatamente alla completa pulizia ed asportazione delle deiezioni"

Il Comune chiama a raccolta tutti i proprietari di cani per l'iscrizione dei rispettivi animali, a partire da domani, all'anagrafe canina: l'operazione rientra nell'ambito del riassetto dell'intera materia che tre settori comunali hanno da tempo intrapreso congiuntamente: la vigilanza urbana, la nettezza urbana e l'igiene ambientale.

Alla base dell'iniziativa, la normativa nazionale che regola la presenza dei cani e degli animali domestici e che lascia margini di discrezione ai Comuni. L'obiettivo dell'anagrafe comunale dei cani è quello di contrastare il tristemente diffuso fenomeno degli abbandoni: uno dei metodi adottati consiste nel tatuaggio, all'atto della registrazione, sulla cute dell'animale degli estremi di riconoscimento del proprietario. A registrazione avvenuta è prevista la consegna di un tesserino che è una specie di carta d'identità del cane, che il proprietario è tenuto a esibire a eventuali richieste.

La popolazione canina della nostra città è stimata intorno a 5000 esemplari, altrettanti sono i cani sul territorio dell'intera provincia. Il tasso di randagismo è tra i più bassi d'Italia.

La presenza di tanti Fido ha tuttavia sollevato da tempo il problema delle loro deiezioni: per limitare i danni, non solo estetici, ma soprattutto igienici del loro abbandono sui marciapiedi, il Comune ha adottato severe sanzioni a carico dei proprietari che non provvedono alla rimozione degli escrementi. Per sollecitare ulteriormente il senso civico dei «distratti» il Comune ha anche avviato l'installazione di un centinaio di segnali in vari punti della città che riportano l'attenzione sull'ordinanza in vigore in materia di asporto delle deiezioni canine.

Ma i segnali, che in questi giorni si sta provvedendo a installare, sono destinati anche a un altro impiego: nei progetti del settore 18.o al palo di sostegno potrebbe essere applicato un distributore automatico di palette e sacchetti a disposizione dei rispettivi proprietari; ancora, sempre allo stesso palo, verrebbe legato anche un contenitore nel quale depositare i sacchetti con il loro contenuto.

Lo stesso regolamento impone che tutti i cani siano tenuti al guinzaglio, a prescindere dalla loro taglia; se tuttavia si vuole lasciare il cane libero di scorrazzare, è necessario munirlo di museruola. Ammende, il cui importo in periodi di rischio rabbia viene più che raddoppiato, sono previste anche nel caso di inosservanza di queste disposizioni.

Per l'iscrizione all'anagrafe canina è necessario recarsi con l'animale da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12.30 (al lunedì e al giovedì anche dalle 14 alle 15) al canile municipale di via Orsera 8. Il costo dell'iscrizione è di 5.000 lire per cane. In caso di decesso, smarrimento o di cessione, il proprietario deve recarsi personalmente al settore 18.o Igiene ambientale, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12.30 (lunedì e mercoledì anche dalle 14 alle 16) in via del Teatro 5, per comunicare l'avvenuta variazione.

Uno dei nuovi cartelli ammonitori e l'esterno del canile municipale di via Orsera. (Foto Lasorte)

LE DIMISSIONI DEL PRIMO CITTADINO E IL CASO POLITICO

Il Centro? Illy sorride

«Ma non stiamo viaggiando – si chiede – verso il bipolarismo?»

SANITÀ

Rosy Bindi: «Presto la legge sui trapianti»

L'ex sindaco aveva chiesto il rapido varo delle norme

Significativo riscontro da parte governativa in merito all'iniziativa intrapresa dal Comune di Trieste a favore di un rapido varo della legge sul trapianto degli organi.

È pervenuta infatti negli scorsi giorni in Municipio la risposta del ministro della Sanità, Rosy Bindi, a Riccardo Illy, che lascia intravedere una concreta speranza di portare rapidamente a buon fine il lavoro già intrapreso insede di governo. «Sin dall'inizio del mio mandato – dice la Bindi – in più sedi ho avuto occasione di rappresentare che l'approvazione di una nuova disciplina del settore è tra gli obiettivi prioritari dell'azione ministeriale. Le assicuro pertanto – scrive ancora il ministro a Illy – che, con l'intervenuta ripresa dei lavori parlamentari, sarà mia cura operare in tal senso con il massimo impegno».

Va ricordato in proposito che il sindaco Illy, con una lettera del 19 dicembre scorso, indirizzata appunto al ministro Bindi, aveva manifestato l'esigenza, sostenuta anche dalla cittadinanza, di risolvere al più presto la questione con una legge che consenta di operare una scelta precisa in base al principio del silenzio-assenso, regolamentando un sistema sanitario che si trova troppo spesso a dover fronteggiare situazioni di grave emergenza nei confronti di malati che sperano invece in un «gesto» per la vita.

Servizio di
Fabio Cescutti

«Non me l'ha ordinato il medico di fare il sindaco, non c'è alcun accordo precostituito, nessuna intesa con nessuno perchè la lista Illy non esiste, certo, se qualcuno mi chiedesse di continuare il lavoro avviato in municipio con altri quattro anni di mandato sentirei il dovere di non tirarmi indietro, ma solo per spirito di servizio, nella mia azienda c'è fra l'altro tanto da fare». Chi parla è il cittadino Illy, sindaco dimissionario di una Trieste in cerca d'identità, forse in corsa per le elezioni di aprile e forse no. Una città enigmatica che sembra consumare la sua esistenza nel mettersi in discussione e nel discutere tutte le proprie scelte.

«In politica sono sicuramente un ingenuo – continua Illy – leggo di quest'ipotesi di centro che emerge e mi chiedo: ma non si va verso un sistema bipolare?». E aggiunge: «Non ho ancora visto delibere prodotte dal Consiglio, la legge mi dà venti giorni per pensare e io mi attengo alla legge: che qualcuno sia colpito da sindrome di abbandono?» Battute a parte, l'ipotesi di un grande centro, senza An, ma con Forza Italia e Lista, con i Popolari e i cattolici del centro destra passando per il pianeta laico ha creato uno scossone nel clima politico.

Nessuno ha tanta voglia di commentare la sortita che si inserisce alla vigilia dell'incontro fra i segretari provinciali del Polo, in calendario domani. «Sento aria di tatticismi – dichiara il coordinatore regionale di Alleanza nazionale, Sergio Dressi – il Ppi si vede spiazzato dall'intesa Illy-Pds, ma, ragionando in maniera fredda, perchè a Trieste Forza Italia dovrebbe scaricare An al 25 per cento per imbarcarsi con i Popolari attestati al 4-5?».

Dressi di An: «Aria di tatticismi, i Popolari si sentono spiazzati». Antonione (Forza Italia): «Apprezzo l'orgoglio del Ppi regionale»

Roberto Antonione, coordinatore regionale di Forza Italia, fa una premessa: «Quei forzisti che parlano e si muovono per conto proprio (il riferimento va al Comitato di liberazione azzurri di Trieste n.d.r.) e che vogliono portare acqua da altre parti non rispondono a Forza Italia, tanto che questi comportamenti si commentano da soli». «Illy deve scegliere se dimettersi o meno – continua Antonione – se vuole le elezioni lo dica, ma sia trasparente». Non entra nel merito di nuove prospettive centriste ma fa un rilievo politico. «Apprezzo l'orgoglio e la voglia di dignità del Ppi regionale – dichiara – lo registro, sempre nel rispetto delle posizioni politiche diverse: ha spiegato a Illy che gode del sostegno leale dei Popolari, un partito che ha tradizioni, storia e cultura, ma che su questi valori non si scherza».

Elettra Dorigo, segretario provinciale del Ppi, ribadisce che «la prospettiva di un centro non va bruciata, in quanto è un discorso di grande responsabilità». La direzione provinciale in una nota osserva come «l'attuale situazione di Trieste non consenta stasi e disimpegno, o peggio interruzioni traumatiche nell'attività delle amministrazioni elettive locali che risulterebbero gravemente dannosi di fronte ai preoccupanti e molteplici problemi economici della città, all'aggravarsi della crisi occupazionale, alla fase delicata dei rapporti Trieste-Regione, all'attuazione degli impegni previsti dal protocollo d'intesa sottoscritto con il governo». In questo momento, a giudizio del Ppi, è richiesta la piena funzionalità e il massimo impegno di tutte le istituzioni. «A tale scopo – conclude il documento della direzione – si auspica il più elevato senso di responsabilità e il maggiore solidale impegno dei gruppi di maggioranza del consiglio comunale, del sindaco Illy e delle giunta, per corrispondere alle attese di Trieste».

Il movimento per l'Ulivo in una nota dà un giudizio complessivamente positivo sull'operato del sindaco, anche se alcune aspettative sono state disattese. «Trieste – dice il comunicato – può oggi rivendicare un ruolo che prima non aveva saputo svolgere per l'incapacità della classe politica». E pur condividendo le ragioni che lo hanno portato a dimettersi, chiede a Illy di rimanere.

Il conto alla rovescia dunque continua, il quattro marzo è vicino, data entro la quale il sindaco dovrà confermare o meno la sua scelta. Ma votare a novembre, si chiedono in molti, servirebbe veramente a cambiare la storia cittadina o prolungherebbe solo la campagna elettorale?

PARLA IL CITY MANAGER GIOVANNI GAMBARDELLA

«Questa giunta come poche ha capito la via dello sviluppo»

Intervista di
Baldovino Ulcigrai

Accetta di fare il punto sui tre anni della sua attività di «city manager» (come è stato battezzato il suo incarico di consulente esterno del Comune) riconoscendo di aver fatto finora ben poche esternazioni alla stampa. *«Qualche dichiarazione all'inizio, poi ho preferito operare da professionista, standomene in disparte, anche se, al contrario, ho molto comunicato in sede operativa: facendo tante cose, a volte trovandoci in tanti nell'azione, ma a volte* – e lascia intendere che erano quelli i momenti più critici e decisivi – *solo con qualcuno».* Illy, intende.

Giovanni Gambardella, 61 anni, laurea in ingegneria nucleare, fra l'altro ex amministratore delegato dell'Ilva, è per l'appunto il professionista che Illy ha voluto al suo fianco per portare avanti il «Progetto Trieste».

«Trieste è oggi sul labbro di un'epoca. Aveva un ruolo abbastanza specifico datole dalla Storia, che poi la Storia le ha tolto surrogandolo con un credito nei confronti della Nazione. Ma adesso la situazione generale è tale – per capirci, i soldi a Roma son finiti – che la città deve trovare al suo interno le occasioni del suo sviluppo. I triestini devono diventare, laboriosamente, i protagonisti del futuro della loro città, che ha grandi attualità e potenzialità. Occorre stringersi attorno a un progetto e alla classe dirigente che lo genera. E occorre una leadership forte, capace di affermare la sua autorevolezza attraverso l'attuazione di questo progetto».

Giunge in un momento di stallo della politica cittadina l'osservazione di Gambardella, con il sindaco Illy dimissionario e la possibilità di un rinnovo anticipato del consiglio comunale. Gambardella non fa mistero di avere una particolare considerazione per l'azione politica di Illy.

«Il mio rapporto con il sindaco si è svolto puramente sul piano professionale. Non ho con lui alcuna frequentazione privata. Per intenderci, io gli dò del lei. Fino a tre anni fa Illy neppure lo conoscevo. Ho accettato l'incarico a Trieste proprio per l'attrazione che ho avuto dall'interpretazione che Illy, quale sindaco, ha inteso dare al ruolo del Comune nello sviluppo del territorio. Pochi altri sindaci hanno questa visione, che per me corrisponde esattamente alla funzione politica che deve avere il primo cittadino di una grande città. Ossia stimolare le progettualità e controllare che i fatti seguano alle idee».

È, quello di Gambardella, un apprezzamento verso Illy che lo spinge a esprimere anche alcune valutazioni personali.

«È difficile trovare in un uomo che ha un proprio reddito così alto un senso civico, di servizio alla città in cui opera, quale Illy ha. I suoi punti di debolezza? Forse la razionalità esasperata, non ti darebbe mai una pacca sulla spalla».

Illy l'ha di recente ripagato pubblicamente di analoga fiducia. «Gambardella – ha detto – è stato determinante nell'operazione Ferriera, consentendo di salvare 1.600 posti di lavoro».

«Beh, la situazione della Ferriera adesso, se non ottimale, è interessante. Dopo l'ultimo decreto del ministro Bersani stanno partendo gli investimenti grossi: i 200 miliardi per la centrale elettrica di cogenerazione, che assicurano la positività economica del complesso industriale; e adesso inizia anche lo studio del progetto banchina. Ricordo quel giorno che il commissario straordinario era messo alle corde, non poteva ordinare il cook e la cookeria rischiava di fermarsi, per sempre. Illy mi ha chiesto di fare qualcosa. Ho telefonato a un industriale del comparto, mi ha chiesto garanzie. Gliela dò io la garanzia, gli ho detto: la parola e la determinazione del sindaco di Trieste. Oggi posso dire che avevo ragione».

«I soldi a Roma sono finiti: ora servono fatti e progettualità»

A chi si chiede quali altri progetti e interventi stiano andando a buon fine sotto la spinta della consulenza Gambardella, il «city manager» risponde sciorinando iniziative e strade imboccate.

«Anche per l'Arsenale abbiamo trovato un compratore. Adesso si sta discutendo la sistemazione dell'area, dentro la quale collocare anche le attività di riparazione navale e potervi trasferire la Cartubi, liberando così la zona vicino alla vecchia Lanterna che la Cartubi occupa, e che potrà essere sfruttata meglio turisticamente».

Il discorso spazia poi dai trasporti (velocizzazione della linea ferroviaria Venezia-Trieste) alle risorse dell'attività di ricerca scientifica. *«L'Area esiste già, ma bisogna aiutarla a crescere, trasformare in molteplici attività industriali le ricerche che vi si fanno».* Ma Gambardella torna a insistere sulla prospettiva turistica, legata al sapiente sfruttamento delle potenzialità naturali del territorio.

«Sono tre le componenti da sviluppare. Il Parco del Carso, che deve diventare un'attrazione reale, non un oggetto di dispute, sia come ambiente da visitare che per le opportunità economiche compatibili: penso alla bioagricoltura, al naturalismo. Stiamo anche studiando tutta una serie di sentieri, radiografando le borgate... Ci sono poi le chanches del mare e delle marine. Trieste deve averne alcune di appetibilità internazionale. E, terzo, l'intrattenimento: è un campo sottovalutato, nel mentre è crescente la domanda di utilizzo adeguato del tempo libero. Noi stiamo pensando di recuperare a questo fine la parte fatiscente del vecchio Silos, accanto alla Stazione. Di farne un centro interfunzionale: attività direzionali, residenziali, multisale cinematografiche, negozi, eccetera. Solo con iniziative di questo tipo si può pensare di bloccare in zona i flussi turistici e di compratori che vengono dall'Est, che altrimenti le autostrade portano facilmente oltre».

Già. I clienti dell'Est che bypassano Trieste sono il problema scottante del commercio triestino. Gambardella sostiene però che i commercianti devono porsi diversamente per affrontare il nuovo.

«Il commercio deve attrezzarsi per gestire l'ingresso della grande distribuzione in città: la grande distribuzione è un fenomeno destinato ad andare avanti inesorabilmente: gli si può anche resistere, ma non annichilirlo. Ritengo positiva l'iniziativa del Consorzio Explora che ha raccolto 4-5 grandi commercianti i quali operano nella nuova direzione: si tratta però di coinvolgere anche i piccoli».

L'Est. Il ruolo di Trieste si gioca anche, e soprattutto, in questa prospettiva. Ma Gambardella sostiene che la città deve sapersi appropriare di questo ruolo, che altre città più lontane, ma poi non di tanto dal confine, nel Friuli e nel Veneto, sono pronte a giocare.

«È finita l'epoca dei grandi porti e autoporti che vivevano di frontiere. I confini di Stato tendono a sparire, ci sono sempre meno barriere politiche e anche quelle fiscali cadono. L'autoporto di Gorizia l'ha capito e sta sviluppando un programma a mio avviso valido, da copiare. Le vecchie infrastrutture devono trasformarsi in luoghi di sosta attrezzata ma soprattutto in luoghi dove si combinano business».

La chiacchierata telefonica si conclude qui. Gambardella dice di credere in Trieste. E risponde senza problemi ai rilievi sulle parcelle che costa al Comune. *«Da trentasei mesi vengo di continuo a Trieste, anche nei periodi non coperti dai tre contratti avuti con il Comune, e in tali occasioni a mie spese. Finora ho ricevuto realmente 10 milioni lordi al mese. Non si dirà che lo faccio per questo, che è una minima parte delle mie entrate».* E annuncia di avere anche lui una mezza idea di impiantare una attività imprenditoriale, o di servizi, a Trieste, ma soltanto dopo che le sue consulenze saranno cessate. Ci scherza su: *«Sa, a furia di convincere tutti, ho convinto anche me stesso».*

SI È INIZIATA A PALAZZO GALATTI L'ANALISI DEL DOCUMENTO

Provincia: 63 miliardi di entrate Il maggior riparto per la gestione

Era dal 1991 che in Provincia il bilancio non veniva approvato da una maggioranza: anni di gestione commissariale avevano di fatto trasformato questo passaggio in una formale presa d'atto da parte del commissario. A poco meno di due mesi dal suo insediamento, la nuova giunta ha già elaborato il nuovo piano pluriennale 1997-1999 e quello previsionale per l'anno corrente. Anche ieri, nel corso di una lunga maratona iniziatasi alle 9, le tre commissioni riunite, in pratica l'intero consiglio provinciale, hanno proceduto all'analisi del documento presentato.

L'approfondimento è stato preceduto da un'inedita spiegazione con supporto video-informatico del passaggio dal tradizionale bilancio finanziario al moderno budget per il controllo di gestione: una svolta tecnica stabilita dal decreto legislativo 77/95 in nome dell'assoluta trasparenza di tutte le operazioni monetarie degli enti pubblici. In realtà il problema con cui devono confrontarsi oggi il presidente Renzo Codarin e i suoi assessori non è legato tanto alla chiarezza di entrate e uscite quanto piuttosto alla mancanza di fondi: ai tagli dei trasferimenti sia statali sia, soprattutto, regionali, si aggiunge l'aumento delle spese di gestione.

Questa la sostanza, ferma restando la volontà, ribadita anche ieri da Codarin, di bussare con decisione alla porta della Regione, anche a costo di mettere in gioco la stessa specialità del Friuli-Venezia Giulia. Con autentiche acrobazie aritmetiche, Sergio Battisti, assessore alle Finanze, ha comunque redatto il bilancio di previsione della gestione Codarin: le entrate correnti ammontano a 44 miliardi di lire; quelle per trasferimento di capitale a circa 20 miliardi; quelle per accensione di prestiti sono di circa 7 miliardi per complessivi 71 miliardi; a questi bisogna togliere circa 8 miliardi relativi alla pulizia di bilancio eseguita dal commissario Mazzurco. Sono 8 miliardi che riportano il totale delle entrate a 63 miliardi.

Questi i riparti per settore previsti dal nuovo bilancio: il 46 per cento (pari a 29 miliardi) è destinato a funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo; il 31 per cento (pari a 20 miliardi) all'istruzione; mediamente l'1 per cento (pari a circa 6 miliardi) rispettivamente a sport e turismo, cultura e trasporti; il 4 per cento (pari a 2 miliardi e mezzo) alla gestione del territorio; poco meno del 3 per cento (1 miliardo e 600 milioni) alla tutela ambientale; il 12 per cento (più di 7 miliardi) al settore sociale; lo 0,5 per cento (300 milioni) per funzioni nel campo dello sviluppo economico.

Giovanni Longhi

PER LE SPESE DI NOTIFICA

Multe fuori comune di residenza? Forse non le pagherete mai

Parcheggiare in divieto di sosta, trovare il fatidico foglietto verde infilato sotto il tergicristallo e riuscire a cavarsela senza mettere mano al portafogli. Un vigile amico? Un sogno? Un errore?

Niente di tutto questo, ma solo quello che può capitare a qualunque triestino «pizzicato» in contravvenzione fuori dal comune di residenza. Vediamo come: vi trovate per turismo o per lavoro, poniamo a Verona, ma può andare bene qualsiasi altra città d'Italia che non sia Trieste. Non sapete dove lasciare l'auto e posteggiate in una zona dove vige il divieto. Fate gli affari vostri e quando tornate vi trovate il verbale. A questo punto con la targa, il comando dei Vigili urbani di Verona risale al vostro nominativo e alla vostra residenza: Trieste. Proprio al Comune di Trieste l'ufficio contravvenzione del Comune di Verona chiede un anticipo pari a 10,15 mila lire per «spese di notifica» e qui l'iter si blocca, o meglio la multa viene restituita al mittente perché il Comune non anticipa una lire su spese che non è certo di recuperare. La trafila si ripete ovviamente per qualsiasi tipo di contravvenzione, non solo per divieto di sosta. In realtà, una volta che la multa torna al mittente, le possibilità sono due: il comune nel quale la contravvenzione è stata elevata provvede all'inoltro direttamente al destinatario tramite raccomandata con ricevuta di ritorno da ritirare direttamente in posta; oppure il tutto finisce in una bolla di sapone, la multa comminata ma mai riscossa va in qualche fascicolo con la scritta «in attesa di notifica». Con lo stesso problema, ma dalla prospettiva opposta, deve misurarsi ogni giorno lo stesso comune di Trieste, cui vengono restituite dagli altri comuni, decine di richieste di notifica non pagate in anticipo.

g.l.

GRIDO D'ALLARME DELLA CGIL: MANCANO 120 OPERATORI NEGLI OSPEDALI CITTADINI

Sanità: emergenza infermieri

Sincovich: «L'assistenza si regge grazie all'abnegazione degli addetti, ma così non si potrà andare avanti a lungo»

QUERELLE AMMINISTRATIVA

Intanto i tecnici si rifiutano di lavorare a «scavalco»

Nel marasma di nuove situazioni che l'Azienda ospedaliera si trova ad affrontare dopo lo scorporo, c'è anche una curiosa querelle amministrativa. Con una lettera inviata ai vertici ospedalieri e territoriali, i dipendenti delle divisioni Tecnologie e Gestione strutture dell'Azienda ospedaliera (in pratica l'ufficio tecnico) fanno presente che non intendono svolgere le loro competenze, se non nell'azienda di cui fanno parte, a meno che il loro operato non si svolga «in regime di consulenza». Infatti per evitare duplicati di funzioni, alcune divisioni di «regia» come quella del personale, quella tecnica e dell'economato, pur essendo rimaste sotto l'egida ospedaliera, svolgono un'attività lavorativa «mista». Cioè, quando serve, anche al servizio dell'entità territoriale.

Secondo Sincovich della Cgil, però, il problema viene affrontato dai lavoratori dalla parte sbagliata, visto che alla base dello «scambio» c'è una regolare convenzione stipulata tra i due partner interessati e per la quale l'entità territoriale sborserà per il '97 una cifra di 8 miliardi: «Ma con ciò – dice – non va sottovalutato il segnale di disagio e sofferenza che essi mandano. L'Ufficio tecnico è un settore che lavora sotto pressione e che probabilmente si sente "spremuto". Ritengo che debba essere premiato con degli incentivi economici per i quali, si discuterà quanto prima in sede di contrattazione decentrata».

da.cam.

Un'altra «grana» attende il nuovo direttore generale Tosolini: la prossima chiusura nei nosocomi di cinque unità operative

Situazione davvero pesante nella neonata Azienda ospedaliera triestina, dove, secondo i sindacati, si è tornati alla drammatica situazione che aveva caratterizzato i primi anni '90 per la carenza di personale. Nel quadro a tinte fosche dipinto da Adriano Sincovich della Cgil-Funzione pubblica, risulterebbe infatti che negli ospedali cittadini c'è «un buco» di ben 120 infermieri professionali. Di questi una cinquantina sono assenti per motivi di salute di una certa entità (o per gravidanza). Mentre circa 70 sono andati in pensione negli ultimi quattro mesi.

Spiega Sincovich: «L'altra settimana abbiamo avuto un incontro con il capo divisione Cure e riabilitazione ospedaliera, dottoressa Ungari. Ma l'approccio è stato del tutto inconcludente. Intanto negli ospedali la situazione è assai difficile con il numero degli ausiliari ridotto ai minimi termini e sempre meno infermieri a causa del turn over. Per il momento non c'è ancora un problema di crisi nell'assistenza agli ammalati, grazie all'abnegazione degli operatori. Comunque con un simile carico di lavoro non potranno reggere a lungo. Perciò abbiamo diffidato la Direzione ospedaliera di attuare misure organizzative di super-lavoro con turnazioni pazzesche che metterebbero a rischio, non solo la salute dei lavoratori, ma soprattutto quella dell'utenza».

E sarà proprio questa situazione pericolosa il primo nodo che si troverà a dover risolvere il nuovo direttore generale dell'Azienda ospedaliera (successore del dimissionario dottor Binet) ovvero il dottor Tosolini che prenderà servizio a partire da sabato 1.o marzo. Sincovich non lesina ancora altre critiche e sottolinea come nei reparti ospedalieri ci si trovi a operare in condizioni di emergenza organizzativa a causa soprattutto della divisione in due entità (ospedali e territorio) dell'ex Azienda sanitaria locale: uno scorporo avversato fin dall'inizio dai sindacati. Insomma è chiaro che il dottor Tosolini è atteso al varco dai rappresentanti dei lavoratori con un bel po' di problemi da risolvere. Uno di questi, secondo il sindacalista, sarà la chiusura di cinque unità operative (reparti e servizi) negli ospedali, secondo gli standard di programmazione regionale, che dovevano già essere applicati entro il '96 ma che invece slitteranno alla fine di quest'anno perché manca ancora la convenzione regionale con l'Università. Il «taglio» dei reparti dovrebbe così ridimensionare la carenza di personale che dovrà comunque essere rimpinguato anche da nuove assunzioni.

Per quanto riguarda l'Azienda per i servizi sanitari n. 1 triestina, il giudizio della Cgil è leggermente meno critico e sicuramente non apocalittico. «Da parte della dirigenza del territorio – conclude Sincovich – sulla carta si è fatta una progettazione forte e innovativa. Contestiamo però il mancato confronto sindacale per quanto riguarda le questioni che attengono ai rapporti di impiego».

Daria Camillucci

IN BREVE

Enzo Spaltro partecipa alla presentazione del corso di formazione

Martedì alle 11.30 nella sede di Duemilauno servizi socio-educativi (via Colombara di Vignano 3, Zona industriale, Villaggio Valdadige) si terrà una conferenza stampa sulla formazione all'interno della cooperativa alla quale, tra gli altri, parteciperà il prof. Enzo Spaltro ordinario di psicologia del lavoro all'Università degli studi di Bologna. Spaltro parteciperà quale docente al corso di formazione per responsabili di settore che Duemilauno ha avviato sin dal mese di ottobre '96 con i finanziamenti previsti rispettivamente dal Fondo sociale europeo, dal Ministero del lavoro e dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Conciliazione con la Telecom

Nonostante sia stata introdotta per l'utenza la possibilità di avere, per chi lo desidera, la documentazione relativa al proprio traffico telefonico, in questi primi mesi del '97 si sta verificando una recrudescenza nelle diatribe tra utenti e Telecom. Causa di questi conflitti sono le linee 166 e 005, linee con direttrici internazionali che molti utenti non riconoscono come traffico telefonico a loro addebitato. La Lega Consumatori Acli ricorda a tutti gli utenti che è possibile anche per queste vertenze adire alla conciliazione. A tale proposito, è stato predisposto un pieghevole contenente spiegazioni e conoscenza su tale procedura (via San Francesco 4/1).

L'istituto Volta inserito fra i «poli tecnologici scolastici»

L'istituto tecnico industriale «Volta» è inserito tra i centri definiti come «poli tecnologici scolastici»: ci in forza di iniziative di vario respiro, anche a livello internazionale, che vedono coinvolti per programmi sperimentali e innovativi insegnanti e allievi dell'istituto. Tra le varie attività un tema sarà sviluppato nell'ambito di un programma di collaborazione internazionale tra il Volta e istituti tecnici europei (Inghilterra, Francia, Germania e Grecia): quello della «innovazione tecnologica e la vivibilità nella città moderna».

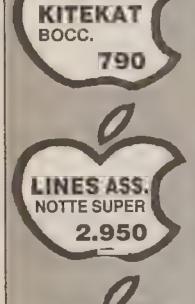
Grandi Motori e Diesel Ricerche: respinto l'accordo sul contratto

Alla Grandi Motori e Diesel Ricerche è stato respinto l'accordo sul contratto. Hanno partecipato 1254 lavoratori: favorevoli 21, astenuti 19, contrari 1214.

Ragionieri triestini e contabili sloveni: costituito un comitato bilaterale

Nella sede del Collegio dei ragionieri si è svolto il primo incontro professionale fra l'Istituto nazionale sloveno dei contabili «Zveza racunovodij financnikov in revizorjev slovenije» e il Collegio dei ragionieri. La riunione ha portato alla creazione di un comitato bilaterale misto per lo studio delle problematiche contabili, amministrative e finanziarie nell'ambito delle due professioni.

Nuova modulistica per i contributi alle colf

È stata modificata la modulistica per il versamento dei contributi dovuti per i collaboratori familiari (colf). I datori di lavoro che non fossero ancora in possesso dei nuovi modelli, sono invitati a farne tempestiva richiesta alle sedi dell'Inps, utilizzando l'apposita cartolina allegata al blocchetto (mod. «A»). I nuovi bollettini saranno recapitati ai datori di lavoro in tempo utile per la scadenza del 10 aprile.

TRE GIOVANI DENUNCIATI DALLA POLIZIA

Vandalico ballo di notte sopra sette automobili

Un ballo notturno sopra le auto in sosta è costata la denuncia a tre ragazzi. E' stato un passante l'altra notte allla Rotonda del Boschetto a notare che un ragazzo, staccatosi da un gruppetto di amici, composto da altri due giovani e da una ragazza, saliva su un cofano e saltava poi da una macchina all'altra. L'uomo è riuscito a fermarli. Un altro dei ragazzi però si è messo a insultarlo, mentre un terzo disturbava gli agenti di polizia che nel frattempo erano intervenuti a bordo di una volante. Tutti e tre i giovani sono stati denunciati a piede libero. Ben sette (alcune nella foto) sono risultate essere le autovetture danneggiate.

È MORTO A SOLI 58 ANNI BENITO CARIS

Il popolo rom ha perso il suo capo

Suggestivi funerali per il «saggio» del campo nomadi di Borgo San Sergio

Le donne con le lunghe gonne, i bambini con i mazzetti di fiori, la banda con gli ottoni, il rullare di tamburi...

Le donne in gramaglie con i lunghi caratteristici gonnelloni, i bambini con dei mazzetti di fiori in mano. E infine gli uomini, che buttando per terra i fiori strappati dalle ghirlande, hanno letteralmente cosparsa di petali, di tulipiani, di gerbere, la strada dove passava la cassa portata a braccia dagli amici più cari. Questa è la mesta, ma assai suggestiva cornice di un funerale rom.

Il popolo rom che vive stanziale a Trieste nel campo nomadi di Borgo San Sergio-Valmaura ha perso quello che era considerato il suo capo carismatico e un «saggio», benché avesse soltanto 58 anni: i funerali di Benito Caris, che si sono svolti ieri a Sant'Anna, sono stati davvero imponenti, così come si usa tra gli zingari.

Il mesto corteo composto da tre auto funerarie coperte letteralmente di fiori (solo le ghirlande erano trenta), con in testa la banda con i suoi ottoni e l'inquietante rullare dei tamburi e poi tanta gente, forse 100 persone (molte arrivate da ogni parte d'Italia), ha per primo sostato nella chiesa di Servola: una chiesa che per un'ordinanza comunale risalente ancora agli anni '20, è destinata alle funzioni religiose dei nomadi di religione cattolica e residenti in città.

Poi il corteo si è spostato fino al cimitero di Servola, dove Benito Caris avrebbe voluto essere sepolto, accanto alla moglie defunta da anni e anni. Ma come si sa, Servola è off-limits da tempo per le sepolture in piena terra, come prevede l'usanza zingara. Così, dopo un ideale saluto, il lungo corteo di macchine si è spostato a Sant'Anna. Qui dopo la cerimonia religiosa officiata da don Flavio, l'estremo commiato sulle note di «Non ti scordar di me»: la canzone preferita dal defunto.

d.c.

Marchesich: «Illy non cerchi alibi»

«L'attuale maggioranza che sorregge il sindaco è composta da 26 consiglieri su 41, pertanto un singolo consigliere, con tutto l'ostruzionismo possibile e immaginabile, non può mettere in crisi un sindaco e una giunta che hanno una maggioranza così forte». L'indipendentista di Nord Libero, Giorgio Marchesich, replica a Illy e gli suggerisce di non cercare capri espiatori alla «sue debolezze e carenze politico-amministrative». Marchesich ricorda che le denunce di Nord Libero circa «gli interessi del sindaco nel piano regolatore» non hanno mai trovato adeguata smentita e si dice convinto che «l'astio e il livore» verso di lui sono determinati dal suo ricorso alla Corte dei conti per denunciare lo sperpero di 9 miliardi in consulenze esterne.

I guai dell'edilizia nel congresso Cisl

Preoccupazioni per il perdurare della crisi che attanaglia il settore edile sono state sollevate nel sesto congresso della Filca, il sindacato delle costruzioni della Cisl di Trieste, svoltosi nei giorni scorsi. I delegati, oltre a denunciare l'immobilismo e l'incapacità delle forze poliche locali, hanno stigmatizzato la preoccupante incapacità di usufruire dei finanziamenti stanziati sia a livello regionale che europeo.

Nel dibattito è stato affrontato anche il tema del rinnovo dei contratti integrativi, con particolare riferimento alla ditta Colombin, che, dopo mesi di trattative, ne ha firmato uno innovativo. La Filca Cisl ha eletto infine il nuovo gruppo dirigente: segretario generale Paolo Petrini, affiancato da Alberto Chiandotto e Michele Lillo.

L'AREA TRIESTINA A RISCHIO PER LE PATOLOGIE LEGATE ALL'UTILIZZO DEL MINERALE

Amianto, bomba a orologeria

In regione, negli ultimi vent'anni, i casi di mesotelioma, direttamente collegabile alle inalazioni, sono stati 432

A cinque anni dall'approvazione della legge 257 che ha messo al bando l'estrazione, la lavorazione e la vendita dell'amianto, la strada da compiere per una definitiva inertizzazione del minerale per decenni utilizzato sia nell'industria che nell'edilizia, è ancora lunga: la denuncia è emersa ieri nel corso dell'incontro promosso dall'«Associazione esposti» all'amianto che è servito a fare il punto della situazione non solo da un punto di vista epidemiologico, ma anche sotto il profilo della normativa e della tutela dei lavoratori.

«È come aver in casa una bomba a orologeria – ha detto il consigliere regionale di Rifondazione comunista, Roberto Antonaz – considerando che il periodo minimo di incubazione delle patologie derivanti dall'inalazione dell'amianto, è di 20 anni. L'area triestina è particolarmente colpita, ma la regione, nonostante il piano di disinfestazione approvato recentemente, segna ancora un grosso ritardo». L'esponente comunista ha inoltre ricordato la mancata applicazione delle norme in materia pensionistica che riconoscono un incremento pari a un quinto del trattamento a favore di chi ha lavorato a stretto contatto con l'amianto. Alessandro Brollo, anatomo-patologo all'ospedale di Monfalcone, ha riferito che in 20 anni i casi di mesotelioma sono stati, nella nostra zona, 432; il decesso per mesotelioma è direttamente collegabile alle inalazioni di amianto. Altre patologie legate a questo minerale sono il cancro ai polmoni e l'asbestosi; le categorie maggiormente esposte al rischio sono quelle dei navalmeccanici, dei marittimi, dell'industria chimica.

Duilio Castelli, presidente regionale dell'Associazione (che nel Friuli-Venezia Giulia conta 240 soci e 6000 in tutta Italia) dopo aver denunciato il frequente abbandono di fibre di amianto in discariche non autorizzate, quando non addirittura ai bordi dei sentieri del Carso, ha sottolineato l'urgenza di individuare siti specifici nei quali depositare il pericoloso minerale: «Nelle operazioni di smantellamento dell'amianto usato in edilizia – ha aggiunto – va inoltre separato il cemento dalle fibre, proprio per favorire la loro miglior inertizzazione». Confermato infine, dai partecipanti all'incontro, il pericolo per la salute derivante dalla presenza delle 67 carrozze ferroviarie da anni accantonate nelle stazioni di Duino e di Prosecco; sebbene i vagoni siano ermeticamente sigillati e periodicamente controllati, l'amianto impiegato nelle coibentazioni del tetto, nel pavimento e negli intercapedini risulterebbe ancora dannoso per l'uomo. Una delle ipotesi avanzate per la soluzione di questo problema prevede un sistema di fusione delle intere carrozze senza il diretto intervento dell'uomo.

Continuano a essere un pericolo per la salute anche le 67 carrozze ferroviarie da anni accantonate nelle stazioni di Duino e Prosecco

DA DOMANI ALL'UNIVERSITÀ

«I percorsi», un salone fra didattica e ricerca

Un percorso guidato e tecnologicamente suggestivo tra stand di didattica, ricerca e servizi. Una quindicina di tavole rotonde per orientare gli studenti sulla scelta delle facoltà e gli sbocchi professionali, oltre che su progetti specifici dell'Università. Due sale di proiezione di audiovisivi per illustrare i corsi di laurea e le loro caratteristiche specifiche.

Molte sono le novità del secondo Salone dello studente organizzato dall'ateneo triestino, che sarà inaugurato domani alle 11 (aula Bachelet, edificio centrale) con la relazione del rettore Giacomo Borruso. Nel 1996 il Salone totalizzò 5.500 presenze e stimolò l'avviamento di numerose iniziative legate al mercato del lavoro. Quest'anno tutto lascia sperare in un riscontro ancora maggiore: le prime visite di scolaresche da fuori regione si svolgeranno domani già prima dell'inaugurazione.

Il Salone, intitolato «I percorsi», si articola su tre distinte iniziative: l'esposizione vera e propria, le tavole rotonde, le proiezioni di audiovisivi. L'esposizione, per la quale sono state in gran parte riutilizzate le strutture dello scorso anno, è allestita nell'aula magna al primo piano dell'ateneo. Durerà fino a domenica 2 marzo (dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, domenica solo al mattino).

Il percorso è organizzato attraverso gli stand delle varie facoltà, che espongono materiale librario e informativo, strumenti informatici e audiovisivi, oggettistica. Ogni stand è presidiato da uno studente che fornisce tutte le informazioni richieste. Al centro della sala, con un'iconografia suggestiva e avveniristica, sono situate le due «torri» della ricerca e quella delle biblioteche, con esposti i manuali antichi e illustrati i servizi bibliotecari dell'Università. Nel Salone trovano spazio anche i servizi di supporto (Cus, Erdisu, Centro regionale di orientamento), nonché le associazioni e le riviste studentesche. Attigue all'aula magna, sono state allestite le due sale di audiovisivi sulle varie facoltà, che funzioneranno sia a ciclo continuo che a richiesta.

Contemporaneamente all'esposizione, da lunedì a venerdì il Salone ospiterà in varie aule da due a quattro tavole rotonde al giorno, dedicate principalmente alla presentazione delle diverse facoltà e degli sbocchi professionali, ma anche a tematiche e progetti specifici.

Martedì mattina, in particolare, si svolgerà una conferenza ristretta sul «Progetto accoglienza» dell'Università, dedicata ai referenti per l'orientamento, ai presidenti dei Consigli d'istituto e agli studenti rappresentanti delle classi quarte degli istituti superiori. Giovedì mattina si terrà una tavola rotonda sul riconoscimento dei titoli accademici e professionali stranieri. Si comincia domani con gli incontri dedicati a Scienze matematiche, fisiche e naturali (ore 15.30, aula conferenze di Economia e commercio) e alla Scuola superiore per interpreti e traduttori (ore 17, aula Bachelet).

La nebbia e le due città

Trieste è stata ieri «separata» in due dalla nebbia che ha avvolto le zone più prossime al mare mentre un cielo terso, sole e stelle, erano visibili appena ci si elevava un po' verso le alture. Sulle Rive (nella foto) la visibilità era ieri sera molto ridotta, quasi si fosse nel bel mezzo della Pianura Padana. Anche l'umidità relativa risultava assai elevata, con quasi il 92 %.

INCONTRO FRA LA COMMISSIONE TRASPARENZA E DROSSI

Marciapiedi: saranno eliminate le barriere architettoniche

Ha già portato a concreti risultati il primo incontro tra la commissione consiliare trasparenza e l'assessore alle strade e all'edilizia Uberto Drossi Fortuna. Alla riunione dell'11 febbraio, volta a definire provvedimenti per l'eliminazione delle barriere architettoniche stradali, hanno partecipato anche i rappresentanti del Comitato unitario provinciale handicappati (Cuph) di «Grazie, facciamo da soli» e Lori Gambassini del Movimento Donne Trieste.

A conclusione dell'incontro, la commissione trasparenza si era impegnata a intervenire presso il settore comunale competente in merito ai lavori sui marciapiedi interessati in questi mesi dagli scavi Telecom del progetto Trieste 2000. Si è fatto notare come i ripristini siano finora stati fatti senza abbassamenti in corrispondenza agli spigoli dei marciapiedi o agli attraversamenti pedonali.

A un immediato contatto verbale dell'assessore Drossi Fortuna con la dirigenza Telecom ha fatto ora seguito una richiesta ufficiale, in cui il Comune si dice disposto a concordare un eventuale rimborso forfettario per le opere eccedenti l'intervento Telecom. La risposta, ancora solo orale, della società di telecomunicazioni è stata positiva, ha sottolineato in una nota il presidente della commissione trasparenza, Massimo Gobessi.

Nel corso della discussione in commissione bilancio è stata inoltre confermata per il '97 una previsione di spesa di oltre 4 miliardi per lavori di risistemazione radicale dei marciapiedi cittadini. Questi lavori, informa la nota, verranno effettuati secondo la normativa vigente in materia di barriere architettoniche.

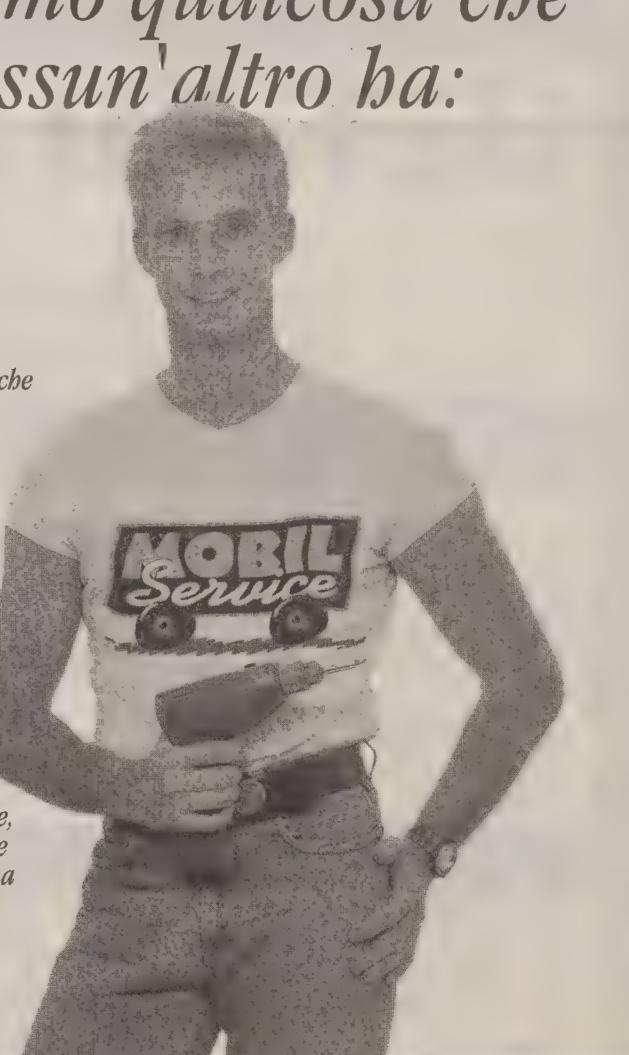
A tal scopo Drossi Fortuna ha riconosciuto la necessità, ribadita dalla commissione di un aggiornamento per tecnici, progettisti comunali e altri operatori del settore sulle numerose leggi esistenti in merito. Resta da definire il ruolo che nella realizzazione del corso potranno avere le associazioni dei disabili. Il Cuph si era infatti offerto di gestirne la parte pratica, in presenza di una copertura finanziaria comunale.

Una divulgazione ad ampio raggio di queste normative eviterà il ripetersi di episodi come quelli di cui si è fatto ripetutamente promotore l'ex consigliere comunale Manlio Giona. Per richiamare l'attenzione sul problema, negli ultimi tre anni Giona ha provocatoriamente costruito scivoli abusivi a vari marciapiedi del centro, fino a farsi «incementare» i piedi un mese fa per bloccare il rifacimento del marciapiede non abbassato tra le vie Buonarroti e Rossetti.

Sempre in tema di bilancio '97 la commissione trasparenza ha fatto aggiungere 80 milioni ai 300 previsti per la realizzazione di percorsi per handicappati. In un prossimo incontro rimane ancora da chiarire la richiesta della presenza di un rappresentante Cuph a titolo consultivo nella commissione edilizia e in fase progettuale.

Anna Maria Naveri

Centro elettronico Inps fermo per sei giorni

Da domani fino a sabato primo marzo il centro elettronico della sede Inps di Trieste sarà interessato da lavori di potenziamento e ristrutturazione. Ciò comporta l'inagibilità degli archivi elettronici e, di conseguenza, l'impossibilità di fornire chiarimenti sulle singole pratiche per l'intera settimana. Sarà possibile, di conseguenza, fornire solo informazioni e notizie di carattere generale. La direzione dell'Inps si scusa in una nota con gli utenti «per il disagio che cercherà di ridurre al minimo».

VERRÀ PRESENTATA DOMANI «CURIA MERCATORUM»

Controversie commerciali da risolvere

Domani alle 17, nella sede del Collegio del ragionieri, in via Beccaria 7, verrà presentata «Curia mercatorum», associazione di diritto privato per favorire la diffusione di tecniche alternative per la risoluzione di controversie commerciali. Il Collegio dei ragionieri commercialisti ha aderito a «Curia mercatorum - Camera arbitrale», costituitasi a Treviso. I lentissimi tempi dell'ordinaria giustizia civilistica e i relativi costi per l'impresa - si legge in una nota - spingono gli imprenditori e gli operatori professionali a ricercare e perseguire delle vie alternative.

Il Collegio dei ragionieri commercialisti ha dunque ritenuto di estremo interesse poter proporre concretamente alle imprese un'alternativa veloce ed economica per la risoluzione delle liti commerciali.

«Curia mercatorum» ha adottato un regolamento per molti versi innovativo, prevedendo il procedimento arbitrale – di per sé già di sollievo alla pesantezza delle cause giudiziali ordinarie – solamente dopo una fase di tentativo di ricomposizione della lite attraverso tecniche mutuate soprattutto dalla prassi anglosassone.

Il ricorso a «Curia Mercatorum» è anche possibile, anzi auspicabile, per le controversie tra soggetti di Stati diversi. In tali ipotesi Trieste potrebbe rivestire il ruolo di sede più opportuna – per motivi logistici, storici, culturali e commerciali – per i rapporti imprenditoriali con i Paesi dell'Europa centro orientale.

A partire dal prossimo mese di aprile sono in programma dei corsi di formazione/specializzazione per arbitri/mediatori anche con l'apprendimento delle tecniche Adr (Alternative dispute resolutions).

Sono stati invitati a promuovere l'adozione della procedura di mediazione/arbitrato del regolamento di «Curia mercatorum» anche i professionisti iscritti agli altri albi o collegi professionali (dottori commercialisti, avvocati, notai).

MUGGIA / PER NULLA TENERO IL GIUDIZIO DELL'ULIVO SUL DOCUMENTO DEL POLO

Bilancio: «Manca la svolta»

Rossetti: «Molta improvvisazione e poca sostanza, lacune di indirizzo e tagli alla cultura»

«Manca la svolta, ci sono lacune paurose sugli indirizzi politici ed economici, e destano preoccupazione i tagli alla cultura». Non si può certo definire tenero il giudizio espresso dall'Ulivo di Muggia sul bilancio presentato dalla giunta del Polo. In una conferenza stampa tenutasi ieri alla presenza dei rappresentanti della coalizione di centrosinistra, sono stati anticipati i contenuti delle critiche al documento contabile, mentre già dal consiglio comunale di mercoledì prossimo dovrebbero essere discussi gli emendamenti proposti.

È stato Giorgio Rossetti, capogruppo dell'Ulivo al comune di Muggia, a illustrare le linee generali seguite per la redazione degli emendamenti. «Il bilancio per il 1997 è lo specchio di questa maggioranza. C'è molta improvvisazione e poca sostanza. Non c'è segno della "svolta" annunciata – ha incalzato Rossetti, con evidente riferimento allo slogan usato dal Polo in campagna elettorale –. La giunta punta sulla manutenzione del patrimonio immobiliare. Scelta apprezzabile ma non sconvolgente». Sempre secondo gli esponenti dell'Ulivo destano invece preoccupazione i tagli sulla cultura, sul teatro Verdi e sul Carnevale, tanto per citare i punti salienti. «Per compensare questi tagli – ha proseguito Rossetti – si spera molto nelle sponsorizzazioni, ma prima bisogna trovarle». Altri appunti sono stati poi mossi in merito alla «dimenticanza» messa in atto omettendo di citare la minoranza slovena che risiede nel territorio comunale. Grave inoltre, secondo il centrosinistra, che nella relazione previsionale programmatica non ci sia una sola parola sul gpl, tema pur caro a Dipiazza in campagna elettorale. Le poche righe dedicate al commercio e al turismo non lasciano intendere nulla di concreto, sempre a detta dell'Ulivo, sugli indirizzi di sviluppo della cittadina. Ma un commento particolarmente significativo è stato quello del consigliere Giuseppe Rizzi.

«È sconcertante – ha detto Rizzi – che una giunta di destra approvi le stesse linee del Piano regolatore approvate dalle precedenti giunte di sinistra. O queste ultime sono state bravissime, oppure in quella attuale manca una qualsiasi indicazione politica». «Più che una coalizione che ha vinto – ha commentato Piero Pesce, segretario del Ppi – sembrano un gruppo di amici che, davanti alla realtà delle cose, non sono in grado di dare concretezza ai sogni». A rincarare la dose ci ha pensato poi Franco Colombo del Pri. «In questi giorni ho provato a fare un confronto incrociato tra il programma elettorale del Polo e l'attuale relazione previsionale e programmatica, affiancata al bilancio. C'è una totale divaricazione». Nonostante tutto l'Ulivo ha dato la propria disponibilità a collaborare per il bene comune, e proprio con questa intenzione saranno presentati alcuni emendamenti, che la giunta Dipiazza deciderà se accogliere o meno. In chiusura di incontro il segretario del Pds, Moreno Valentich, ha auspicato un miglioramento del metodo di lavoro delle commissioni consiliari, riconoscendo la buona volontà del sindaco che, a quanto ne pensa il centrosinistra, non pare supportato in maniera adeguata dagli assessori.

Le ultime parole sono toccate a Stefano Decolle, coordinatore muggesano dell'Ulivo, che ha sottolineato la compattezza della coalizione anche dopo la recente sconfitta elettorale, facendo riferimento alla «consulta», indicata tra i progetti futuri per la preparazione della prossima tornata elettorale.

Riccardo Coretti

RIONI / PARERI

Conti '97, nuovo no: tocca alla consulta di Barriera-San Vito

Anche il consiglio circoscrizionale di Barriera nuova Città nuova-San Vito Città vecchia ha espresso un parere negativo sul bilancio di previsione '97 sul piano triennale delle opere.

«Il bilancio è un documento che qualifica l'attività di sindaco e giunta – ha affermato il presidente del IV organo di decentramento, Piero Tononi –; questi ne risultano non solo semplici esecutori ma, a ragion veduta, estensori responsabili a livello politico. Le dimissioni del sindaco in realtà condizionano pesantemente l'attuale momento politico triestino. Votare questo documento – sottolinea Tononi – sarebbe un controsenso, perché vincolerebbe i futuri sindaco e giunta, qualora Illy non ritirasse le dimissioni.

«Per una discussione più appropriata a livello politico, pare più opportuno attendere l'eventuale formale ritiro delle dimissioni del sindaco. In questo bilancio, continua il presidente, si assegnano diversi miliardi per l'usufrutto di consulenze e progettazioni esterne, senza utilizzare il personale in forza al Comune. Alcuni di questi incarichi esterni vengono segnalati nel piano triennale delle opere, dall'importo indicato quale "previsione in parte corrente", per cui appare problematico scindere i costi fissi del personale dagli incarichi esterni». Fra le altre critiche al documento, il IV consiglio segnala che diversi finanziamenti vengono stanziati senza definire gli obiettivi finali a cui dovrebbero definirsi.

«Ulteriori voci di finanziamento previste per l'anno 1996 – afferma Tononi – slittano all'attuale esercizio, al '98, al '99 e forse a mai più. È il caso, per esempio, dell'attivazione del nuovo Centro civico di via Giotto. Nel piano non c'è traccia di finanziamento per arredarlo, per cui viene preclusa l'ipotesi di una sua attivazione per l'anno in corso. La ristrutturazione dello stabile di via Torino n. 8 (vecchia sede dell'ufficio d'igiene) slitta dal 1997 al 1999, un provvedimento che non vuole tener conto del gravissimo stato d'abbandono in cui versa l'edificio».

Anche la ristrutturazione della sede dell'edificio di Protezione civile viene procrastinata al '99. I lavori di consolidamento per i laboratori e i magazzini per le strutture museali di via Madonna del mare (secondo lotto), pertinenti all'attuale esercizio, vengono rimandati al prossimo anno. Una «soluzione sconveniente», rileva Tononi, visto che con tali lavori l'opera verrebbe completata. Dovrebbero venir anticipati pure i lavori per la manutenzione dei servizi igienici pubblici di riva Nazario Sauro (100 milioni di intervento di manutenzione straordinaria), strutture fondamentali tenendo conto della presenza di turisti e camionisti all'imbarco dei traghetti.

Maurizio Lozei

Sterpaglia in fiamme all'ex polveriera

Mille metri quadrati di sterpaglia sono andati bruciati ieri nella zona attorno all'ex poveriera di Cattinara. Il fuoco, di probabile origine dolosa, si è sviluppato in una zona erbosa compresa tra la superstrada e via Brigata Casale. Vigili del fuoco e uomini della Forestale hanno lavorato da poco dopo mezzogiorno fino alle due del pomeriggio per spegnere le fiamme che a un certo punto erano alte più di due metri. L'incendio ha distrutto anche alcuni alberelli.

MUGGIA

Il Pds a disposizione sui problemi dei cittadini

E' iniziata da tempo la campagna di tesseramento del Pds per il 1997. Per questo motivo, comunica una nota, anche la sede di Muggia rimarrà aperta a questo scopo.

Gli orari a disposizione degli interessati sono: il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Il sabato la sede del Partito democratico della sinistra rimarrà aperta soltanto dalle 10 alle 12.

La stessa segreteria comunica che negli orari appena citati, nella sede, saranno a disposizione dei cittadini e del pubblico i dirigenti del partito per confrontarsi sui vari problemi aperti del Comune di Muggia.

MUGGIA / STUDIOSI DEL CENTRO DI FISICA IN VISITA

Da Miramare alla piccola Venezia il mini-tour di cinquanta scienziati

Scienziati asiatici, docenti universitari africani e russi hanno visitato ieri la «piccola Venezia». Così è stata definita Muggia dal vicesindaco Italico Stener, che ha accolto nella sala del consiglio comunale la cinquantina di studiosi provenienti dal Centro di Fisica teorica di Miramare. L'iniziativa, promossa dall'Azienda di Promozione turistica di Trieste e della sua provincia, è giunta ormai al suo terzo anno di attuazione. Almeno una volta al mese Sergio Bradaschia, un volontario che collabora con l'Apt, si cura di programmare un intinerario per far conoscere agli studiosi stranieri le bellezze del nostro territorio. Stavolta è toccato

a Muggia farsi conoscere presentando le sue caratteristiche storiche-ambientali. Dopo una visita al santuario di Muggia vecchia il gruppo è stato ricevuto in Comune, anche per aver modo di ascoltare una breve introduzione storica del vicesindaco Stener, ieri nella doppia veste di studioso e rappresentante istituzionale.

Dopo aver definito Muggia la «piccola Venezia» (la denominazione deriva dall'antica presenza dei canali, attorno ai quali vennero realizzate le case del centro storico) Stener ha concluso con i saluti di rito rivolti a una platea molto attenta. «La scelta dell'itinerario, da effettuare comunque all'interno della provincia – ha spiegato Sergio Bradaschia – avviene dopo la redazione di alcuni questionari, che vengono sottoposti agli studiosi prima della visita». La maggior parte di loro chiede soprattutto di poter conoscere la gente, e magari di stabilire un contatto permanente anche dopo la conclusione del loro soggiorno in Italia. Non mancano i casi di entusiasmo, come quello di un docente universitario vietnamita che, evidentemente molto felice della sua permanenza nella nostra provincia, ha deciso di chiamare la propria figlia Triest.

Riccardo Coretti

APPELLO DI DENNIS VISIOLI (RC)

«Svista» del Comune: sul progetto ambiente intervenga la Provincia

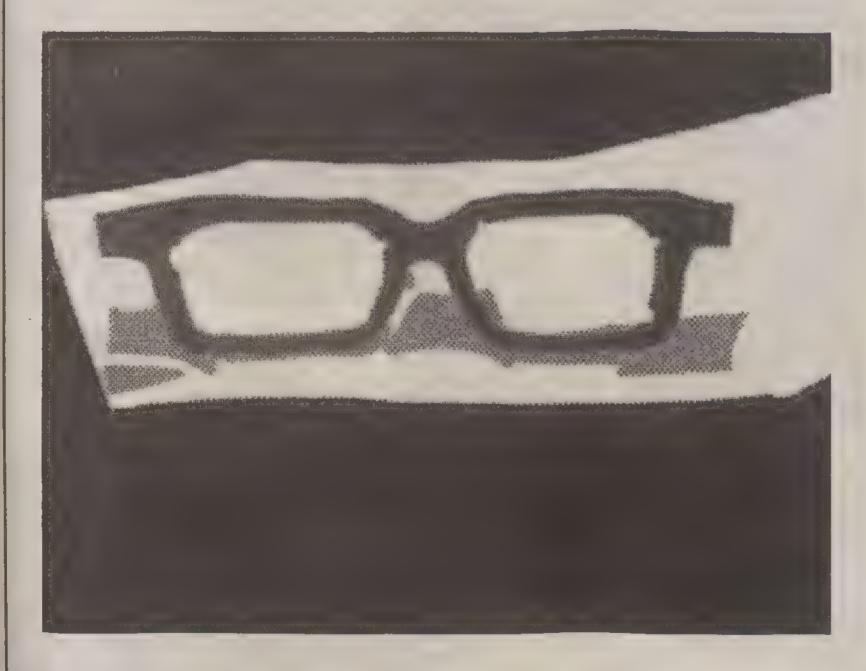
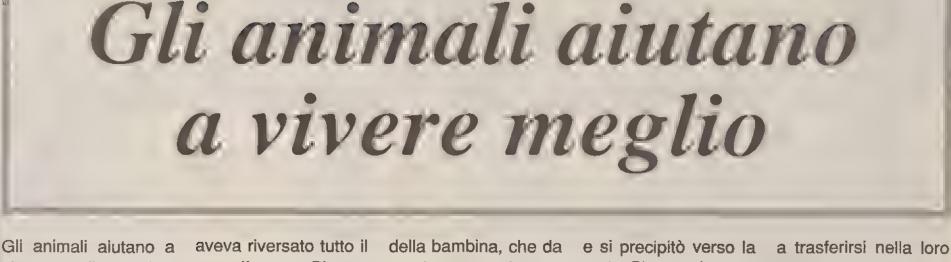
Se la Provincia non investe un po' più di soldi gli scolari di Duino-Aurisina, Sgonico, San Dorligo della valle e Muggia rischiano di imparare un po' meno.

A lanciare la denuncia è la segreteria di Rifondazione comunista e in particolare il consigliere provinciale Dennis Visioli in una nota.

Da anni infatti, spiega l'esponente, le scuole di tutti i comuni arricchiscono il programma con le occasioni del Progetto di educazione ambientale-naturalistica gestito dal Comune di Trieste, ma esteso a tutti gli altri grazie ai finanziamenti regionali e provinciali.

Per il 1997 invece Trieste, afferma Visioli, non riceverà alcuna somma per questo obiettivo, sembra per «aver dimenticato qualche domanda».

Si potrebbe eliminare questo «antipatico disagio», propone Visioli, se la Provincia «colmerà la dimenticanza del Comune di Trieste stanziando la piccola somma necessaria di sua iniziativa».

Si garantiranno così, conclude il consigliere di Rifondazione, le visite guidate, le lezioni, la distribuzione di materiale didattico a tutti gli alunni e alunne di qualsiasi comune siano.

Gli animali aiutano a vivere meglio

Gli animali aiutano a vivere meglio e la Pet Therapy non è più un'ubbia da vecchie zitelle ma una branca della medicina accettata e avvalorata da cattedratici di tutto il mondo.

A cominciare da quelli statunitensi. Senza varcare l'Oceano, un episodio accaduto alla periferia di Parigi ha fatto meditare più di un luminare.

Mireille, una bambina dodicenne handicappata dalla nascita aveva riversato tutto il suo affetto su Picsou, un comune soriano. Per le vacanze la famiglia si trasferì in Bretagna con il gatto al seguito.

Al momento di ritornare a casa, Picsou sparì misteriosamente, i genitori di Mireille tappezzarono la cittadina di manifesti, si rivolsero alla gendarmeria ma purtroppo inutilmente.

La mancanza di Picsou fece precipitare le già precarie condizioni della bambina, che da mattina a sera rimaneva incollata davanti alla televisione.

I suoi fecero sparire tutto quello che poteva ricordarle il micio ma senza riuscire a strapparla dal suo torpore.

Il miracolo accadde due mesi dopo: un mattino, Mireille volse il capo verso la finestra, percepì un miagolio e per la prima volta si alzò dalla carrozzella sulla quale era inchiodata dalla nascita e si precipitò verso la porta: Picsou, che aveva percorso oltre 200 chilometri, era tornato e aveva guarito Mireille.

La forte emozione aveva avuto sulla sua psiche e sul suo fisico un effetto a dir poco miracoloso.

Una storia di casa nostra: sino a una decina di anni fa, in via Giulia viveva un vecchio pensionato con Lilly, una cocker.

L'uomo era sordo e i nipoti lo avevano esortato centinaia di volte a trasferirsi nella loro casa.

Non ne voleva sapere: aveva Lilly e gli bastava.

Faceva l'autostop per recarsi a Barcola a fare il bagno con la bestiola e un giorno in viale Miramare Lilly fu travolta e uccisa da un'auto.

Una settimana più tardi, nello stesso punto, l'uomo fu folgorato da una sincope.

E gli scettici dicano pure la loro sulle affinità elettive tra animale e padrone.

LA «GRANA»

Sentiero «Rilke»: la palizzata va rifatta per evitare incidenti

Care Segnalazioni,

lungo il costone sovrastante la baia di Sistiana corre il sentiero Rilke, che offre panorami di rara bellezza e pertanto frequentato da molti triestini, da turisti e da tutti coloro che amano trascorrere il tempo libero in mezzo alla natura. Il sentiero a picco sul mare, proprio per la sua peculiarità, necessita di venir recintato in alcuni punti. Per questo motivo sono stati realizzati muretti in pietra, sopra i quali sono stati infissi e cementati paletti a sostegno della palizzata. Purtroppo con il tempo il legno di alcuni paletti di sostegno è marcito, i paletti sono usciti dalla loro sede, mettendo in serio pericolo la stabilità della palizzata stessa e di conseguenza, la sicurezza di chi inavvertitamente dovesse cercare un appoggio su quel legno «ballerino». Vogliamo provvedere tempestivamente al ripristino della palizzata?

Caterina Micheleschi

L'«angolo del Lloyd» nei primi anni del secolo

Questo particolare punto delle Rive, noto come angolo del Lloyd, rivela in una cartolina dei primi anni del secolo la presenza di un mondo ormai scomparso: marinai, signore in cappello e vestito elegante, popolani, lavoratori del porto e carri trainati da buoi per il trasporto delle merci.

Pietro Covre

FOIBE / LE INDAGINI DEL MAGISTRATO PITITTO

«Lavoro giusto e doveroso»

Benvenuto dottor Pititto e auguri per un efficace lavoro. Il lavoro che sta facendo sugli infoibati lo ritengo giusto e, mi lasci dire, doveroso. Lavoro che nei decenni trascorsi avrebbero potuto, anzi dovuto, fare molti altri anche su un'eventuale corretta iniziativa dei nostri governi, di magistrati, di rappresentanti di associazioni di profughi, ma non l'hanno fatto. Perché?

Forse per opportunismo, per non perdere poltrone o promozioni, per riservare posti di lavoro in determinati settori ai propri figli?

Personalmente ho visto morire mio padre in un letto d'ospedale, ma l'ho visto e so dove riposano i suoi resti. Pure lui era un «votato» alla foiba; fortunatamente è riuscito a salvarsi lasciando tutti e tutto nel 1948 e riparando a Trieste. Non racconto le traversie della mia famiglia perché obiettivo della mia lettera non è questo, ma di incoraggiare il dott. Pititto a continuare il suo lavoro, augurandogli di non fare «cattivi incontri».

Lasciando a parte i giovani, che non conoscono perché lasciati nell'ignoranza, mi rivolto quando sento dire da quarantenni, o giù di lì: mettiamoci una pietra sopra. Lo fanno per ignoranza della nostra storia o per opportunismo?

Si documentino leggendo attentamente quei pochi volumi pubblicati e prima ancora scritti da persone serie, bene informate, che hanno fatto ricerche prima di mettere nero su bianco. Non si lascino strumentalizzare.

Ero piccola ma certi fatti dolorosi mi sono rimasti impressi a caratteri di fuoco. Un prozio ucciso vicino a Isola d'Istria nel '48 e portato al cimitero in una bara che ai familiari non era stato consentito di aprire. Ancora oggi solo alcuni di noi rimasti ci domandiamo se era stato imbottito di proiettili o fatto a pezzi... Le voci che circolavano allora sembra avvalorassero la prima ipotesi. Questo trattamento gli era stato riservato perché italiano con la I maiuscola, con un figlio morto a Tobruk, e altre vicende amare.

Il dottor Pititto ha toccato pure l'argomento pensioni. Fa bene. Chissà quante certificazioni false per erogarle, dichiarazioni fatte da parenti residenti in Italia, da amici e chissà chi ancora. Miliardi che hanno preso il volo verso l'ex Jugoslavia e che volano, senza contare poi gli «arretrati». Se risiedono lì (ex Jugoslavia) lo hanno fatto per collaborazionismo, per libera scelta, perché non sono stati perseguitati dai titini, semmai sono stati persecutori; se non tutti, nemmeno pochi, purtroppo!

Il caso Pasquinelli (mi scuso con la signora se la nomino) ora lo si riscopre per una strumentalizzazione che torna conto a qualcuno. Sui beni abbandonati, io, mia madre 82.enne e fratelli, da tempo abbiano steso un velo pietoso.

L'Italia però spende miliardi per il contingente di soldati in Bosnia. Quella (la Bosnia) è una guerra esplosa dopo la morte di Tito, che prima teneva i suoi «sudditi» con pugno di ferro e, ora esplosa, continuerà come quella tra Israele e i Palestinesi. L'odio tra quelle genti (gli ex jugoslavi in generale) c'è sempre stato.

Per noi istriani, nessun contingente è mai stato mandato, né di noi si sono mai ricordati e molti italiani hanno scoperto l'esodo dei 350 mila profughi solo dopo la guerra sanguinosa dei Balcani.

Maria Piazza

POLITICA / ANCHE DALLA MORSA DELLA BUROCRAZIA

«Autonomia da un sistema sbagliato»

L'argomento del giorno, sia in ambito nazionale, sia in ambito locale, è l'autonomia. Si parla dell'autonomia della Lega di Bossi, del Movimento Nord-Est per un'Italia federale, dell'autonomia tra giustizia e politica, ecc. A Trieste stiamo raccogliendo firme per due modi di intendere l'autonomia locale, o forse per avere la stessa autonomia con mezzi (e coalizioni politiche) diversi? Personalmente sono d'accordo di intervenire su un sistema centrale che non funziona, in maniera federalista non assoluta, anche nell'ambito della Bicamerale. Ma ciò che vorrei e che credo la gente comune, il cittadino voglia, è l'autonomia da un sistema generale sbagliato, dal non sapere mai quanto costa la burocrazia, la macchina inefficiente che ci fa sopravvivere, ma non vivere. Vorrei sapere perché devo pagare una multa per una macchina che al momento dell'infrazione non era più di mia proprietà, per delle tasse che il mio commercialista sette anni fa ha pagato in ritardo, per entrare in Europa «comandato» da un altro paese (che non mi vuole), ma che ha cinque milioni di disoccupati (leggi Germania)? Chi dovrà firmare la prossima dichiarazione di conformità per gli inquilini Iacp?

Sarebbe bello pagare il giusto, entrare in Europa a testa alta, che tutto ciò sia utopia come la vera autonomia?

Giorgio Cecco

Minacce di «ventennio»

Debbo segnalare che in seguito della pubblicazione della mia lettera ho ricevuto una telefonata dal seguente tono: «Pezzo di m., testa di c., se te son ti l'autor de quela letera te impiniremo de ojo de rizino», seguita da ulteriori insulti e offese. Era la voce di un giovane.

Allora quanto da me paventato è già realtà: molti giovani, cresciuti in questo clima di revisione storica senza aver neppure conosciuto la storia almeno a scuola, ma a conoscenza dell'«olio di ricino» ed esaltati dalla retorica degli assassini amnistiati da Togliatti, sono pronti a ripetere gli orrori del ventennio...

Che fare? Farsi scortare dalla polizia? Chiedere il porto d'armi? Fortificare la propria casa? Oppure mettere in luce questi angoli bui, svelarne i cultori e i propugnatori? Cercare di illuminare queste coscienze pervase da quest'odio forsennato? In cosa ho ferito questo giovane? Forse nell'avergli rivelato qualche scomoda verità che lo ha sconvolto? A esempio forse non sapeva che l'Uomo della Provvidenza aveva dichiarato guerra a mezzo mondo, non solo a Est ma anche a Ovest, facendo invadere una Francia già sconfitta, oltre l'Urss, le «costole» della Grecia, la ricca Albania e quant'altro?

Oppure che Churchill aveva promesso al re di Jugoslavia il confine sull'Isonzo? Oppure che Hitler si era annesso Trento, Trieste, Fiume e Istria mettendovi a capo il genocida Reiner? E la capitale era Graz.

E non avevo neppure detto che in questi territori le truppe italiane fedeli al Mussolini di Salò erano al comando delle Ss, al pari di cosacchi, ustascia, cetnici, guardia bianca slovena e altri tirapiedi degli «gnocchi». E che Hitler in «Mein Kampf» considerava i territori ex A. U. di diritto appartenenti al suo grande impero.

Ma quante cose non sa questo povero ragazzo, che evidentemente crede ai «camerati» sfuggiti non alle foibe, ma alla galera italiana grazie alla inutilmente generosa amnistia Togliatti del '46.

A questo proposito mi viene una riflessione amara: se in quelle fosse comuni ultimamente scoperte ci fossero partigiani o civili uccisi dai fascisti questi non potrebbero venir processati per l'amnistia Togliatti. Il povero Togliatti si sentiva così forte che si è dimenticato di fare una parallela amnistia per i partigiani.

Fabio Mosca

Beni abbandonati: questione aperta

È giusto ricordare il cinquantesimo anniversario del tristemente famoso trattato di pace del 1947 impostoci dalle nazioni vincitrici (il famigerato «Diktat»), come si è fatto a Trieste e altrove nei giorni scorsi. Però bisogna anche ricordare che nel 1940 fu l'Italia a dichiarare la guerra a Francia e Gran Bretagna, e in seguito ad altri Paesi, occupandone alcuni e per arrivare poi ad annettere nel 1941, all'allora Regno d'Italia, la provincia di Lubiana dove di italiano c'era solo il console d'Italia e Lubiana.

E alla fine, per la guerra perduta, più duramente degli altri italiani hanno pagato gli esuli fiumani-dalmati e istriani. La grande maggioranza di essi, chiusa in un dignitoso riserbo, senza mai dimenticare i torti subiti, i propri martiri e le loro amatissime terre oramai irrimediabilmente perdute per sempre, attende che finalmente lo Stato italiano riconosca tutti i torti da loro subiti e che per prima cosa risolva il problema dei «beni abbandonati» dei quali gli esuli hanno invano fino a oggi chiesto la liquidazione finale e ora giustamente la pretendono. Altrimenti si rischia che i nostri posteri nel ricordare il centenario del famigerato «Diktat», trovino la questione dei «beni abbandonati», sempre aperta.

Francesco Doldo

Ida e Gastone sposi felici

Oggi come allora. Il 23 febbraio 1957 si unirono in matrimonio Ida e Gastone, ritratti sorridenti in questa immagine. Infiniti auguri dalle figlie Emanuela e Oriella, dal genero Enzo, e dai nipoti Gioia e Arianna.

TELEFONI / KAFKIANA VICENDA PER UN ALLACCIAMENTO

«Telecom, ma quanto mi costi»

Una triestina, che metà della sua vita l'ha trascorsa all'estero, stenta a credere che a Trieste nulla funzioni. Anche se in merito ho già fatto delle brutte esperienze, continuo a coltivare l'illusione che in fondo a casa propria – nel mio caso a Trieste – si stia meglio che altrove. Lancio tuttavia un appello alla Telecom Italia di adeguarsi agli altri Paesi europei, per l'organizzazione, la gentilezza e l'efficienza, perché il sistema attuale è una farsa teatrale.

Per avere un telefono, cioè per diventare un nuovo utente, bisogna farlo esclusivamente per telefono. Non avendolo (perciò se ne fa richiesta) si è costretti a servirsi di uno pubblico con tutte le relative difficoltà: spesso non funzionante, sono necessarie tre mani; una per reggere il telefono, le altre due per prendere dal portafogli la scheda del codice fiscale e altre cose richieste dall'operatore Telecom. Se c'è vento, come nel mio caso, si deve fare attenzione che nulla ti voli via.

Alle risposte delle domande molto personali fatte dall'operatore, come ad esempio: ha il permesso di residenza? prendono parte i passanti che non ti risparmiano sorrisetti di benevolenza quando perdi la pazienza e rispondi: «Sono italianissima e non sapevo che anche i non residenti avessero il codice fiscale». O.k. Sono nuova da queste parti. Nel Paese dove ho vissuto si è protetti in merito ai dati personali. Qui a Trieste vanno gridati ai quattro venti. Colmo dei colmi, se non si ha un recapito telefonico, non si può ottenere il telefono! Chi è nuovo a Trieste ha difficoltà di avere un recapito telefonico nei pressi dell'abitazione, oltre ciò si desidera anche vedere l'oggetto tanto desiderato. Qui mi è stato detto di rivolgermi o all'Universaltecnica o al negozio Telecom in via.... Poi di richiamare nuovamente per fissare un appuntamento per la visita del tecnico in casa. Bene, sembrerebbe tutto facile, ma non è così. Mi decisi per il negozio Telecom. Lì, dopo più di mezz'ora di attesa, riuscii ad acquistare un telefono, uno qualsiasi, pur di scappare da quel luogo. Non aggiungo altro.

Ora la parte più delicata, come riuscire ad avere un appuntamento per far venire il tecnico senza avere un recapito telefonico. Dopo aver fatto all'operatrice della Telecom alcune proposte pratiche per risolvere questo problema, mi sentivo rispondere: «Senza un numero telefonico di recapito non posso far proseguire la pratica».

Allora niente telefono? No, niente telefono, questo è il regolamento. Allora ho avuto un lampo di genio, ho frugato nella borsa e ho trovato quello che cercavo: una ricevuta fiscale di uno dei negozi dove faccio acquisti e ho dato il numero telefonico ivi riportato. Ha funzionato! Avrebbe funzionato anche con uno fasullo, chissà?

Due giorni dopo avevo il tecnico in casa, una persona gentile ed efficiente e nel giro di 10 minuti avevo finalmente a disposizione «l'oggetto dei miei sogni». Ecco, così in modo tanto semplice, si diventa un nuovo utente della Telecom Italia.

R. Brueggentisch

Un grazie ai sanitari

All'accoglimento presso la casa di cura «Pineta del Carso» di Aurisina, oltre al documento di ricovero viene consegnata una busta debitamente affrancata contenente un questionario richiedente – a fine degenza – un'opinione sull'assistenza ricevuta nel corso della degenza stessa. Operazione che io non mi sono mai astenuto di ottemperare apponendo un onesto «ottimo» su tutti i punti indicati per le relative risposte. Questa volta quella busta me la sono trattenuta al fine di segnalare pubblicamente tale assistenza, a mezzo di codesto nostro tanto caro giornale, compiacendomi altresì di porgere un sentito ringraziamento sia per la diligente assistenza medica ricevuta per le varie prestazioni terapeutiche, nonché per l'umano senso di cortesia del personale di ogni ordine e grado in essa operante, nessuno escluso.

Ferruccio Benzan

Fontana in demolizione

Questa sfuocata immagine risale al 1938, e precisamente al periodo fra il 26 ottobre e il 2 novembre, quando la Fontana dei continenti, in piazza dell'Unità, fu demolita.

Pietro Covre

VIABILITA' / NELLA ZONA DI FORO ULPIANO

«Multe per far usare il park»

Parcheggio Ulpiano. Si chiude il cerchio della buona amministrazione del Comune intorno a questa struttura, non voluta dai residenti della zona e disattesa dall'utenza, come ben si sa. Qualche settimana fa veniva pubblicata sul «Piccolo» una lettera che lamentava il fenomeno delle automobili persistentemente in sosta all'esterno del parcheggio sotterraneo. Pochi giorni dopo iniziavano le ronde dei vigili, che notificavano multe pesanti: sicuramente nella zona «a pettine» di via Cicerone e su via Fabio Severo (a lato del tribunale), da Foro Ulpiano stesso fino a via Papiniano. Marciapiede, quest'ultimo, in divieto di sosta fin dal tempo delle misure antiterrorismo, ma saggiamente ignorato. Appare invece importante onorare il patto tra l'amministrazione comunale e l'impresa che ha costruito e gestisce il parcheggio, al di là dei diritti consolidati dei cittadini residenti all'uso di un posto macchina sul suolo pubblico, nelle condizioni non previste dalla legge Tognoli: in una città devastata dalla presenza di auto a uso privato in percentuale abnorme rispetto alla popolazione e da quelle dei cittadini d'oltreconfine. Quello che palesemente è assente è un piano del traffico e dei parcheggi, malgrado le previsioni e i discorsi che se ne fanno da anni. Qualcosa che esoneri questa città dal dover subire i miasmi dell'inquinamento, i disservizi, la scorretta politica del territorio, l'ingiustizia sociale, in una parola la pessima amministrazione e la logica dei poteri forti, imprenditoriali contrapposti a quelli dei cittadini.

Marita Lauri

La recensione della «Butterfly»

Nella seconda recensione a «Madama Butterfly» (apparsa su «Il Piccolo» martedì 18 febbraio) il critico Claudio Gherbitz, riferendosi alla recita di domenica 16, cita fra gli interpreti il tenore Fabio Sartori. È doveroso precisare che domenica pomeriggio alla Sala Tripcovich ha cantato nel ruolo di Pinkerton non già Fabio Sartori bensì il tenore Carlo Ventre.

Direttore di produzione
Gianni Gori

Risultando arduo districarsi nel puzzle delle alternanze, apparendo soprattutto superfluo spiegare i motivi per cui il tenore convocato per la «generale» debutta appena alla «terza», corre comunque l'obbligo di riferire anche sugli interpreti che cambiano rispetto alla «prima». Il tutto è stato reso possibile proprio assistendo dalla prova generale di venerdì scorso. L'inserimento tra parentesi del riferimento alla recita pomeridiana domenicale era redazionale.

c.g.

STRADE / IN CORRISPONDENZA DEL CANCELLO DELLE SCUOLE

Campi Elisi, passaggio pedonale a rischio

Segnalo la grave pericolosità del passaggio pedonale situato alle uscite su viale Campi Elisi della scuola media statale e di quella elementare Morpurgo. Una pattuglia di vigili urbani, o di altre forze dell'ordine, potrebbe constatare in qualsiasi ora del giorno che tutti gli automezzi in transito, compresi purtroppo anche gli autobus Act superano abbondantemente il limite di velocità. La situazione peggiora notevolmente alle 12.45 e alle 13.45 (orari di uscita di scolari e studenti) in quanto l'unica indicazione di presenza di edifici scolastici consiste in un'ormai sbiadita scritta sull'asfalto, posta a una decina di metri dalle strisce pedonali, il che porta gli automobilisti a brusche e pericolose frenate e rischi per i malcapitati che attraversano (qualche pedone è già stato urtato, per fortuna senza conseguenze). Non esiste alcun cartello stradale regolamentare, che andrebbe posizionato a circa un centinaio di metri dal possibile pericolo, cartello che se ben ricordo esisteva prima della costruzione della nuova sopraelevata e che inspiegabilmente non è più stato riposizionato.

Pietro Valente

Auguroni a Gildo e Giulia

Gildo e Giulia Carli festeggiano in questi giorni il loro anniversario di matrimonio. Auguri affettuosissimi dai nipotini Vanessa, Krizia e Jacopo.

LE ORE DELLA CITTA'

Corso direttori d'orchestra

L'Opera Giocosa comunica agli iscritti al V corso per «direttori d'orchestra da camera» che la prima lezione si terrà oggi alle 15 (teoria) e alle 20 (concertazione e direzione), in via del Ronco n. 5, con il seguente programma: S. Barber (Adagio), W.A. Mozart (Eine Kleine Nachtmusik), A. Catalani (A sera).

Concorso «U. Saba»

La manifestazione di premiazione del concorso internazionale di letteratura «Umberto Saba» avverrà oggi alle 17 presso il Circolo sottufficiali del presidio militare (tel. 040/948360). Programma: concerto d'intrattenimento con musica di autori vari; presentazione delle opere vincitrici a cura di Davide Calabrese coadiuvato da Laura Tuiach, con la partecipazione straordinaria del M.o Mario Pardini. La lettura sarà a cura dell'attrice Ombretta Terdic e di Vincenzo Acciarino. Interverrà il prof. Giovanni Femminiano per la premiazione dei vincitori.

Cultura slovena

Oggi alle 15, al Cinema Lumiere, via Flavia 9, è in programma la Giornata della cultura slovena. Il discorso celebrativo sarà pronunciato dalla prof.ssa Majda Cibic. Parteciperanno il coro femminile «Ivan Grbec», il coro a voci miste di Servola, il gruppo vocale femminile «Stu Ledi», il coro a voci miste «Kolonkovec», e gli alunni della scuola elementare «Marica Gregoric-Stepancic».

Unione degli istriani

Domani nella sala dell'Unione degli istriani, via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Rino Tagliapietra presenterà un audiovisivo dal titolo: «Gli Adirondack - Nello stato di New York». Ingresso libero.

PICCOLO ALBO

Le due signorine che la sera di giovedì 6 febbraio, a bordo della Fiat 500 rosso bordeaux che intorno alle 23 sono state testimoni dell'incidente occorso al ragazzo con lo scooter in località Aquilinia, all'altezza circa del Max Pub, sono pregate di telefonare allo 040/330745.

Forte ricompensa a chi mi riporta Coccolino, gatto nero con collare antipulci verde, scomparso nel nulla in zona via Molino a Vento-giardino dietro al «Vaticano». Se qualcuno lo avesse visto anche morto telefoni al 768532.

Il giorno 22 febbraio è stata smarrita una borsa blu a Barcola. Si prega il gentile rinvenitore di telefonare, ore serali, allo 040/574180. Grazie.

Ricompensa a chi potrà fornire notizie utili per il ritrovamento di una moto Honda Transalp 600, colore blu metallizzato, con bauletto blu, targata Ts 70777, rubata in via Buonarroti il 19 gennaio. Telefonare in ore serali al 361179.

Rubato zaino Leopard nero contenente chiavi, documenti ed effetti personali. Chi ne avesse notizia è pregato di contattare lo 0360/693169 oppure lo 040/913049.

Premiati per cinquant'anni di attività forense

Quattro noti avvocati cittadini sono stati premiati, nel corso dell'assemblea annuale dell'Ordine, per aver raggiunto il notevole traguardo dei cinquant'anni di attività forense. Protagonisti della cerimonia, svoltasi nell'aula della Corte d'Assise d'appello, gli avvocati Piero Borgna, Umberto Movia, Fernando Romano e Giuseppe Vinciguerra, ai quali il presidente dell'Ordine degli avvocati, Remo Cuccagna, ha consegnato una medaglia d'oro. (Foto Sterle).

Pro Senectute

Oggi al Club Primo Rovis, via Ginnastica 47, alle 16.30, si svolgerà «Musicalmente», incontro musicale con Ada Franco e il suo gruppo strumentale. Verrà proposta una rassegna di brani della musica leggera e folcloristica italiana e internazionale.

Festa della donna

La sezione pesca del Cral Autorità Portuale e il Gruppo pugilistico affiliato informano i soci che la tradizionale Festa della donna, riservata alle socie, avrà luogo quest'anno a Parenzo e Budapest. Informazioni in segreteria alla Stazione Marittima (tel. 300363).

Filo d'argento Auser

Il Turismo d'argento organizza per la Festa della donna una gita a Treviso. Le prenotazioni vanno effettuate martedì e giovedì dalle 16 alle 19, e mercoledì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30 telefonando al 639664. Edda e Patrizia illustreranno il programma.

Adorazione eucaristica

Giovedì prossimo, ultimo giovedì del mese, si terrà nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, dalle 16 alle 18, l'Adorazione eucaristica solenne per chiedere al Signore vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione e per la santificazione dei sacerdoti della nostra Diocesi. Sarà guidata dal movimento «Maria Regina della Pace». Alle 18 seguirà la S. Messa.

Corso di lingua russa

L'Associazione Euroest Cultura comunica che sono ancora disponibili alcuni posti per il corso accelerato di 50 ore di lingua russa che inizia lunedì 3 marzo. Il corso, a numero chiuso, da' diritto, superato l'esame finale, di accedere al 2.o anno. Per ulteriori informazioni, martedì e giovedì dalle 17 alle 20, via dell'Eremo 10, telefono 946713.

CRONACHE SPE

L. 23.150.000 per una Ford Escort Village

1.600i, 16v, per un usato di oltre 10 anni. Grandi vantaggi per chi compra Ford a Trieste. La Concessionaria via Caboto 24-via Giacinti 2 (Roiano).

Corsi di nuoto in gravidanza

Per il benessere psicofisico l'Ass. sportiva Edera organizza corsi per gestanti. Inizio 5 marzo '97. Informazioni tel. 306605.

Nonna Adriana

Casa di riposo via Torrebianca 8. Una struttura moderna per la terza età, donne e uomini parzialmente non autosufficienti. Un ambiente confortevole e luminoso. Possibilità 25 ospiti. Una proposta speciale, in questo mese: 1 posto letto disponibile, prova gratuita 3 giorni (retta normale 1.500.000). Per informazioni telefonare al 362961 e chiedere di Emanuela Cigui o Emilia De Simone.

Rilassante proposta

Da O. Krainer Arredamenti: poltrone relax originali americane da L. 1.180.000. Inoltre vasta scelta di poltrone sanitarie, elettriche, con massaggio, movimento a dondolo; tessuto microfibra e pelle anche di misure contenute. Via Flavia 53, tel. 826644.

I saldi di Penelope

Tutti e tanti bottoni al 50%. Via Carducci 43 di fronte al Mercato coperto (com. eff.).

Studio intimo anche con le fibre ottiche

Al fine di agevolare lo svolgimento di importanti lavori stradali nella zona antistante il negozio, Studio Intimo di via Settefontane 6, specializzato nella vendita di biancheria intima funzionale tecnico-sportiva (Patagonia, Odlo, Sportful), invita i suoi affezionati clienti che intendessero recarvisi, la settimana a venire, a parcheggiare al Park Perugino (piazza Perugino) o al Regina (via Raffineria). A ringraziamento della collaborazione Studio Intimo provvederà a rimborsarvi 1 ora di Park.

Corsi di primavera Trieste Scuola

2 mesi da marzo: riflessologia plantare, trucco, linfodrenaggio, manicure. Piazza S. Giovanni 3, tel. 040/369451.

Corsi di primavera Trieste Scuola

4 mesi da marzo: massaggio classico, massaggio sportivo, massaggio curativo, acconciatura, pedicure curativo. Piazza S. Giovanni 3, tel. 040/369451.

Palestra Kinesport

Nuovi corsi intensivi di aerobica, step, body sculpture, fun and tone, ginnastica dolce per tutte le età. Tel. 774454.

Corso di computer

Da MSDOS a WINDOW 95. Prima lezione gratuita il giorno 7 marzo, ore 19. Per iscr.: F.A.Ri.T., via Paduina 9, tel. 370667, mercoledì 16-18.

Ginnastica in piscina

Il Circolo KRUT organizza corsi di ginnastica terapeutica di gruppo con istruttori qualificati. Inizio martedì 4 marzo. Trasporto in pullman con partenza da piazza Oberdan. Informazioni e iscrizioni lunedì 24 febbraio presso la sede del circolo in via Cicerone 8, tel. 360072.

Corsi di contabilità

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di Contabilità Generale - IVA - PAGHE che inizieranno il 26 febbraio. Ultimi posti disponibili. ISTITUTO ENENKEL, via Donizetti 1, tel. 370472.

Di.Be.Ma. Home service

Castelli Romani 2/1 4.950; panna 690; Reininghaus 650; Martini rosso 6.950; Tequila Sierra Montezuma 11.950; Sauza Jose Cuervo 14.950; Beefeater 14.950; Vogrig gubana 8.950; torte 5.950. Telefonando 569602 - 633088.

MOSTRE

Galleria Cartesius

150 dipinti nel 13x18

Nozze d'oro

In occasione delle nozze d'oro di Mario Fragiacomo e Lidia Stulle vi auguriamo di trascorrere insieme ancora tanti anni. Con tutto il nostro affetto Stefano, Marco, Flavia, Anna.

S. Messa in esperanto

Oggi alle 12, presso la chiesa della Comunità cattolica tedesca di via Giustinelli, si terrà una S. Messa in esperanto, dedicata alla «Settimana dell'amicizia internazionale». L'Associazione esperantista triestina, via Crispi 43, promotrice dell'iniziativa, invita soci e simpatizzanti a partecipare. Per informazioni tel. 763128 - 350093, posta elettronica: nored@iol.it.

DonnEuropee Federcasalinghe

Si rende noto a soci e simpatizzanti che domani, alle 17, presso la sede di via Carducci 2, la dott.ssa Marisa D'Angelo parlerà sulla «Nuova gestione sanitaria».

Inner Wheel Club

Le socie dell'Inner Wheel Club di Trieste effettueranno domani una visita alla Camera di commercio. L'appuntamento è fissato per le 17 sul posto.

Gruppi familiari Al-Anon

Se l'alcol è un problema per un tuo parente, per un tuo amico, puoi rivolgerti – per essere aiutato – ai Gruppi familiari Al-Anon. Riunioni: via Palestrina 4 martedì ore 17.30 (tel. 369571); via dei Rettori 1, lunedì ore 17.30, venerdì ore 18 (tel. 632236); via Pendice Scoglietto 6, martedì ore 19.30, venerdì ore 19.30 (tel. 577388).

STATO CIVILE

NATI: Garlatti Giovanna, Bussani Luca, Sambo Luca, Zuanetti Matteo.

MORTI: Cucial Giovanna, di anni 82; Davanzo Maria, 72; Tamaro Anna, 88; Possetti Vittoria, 96; Mirasole Arturo, 76; Crevatin Pietro, 73; Pelegrini Anita, 85; Orlando Rosario, 94; Legovich Vittoria, 77; Sambo Liliana, 73; Bossi Giordano, 82; Koler Maria, 81; Cadel Olga, 82; Stocca Graziella, 80; Dumini Costantino, 71; Bertoli Romeo, 73.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Skabar Alan, geometra con Kosuta Jadranka, impiegata; Ziberna Fabrizio, impiegato con Millich Antonella, impiegata; Giustina Marco, commerciante con Battaglia Monica, casalinga; Pinna Raimondo, autista con Boljkovac Mirna, infermiera professionale; Tarussio Luca, imprenditore edile con Gruber Claudia, praticante procuratore legale; Russo Andrea, commesso magazziniere con Vegliani Faustina, aiuto infermiera; Weffort Paroni Walter, imprenditore con Bruno Barbara, collaboratrice aziendale; Gallessi Sergio, pittore con Colavitti Manuela, in attesa di occupazione; Varcounig Balbi Robertino, macellaio con Ravalico Paola, vigilatrice d'infanzia; Gagliardo Roberto, impiegato con Gonzini Paola, impiegata; De Sio Vincenzo, impiegato con Zuliani Francesca, studentessa; Capuano Nicolino, ufficiale E.I. con Carta Angelica, commessa; Da Rè Lorenzo, magazziniere con Ferletti Elena, in attesa di occupazione; Perich Giorgio, operaio con Silli Valentina, vigile urbano.

LA GARA FRA STUDENTI ALLA 4.a EDIZIONE

«Managers», imparare a gestire un'azienda

La quarta edizione di «Managers», una gara fra squadre di studenti che simuleranno la gestione di un'azienda industriale, sarà presentata martedì alle 10 nella sede dell'Associazione degli industriali della provincia di Trieste.

Si tratta di una manifestazione promossa dal Gruppo giovani imprenditori dell'associazione, che coinvolgerà, nel corso delle prossime settimane, gli Istituti scolastici della città.

Per la realizzazione del progetto, un business game per computer, il Gruppo giovani imprenditori offrirà agli Istituti partecipanti il software del gioco che potrà essere utilizzato, oltre che per l'iniziativa Managers '97, anche nella normale attività didattica.

Il programma è stato, infatti, studiato per permettere un facile apprendimento di alcuni concetti di base della gestione aziendale.

In occasione dell'incontro, il provveditore agli studi di Trieste, dott. Vito Campo, e il presidente del Gruppo giovani, Davide Cattaruzza, premieranno gli studenti dell'Istituto «L. da Vinci», vincitori della gara provinciale edizione 1996.

Inoltre, Davide Cattaruzza si soffermerà sulle altre iniziative in programma nel corso dell'anno, promosse dal Gruppo giovani in favore della formazione e dello sviluppo delle relazioni fra il mondo della scuola e quello dell'impresa.

MIRAMARE

Bruno Muner: successo della mostra alle Scuderie

Grande pubblico alle Scuderie del castello di Miramare per la mostra di Bruno Muner, in particolare per i tre laboratori, tutti prenotati per la settimana. La rassegna è visitabile anche oggi. Il pubblico potrà accedere oltre che alle sale che ospita l'esposizione anche ai tre laboratori. Orario continuato dalle 9.30 alle 16.30.

MARTEDI' LA PRESENTAZIONE AL CCA

I saggi di «Musica e Storia»

La rivista «Musica e Storia», edita da «Il Mulino» di Bologna con il patrocinio della Fondazione Levi di Venezia, e il catalogo delle musiche della Cappella di San Marco di Venezia, «San Marco: vitalità di una tradizione».

Due prestigiose pubblicazioni, che verranno presentate da Fulvio Salimbeni e Ivano Cavallini nel corso di un incontro, organizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti, che avrà luogo martedì, alle 18, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8.

Alla manifestazione interverranno Giulio Cattin, dell'Università di Padova, curatore delle attività musicologiche della fondazione, il presidente Milner, Franco Rossi e Francesco Passadore, autori del catalogo.

La rivista «Musica e Storia» costituisce in Italia un esperimento pilota nello sviluppo dei rapporti interdisciplinari e, nei quattro volumi sinora usciti, presenta i saggi di storici, filosofi e critici tra i più apprezzati nel mondo, che analizzano da diversi punti di vista la musica nelle civiltà mediterranee, i miti musicali dell'antichità, la funzione della musica nella Rivoluzione francese e nella società del Medioevo in Italia.

All'incontro sono invitati i soci e quanti interessati all'argomento.

OGGI Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Tor S. Piero 2; via Revoltella 41; piazza Goldoni 8; via Flavia 89 – Aquilinia; Sgonico, tel. 225596.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia 89 – Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 16 alle 20.30: via Tor S. Piero 2; via Revoltella 41; piazza Goldoni 8; via Flavia 89 – Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni 8, tel. 634144.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

OGGI Qui benzina

TURNO A

AGIP: via Revoltella (angolo via D'Angeli); riva Ottaviano Augusto; via Carducci, 4; via dell'istria (cimiteri - lato monte); via Molino a vento, 158; via A. Valerio,1 (università).
TAMOIL: via Giulia, 2 (giardino pubblico); viale D'Annunzio, 73; riva T. Gulli, 8.
SHELL: viale Campi Elisi, 1/1; viale Miramare, 37.
Q8: S.S. 202 Sistiana km 27,000.
ESSO: piazza Libertà, 10/1; via Battisti, 6 (Muggia).
I.P.: via F. Severo, 2/8; viale D'Annunzio, 38/A; via Baiamonti, 2; viale Miramare, 213.
ERG PETROLI: riva N. Sauro, 14.
API: via F. Severo, 2/5, passegio Sant'Andrea.

In caso di guasto dei Pos durante il turno festivo gli impianti aperti possono rivolgersi presso il distributore:

ESSO: piazza Libertà 10/a, tel. 369974.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Contano più gli esempi che le parole.

Inquinamento

6,8 (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 4,7; temperatura massima: 9,2; umidità 92 per cento; pressione millibar 1030,8 in diminuzione; cielo variabile; vento da Ovest con velocità di 1,4 km/h e raffiche di 7,2 km/h; mare calmo con temperatura di 9,5 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.41 con cm 39 e alle 22.25 con cm 44 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.55 con cm 29 e alle 16 con cm 52 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 10.09 con cm 37 e prima bassa alle 4.23 con cm 31.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

ELARGIZIONI

— In memoria di Romeo Bertoli dai condomini dello stabile di via Costalunga, 47 120.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria del prof. Eriberto Agosti nel IV anniv.(23/2) da Romano ed Enrica Orlando 30.000 pro Ist.Burlo Garofolo (trapianti midollo osseo).
— In memoria di Giovanni Clama nel LIII anniv.(22/2) dalla nuora Franca 100.000 pro Astad.
— In memoria di Egidio Dobrigna nel VII anniv.(23/2) dalla moglie Paola e famigliari 20.000 pro Itis.
— In memoria di Egidio e Vittoria Firmiani (24/2) del figlio Franco 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Oratorio salesiano don Bosco.
— In memoria di Nerina Mosetti ved.Offer dalla consuocera Anna 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Paolo Pascot nel XIII anniv.(23/2) dalla moglie 200.000 pro Airc.
— In memoria di Emilia Ribarich in Zanon da Antonio Pescatori 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fabio Rosin dalle fam.Kvar,Ogrizek,Russo,Frittoli,Zagabria,Steffè,Runtich,Sponza,Paulin,Campagnola e Scalabrin 335.000 pro Agmen.
— In memoria di Dantè Sacchi (23/2) dai famigliari 100.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Italia Semeraro Weiss nel I anniv. dal marito 100.000 pro Sci C.A.I.XXX ottobre; da Marina e Savino 50.000 pro Ist.Rittmeyer; dal fratello e dalla famiglia 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Rino Sergi nel XIV anniv. da Concetta e Franco Sergi 30.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio G. Padovan.
— In memoria di Livio Sferco nel VI anniv.(23/2) dalla moglie Jolanda 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Italia Sigon nell'VIII anniv.(23/2) da Uccia 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Rudy Hudler dalla famiglia 100.000, da n.n. 50.000, da zia Vera 50.000, da Adele,Ketty,Patrizia e Sara 140.000, da Lucia e Flora Ambroset ed Ada e Claudio Horvath 150.000, dalla fam.Bertogna 100.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Lilly Jeanrenau ved.Kiss da Roberto e Lylla Hausbrandt 100.000 pro Cri sez.femminile; da Serena ed Uccia Zaratin 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del dott. Amedeo Laricchiutta da Aureliano e Licia Vascotto 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria del dott. Scipione Maffei da un gruppo di volontarie 135.000 pro Pro Senectute (fdo assistenza).
— In memoria di Vittoria Maranzana da Erica,Sergio ed Anna Dangieri 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo; dalla Tropical Corporation spa 500.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Bianca Marsi da Silvana Cattalini 30.000, dalla fam.Pupo 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Floria Mocher ved.Tolentino da Erilda Fortuna 50.000, dalle fam.Finozzi e Banelli 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Silvana Molesini dalla fam.Perna 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Carlo Muciaccia da Bruna Vrech 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Albina Nonis Cotar dalla cognata Angela e dai nipoti Roberto,Dina e Davide 100.000 pro ospedale di Cattinara (nefrologia), 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alba Paglia dal personale della scuola Morpurgo 70.000 pro fameia Capodistriana.
— In memoria di Alessandro Paluello da Maurizio,Donatella e Danierle Scherl 100.000 pro Ass.fibrosi cistica.
— In memoria di Lucio Paoletti dalla suocera e dai cognati 30.000 pro Sweet Heart
— In memoria di Gino Paolin dalla fam.Bradamante 20.000 pro Agmen.
— In memoria del N.H. Narciso Pecorari dagli amici Rosy,Vittorio e Guido Cheni 50.000 pro Ass.Amici del cuore; dalla fam.Salvini 100.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Giovanna Percassi da Amelia e Giuliana Trussardi 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della nonnina adottiva Angela Politi da Chiara Pellegrini 80.000 pro Aism.
— In memoria di Iole Raguseo ved.Pielli da Laura Riccardi e Ketty Rea 100.000 pro Cri (sez.femminile).
— In memoria di Amelia Rana dai condomini di via Ginnastica 56 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fabrizio Rigamonti da Ado e Nidia Zacchigna 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Renata Safret Iorio da Norma 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Giuseppe Saule dalla fam.Giorgio Svagelli 50.000 pro unità oncologia medica dott.Tuveri.
— In memoria di Duilio Segnani dal cugino Gino Mitri 30.000, dalle cugine Alma,Alice ed Egidia Pertot 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucia Shuli in Prennushi dai nipoti Nino Daniela e Sander Prennushi 300.000 pro Comunità S.Martino al Campo; da Erika e Furio Finzi 100.000 pro Pro Senectute; da Fiorella Petronio Cassini 100.000, da Francesco,Giovanni e Patrizia Ianesich 150.000 pro Airc; da Niko e Titty 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Giordano Toffoli da Gabry,Luciana,Licia,Edda,Erica,Rita,Marisa e Grazia 80.000 pro Agmen.
— In memoria di Lidia Ursini ved.Edeale da Loredana e Fabio Suppancig 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Vatta dagli amici cacciatori di Grozzana 50.000 pro Astad.
— In memoria di Bruno Velari da Marinella,Claudia,Ilnea A.,Maria Luisa cl.medica 90.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Maria Venutti Pockaj da Oliviero e Luciana Borri 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del prof. Fioravante Visintin da Elena,Eleonora,Eugenia,Luisa e Marisa,amiche e colleghe di Regina 100.000 pro Ass.Invalidi Civili (Monfalcone).

LA CONFERENZA-DIBATTITO «UN VIAGGIO IN INVERNO: RAPPORTO DA BELGRADO»

Serbia, il futuro è negli studenti

Una delegazione dei Verdi ha incontrato i promotori della grande protesta degli ultimi mesi

Il futuro della Serbia è nelle mani dei giovani del movimento studentesco che, rispetto alle altre due fazioni dell'opposizione al governo Milosevic, è quello più «puro» e con meno coinvolgimenti con il passato.

È questa la sensazione che ha riportato il consigliere regionale dei Verdi, Paolo Ghersina, dal suo recente viaggio in Serbia e del quale si è anche parlato, ieri sera, nella conferenza dibattito «Un viaggio in inverno: rapporto da Belgrado».

Dall'11 al 18 febbraio – ha raccontato Ghersina – una delegazione dei Verdi italiani, guidata dal senatore Stefano Boco, si è recata a Belgrado per incontrare i promotori della grande protesta non violenta degli ultimi mesi, sfociata nel riconoscimento della vittoria delle opposizioni alle elezioni in 14 comuni, tra i quali la stessa Belgrado, e che come ultimo atto ha avuto la designazione a sindaco nella capitale del leader del partito democratico, nonché uno dei capi della rivolta, Zoran Djindjic».

Naturalmente il viaggio ha avuto anche aspetti istituzionali e, per quanto riguarda la nostra regione, si prospettano, nell'ambito del tour che i giovani del movimento studentesco faranno in Italia, anche contatti con la nostra città.

Un punto sul quale Ghersina vuole coinvolgere sia la giunta che il consiglio regionale. Infatti il ruolo e la storia di Trieste, dove risiede una comunità serba di antica data, fanno sì che non vadano sottovalutati i rapporti politici ed economici con quel Paese.

Ghersina ha anche ricordato come ci sia stato in passato un suo impegno personale per l'embargo e una polemica «verde» con la Camera di commercio locale che, «in tempo di guerra», aveva invitato a Trieste la sua omologa serba. Ma ora i tempi sono cambiati.

Il consigliere verde ha anche osservato come la «nuova primavera» di Belgrado, malgrado tra i capi ci sia Vuk Draskovic, a suo tempo apertamente filo-Karadzic, è trasversale ai colori politici e alle classi sociali: «Vecchi, giovani e bambini – ha affermato Ghersina – escono di casa ogni giorno con i loro fischietti per manifestare in modo non violento il loro disaccordo al governo che, negando il risultato elettorale, ha realizzato un autogol. Infatti, se il governo avesse riconosciuto di aver perso in 14 municipalità, avrebbe rimesso ben poco, visto che il potere è tutto centralizzato. Ma l'abitudine a truccare le carte è stata troppo forte».

Nel viaggio del Movimento in Italia prevista una tappa in città

Ma Ghersina ha anche sottolineato come, in un Paese dominato dalla retorica nazionalista, sia difficile la vita per un movimento di opposizione, che però, essendo così trasversale, è anche un bersaglio poco identificabile: «Per quanto riguarda la guerra in Bosnia – ha rilevato – è evidente che da parte dell'opposizione (vedi Draskovic e lo stesso Djindjic, ndr) c'è stata troppa indulgenza per il partito di Milosevic. Inoltre, anche l'informazione ha avuto la sua parte. E' un'informazione di Stato, e ai tempi dei bombardamenti su Sarajevo parlava di un attacco al popolo serbo fatto dai musulmani».

Nel suo viaggio la delegazione, oltre ad aver incontrato il movimento studentesco, ha contattato i rappresentanti delle altre due fazioni, Vuk Draskovic e Vesna Pesic.

Daria Camillucci

OMAGGIO PER I 57 ANNI DI SPETTACOLO

Fedora, leggendaria «mula» della lirica

La consegna del sigillo trecentesco a Fedora Barbieri. (foto Andrea Lasorte)

Che peperino. Vitalissima, travolgente, la celebre mezzosoprano Fedora Barbieri ha incantato ieri sera il numerosissimo pubblico accorso al Circolo delle Generali per festeggiare i suoi 57 anni di spettacolo, con la sua grande carica di simpatia. Questa incontenibile «sariandola» da palcoscenico, e usiamo volutamente quel dialetto che la Barbieri, triestina patoca, pur lontana da Trieste da mezzo secolo non ha mai dimenticato, è stata una delle voci liriche più importanti e prestigiose del nostro secolo. Eppure lei, semplice e schietta, si è abbandonata all'affettuoso abbraccio del pubblico con grande modestia: «Nella mia carriera non ho avuto protettori, devo ringraziare Dio che mi ha dato il dono di possedere questa voce».

Una voce che ne ha fatta fare di strada, alla timida ragazza triestina che da piccola non voleva neanche cantare e che si è presentata al suo primo concorso a Firenze in tempo di guerra. Dal suo debutto, avvenuto nel 1940, si sono susseguiti i successi e i riconoscimenti internazionali, tappe che sono state ripercosse nel corso della serata orchestrata con garbo dalla giornalista Liliana Ulessi. Sono così scorse sul video della sala immagini di una registrazione del «Trovatore» con Mario Del Monaco e si sono ascoltati alcuni brani musicali, tratti da famose interpretazioni di Fedora Barbieri: «Un ballo in maschera», «Cavalleria rusticana» e il duetto de «La Gioconda» con Maria Callas («La voce della Callas? Un fuoco d'artificio», ha ricordato la Barbieri). Fedora Barbieri, che in mattinata aveva ricevuto in Comune il sigillo trecentesco, simbolo della città, ha avuto una carriera ricchissima di soddisfazioni. Ha incantato i teatri lirici più prestigiosi e ha avuto a fianco degli autentici mostri sacri; Arturo Toscanini, Wilhelm Furtwangler, Victor De Sabata, Leonard Bernstein, tra i direttori d'orchestra, e Luchino Visconti, Giorgio Strehler e Tatiana Pavlova tra i registi.

Una carriera internazionale costellata di successi

Quello che ha colpito il pubblico, tra il quale sedeva il maestro Raffaello de Banfield, accorso alla sua rimpatriata triestina, è stata la sua grinta scenica, la passione che trapelava, oltre che dalle parole, dall'intensità con la quale si riascoltava nelle incisioni d'epoca. Una passione che diventava passionalità nelle interpretazioni della «Carmen» e che adesso il mezzosoprano dice di non ritrovare più nelle giovani leve. La vicenda della Barbieri è quindi la favola felice di una «mula» che da adolescente sognava davanti alla sagoma della motonave «Vulcania» ormeggiata al molo Audace e che di lì a qualche anno proprio sul «Vulcania» sarebbe arrivata a New York a cantare al Metropolitan. E da buona «mula» Fedora Barbieri non poteva scegliere modo migliore per accommiatarsi dal pubblico che cantando con la sua ancora scintillante voce «Co son lontan de ti Trieste mia».

p.mar.

UN CONTRIBUTO DAL ROTARY CLUB TRIESTE NORD

Fondazione Casali: da 29 anni in soccorso di chi ha bisogno

Un momento particolarmente significativo dell'ultima tornata conviviale del Rotary Club Trieste Nord, dopo l'interessante conversazione del dott. gian Luca Badoglio su i «Castelli del Friuli-Venezia Giulia», è stata la consegna, da parte del presidente del club, ing. Ignazio Urso, di un assegno alla «Fondazione Alberto e Kathleen Casali», ente che svolge da quasi 29 anni nella nostra città un'attività altamente umana e sociale.

Nel suo intervento di ringraziamento il dott. Dario Cogoi, presidente del consiglio d'amministrazione della Fondazione, ha sottolineato la rilevanza del gesto rotariano che, «oltre alla sua concretezza – ha affermato – costituisce una gratificazione e uno stimolo per chi della stessa si occupa» e ne ha tracciato un excursus sull'iter operativo, dalla sua creazione ai giorni nostri.

La fondazione prende il nome dal suo fondatore, cavaliere del lavoro Alberto Casali, rotariano impegnato, personalità di spicco del mondo imprenditoriale triestino e nazionale, per 25 anni presidente della Stock, per un decennio console onorario di Gran Bretagna, Commander dell'Ordine dell'Impero britannico (uno dei massimi riconoscimenti inglesi) e della sua consorte Kathleen, presidente del Comitato di beneficenza.

Nata nel 1946, eretta a ente morale nel 1966, con decreto del Presidente della Repubblica, la Fondazione diviene operativa nel 1968, con interventi finalizzati a soccorrere, con sussidi in denaro o in altre forme, cittadini italiani in condizioni di disagio economico domiciliati o residenti nel Friuli-Venezia Giulia, preferibilmente nella provincia di Trieste, senza discriminazione di nazionalità, razza, credo politico (vecchi, giovani, ammalati, disabili e studenti).

I fondi a disposizione, provengono dalle rendite patrimoniali che hanno dato fino al 1996 la possibilità di devolvere in beneficenza complessivamente 3.308.470.690 lire, corrispondenti a circa sette miliardi e mezzo se considerati in rapporto all'attuale valore della lira.

Sempre alla medesima data le domande esaminate sono state 59.075, e gli interventi effettuati 46.922, senza mai ricorrere a sovvenzioni o contributi esterni.

Tra gli interventi più significativi, particolare evidenza merita il contributo di 25 milioni di lire assegnato nel 1983 alla Croce Rossa italiana di Trieste, utilizzato per l'acquisto di un'autoambulanza dotata delle più moderne apparecchiature sanitarie per la medicina di urgenza.

Per sopperire alle gravi situazioni di disagio aumentato di 25 milioni di lire, passando dallo stanziamento di 300 milioni del 1996 e 325 milioni per l'anno in corso.

L'attività nel 1996 ha totalizzato 1.412 domande, di cui 1.073 accolte; l'assegnazione di sussidi è stata complessivamente pari a 273.900.000 lire.

Nell'intero arco di tempo della sua attività, la Fondazione si è mantenuta costantemente in contatto con altre istituzioni assistenziali cittadine dedicando particolare attenzione ai problemi di interesse sociale e umanitario secondo la volontà e gli obiettivi del suo benemerito fondatore.

Fulvia Costantinides

Alberto e Kathleen Casali in una foto d'archivio.

SCUOLA «EMILIO COMICI»

Alpinismo su roccia, aperte le iscrizioni al 68.o corso del Cai

Corso di alpinismo su roccia: aperte le iscrizioni. Si tratta del 68°corso, organizzato dalla Scuola nazionale di alpinismo Emilio Comici della Società Alpina delle Giulie del Cai.

Il corso avrà inizio in marzo con lezioni teoriche nella sede di via Machiavelli, mentre quelle pratiche saranno tenute in Val Rosandra. Il numero dei posti, comunica il Cai, è limitato. La segreteria è aperta, in via Machiavelli 17, da lunedì a venerdì, dalle 16.30 alle 19.30. Telefono 630.464

Possono iscriversi i soci del Cai di età superiore ai 16 anni; per i minori di 18 anni è richiesta l'autorizzazione dei genitori. Il corso è diviso in due livelli: il primo è rivolto ai principianti, mentre il secondo è di perfezionamento. Alla fine gli allievi dovranno sostenere un esame teorico e pratico.

A chiusura del corso è prevista pure un'uscita in montagna, il 14 e 15 giugno. Le lezioni teoriche avranno inizio il 12 marzo nella sede dell'Alpina, alle 20.15, con la presentazione del corso, degli equipaggiamenti e dei materiali. Quelle pratiche del primo corso cominceranno invece il 16 marzo, con ritrovo alle 8 al rifugio Premuda, con l'illustrazione della tecnica individuale di arrampicata e in particolare sul movimento.

Nel secondo corso, invece, sempre il 16 marzo, si inizierà con una verifica di quanto è stato appreso nel primo.

IN MARZO UN'ASTA DELLA CASA «STADION»

Pittura austroungarica: 350 opere dell' 800 e '900

La casa d'aste Stadion aprirà la sessione primaverile il 14 marzo con un'asta dedicata interamente alla pittura austroungarica dell'800 e '900. I 350 quadri andranno venduti in due tornate, alle 15.30 e alle 20.30.

Fra i nomi più conosciuti – si legge in una nota della Stadion – quelli di Innocent, Pal Fried, Neogrady, A. Berkes con le sue splendide vedute parigine e Hugo Scheiber con dei bellissimi quadri futuristi. Questi artisti ci sono, per un certo verso, familiari: il loro percorso pittorico passa per gli atelier di Vienna, Parigi e Monaco come quello dei nostri pittori triestini, che, fino al 1918 sudditi del grande impero austroungarico, si muovevano per studiare con Klimt, Schiele e von Stuck.

Non è un caso che questo nucleo di quadri provenga interamente da Vienna. Vienna che è diventata, negli ultimi anni, un centro di raccolta di antiquariato proveniente proprio dall'ex impero. Il desiderio mai sopito degli austriaci per la «grandeur» dei primi del secolo si manifesta nella ricerca di oggetti e quadri del bel tempo che fu.

È su questo desiderio di collezionare quadri che parlano di intimisti interni biedermeier, di paesaggi dove scorre il Danubio, di ussari in vedetta, che la Stadion ha fatto la sua scelta.

Molte le nature morte di frutta degli inizi del secolo (tutte con cornice originale) che partiranno da un prezzo base di 800/1.000.000. Le scene di porto, i nudi maliziosi, i paesaggi simbolisti, ma anche le tendenze di avanguardia, come quelle di Hugo Scheiber, internazionalmente riconosciuto come uno dei più grandi futuristi europei (uno tra i suoi quadri, un bel paesaggio di cm 60x90, ha una stima di 2/3 milioni). È poi stata fissata per i giorni 8 e 9 maggio la consueta asta di pittura, dell'800 e '900, e di antiquariato.

AL SAVOIA

Trofeo «Città di Trieste»: stamane le premiazioni

Oggi alle 11, nella Sala Azzurra dell'Hotel «Savoia», Riva del Mandracchio 4, il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia, assieme all'Accademia internazionale «Città di Roma», assegnerà il «Trofeo Città di Trieste» di belle arti, lettere e scienze.

Il trofeo sarà assegnato ai migliori artisti della città di Trieste, alle autorità cittadine che hanno contribuito alla crescita di Trieste, e ad artisti nazionali di chiara fama che hanno aperto nuove strade all'arte contemporanea.

AI «DUCHI»

Amici del Gambrinus: 7.o incontro d'inverno

Settimo incontro del «Salotto d'inverno» dell'Associazione culturale «Amici del Caffè Gambrinus», oggi alle 11, presso l'Hotel Duchi d'Aosta. «Incontro con uno scugnizzo nella metropolitana di Napoli» è una significativa esperienza umana vissuta e raccontata da Sary Cavallo Coassin, vicepresidente del Gambrinus. Intanto, il direttivo dell'associazione sta preparando per mercoledì 26 l'incontro con gli amici del Lions club Trieste S. Giusto. Nell'ambito del programma «Trieste delle Regioni», promosso dal Lions, dopo l'Associazione giuliani nel mondo, la Sardegna e la Puglia sarà la volta degli «Amici del Gambrinus».

L'ARMONIA

Oggi ultima replica de «El spirito alegro»

Ultima replica, al Teatro «Silvio Pellico», della commedia «El spirito alegro» messa in scena dalla Compagnia teatrale «I Grembani» per la «XII Stagione del teatro in dialetto triestino» organizzata da «L'Armonia».

«El spirito alegro» è uno spettacolo divertente che Gianfranco Gabrielli ha liberamente tratto dall'originale inglese; comunque l'ambientazione è tipicamente triestina, come i caratteri dei personaggi e l'atmosfera. La regia è dell'autore.

Questa sesta commedia in abbonamento per la stagione de «L'Armonia» replica ancora oggi sempre al Teatro di via Ananian (ore 16.30). Ampio parcheggio.

ROSSETTI

Prorogata al 2 marzo la mostra di Ciro Gallo

Grazie al successo registrato, sarà prorogata fino a domenica 2 marzo, nel foyer del Politeama Rossetti, la mostra «Tra le righe» del pittore triestino Ciro Gallo, aperta tutti i giorni feriali, dalle 16 alle 19, e in concomitanza con le rappresentazioni teatrali.

Inserita nelle iniziative di «Spazio Rossetti», promosse dallo Stabile del Friuli-Venezia, la rassegna, che doveva chiudersi lo scorso 16 febbraio, propone alcune opere tra le più significative di Ciro Gallo, artista di riconosciuta sensibilità ed esperienza, già direttore di scena e assistente alla regia, sia al Teatro Stabile che al Teatro Verdi.

OLTRE MILLE GIOVANI HANNO SFILATO IERI POMERIGGIO PER CELEBRARE LA RICORRENZA

Scout, un serpente luminoso nella «Giornata del pensiero»

In occasione della «Giornata del pensiero» più di mille scout, in uno spirito di fratellanza internazionale, si sono dati ieri appuntamento sul colle di San Giusto per la tradizionale fiaccolata. Ricorreva proprio ieri il 140.o anniversario della nascita del fondatore del movimento scout, Baden-Powell.

Avvolti nella nebbia, scortati dai rappresentanti delle cinque associazioni provinciali – Agesci, Fse, Cngei, Szso, Amis – gli scout, tra canti tradizionali con il foularino al collo, hanno percorso con fiaccole e lanterne largo Canal, via San Michele, via Diaz e via dell'Orologio.

Il lungo «biscione luminoso», grazie anche alla Sogit e ai vigili urbani, ha raggiunto al calar della sera piazza dell'Unità d'Italia. E là, stretti in un enorme cerchio, hanno ricordato che «scout è amico di tutti e fratello di ogni altro scout».

Tutte le torce, poi, a simboleggiare che «dal vecchio ceppo sorgerà la nuova fiamma», sono state arse in un enorme falò posto al centro della piazza, al canto di «Sali in alto, salì ancor, fuoco dell'esplorator». E così «dopo aver marciato insieme un dì per strade non battute, raccolto un fior sull'orlo di una rupe, portato lo zaino che "ci spezza", sentito del vento la carezza», prima di rompere il cerchio, gli scout hanno inneggiato ancora una volta all'amore, che è il senso della vita.

In questa giornata di solidarietà, come è d'uso, ogni singolo componente del gruppo ha donato un penny. Il ricavato è stato devoluto, durante la cerimonia, alla fondazione «Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin», a favore delle sue iniziative per i ragazzi vittime della guerra nell'ex Jugoslavia.

Cristina Sirca

Il falò, ieri sera, in piazza dell'Unità. (f. Lasorte)

LA RASSEGNA APERTA FINO A DOMENICA PROSSIMA

«Un'arte per vivere» al Castello

Promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune, in collaborazione con il Centro culturale Veritas, prosegue presso il Bastione Fiorito del Castello di San Giusto, la mostra «Un'arte per vivere» che raccoglie le opere degli artisti dell'Atelier dell'arte del «Centro Aletti» di Roma. «Un'arte per vivere», realizzata con il coordinamento dei Civici musei di Storia e arte, resterà aperta fino a domenica 2 marzo, con orario feriale e festivo 10-13/14-17. L'ingresso è libero.

La rassegna, già presentata con notevole successo a San Pietroburgo nel 1966, offre una rassegna interessante e vivace di opere di pittura, mosaico e scultura realizzate dai più qualificati e significativi artisti dell'Est che fanno parte dell'Atelier del Centro studi e ricerche «Ezio Aletti», una realtà che promuove l'incontro del mondo intellettuale e culturale orientale con quello occidentale.

La mostra raccoglie opere di Aleksandr Iscenko (San Pietroburgo – il più giovane del gruppo, ma con ormai alle spalle significative affermazioni internazionali), Jan Jemelka (Olomouc – Rep. Ceca – pittore, ma anche ottimo grafico e autore di vitrages), Aleksandr Kornooukhov (Mosca – designer, vetragista, ma soprattutto il più grande e affermato mosaicista russo, consacrato ufficialmente dai maggiori riconoscimenti dello Stato), Otmar Oliva (Velehrad – Rep. Ceca – grande scultore, compagno di prigione e amico di Vaclav Havel), Marko Ivan Rupnik (Roma – gesuita, di origine slovena, direttore del Centro studi e ricerche «Ezio Aletti» e dell'atelier. Pittore di una sintesi ormai consolidata), Calin Stegerean (Cluj – Romania – pittore molto affermato nel suo Paese, soprattutto come grafico).

CANTINA

Banchi d'assaggio troppo numerosi

Cominciano, in giro per l'Italia, i primi banchi d'assaggio dei vini dell'ultima vendemmia. E il problema è sempre lo stesso: può un vino essere degustato e giudicato quando è ancora troppo giovane per esprimere i suoi profumi e la sua struttura? Un problema che va complicandosi sempre di più, perchè il numero delle manifestazioni abbinate ai concorsi enologici è in aumento proporzionale alla diffusione delle Doc (cioè dei vini di qualità) e alla presa di coscienza che ogni Consorzio di tutela ha dell'importanza di selezionare i prodotti per meglio lanciare l'immagine complessiva di una zona vocata sui mercati. Di conseguenza il calendario si fa sempre più fitto e affollato e ad evitare che manchi un numero di assaggiatori sufficiente a far fronte a tutte le iniziative in programma, si tende a distribuire gli incontri su un arco più ampio di mesi. Ma ecco che si chiede a un esperto di esprimere un giudizio o quando un vino è appena formato, poniamo a fine febbraio o ai primi di marzo, oppure quando è stato già esposto ad ossidazioni, perché l'assaggio avviene che l'estate è già iniziata.

Difficile pensare a una miglior programmazione dei banchi d'assaggio, visto che, come detto, sono sempre più numerosi. La soluzione sta forse nel concentrare, se non le manifestazioni espositive che sono legate al microcosmo delle produzioni, almeno le fasi di degustazione. Ma molti produttori temono che i caratteri di tipicità che contraddistinguono i singoli cru o piccole aree verrebbero a confondersi gli uni con gli altri agli occhi (o meglio ai palati) dei degustatori. Dimenticando che la tipicità di un vino è un elemento che sta sempre più perdendo importanza nei giudizi organolettici, di fronte a mercati sempre più internazionali.

Baldovino Ulcigrai

FISCO

I diritti di riscossione

Per un'imposta non pagata, si finisce per versare soprattassa e interessi

La signora Elisabetta Cebohin si rivolge alla nostra rubrica per sollecitare un commento su un episodio qui brevemente ripreso. In conseguenza di un piccolo errore commesso in sede di detrazioni nel 740, è stata emessa una cartella per il pagamento di una maggiore imposta di 19 mila lire: totale cartella 53 mila! Quel che la lettrice non riesce a comprendere è come mai che quel «diritto di riscossione» da 5 mila lire sia ripetuto per ben tre volte: uno per l'imposta, uno per la soprattassa, uno per gli interessi.

Questa volta, credo proprio che – con le lagnanze della cortese lettrice – il fisco non c'entri. Fra le tante cose che l'amministrazione finanziaria si è tranquillamente scrollata di dosso c'è infatti quella che riguarda la riscossione. Riscossione che abbraccia una fascia molto ampia di tributi, diversi da quelli che – quanto a versamento – sono stati già affibbiati alla pazienza dei contribuenti.

Tralasciando la tassazione occulta (quando comperiamo un mazzo di fiori non riusciamo a capire quanta Iva paghiamo) e quella delle tasse tipo registro che ancora si pagano all'ufficio, il grosso delle altre entrate passa attraverso gli istituti bancari e per le vie delle vecchie esattorie, che si sono rifatte il trucco con una legge del gennaio 1988.

Questa lunga precisazione per confermare che i «diritti di riscossione» per i quali la lettrice si lamenta, riguardano il rapporto «contribuente-esattore» (per dirla alla vecchia maniera) e non quello «contribuente-fisco». Non sono dunque professionalmente attrezzato per dare una risposta rigorosa: posso però affermare che la legge ricordata, i decreti ministeriali usciti verso la fine del 1989 e una lunga circolare del gennaio del '90, hanno meticolosamente regolamentato l'applicazione dei diritti da parte del concessionario per la riscossione, collegandoli non all'atto del pagamento da parte del contribuente, ma a quello della iscrizione a ruolo da parte dell'esattore.

È per questa ragione che, pagando due «multe» stradali arrivatemi in cartella ho dovuto ieri sobbarcarmi il diritto di 5 mila per due volte. Anche se, come ha fatto Lei cara signora Elisabetta, ho effettuato un solo pagamento.

Il commento da Lei richiesto? Eccolo. Quella parola – «diritto» – forse converrebbe cambiarla. Così com'è, fa pensare alle cose giuste. Ma, almeno per noi due, cara signora, quelle dei «diritti moltiplicati» son sicuramente cose storte.

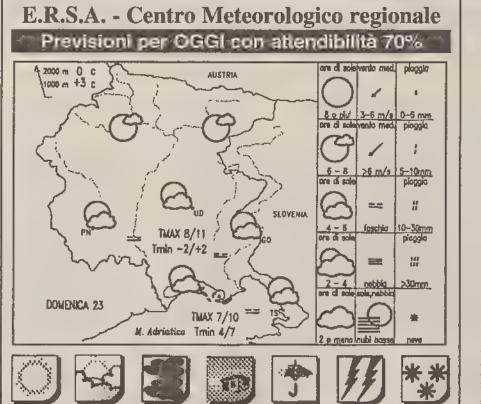
Lorenzo Spigai

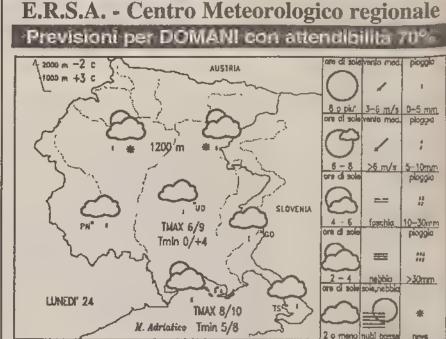
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Nord · Ovest · Est · Sud

Tempo previsto

OGGI: sui monti cielo in prevalenza poco nuvoloso. Sul resto della regione cielo variabile, con formazione di foschie o nebbie. Dal pomeriggio, su tutte le zone, probabile aumento della nuvolosità.
DOMANI: su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto con possibili deboli piogge (0-5 mm). In montagna neve oltre i 1200 m circa. Le precipitazioni saranno più probabili dal pomenggio.

Temperature nel mondo

Località	Min.	Max	Località	Min.	Max
Amsterdam	8	9	Larnaca	10	17
Algeri	2	21	Lisbona	10	20
Atene	5	10	Londra	9	13
Barcellona	7	17	Madrid	3	20
Belgrado	0	7	Malta	9	16
Berlino	5	9	Monaco	4	10
Bruxelles	8	11	Mosca	-11	-5
Bonn	9	11	Nizza	6	15
Bucarest	-2	4	Oslo	-4	3
Copenaghen	3	7	Parigi	7	13
Francoforte	8	12	Praga	1	7
Gerusalemme	6	15	Stoccolma	0	2
Ginevra	-1	13	Tunisi	8	18
Helsinki	-2	1	Varsavia	2	3
Il Cairo	10	20	Vienna	-1	11
Istanbul	2	6	Zurigo	-1	11

DOMENICA 23 FEBBRAIO — **II DI QUARESIMA**

Il sole sorge alle	6.54	La luna sorge alle	18.56
e tramonta alle	17.43	e cala alle	7.10

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	4,7	9,2	MONFALCONE	-1	14
GORIZIA	3,4	14,4	UDINE	0,2	13,4
Bolzano	-2	13	Venezia	0	7
Milano	1	14	Torino	0	13
Cuneo	4	11	Genova	8	13
Bologna	3	13	Firenze	6	14
Perugia	5	13	Pescara	1	14
L'Aquila	-3	11	Roma	4	16
Campobasso	6	15	Bari	3	15
Napoli	4	15	Potenza	6	13
Reggio C.	6	17	Palermo	7	15
Catania	2	20	Cagliari	4	15

Tempo previsto per oggi: al Nord da parzialmente nuvoloso a nuvoloso sulla Liguria con possibilità di deboli piogge. Su tutte le restanti regioni iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con tendenza, in mattinata, a graduale aumento della nuvolosità, di tipo alto e stratiforme, anche su Val d'Aosta e Piemonte. Nel pomeriggio parziali velature del cielo potranno interessare anche Lombardia, Emilia-Romagna e Triveneto.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: ovunque deboli meridionali con rinforzi da scirocco sullo stretto di Sicilia, sul canale di Sardegna e sulle zone tirreniche meridionali.

Mari: tutti generalmente poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle zone alpine nuvoloso con deboli precipitazioni sparse; sul resto del Nord irregolarmente nuvoloso per nubi stratiformi. In serata attenuazione della nuvolosità a iniziare dal settore di ponente.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord, senza variazioni significative al Centro e al Sud.

Venti: deboli occidentali con locali rinforzi al Nord.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/2	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
23/2	12.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
23/2	20 00	It SANSOVINO	Durazzò	22
23/2	24 00	Ma SEADANCER	Sidi Kerir	Siot

TRIESTE - PARTENZE

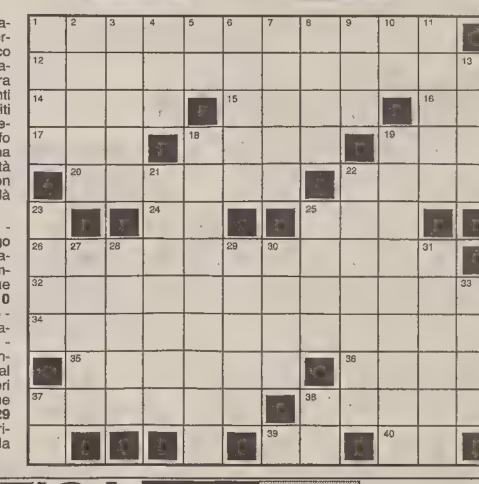
Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
23/2	4.00	Da HANNE SIF	Capodistria	51
23/2	6.30	It SOCAR 5	Monfalcone	52
23/2	12.00	Nd STORMAN ASIA	Portogallo	Safa
23/2	18.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Studiano per diventare sacerdoti - **12** Catastrofici - **14** Alterco, bisticcio - **15** Un segno dello zodiaco - **16** Turbo Diesel - **17** Il più breve andare - **18** Non bisognosi di cure - **19** Sopra con un prefisso - **20** Sostanze presenti nei grassi animali - **22** Città degli elamiti - **24** Rari Nantes - **25** Carrozzella inglese - **26** Nei tempi remoti - **32** Filosofo greco della scuola megarica - **34** Una bella presentatrice della tv - **35** Località del Bresciano - **36** Il granturco - **37** Non sempre! - **38** Nick tra gli attori - **39** Si dà agli amici - **40** Vocali di sera.

VERTICALI: 1 Fanno anche rinvenire - **2** Era il regno di Pirro - **3** Albergo lungo l'autostrada - **4** Ghiaccio inglese - **5** Napoli - **6** Il creatore di Cipputi - **7** Comprende case di periferia - **8** Vi nacque fra' Diavolo - **9** La firma di Tofano - **10** Tanti al termine - **11** Colpo apoplettico - **13** Mostro ucciso da Eracle - **18** Causare la caduta d'un suono in una parola - **19** Lo indicano certe calcolatrici - **21** Antico nome del Po - **22** Ricorda il festival della canzone - **23** Spiazzo tra gli alberi - **25** Piccoli legumi sferici - **27** Il nome della Pizzi - **28** Fiume della Siberia - **29** Lavorata col vomere - **30** Federica attrice - **31** Consistenza - **33** Affluente della Senna - **37** Torino - **38** Nuoro.

INDOVINELLO
I primi appuntamenti
Non scorderò i secondi
trepidanti che passavano veloci,
gli angoli dove ci si stringeva
durante gli incontri. Questo
quadro non si può scordare...

INDOVINELLO
I cattivi soggetti
Voi che anche il Cielo fate piangere
avete il destino segnato.
un destino da cani
privo di qualsiasi umanità.

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello: il grasso.
Indovinello: il malato.

Cruciverba

R	A	F	F	E	R	M	O	■	■	G	G
A	R	I	E	L	■	A	■	I	P	E	R
F	A	A	D	I	B	R	U	N	O	■	U
■	■	T	E	■	A	M	■	T	R	E	■
A	R	■	■	P	R	E	D	E	T	T	I
G	I	O	T	E	L	L	E	R	I	E	■
R	A	S	T	R	E	L	L	I	E	R	A
A	P	P	A	L	T	A	T	O	R	E	■
■	R	I	C	E	T	T	A	R	I	O	■
D	I	T	A	■	A	A	■	I	■	■	N
O	R	I	■	P	■	■	S	T	E	L	O
N	E	■	C	A	M	E	R	A	M	A	N

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Modificate i vostri metodi di lavoro e quando otterrete il successo non mostrate troppo compiacimento. Dissensi in amore, forse sono superabili.

Toro 21/4 – 19/5
Dovete trovare il modo di rimediare agli errori commessi nel lavoro. Chiedete consiglio ad un amico fidato. Troncate una relazione di cui siete stanchi.

Gemelli 20/5 – 20/6
Le amicizie in questo momento sono molto importanti per voi. Può dare buoni risultati anche una relazione con una persona diversa da voi.

Cancro 21/6 – 21/7
Non ostentate la vostra voglia di potere, potrebbe danneggiarvi enormemente e compromettere un lavoro. La serenità in amore è merito vostro.

Leone 22/7 – 23/8
Un pò di svago e di distrazione non possono che farvi bene per smaltire lo stress. Cambiate atteggiamento con il partner se non volete perderlo.

Vergine 24/8 – 22/9
Una parola sbagliata potrebbe compromettere un'amicizia alla quale tenete molto. Un rapporto affettivo agli inizi promette buoni sviluppi.

Bilancia 23/9 – 22/10
Siate pronti a dar fiducia a chi ve la chiede e non avrete a pentirvene. Spiegate chiaramente al partner che siete stanchi dei suoi capricci.

Scorpione 23/10 – 22/11
In lavoro riserva sorprese a breve scadenza. Nell'amore non potreste avere un successo più folgorante, lo stesso vale per tutte le amicizie.

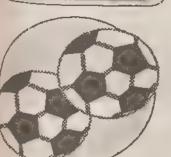
Sagittario 23/11 – 21/12
Anche in questo momento di apparente confusione avete bene in mente gli obiettivi da raggiungere. Situazione critica in amore.

Capricorno 22/12 – 20/1
I vostri bisogni affettivi vi fanno mostrare troppo disponibili: rischiate di prendere un abbaglio. Evitate i compromessi in amore: alla lunga si pagano.

Aquario 21/1 – 19/2
Il vostro desiderio di essere sempre in primo piano può procurarvi grosse delusioni. La persona che fa per voi e proprio quella che avete al vostro fianco.

Pesci 20/2 – 20/3
La spinta interiore oggi vi animerà in maniera eccellente e vi procurerà successi nei rapporti sociali. Non vi ostinate in una relazione che vi fa solo soffrire.

CALCIO

SERIE A / LA FIORENTINA SI GIOCA LA STAGIONE, RANIERI IL POSTO

Viola pronti a sbranare la Juve

Gigliati con Batistuta e Kanchelskis (e forse Robbiati) in prima linea - Mille agenti per una partita ad alto rischio

FIRENZE — Fibrillazione. Tifosi aggrappati alle recinzioni intorno al campetto di allenamento, dove la Fiorentina prova gli ultimi schemi, prima della Grande Sfida. Bagarini in azione, dalla prima mattina, nei pressi del Franchi: Biglietti, biglietti, volete un biglietto? Stadio esaurito, oggi, da giorni.

Fiorentina-Juventus è l'evento che la città malata di viola aspetta da un anno all'altro, da un campionato all'altro, che decide i destini della stagione e oggi, forse, deciderà anche quelli dell'allenatore: un incrocio pericoloso, e per Ranieri è vietato sbagliare strada. Lui, Ranieri, scherza e sorride, sul prato dell'allenamento, nonostante tutto. Il ds Cinquini è tranquillo: Mi sembrano tonici, i ragazzi, guardate come corrono. Se non ci fosse il silenzio stampa che copre polemiche e tensioni di una settimana travagliata, si direbbe una vigilia normale calata in un'atmosfera straordinaria. Ma poi arriva Cecchi Gori in persona, a ricordare alla squadra l'importanza capitale dell'Appuntamento. Il senatore si presenta al campo alle 11 del mattino, saluti, strette di mano, una carezza a Kanchelskis, qualche consiglio a Toldo. Palleggi, tanti.

Rigori, che Toldo finge di non saper parare. I tifosi applaudono, ululano, incitano. A fine seduta, Cecchi Gori si apparta con Ranieri per un lungo colloquio a quattr'occhi: «Vedi, Claudio, cerchiamo di spaventarli, di aggredirli...». E' fatto così, il presidente. Gli piace molto Robbiati, per esempio, che contro la Juve potrebbe diventare un'arma a sorpresa. Intanto Ranieri studia le mosse, con qualche dubbio. Non sullo schema, che dovrebbe essere il 4-4-2, con Kanchelskis in attacco insieme a Batistuta e Oliveira in panchina. Piuttosto, in difesa ci sono due maglie da assegnare per tre uomini, Falcone, Amoruso e Carnasciali.

Come dice Cecchi Gori: «L'unica cosa che conta è vincere. I tifosi, troppe volte delusi, non si acconteranno di nessun altro risultato». Non a caso, Ranieri ha parlato nei giorni scorsi di partita della vita. Oggi allo stadio saranno circa 45mila. Tutti quelli che possono entrarci. Solo 2500, si diceva, i biglietti messi a disposizione dei tifosi juventini, 700 a Torino, 700 anche ai club bianconeri della Toscana, 59 in tutto, con 13mila iscritti: Firenze è un'isola viola, assediata.

Firenze è una città blindata, come sempre in queste occasioni: in azione mille tra poliziotti e carabinieri, unità cinofile ed elicotteri

Sull'altro fronte Lippi ammette: «Stiamo tutti bene», intendendo sul piano della forma, poichè Conte, Porrini e Boksic sono ancora al palo. E' probabile la conferma del duo Pessotto-Torricelli in difesa, completata dal rientro di Montero dopo la squalifica, al fianco di Ferrara; è certa quella di Padovano in attacco, in coppia con Del Piero. Quest'ultimo non ha dubbi: «Sarà una grande partita, ma non decisiva. Ad accrescere la tensione emotiva ci sono i problemi della Fiorentina, ma contro di noi si trasformerà».

SERIE B

Salernitana con i tre punti

SALERNO — Grazie a un gol realizzato dal centravanti Artistico all'8' del primo tempo, la Salernitana ha piegato una coriacea Lucchese nell'anticipo della serie cadetta. La squadra di casa nella ripresa ha sofferto per mantenere il risicato vantaggio. Pirotecnico il finale (dieci minuti di recupero) in cui due giocatori sono stati espulsi dopo un parapiglia..

SERIE A / IL MILAN A PERUGIA

Giocano Dugarry e Simone Baggio solo in panchina

Programma e arbitri

- **Bologna-Udinese:** *Cesari*
- **Inter-Atalanta:** *Borriello*
- **Perugia-Milan:** *Stafoggia*
- **Cagliari-Verona:** *Pairetto*
- **Napoli-Sampdoria:** *Treossi*
- **Roma-Reggiana:** *Bonfrisco*
- **Fiorentina-Juventus:** *Bazzoli*
- **Parma-Lazio:** *Collina*
- **Vicenza-Piacenza:** *Farina*

CLASSIFICA

Juventus punti 40; Sampdoria 35; Bologna, Inter, Atalanta, Parma 31; Roma, Vicenza 30; Milan, Napoli 28; Fiorentina, Lazio 27; Udinese 26; Piacenza 23; Perugia 19; Verona 17; Cagliari 16; Reggiana 12.

CARNAGO — Alle 16 di ieri Arrigo Sacchi e Roberto Baggio sono partiti per Perugia col resto del Milan, ma fra loro la freddezza è sempre totale. A dimostrarlo sono tanti episodi di vita quotidiana a Milanello, ma soprattutto le loro parole. Oggi Baggio andrà ancora in panchina: in attacco Dugarry e Simone, mentre Weah, in arrivo dalla Tanzania, almeno all'inizio «riposerà» in panchina. Ieri si era sparsa la voce che non avesse nemmeno intenzione di partire: invece si è infilato sul pullman, dicendo: «Per adesso vado in panchina. Ma aspetto un incontro con Berlusconi».

Sacchi, sollecitato dalle domande, ha affrontato l'ipotesi di un rifiuto, ma senza mai nominare Baggio: «Non mi è mai capitato in 27 anni che un mio giocatore rifiutasse la panchina». Se accadesse? «Il problema comunque non è mio - ha detto il tecnico -, ma di chi la rifiuta, che dovrebbe avere sempre la professionalità giusta. Io non posso reagire, è la società che deve farlo. Certo, il sogno di ogni allenatore sarebbe quello di avere giocatori allo stesso tempo di alta qualità e funzionali alla squadra».

Ma il forfait volontario di un giocatore sarebbe stato un problema per il Milan? Sacchi ha risposto con una battuta: «Problema? Qui siamo in tanti, sarebbe un problema in meno». E subito ha precisato che di una battuta si trattava, e come tale andava presa.

George Weah, invece, ha rassicurato la società. «A fine stagione resterò al Milan». L'attaccante liberiano, in un'intervista pubblicata da un giornale locale, il Tanzania Guardian, ha detto che non si muoverà da Milano. Dopo la delusione in Champions League, Arrigo Sacchi a fine campionato dovrebbe dar corso a una piccola «rivoluzione» e già si parla di una lista di giocatori che sicuramente verrano ceduti.

UDINESE / OGGI A BOLOGNA

Bierhoff a tempo pieno con Amoroso come spalla

UDINE — Dopo l'assaggio (e che assaggio...) di domenica scorsa contro il Cagliari, ecco il tempo pieno. Oliver Bierhoff, questo pomeriggio, nella delicata trasferta di Bologna contro la squadra di Ulivieri, torna nell'undici di partenza: si è riguadagnato il suo posto in squadra con il gol di una settimana fa, ma soprattutto in virtù di ciò che lui rappresenta per i compagni di squadra e per gli avversari: rispettivamente, un punto di riferimento che permette di verticalizzare il gioco e una spina continua nel fianco, un uomo che in qualsiasi momento può inventarsi la giocata decisiva.

E allora, con il tedescone in campo sin dall'inizio (anche se, ovviamente, non al massimo della forma: gli servono ancora un paio di settimana per tornare al top), le scommesse della vigilia sono dedicate al nome di chi sarà il suo compagno nel tandem d'attacco. E il grande favorito, stando alle chiacchiere da spogliatoio della vigilia, è il brasiliano Amoroso, che potrebbe quindi essere favorito a Poggi. A meno che non ci sia una buona dose di pretattica in ciò che si lascia filtrare all'esterno.

Per quanto riguarda gli altri componenti della formazione che affronterà il Bologna, lo squalificato Calori sarà costituito da Pierini mentre terzino di fascia destra sarà ancora Bertotto: per Genaux ancora una domenica in panchina aspettando il momento di poter debuttare negli undici di partenza. Non è escluso, peraltro, un suo ingresso in campo nella ripresa.

Sul fronte rossoblù, è noto, sarà assente, in seguito all'infortunio patito domenica scorsa a San Siro contro il Milan, Igor Shalimov. Per il russo poteva essere una partita dal sapore particolare: dopo essere stato restituito al mittente senza nemmeno un grazie dall'Udinese, si sarebbe potuto togliere la soddisfazione di novanta minuti da dedicare ai dirigenti della società bianconera. Sono altri quindi gli stranieri dai quali Zaccheroni (che torna a Bologna - dove visse l'esperienza di un esonero - con l'orgoglio di dimostrare che comunque anche lui in serie A ci è arrivato) si deve guardare: lo svedese Andersson e il russo Kolyvanov, quest'ultimo autore fin qui di sei reti (contro le sette messe a segno da Oliver Bierhoff e Poggi).

Ma Bologna-Udinese, al di là dei novanta minuti sul campo, rappresenta anche, visto questo sole da primavera anticipata di questi giorni, l'occasione per una gita tranquilla. I rapporti tra le due tifoserie sono da anni solidissimi (è questo l'unico vero gemellaggio che vede coinvolti i tifosi friulani) e quindi saranno numerose anche oggi le iniziative di contorno alla partita. Tra le tante, la più simpatica si annuncia essere una partita tra le squadre dei consigli comunali delle due città.

Guido Barella

CALCIO

C2

TRIESTINA / CONTRO L'IPERZOLA PER CONQUISTARE L'INTERA POSTA

Assalto alla diligenza con tre punte

Lombardi propone una squadra a trazione anteriore con Marsich, Spilli e l'africano Nzamba

GIRONE B

Partite e fischietti

- **Baracca Lugo-S. Donà:** *Esposito di Trapani*
- **Fano-Livorno:** *Paparesta di Bari*
- **Giorgione-Massese:** *Palmieri di Cosenza*
- **Maceratese-Pontedera:** *Vittoria di Napoli*
- **Pisa-Vis Pesaro:** *Cuttica di Alessandria*
- **Rimini-Arezzo:** *Pivi di Legnago*
- **Ternana-Ponsacco:** *Pozzi di Como*
- **Tolentino-Forlì:** *Tullio di Avezzano*
- **Triestina-Iperzola:** *Ardito di Bari*

CLASSIFICA

Ternana p. 43; Livorno 40; Maceratese 36; Pisa 35; Giorgione 32; Rimini 30; Triestina, Vis Pesaro 29; Arezzo, B. Lugo 28; Sandonà 27; Tolentino, Iperzola 26; M. Ponsacco 24; Forlì 23; Pontedera 22; Fano 21; Massese 20.

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — La Triestina prepara una sorta di assalto alla diligenza. Per razziare un Iperzola senza scorta basterebbero forse due pistoleros, ma l'allenatore Lombardi (non del tutto rimessosi dall'influenza) vuol andare sul sicuro. Così i banditi col volto parzialmente coperto da un fazzoletto saranno tre: Marsich, Spilli e Nzamba. Hanno l'ordine di far fuoco a tutto spiano senza risparmiare cartucce. A Forlì sono riusciti a realizzare tre gol in cinque minuti (anzi, uno è stato opera di Scattini); chissà cosa saranno capaci di fare in novanta minuti. Magari si potessero fare calcoli del genere. Ogni partita ha una sua storia perchè le situazioni e gli avversari sono sempre diversi. Contro una Triestina col tridente, per esempio, è lecito aspettarsi un Iperzola molto ben coperto. Dopo la quaterna presa dal Rimini, gli emiliani avranno poca voglia di andare allo sbaraglio. Non conosciamo le reali intenzioni dell'allenatore Regno, tuttavia l'Iperzola, pur giocando a zona, potrebbe scendere al «Rocco» per strappare un punto affidando al contropiede ogni disegno offensivo. La partita di andata ha chiaramente messo in risalto la differenza di valore tra le due squadre (1-3 il risultato); da quella volta i felsinei si sono tra l'altro indeboliti cedendo al Livorno l'agile Ramacciotti. Meglio non soffermarsi su cosa è cambiato in seno all'Alabarda da allora, altrimenti dovremmo scrivere un romanzo.

Una Triestina con un motore così «spinto» può senz'altro pungere (vero Spilli?) e divertire il pubblico, ma può anche rischiare qualcosa dietro. Difensori e mediani dovranno essere così bravi da tappare l'eventuale falla che potrebbe aprirsi dopo l'esclusione di un difensore. «Forse correremo qualche pericolo, basta però segnare un gol in più dell'avversario», è la filosofia dell'allenatore. Le tre punte, vanno bene, purchè siano adeguatamente rifornite. Se dovessero restare isolate la squadra rischierebbe di spaccarsi in due. Toccherà principalmente agli uomini di fascia assicurare un buon numero di traversoni per gli attaccanti. A sinistra giocherà Grandini, quasi pienamente recuperato, a destra sarà Pivetta (preferito ad Aldrovandi perchè più utile in fase di copertura) il giocatore deputato a tenere i collegamenti tra i reparti. Le assenze di Camporese, Birtig e Polmonari (più Aubame impegnato con la nazionale) inevitabilmente hanno creato qualche problema all'allenatore. Dopo la parentesi «a cinque», (che comunque non è stata accantonata) la difesa torna a schierarsi con quattro uomini in linea: Scattini, Benetti, Corino e il fluidificante Grandini. Con la classifica che si ritrova, in effetti la Triestina deve rischiare di più in casa per scansare l'ennesimo pareggio. Solo un successo, a questo punto, può attenuare il suo appetito.

Così al «Rocco»
(Inizio ore 15)

TRIESTINA		IPERZOLA
Vinti	1	Cervellati
Corino	2	Ardeni
Benetti	3	Montipò
Brevi	4	Modelli
Scattini	5	Frisari
Grandini	6	Sarti
Pivetta	7	Poli
Pavanel	8	Biagini
Spilli	9	Neri
Nzamba	10	Nesi
Marsich	11	Battigello
Bianchet	12	Celeste
Ubaldi	13	Cavina
Beretti	14	Spaggiari
Carli	15	Barbiero
Stazi	16	Montanari
Drioli	17	Bocchi
Aldrovandi	18	Bombardini
Lombardi	All.	Regno

ARBITRO: Ardito di Bari

IN INGHILTERRA

Zola incanta la platea ma non basta il suo gol per battere il Manchester

LONDRA — Continua il momento magico di Gianfranco Zola. Anche ieri gli spettatori dello Stamford Bridfe hanno visto un suo gol nella partita più importante della ventiseiesima giornata di Premier League che opponeva il Chelsea al Manchester United. I «blues» non sono però riusciti a vincere la partita perchè il giovane nazionale inglese David Beckam ha riportato l'incontro in parità nella ripresa. Non è stata una bella partita. Il fantasista sardo ha portato in vantaggio il Chelsea dopo appena due minuti dribblando due difensori dello «United» e battendo il portiere avversario Peter Schmeichel sul palo più vicino.

Lega, Mantovani assicura: «Non ho votato scheda bianca»

GENOVA — Il presidente della Sampdoria Enrico Mantovani ha commentato l'elezione di Franco Carraro alla presidenza della Lega: «Prendo atto che Carraro ha ottenuto una maggioranza "pesante", quindi la sua elezione è stata legittimata dal consenso di tante società, anche medie e piccole. In questo modo è stato raggiunto l'obiettivo desiderato dalla maggioranza. Per quanto mi riguarda, ci tengo a precisare che una delle due schede bianche non era la mia».

SOSPESO IL GIOCATORE

Doping a Tolentino: Cucchi positivo contro la Triestina

ROMA — Il giocatore del Tolentino (serie C, girone B), Francesco Cucchi è stato deferito alla Procura federale per essere risultato positivo a un controllo antidoping fatto al termine della gara interna con la Triestina del 26 gennaio scorso finita sullo zero a zero. Nell'organismo del calciatore è stata trovata la presenza di morfina. Vista la particolare gravità dell'addebito contestato, è stata inoltre disposta in via cautelare l'immediata sospensione dell'atleta da ogni attività sportiva. Sarebbe stato uno sciroppo per la bronchite, del quale non ricorda il nome e che si era «dimenticato di denunciare dopo la gara» a costargli la sospensione e anche il posto in squadra.

Ventisette anni, calciatore da 12, militante nella Vis Pesaro e nel San Sepolcro prima di passare al Tolentino all' inizio di questo campionato, Cucchi ha interrotto consensualmente il rapporto con la società marchigiana dopo la scoperta del doping e, dalla sua casa di Senigallia, si difende in attesa delle decisioni federali.

«Soffrivo di bronchite già da due settimane - dice il terzino - e facevo l' aereosol con il Fluomicil, cosa che ho comunicato sia dopo la partita del 26 sia al termine di quella precedente. Il lunedì e il martedì precedenti l'incontro con la Triestina mi sentivo male, non riuscivo a respirare bene e a dormire e quindi ho preso pure uno sciroppo che ho trovato in casa, che usa mio padre. Mi sono dimenticato di denunciarlo insieme all'altra medicina e non mi ricordo come si chiama. La bottiglietta? Dopo il responso, per rabbia, l' ho buttata via».

Cucchi afferma di non soffrire di alcuna malattia cronica e appare molto abbattuto. «Ci dispiace moltissimo per lui - è il commento del presidente del Tolentino, Ivano Ercoli - e per la società, costretta a privarsi di un atleta di valore». Ercoli però non vuole entrare nel merito della vicenda: «Non so come ci fossero queste tracce di morfina. Naturalmente noi non sapevamo niente nè abbiamo somministrato ai nostri giocatori sostanze atte ad aumentare le loro prestazioni. Aspettiamo la decisione della procura federale».

Contro la Triestina Cucchi aveva giocato tutti i novanta minuti. L'allenatore Castori lo aveva utilizzato con la maglia numero due, nel ruolo di terzino destro. Una discreta partita, ma nulla più. La Triestina ha già fatto sapere che non presenterà ricorso, anche perchè il regolamento non contempla la sconfitta a tavolino nei casi di doping. Scatta solo la squalifica.

SCI

DISCESA LIBERA / IL FRANCESE PRENDE IL LARGO NELLA CLASSIFICA DI COPPA DEL MONDO

Ital-jet dietro al ciclone Alphand

Eccellente secondo posto di Vitalini, costretto a scendere due volte per un'invasione di pista - Terzo Ghedina, oggi SuperG

Da sinistra Vitalini, ottimo secondo, il vincitore Luc Alphand e Ghedina.

GARMISCH-PARTENKIRCHEN — Trent'anni dopo quel 1967 in cui il mitico Jean Claude Killy conquistò per la Francia la Coppa del mondo di sci un altro francese ha la possibilità di ripetere quell'impresa. E' il savoiardo Luc Alphand, Lucio per gli amici, che in questo momento è imbattibile e a Garmisch è tornato a vincere ieri anche in discesa libera dopo il successo di venerdì in SuperG. Sono due vittorie in due giorni, sei dall'inizio della stagione, con in più il primato assoluto in vetta alla classifica generale di Coppa del mondo, con un centinaio di punti di distacco sul suo diretto avversario il norvegese Kjetil Andre Aamodt.

Solo gli azzurri sono riusciti ieri a stare alle spalle di Alphand: sono Pietro Vitalini e Kristian Ghedina, rispettivamente al secondo e al terzo posto, divisi fra loro da un solo centesimo di secondo.

Dopo Alphand, il protagonista della giornata è stato però proprio Vitalini costretto a scendere in pista due volte perchè nella prima discesa uno sprovveduto addetto alla pista gli ha tagliato la strada. La Kandahar di Garmisch Partenkirchen è comunque la pista giusta per il valtellinese che nel 1993 vi ottenne l'altro suo miglior piazzamento in carriera, sempre un secondo posto.

Il ragazzo valtellinese - protagonista in questi mesi di una storia d'amore con una giovane bionda giornalista svizzera - quest'anno non era mai salito sul podio pur piazzandosi quasi sempre tra i migliori dieci. In passato aveva anche conquistato una vittoria in libera in Norvegia, ma la gara venne annullata per il maltempo. Insomma, Vitalini non ha mai avuto troppo la fortuna dalla sua parte. In Austria è considerato una sorta di eroe perchè due anni, fa sulla mitica Streif, fece un volo pauroso venendo proiettato addirittura oltre le reti di protezione. Quel giorno le gare erano due e lui, nella seconda discesa, un paio d'ore dopo, tornò in pista come se nulla fosse piazzandosi quinto.

Vitalini ieri è riuscito anche, per la prima volta in stagione, a piazzarsi davanti al suo compagno di squadra Kristian Ghedina, anche se per un solo centesimo di secondo. Gli altri azzurri hanno fatto una prova nella norma, con Runggaldier 10.o, Perathoner 12.o, Cattaneo 17.o e Seletto 19.o.

Oggi la tre giorni di Garmisch-Partenkirchen si chiuderà con un nuovo SuperG e con indicazioni ancora più precise sulle possibilità di Alphand - liberista puro - di conquistare la Coppa del mondo.

Discesa di Garmisch: 1) Alphand (Fra) 1'54"27; 2) Vitalini (Ita) 1'54"85; 3) Ghedina (Ita) 1'54"86; 4) Skaardal (Nor) 1'54"95; 5) Franco Cavegn (Svi) 1'54"96; 6) Schifferer (Aut) 1'55"33; 7) J. Strobl (Aut) 1'55"38; 8) Kernen (Svi) 1'55"43; 8) F. Strobl (Aut) 1'55"43; 10) Runggaldier (Ita) 1'55"48. **Italiani:** 12) Perathoner 1'56"08; 17) Cattaneo 1'56"31; 19) Seletto 1'56"37.

Coppa del mondo: 1) Alphand (Fra) 937; 2) Aamodt (Nor) 799; 3) Ghedina (Ita) 722; 4) Sykora (Aut) 668; 5) J. Strobl (Aut) 645. **Coppa di discesa:** 1) Alphand (Fra) 705; 2) Ghedina (Ita) 594; 3) Franz (Aut) 462.

Diretta su Raitre e Tmc alle 12.10

SCI / BENEFICO
Tomba fa pace col cortinese

GARMISCH — Alberto Tomba era ieri a Garmisch per una gara di beneficenza in favore di una clinica pediatrica del posto. Si è presentato al traguardo della libera complimentandosi anche con Ghedina. Il colloquio è stato più lungo e cordiale dopo le polemiche dei giorni scorsi sollevate da dichiarazioni critiche su Tomba fatte dal discesista. Pace fatta.

SCI

MONDIALI / DI CENTA OGGI NELLA 5 KM
Manu graffiante I Cecon in ombra

TRONDHEIM — Toccata dalla «frecciata» lanciata venerdì da Stefania Belmondo, che ha rotto la tregua in atto tra le due regine del fondo italiano, Manuela Di Centa risponde per le rime e nella polemica coinvolge indirettamente anche Alberto Tomba. La campionessa azzurra parla della sua lontananza dalle competizioni per chiarire che mentre «per Tomba è stata una scelta, per me è stato un obbligo».

Poi risponde alla rivale. «Vorrei chiarire che lei è lei ed io sono io - dice la friulana, parodiando una identica battuta della piemontese - questa è la grande differenza. Quando una persona ignora - prosegue -, quindi è ignorante sui fatti che riguardano un' altra persona, dovrebbe stare zitta».

Lo sfogo serve per entrare nell'argomento Mondiali. E a ruota libera l'azzurra parla del difficile stato fisico e mentale degli ultimi mesi, della tentazione di ritirarsi, incapace di risolvere problemi sinora sconosciuti, della paura fisica provata per la prima volta dopo Kiruna, dei problemi alla tiroide che dopo Lahti l'hanno costretta ad un ricovero in clinica a Pisa per combattere l' ipotiroidismo di Hashimoto.

«In gennaio, a Bormio ho veramente pensato di smettere - rivela Manuela - poi mi sono detta 'vuoi smettere perchè non è un periodo positivo?' E ho fatto l'autocritica. Mi sono chiesta 'tu vuoi smettere perchè non sei capace di reagire? Vuoi smettere perchè non ce la fai più?' Mi sembra troppo facile, non lo puoi fare. Infatti così è stato».

E' stato solo questione di orgoglio? «No, si tratta anche di carattere - risponde Manu - è il mio modo di pensare. Non si è atleti solo quando si vince, si è atleti per tutta la vita, nell'affrontare le situazioni difficili e le proprie responsabilità. La decisione di continuare è stata molto dolorosa. Quest'anno sono passata da una clinica all'altra. Dopo l'incidente di Kiruna ho vissuto la paura».

Una situazione difficile sia fiscamente che psicologicamente? «E' stata sensazione nuova, difficile da affrontare perchè non ho mai avuto paura di ciò che amavo, cioè della pista e della competizione. Quando questi problemi si sono riflessi sull'aspetto tiroideo, da sempre latente, stavo per alzare le mani e arrendermi. Ma non ho mollato, amo troppo me stessa».

Il secondo momento difficile è venuto dopo Lahti, come l'ha affrontato? «Costretta a rimanere inattiva, la cosa più saggia che potevo fare era di tornare nella clinica di Pisa, dal dott. Pinchera, e sottopormi a nuove cure per la tiroide. La conseguenza è stata una serie di cambiamenti nell'allenamento e nella vita di tutti i giorni».

L'azzurra parla poi della gara odierna. «Il distacco che ho accusato è enorme, però ricordo che ad Albertville '92 sulla 30 km mi sono presa tre minuti e mezzo dalla Belmondo. Se avessi dovuto pensare allora cosa fare, non sarei qui. Cercherò di impostare nel giusto modo la 5 km tc: è una gara su una distanza, tecnica e velocita diverse».

Si chiude con il futuro. Sarà a Nagano, considerato che l'ultimo anno è stato perso? «Ad Albertville dissi: la mia carriera è finita. Avevo un problema sconosciuto, poi abbiamo scoperto l'ipotiroidismo di Hashimoto e da allora la strada è stata lunga...».

Ieri si sono svolte le prove della combinata nordica e di salto 90 m. Nessuna possibilità per gli italiani Andrea Longo e Andrea Cecon di combattere per il podio nella gara di fondo della combinata in programma domani. Ieri nella prova di salto i due azzurri sono finiti lontani dai migliori. Non è andata meglio, nel salto 90 m, al tarvisiano Roberto Cecon, eliminato in mattinata.

Diretta su Raitre e Tmc alle 10.25

BIATHLON / MONDIALI JUNIORES
La prima volta degli Usa Sesta piazza della Ponza

FORNI AVOLTRI — Usa e Germania sugli scudi nella penultima giornata di gare ai Mondiali Juniores di biathlon al centro di Piani di Luzza, a Forni Avoltri. Nelle gare sprint (maschile 10 km, femminile 7,5 km), infatti, con il giovane Jay Hakkinen, nonno filandese ed oggi residente in Alaska, gli Usa hanno conquistato la loro prima medaglia d'oro in una rassegna iridata di biathlon, mentre tra le donne la Germania ha portato sui primi due gradini del podio la già 4 volte iridata Andrea Henkel e Martina Glagow, bronzo accanto alla Henkel nella gara a squadre.

Hakkinen, con un solo errore al tiro ed un tempo di 27'32''7, ha regolato di 18''6 il tedesco Torsten (1 errore) e di 46''9 lo slovacco Matiasko.

La Henkel, invece, con 10 bersagli su 10 in 26'30''0, si è imposta per 52''6 sulla Glogow (2 errori) e per 1'5''1 sulla russa Nazarova, campionessa uscente. Sempre tra le donne da registrare una brillante prestazione delle azzurrine, con il sesto posto della gardenese Michela Ponza («nonostante i due errori al tiro da terra, va bene così ha affermato), ad 1'31''7 dalla vincitrice, ed il 22.mo dell'altra gardenese Barbara Kostner (3 errori, a 2'57''1).

Deludenti, invece, le due atlete di casa, probabilmente deconcentrate dalle troppe attenzioni, Raffaella Ferloni (41.a a 4'36''5 con 5 errori) e Katia Cinzia Del Fabbro (55.a a 5'42''0 con 6 errori): tra i maschi, purtroppo penalizzati dal non essere partiti nel primo gruppo, e quindi svantaggiati da un sole implacabile che ha inondato la pista, 26.mo Longo, 29.o Senoner, 35.o il fornese Ivan Romanin (a 3'31''5, 5 errori) e 49.o Jordaney.

Zingerle ha selezionato per le staffette odierne Senoner, Inderst, Longo e Jordaney per la 4x7,5 km maschile e Kostner, Arrigoni e Ponza per la 3x7,5 km femminile.

Ieri l'impianto di Piani di Luzza è stato visitato dal presidente del Friuli-Venezia Giulia Giancarlo Cruder. «Mi rendo conto oggi – ha detto – che la scelta di creare questo centro sportivo si è dimostrata giusta ». A breve il centro potrebbe divenire sede di un «laboratorio di alta specializzazione » per le discipline nordiche (come oggi, per il fondo Santa Caterina Valfurva, seconda «patria» della Di Centa) e quindi godere del contributo della Fisi per una sua complessiva gestione.

TENNIS / ITALIA-SPAGNA
Snobbata Chiarbola La Davis va a Pesaro

ROMA — L'incontro Italia-Spagna di Coppa Davis si giocherà a Pesaro dal 4 al 6 aprile prossimi. Lo ha ufficializzato ieri la Federazione italiana tennis. L'incontro è valido per il secondo turno di coppa. Al primo turno gli azzurri hanno eliminato il Messico.

Con l'ufficializzazione del Bpa (il nuovo Palasport pesarese inaugurato nello scorso settembre con un concerto di Pavarotti) come sede dell'incontro, cadono le speranze di vedere il tennis ad alto livello a Chiarbola. Nelle scorse settimane, infatti, aveva preso corpo la possibilità di una candidatura triestina. Chiarbola già in passato aveva ospitato gare di Coppa Europa e il comitato locale della Federtennis aveva garantito un'organizzazione impeccabile.

Da notare che l'incontro tra Italia e Spagna si disputerà al coperto, per non favorire troppo gli iberici, particolarmente a loro agio sulla terra rossa. Pesaro, ben appoggiata anche da «amici» romani, nei giorni scorsi aveva ecceduto nella propria sicurezza di aggiudicarsi il confronto.

Il Comune marchigiano aveva emesso un comunicato subito al termine di Italia-Messico anticipando che sarebbe stato il Bpa la prossima casa dei moschettieri di Panatta. La Federtennis si era sentita scavalcata. Ma, evidentemente, l'amministrazione pesarese aveva buone «talpe»...

IN BREVE

Becker nel mirino del fisco

BONN — Boris Becker è finito nel mirino del fisco. Secondo il settimanale «Der Spiegel», anche il tennista tedesco - dopo il caso della collega Steffi Graf - sarebbe sospettato di evasione. D'accordo con il romeno Ion Tiriac, suo socio in affari oltre che in passato allenatore, tra l'85 e il 94 il campione avrebbe firmato contratti «finti» con due società, amministrate dall'ex giocatore argentino Guillermo Vilas e dallo stesso Tiriac. In passato Becker aveva manifestato l'intenzione di abbandonare la Germania.

Atletica:
May record

GENOVA — Nel corso degli Assoluti indoor di atletica, in svolgimento a Genova, Fiona May ha eguagliato ieri il primato italiano di salto in lungo, che già le apparteneva, con la misura di 6,84 metri. Nei 60 m indoor successo della staranzanese Giada Gallina in 7''44. Il catanese Giuseppe d'Urso (Fiamme Azzurre) ha battuto il primato italiano del 1500 metri con il tempo 3'37"05. Il precedente primato era di 3'38"58 ed apparteneva a Gennaro Di Napoli.

BASKET

ALL STARS GAME / BATTUTA LA NAZIONALE
Passano gli stranieri
Morto negli Usa il leggendario Joe Allen che infiammò Udine

BASKET / A1
Caso Viola, 6 prosciolti Scambia a giudizio

REGGIO CALABRIA — Il gup del Tribunale di Reggio Calabria, Francesco Tripodi, ha prosciolto dalle accuse dei reati di falso in bilancio e false comunicazioni sociali sei ex dirigenti e dipendenti della Basket Viola, mentre ha rinviato a giudizio per il reato di evasione fiscale l'ex presidente della società Gianni Scambia.

Tripodi ha disposto la separazione della posizione di Scambia in relazione all'accusa di falso in bilancio, ordinando la trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica per la riformulazione del capo di imputazione per carenza di specificazione dei fatti contestati.

E' stata fissata al 27 giugno l'udienza del processo a carico di Scambia, accusato di evasione fiscale, per aver contabilizzato fatture, emesse tra il '93 e il '94 dalla società estera «Bco Ljon», relativa a circa mezzo miliardo di lire per compensi che sarebbero stati versati a sei atleti stranieri. Nei giorni scorsi, la Procura reggina ha avviato altre inchieste nei confronti di Scambia e di 40 tra ex amministratori della Provincia e del Comune di Reggio.

131-127

BOSTIK ALL STARS: Iuzzolino 24, Williams 16, Sekunda, Henson 7, Jones 8, Young 7, Bowie 18, Keys 10, Gray 17, Mc Rae 6, Thompson 7, Kidd 11. All: Scariolo.
ITALIA: Pozzecco 4, Bonora 9, Pittis 15, Conti 23, Abbio 18, Meneghin 11, Ancilotto 7, Frosini 22, Carera 5, Gay 11, Podestà, Marconato 2. All: Messina.
ARBITRI: Teofili (Roma), Facchini (Massalombarda) e Lamonica (Pescara).
NOTE: Tiri liberi: Bostik 24/29, Italia 34/48. Uscito per falli: Gay. Tiri da 3 punti: Bostik 15/32, Italia 3/10.

PESARO — Festa doveva essere e festa è stata per il basket italiano, quello che veste l'azzurro e quello d'importazione. Dall'All Star Game di Pesaro (10.110 spettatori nel nuovo Palas, che ospiterà il prossimo impegno di Coppa Davis dell'Italia, incasso record di 205 milioni) sono arrivati uno spettacolo dignitoso, con la vittoria della Selezione straniera (131-127) e qualche buona notizia per la Nazionale: Pittis e soprattutto Frosini (22 punti, 8/14 e 13 rimbalzi) sono ormai due elementi dai quali la squadra azzurra non può prescindere, Andrea Meneghin - pur con qualche amnesia e molta imprecisione - ha sfruttato decentemente la prima occasione vera ed insieme ad Abbio, vincitore della gara nel tiro da 3 punti, si candida per una delle poche maglie ancora libere per gli Europei.

Bene anche Gay (10 rimbalzi), da rivedere, invece, Pozzecco, che spesso è andato fuori giri facendo arrabbiare Messina. Ma resta chiaro che nessuno è in grado di cambiare ritmo come il «turbo» varesino. A meno di chiamarsi Mike Iuzzolino. Ettore Messina deve aver guardato sospirando quanto il playmaker americano di origini salernitane ha fatto: in 32', 24 punti, 9/15 al tiro (con 6/10 da tre punti), 3 assist, la valutazione più alta fra stelle e stelline in campo. E pensare che un giorno potrebbe vestire la maglia azzurra. Mancano alcuni documenti per procedere all'italianizzazione, poi - se resteranno valide le regole attuali - serviranno altri tre anni.

Come nelle gare Nba, tutto si è risolto negli ultimi due quarti, quando nessuno ci stava più a perdere (c'è stato perfino uno spintone vero fra Carera e Mc Rae) e certe giocate pro-spettacolo sono state accantonate. Henry Williams ha dato un primo scossone con un 3+1, gli azzurri hanno recuperato e Pittis, a 9" dalla sirena, ha avuto, sul 129-127 per gli All Stars, il pallone del possibile sorpasso. Tiro dalla lunga distanza sul ferro, pallone a Bowie, fallo e l'americano di Milano ha messo dentro i tiri liberi della sicurezza.

Intanto, dagli Usa arriva una notizia terribile: è morto Joe Allen. Aveva 52 anni. Pivot di 198 cm, per tre stagioni vestì la maglia di Udine. Fu forse il primo grande straniero che calcò i campi della nostra regione.

La triestina Almerigotti convocata da Sales

TRIESTE — Una triestina nella Nazionale di Sales. In occasione del raduno di Faenza, da domani a mercoledì, il selezionatore azzurro ha convocato Alessandra Almerigotti. 23 anni, guardia di 179 cm, è un prodotto del vivaio triestino. Fino alla scorsa stagione vestiva la casacca della Sgt. È passata, quindi, all'Ivrea Saint Vincent, che disputa la serie A2 d'eccellenza.

L'Almerigotti ripercorre la strada di molte altre giocatrici uscite dal vivaio biancoceleste o dell'Interclub Muggia e costrette a emigrare per poter svolgere attività professionistica a un certo livello.

Il nome di un'altra triestina è sul taccuino azzurro di Sales. È stata convocata come riserva a casa Federica Zudetich, 21 anni, 186 cm, ala, ora alla Tmc Cesena in A1 (club che ha nella triestina Renata Zocco, 24 anni, 174 cm, play una delle italiane di spicco).

Nel recente passato era stata chiamata nella Nazionale sperimentale la muggesana Sara Pecchiari, 21, 186 cm, ala in forze al Faleria Porto S. Elpidio.

BASKET / LE PARTITE DI IERI SERA
Colombis beffa i salesiani Cesca sblocca Muggia

TRIESTE — Due conclusioni dalla lunetta di Colombis hanno regalato nel minuto finale il successo del Fagagna sul parquet del Don Bosco. 70-71 l'esito che condanna i salesiani di Luca Daris, una battuta d'arresto che scompagina (anche se non ancora matematicamente) i temi per un possibile approdo ai play-off. Il Don Bosco non ha comunque nulla da rimproverarsi per quanto concerne l'impegno e il gioco mostrato ieri.

La gara non ha deluso le aspettative, ha confortato il quadro dello spettacolo, ha posto in risalto difese attente. Leggera preminenza del Fagagna nel corso della prima frazione di gioco, archiviatasi sul 42-43 per gli ospiti.

Nella ripresa vani allunghi, su entrambi i fronti, subito sedati. La svolta a un minuto dalla fine: Colombis è implacabile nei due liberi a disposizione con il Don Bosco a +1 e il Fagagna strappa altri due importantissimi punti per la volata finale. Olivo e Max Vlacci gli elementi più convincenti della valida quanto sfortunata prestazione orchestrata dai salesiani: di 21 e 18 punti, rispettivamente, conquistato dai due salesiani. Adami il miglior realizzatore del Fagagna con 18 punti.

Agevole successo dell'Italmonfalcone al cospetto del Sacile; gli isontini conquistano i due punti con il risultato di 85-75. Matura tutta nella ripresa la vittoria dell'Italmonfalcone, dopo un primo tempo tiratissimo ed equilibrato. Tomasi (16 punti) e Dapas (15) i migliori realizzatori.

Buone notizie sul fronte della A2 femminile. Le ragazze della Petrol Lavori Muggia piegano la formazione dell'Alessandria per 56-51 (25-20 il punteggio del primo tempo). Difese sugli scudi e muggesane letteralmente bloccate nel corso del primo tempo. A regalare le sferzata decisiva ci pensa Monica Cesca (decisivo il suo ingresso), che piazza da sola ben 12 dei 25 punti della prima parte. Nella ripresa l'Alessandria replica soprattutto grazie agli acuti della Fantoni, ma le muggesane mantengono il ritmo e nel finale piazzano i graffi decisivi con la Sergati e due liberi della Zonta.

Francesco Cardella

VOLLEY / IN SERIE C1 MASCHILE VINCE CHIOGGIA
Trieste cede dopo una lunga battaglia

2-3

(14-16, 15-8, 11-15, 15-11, 10-15)
PALLAVOLO TRIESTE: Bertocchi, Vedovi, Populini, Colautti, E. Scalandi, F. Scalandi, Bernetti, Paron, Flego, Fontanot, Marsich, Nigido.
PASQUATO CHIOGGIA: A. Bacci, D. Bacci, Ottoboni, Levorin, Fornaro, Duse, Lugardi, Ardizzon.

TRIESTE — Che sarebbe stata una lotta decisamente dura lo si era capito fin dalle prime battute della gara, ma che dopo due ore e un quarto i ragazzi di Stera si sarebbero arresi in cinque set, francamente no. Invece la caparbietà con cui il Chioggia ha saputo lottare anche nei momenti meno facili, ha premiato gli sforzi profusi. Trieste non si è arresa, anzi. Purtroppo è mancata la determinazione nei momenti importanti, soprattutto la necessaria continuità in battuta.

La cronaca s'inizia con un primo set che stenta a partire, con le contendenti in parità sul 2-2. Il muro non trova il tempo giusto, e il Chioggia si invola fino al 6-2, quando Pippo Scalandi trova una buona serie di battute e si arriva al 6 e poi al 10 pari; sul 14-12 giunge il primo set-ball per gli ospiti, acciuffati sul 14-14 ma vittoriosi 16-14 dopo mezz'ora di gioco.

La reazione non si fa attendere e nel secondo, dal 2-2, i costanti attacchi di Bertocchi dal centro in seconda linea aiutano a trovare varchi preziosi, così il successo è scontato. Di nuovo equilibrio nel terzo set, con pregevoli azioni da ambo le parti, ma dal 6-6 e poi 11 pari il Chioggia allunga e fa suo il set.

Partenza a razzo nel quarto con Scalandi e soci avanti 6-1 e 12-2: sembra fatta, tanto che Stera toglie Bertocchi, ma la distanza diminuisce e sono necessari due tempi e quattro set-ball per guadagnare il tie-break. Nel quinto ottimi servizi di Pippo Scalandi, ma dal 4-4 è Chioggia a crederci di più, cambiare in vantaggio 8-6 proseguire spedita fino al 13-6 e 14-7 per vincere 15-10 lasciando di sasso i triestini.

Giulia Stibiel

PALLAVOLO / SERIE A2 DONNE
La Record non può più fallire Difficile esame con lo Spezzano

LATISANA — Dov'è andata a finire quella Record Cucine che nella scorsa stagione ha fatto faville, «rischiando» perfino il salto di categoria? È questa la domanda che la società latisanese si pone da lungo tempo e a cui è difficile fornire una risposta precisa. Le potenzialità della squadra ci sono e se n'è avuta la conferma in diverse occasioni; quello che manca è una buona dose non solo di concretezza, ma anche di carattere. Ancora 8 giornate al termine del campionato e la situazione diventa sempre più critica.

Inchiodata a 12 punti da ormai 8 turni, la Record è stata superata di 4 lunghezze dalle due squadre con cui, fino a qualche settimana fa, lottava per la salvezza. A questo punto è assolutamente necessario vincere tutti gli incontri, con sestetti di bassa classifica e sperare di conquistare qualche risultato contro avversarie nobili. Il calendario non facilita il compito a Pinese e compagne che stasera dovranno tentare di ripetere l'impresa di Davide contro Golia in casa della seconda forza del girone, la Cemar Spezzano che, in vista dell'obiettivo A1, ha arruolato la capitana del Dream Team Usa Liley e la schiacciatrice della nazionale russa Sidorenko.

c.l.

PALLAMANO

SERIE A1 / SOFFERTO SUCCESSO A MORDANO

Principe pirata

Partita dura ed equilibrata - Sei lunghezze sull'Ortigia

24-29

SINERGIA MORDANO: Mengoli, Monti 1, Folli 5, Valli 6, Tabanelli 5, Regoli 2, Poletti M. 1, Ronchi 3, Tampieri 1, Poletti D., Ansaloni. All: Tassinari.
PRINCIPE TRIESTE: Mestriner, Sivini, Tarafino 5, Lo Duca M. 4, Pastorelli 3, Vosca 3, Oveglia, Milosavijevic 3, Massotti 9, Schmidt-Ricci 2, Guerrazzi, Barberini. All: Lo Duca.
ARBITRI. Lucchini e De Pasquale di Napoli.
NOTE: espulso definitivamente Pastorelli a 22'31" dalla fine.

MORDANO — Terza vittoria consecutiva per il Principe Trieste, che incrementa il suo vantaggio su Siracusa. La piccola Mordano esce comunque a testa alta dal confronto, davvero impari, con la capolista. Il Sinergia non molla mai, lotta fino all'ultimo e accetta anche il gran ritmo imposto alla partita dagli avversari.

Trieste parte subito forte e con i contropiedi di Massotti e Pastorelli va sul 5-2. Davanti al suo calorosissimo pubblico, però, Mordano appare subito deciso a combattere testa a testa e grazie a Tabanellli, Valli e Ronchi (i migliori nel primo tempo) ritorna in partita dopo 13' sul 6-7. Qui il coach Lo Duca decide di far seguire Tabanelli a uomo, emarginandolo il più possibile dall'azione. E i frutti si vedono ben presto. Gli attacchi mordanesi a questo punto si infrangono contro una difesa quasi insormontabile, nella quale giganteggia Oveglia, e arriva il break che in pratica deciderà l'incontro. Massotti, implacabile, segna da tutte le parti del campo, Schimidt-Ricci colpisce in contropiede e il resto lo fa un Mestriner superlativo, almeno in questa fase. Il portiere triestino para davvero tutto, anche un paio di rigori (a Folli e Tabanelli), e c'è senz'altro il suo marchio nella fuga che porta Trieste (che va in gol anche in inferiorità numerica) sul 15-9. A 33' dal riposo un brutto episodio: Ronchi finisce a terra, probabilmente colpito da Pastorelli, Massotti litiga un po' con tutti, e mentre il pubblico si scalda chiedendo il cartellino rosso, gli arbitri decidono per una semplice esclusione di 2' dell'ala del Principe. Il primo tempo si chiude con un rigore dello stesso Massotti (già 7 gol per lui). Più equilibrio nella ripresa. Il Mordano ribatte colpo su colpo, anche perché la difesa triestina appare un tantino meno concentrata. Con Lo Duca, il solito Massotti e Vosca, il Principe mantiene comunque sempre a distanza di sicurezza la squadra di casa, anche perché a un certo punto Tarafino decide che è ora di mostrare alla sua gente qualche lampo di classe.

L'esclusione definitiva di Pastorelli (tripla uscita per 2') non cambia di molto l'andamento del match, anche perché il Sinergia, costretto a giocare sempre con gli stessi uomini, appare davvero a corto di fiato. Solo nel finale Trieste corre qualche rischio. La contemporanea esclusione di Schmidt e Vosca costringe infatti il Principe in quattro, e Mordano si porta fino a -5 (21-26 a 6' dal termine). Ma è ancora Tarafino a perforare per due volte Mengoli.

VI DI RITORNO

I RISULTATI

Mordano-Principe 24-29, Conversano-Benevento 27-21, Prato-Bressanone 19-18, Merano-Rosolini 27-27, Ortigia-Modena 22-24, Bologna-Teramo 25-24, Rubiera-Mazara 29-26.

LA CLASSIFICA

Principe 38; Siracusa 32; Modena e Prato 28; Teramo 23; Bressanone e Bologna 21; Rubiera 20; Merano 17; Conversano 14, Mordano 13; Mazara 12; Rosolini 11, Benevento -4.

PALLANUOTO / JUNIORES

Una settimana azzurra alla piscina «Bianchi» In arrivo anche Rudic

TRIESTE — Settimana ricca di interessanti appuntamenti per gli appassionati di pallanuoto.

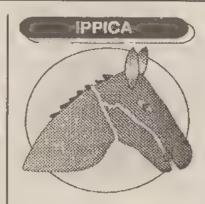
Sarà domani a Trieste infatti, Luca Giustolisi, giocatore dell'Ina Roma e medaglia di bronzo alle Olimpiadi, che alla Dama Bianca a Duino riceverà uno dei premi Juventussi '96 messi a disposizione dall'Ussi regionale.

Martedì invece sarà in città il commissario tecnico della nazionale, Ratko Rudic, che nel pomeriggio sarà ricevuto in municipio dagli amministratori. La presenza di Rudic è da mettere in relazione alla presenza a Trieste, da domani, della nazionale Juniores affidata a Emanuele Zanatta. Gli azzurrini sosteranno alla piscina «Bianchi» una serie di allenamenti in vista del prossimo esagonale che si svolgerà a Kranj. Nel programma dell'Italia c'è anche un'amichevole contro una rappresentativa triestine formata dai migliori elementi della Triestina, dell'Edera e del Cus. La partita è in programma martedì, alle 20.30. La nazionale ha già programmato le sedute di allenamento a Trieste: domani dalle 9 alle 11 in palestra, dalle 11 alle 13 in piscina. Allenamento serale dalle 20 alle 22 assieme ai giocatori della Triestina. Stessi orari anche martedì e mercoledì.

Intanto prosegue il campionato della formazione Under 21 della Triestina che vede alcuni elementi impegnati nel campionato di lega sloveno. Nella seconda gara di campionato la Triestina ha superato in trasferta il Padova 2001 per 18-6 (parziali 2-6, 2-4, 1-2, 1-6). Attualemente la Triestina comanda la classifica con quattro punti a punteggio pieno. Prossimo impegno domenica 2 marzo, in casa, contro il Plebiscito.

IPPICA

TROTTO / RIUNIONE A MONTEBELLO

Ucania può farcela La Totip per Nuccio

TRIESTE — Convegno all'insegna dei 3 anni l'odierno a Montebello (inizio alle 14.45). Ben tre le prove riservate alla generazione 1994, compresa la corsa di centro, il Premio dello Scudetto, che avrà al via sette puledri impegnati sulla distanza del doppio chilometro. Si rivede per l'occasione Ucania, l'allieva di Veli Pekka Toivanen recente vincitrice sulla pista e alle prese stavolta con una penalità di 20 metri nei confronti di Unando, Udario, Uacayali Gau, Ulken, Uno dei Db e Uleko Vald. L'inseguimento per Ucania non dovrebbe rappresentare motivo di eccessiva difficoltà. In possesso di allungo consistente, e facendo tesoro di una spiccata regolarità di rendimento, la figlia di Lurabo Blue, alla fine, dovrebbe poter disporre con sicurezza dei coetanei. Peraltro, allo start, la pellaccia la venderanno cara. Uacayali Gau, a posto sulla distanza, possiede i mezzi per fare una bella corsa, e si propone come l'avversario più insidioso per Ucania. Poi c'è Uleko Vald, che solo d'un soffio ha mancato il colpaccio all'ultima uscita. Da seguire l'allievo di Mazzuchini, come da seguire sarà Udario, positivo a oltranza, fra l'altro il più veloce del lotto avendo trottato, sul miglio però, già da 1.18. Più in margine, invece, Unando, che preferirebbe il miglio, Ulken, e Uno dei Db, che proprio all'ultima uscita, a Ponte di Brenta, ha ottenuto la prima vittoria in carriera.

Anche in apertura, in pista i 3 anni, corsa con tre esordienti e quindi molto vaga dal punto di vista della previsione. Tenteremo con Urizaza, e con la debuttante Ulema Vald, per una scelta dovuta più che altro.

Pandora Egral, proveniente dalla Toscana, è la novità della corsa gentlemen. La figlia di Crown's Cristy dovrà vedersela con Sinco di Casei, Rosewall Park e Rusalka in un miglio abbastanza incerto. Fra le femmine in pista nel Premio Inter, ci sembra Udacia la puledra più appoggiabile, incognita invece la debuttante biasuzziana Upsala Bi, mentre Uryana dovrà confermare la buona impressione lasciata nella vittoriosa ultima sortita.

Corsa totip con due novità, il ritorno di Nuccio, e il debutto triestino del toscano Superbon Lung. Entrambi al primo nastro, i due possono formare l'accoppiata vincente, mentre Pancho Bi, e i penalizzati Preludio Max e Sonny Pun, capeggiano l'opposizione.

L'invito sul miglio fa da spalla al clou, e manda nell'arengo Daniela Poison, Olkinton, Dalona Brisco, Pulcheria, signora Jet e Bizerte. Un solo maschio, Olkinton, del resto in forma, mentre Signora Jet (1.15.2 arrivando quarta l'ultima volta a San Siro), è la giumenta che al momento sta andando più forte. Scuderie locali presenti con la sola Pulcheria, che potrebbe nuovamente stupire, ma si tratta di corsa aperta, con esito appeso in maniera determinante allo svolgimento.

In minima categoria di anziani, Rimbrotti cercherà di fare il bis di un recente primo piano a Montebello (Pepolino e Salazar gli altri che contano), mentre nella corsa valida per il «quarté», Trumeau, convincente domenica scorsa, cercherà di andare nuovamente a bersaglio in un miglio dove anche Tangle Wood, Tridacna, e la rientrante Testarossa Bi (che non corre dal luglio scorso), possono accampare pretese. Chiusura con un altro miglio per 4 anni (di migliore qualità), corsa che propone in veste di possibile protagonista Tulipano Pl, ma che ha in Troposferico, Tacito Egral, e nel potente ma dispersivo Tass, un gruppetto di validi interlocutori del cavallo di Toivanen.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio Sampdoria: Urizaza, Ulema Vald, Urloppe.
Premio Napoli: Sinco di Casei, Pandora Egral, Rosewall Park.
Premio Inter: Udacia, Uryana, Upsala Bi.
Premio Torino (Totip): Nuccio, Superbon Lung, Pancho Bi.
Premio Milan: Signora Jet, Olkinton, Pulcheria.
Premio dello Scudetto: Ucania, Ucayali Gau, Uleko Vald.
Premio Roma: Pepolino, Rimbotti, Salazar.
Premio Fiorentina: Trumeau, Tangle Wood, Tridacna, Testarossa Bi.
Premio Juventus: Tulipano Pl, Troposferico, Tacito Egral.

Automobilismo: il maestro Bacchelli resiste tra i protagonisti della regione

TRIESTE — Bilancio decisamente positivo per gli appassionati triestini di automobilismo. L'occasione per fare il punto della situazione è stata data dalle recente premiazioni regionali, che hanno visto vincitore assoluto il pilota friulano Gianni Marchiol.

Ma anche per Trieste c'è stata gloria. Oltre all'importante terzo posto tra le scuderie conquistato dalla Squadra Corse Trieste, va sottolineato il quarto posto assoluto e il secondo nella specialità della velocità raggiunto da Fulvio Bacchelli, senza dubbio il pilota locale più prestigioso e che aveva cominciato l'attività negli anni '70 come pilota di rally. Il piazzamento assoluto di Bacchelli è davvero incredibile se si pensa che ha disputato, come gentleman, esclusivamente il trofeo monomarca dedicato alle Mini Cooper. Bacchelli ha inoltre ricevuto il trofeo intitolato a Fulvio Tandoi, giovane e brillante pilota triestino scomparso durante la Targa Florio del '71.

Con un altro trofeo molto ambito, intitolato a Piero Dal Pup, si è voluto premiare il migliore navigatore della regione sulla base dei parametri di sportività, competenza, capacità e dedizione a prescindere dal punteggio finale. Il premio è andato al triestino Lorenzo Nucifora, infaticabile compagno di abitacolo di diversi piloti sia nel Trofeo 500 sia in altre gare. Nucifora succede ad Annalisa Tarantino, quattro volte campionessa italiana.
Oltre ai bravissimi piloti regionali come Martinis, Doretto, D'Isep, Di Fant, Cappellari, Manzocco, Ceretti, Lizzi e gli altri, un riconoscimento è andato a Luciano Viaro, uno dei cronometristi più attrezzati. Premi anche a Maurizio Consoli e Tiziana Cescon.

A proposito di navigatrici da segnalare il bel gesto di Sonia Borghese che ha corretto una svista nel computo dei risultati, concedendo il proprio premio all'amica Arcangioli, giunta a ridosso della prima classificata Del Giudice.
Premi anche per Freddy Borret e per l'immancabile Mimmo Vallisneri, autori di un'ottima stagione di gare.

Intanto le autorità presenti a Villa Manin, sede delle premizioni, a cominciare dal vicepresidente del Coni, Gemo, hanno messo a punto il calendario automobilistico della nuova stagione che non mancherà di mettere a dura prova i nostri piloti.

f.n.

Bacchelli riceve il premio dall'avvocato Aleffi.

DOMENICA SPORT

CALCIO (ore 15)
Serie C2: Triestina-Iperzola (Rocco).
Serie D: Palmanova-Caerano, Pordenone-Adriese, Mantova-Cormonese, Pro Gorizia-Portogruarosummaga, Giorgianna-Sanvitese.
Eccellenza: Centro Mobile-Gradese arb. Zannier; Manzanese-Tamai arb. Tagliani; Sevegliano-Itala arb. Parisi; Aquileia-Rivignano arb. Pavano; Juventina-Sangiorgina arb. Morganti; Pro Fagagna-Ronchi arb. Bracci; Fanna-Sacilese arb. Battistella; Pozzuolo-San Sergio arb. Morano.
Promozione: San Luigi-Aiello arb. Canese (via Felluga); Flumignano-Cussignacco arb. Monti Bragadin; Lucinico-Mossa arb. Guglielmi; Maranese-Sovodnje arb. De Pauli; Primorje-Staranzano arb. Mattellone (Prosecco); San Canzian-Capriva arb. Colicchia; Trivignano-Manzano arb. Baratto; Zarja-Ponziana arb. Bernetti (Basovizza).
Prima categoria B: Corno-Zaule arb. Pravisani; Opicina-Costalunga arb. Minnini (via degli Alpini); Medeuzza-Riviera arb. Marin; Reanese-Union arb. Lo Gioco; Torreanese-Vesna arb. Marangoni; Valnatisone-Forgaria arb. Delvecchio; Tarcentina-Pagnacco arb. Canesin; Tavagnacco-Cividalese arb. Giagni.
Prima categoria C: Castionese-Isonzo arb. Laganà; Gonars-Torviscosa arb. Spiga; Palazzolo-Futura arb. Londero; Pro Fiumicello-Ruda arb.Vacanti; San Lorenzo-Lavarianese arb. Lonzar; Edile-Fincantieri arb. Padrini (viale Sanzio); Monfalcone-San Giovanni arb. Colussi; Muggia-Lignano arb. Moroso.
Seconda categoria D: Moraro-Mariano arb. Cultrara; Primorec-Portuale arb. Pertegato (Trebiciano); Pro Romans-Pro Cervignano arb. Cipriani; Torre-Kras arb. Brandolin; Villanova-Medea arb. Ziraldo; Villesse-Cgs arb. Comello; Latte Carso-Pro Farra arb. Bortolotti (Visogliano).
Seconda categoria E: Azzurra-Ancona arb. De Marco; Natisone-Olimpia arb. Ippolito; Piedimonte-Serenissima arb. Pilos; Sagrado-Aurora arb. Gionechetti; Domio-Poggio arb. De Martini (Domio); Chiarbola-Audax arb. Miani (via Carnaro); Breg-Turriaco arb. Concu (San Dorligo).
Regionale femminile: Goriziana-Chiarbola arb. Corradetti (11, Mossa); Porcia-Latte Carso arb. Bullo.
Terza categoria G: Union-Cus (Villa Carsia); Campanelle-Sant'Andrea (Campanelle); Breg-Venus (10.30, San Dorligo); Mont. Don Bosco-Gaja (Villaggio Opicina); Roinaese-Latte Carso (San Sergio); San Vito-Servola (Aquilinia).
Allievi regionali: 10.30: Bearzicolugna-San Giovanni (via Don Bosco Udine); San Luigi-Gradese; San Sergio-Union 91; Fiume Veneto-Muggia; Triestina-Pordenone.
Allievi provinciali: Zarja-Esperia (10.30, Basovizza); Chiarbola-Ponziana (8.30, San Luigi); Mont. Don Bosco-Domio (9, Villaggio Opicina); Opicina-Costalunga (10.30, Rocco Opicina); Olimpia-Zaule (10.30, Centro Olimpia).
Giovanissimi regionali: 10.30: Muggia-San Luigi; Ponziana-San Sergio (via Carnaro); San Giovanni-Opicina (Ervatti).
Giovanissimi provinciali: Zaule-Esperia (10. Aquilinia); Costalunga-Ponziana (8.45, San Dorligo); Muggia-Mont. Don Bosco (8.45, Muggia); Chiarbola-Gaja (8.45, via Carnaro).

BASKET
Serie C2 maschile: Publiuno-Intermuggia (11, pal. via Marangoni Udine) arb. Cancellieri e Leone.
Serie D maschile: Inter 1904-Termoidraulica (10.30, pal. Cus Ts) arb. Vettorato e Caracoglia).
Cadetti: Libertas Ts-Bicinicco (11.30. pal. Rismondo Ts).
Serie A2 femminile: Poule promozione: Lodi-Ginnastica Ts (17.30, Lodi).
Serie B femminile: Poule promozione: Italmonfalcone-Codroipo (17.30, Monfalcone). Poule retrocessione: Oma-Costamasnaga (17.30, pal. Don Bosco Ts).
Serie C femminile: Medio Friul-Servolana (17.30, Basiliano) arb. Dal Molin e De Rossi); Abr-Faedis (18, Pordenone) arb. Palena e Giavon; Casarsa-Staranzano (20.30, Casarsa) arb. Moras e Tavernini.
Cadette: Muggia-Italmonfalcone (11.30); Sgt-Medio Friul (11.30. via Ginnastica Ts); Oma-Sporting (15, pal. via dell'Istria Ts).

NUOTO
Salvamento: 11, piscina Altura Ts, prima prova campionati regionali.

PALLANUOTO
Ragazzi: 14, Bianchi, Triestina-Vicenza. Alle 15, Edera-Bentegodi.

CALCIO — DILETTANTI

IN SERIE D TURNO DECISIVO DELLE REGIONALI IMPEGNATE NELLA LOTTA PER LA SALVEZZA

Pericolosi «testacoda» in Eccellenza

Le squadre di coda tentano di mettere in difficoltà le «grandi» – In Promozione derby chiarificatori

SERIE D

GORIZIA — Sarà una giornata molto importante per le formazioni regionali in lotta per la salvezza. Pro Gorizia, Cormonese e Ita Palmanova, infatti, potrebbero ricevere un importante aiuto da Pordenone e Sanvitese, impegnate contro formazioni in lotta con loro per non retrocedere.

La **Sanvitese** sarà impegnata sul campo della Giorgianna, terzultima in classifica. Piccoli sarà costretto a schierare una formazione ridotta all'osso. Le squalifiche di Nuti e Prevedini e l'influenza di Dorigo costringono l'allenatore a una formazione forzata con Cassin e Muccin al posto di Dorigo e Nuti. In dubbio la presenza del giovane centrocampista Mattiello.

Il **Pordenone** ospiterà l'Adriese con l'obbligo di vincere a tutti i costi per poter sperare nei play off. La squadra neroverde è in emergenza: non potrà disporre di due punte come Canzian, che si è infortunato nel corso di un allenamento, e di Carpin, alle prese con il mal di schiena. Da Pieve dovrebbe ricorrere a Zovatto o in alternativa a Moschetta ma sta valutando anche l'ipotesi di mandare in campo entrambi.

L'**Ita Palmanova** avrà oggi il compito di fermare il Caerano. Non è un compito impossibile visto che i veneti sono in crisi prolungata. La formazione di Zilli vuole un riscatto dopo la batosta subita a Santa Lucia. Per il Palmanova non ci sono assenze.

La **Cormonese** sarà impegnata nella tana della capolista Mantova. Un compito molto arduo per la squadra grigiorossa che è costretta ad affrontare questa trasferta con una formazione di fortuna. Oltre allo squalificato Zamaro, potrebbero dare forfait anche Sellan e Pinatti, colpiti da un attacco influenzale. A compensare in parte le assenze ci sarà il recupero di Meroni.

La **Pro Gorizia** con la partita contro il Portosummaga inizia un trittico di incontri che decideranno il suo futuro. La squadra goriziana, quindi, oggi giocherà il tutto per tutto per conquistare i tre punti in palio, anche se non potrà disporre di due elementi importanti come Masolini e Giro. In attacco è in forse anche Palombo. Se il provino che verrà sostenuto prima dell'incontro dal giocatore sarà negativo, la coppia d'attacco sarà quella di domenica scorsa a Reggiolo e composta da Carta e Pauletto.

Programma: Pro Gorizia-Portosummaga, Ita Palmanova-Caerano, Arzignano-Luparense, Mantova-Cormonese, Pievigina-Legnago, Pordenone-Adriese; Porto Viro-Santa Lucia, Rovigo-Reggiolo.

Classifica: Mantova punti 54, Rovigo 42, Porto Vitro 40, Pievigina 39, Legnago e Sanvitese 37, Reggiolo 34, Luparense 33, Pordenone e Arzignano 32, Santa Lucia 30, Caerano 28, Portosummaga 27, Adriese 25, Cormonese 21, Giorgianna 19, Pro Gorizia 18, Ita Palmanova 14.

a.g.

ECCELLENZA

TRIESTE — C'è molta attesa per vedere se le squadre di coda ripeteranno l'exploit di domenica scorsa, se batteranno cioè quelle di vertice. Intanto, il **Rivignano**, perdendo in casa con il **Pozzuolo**, ha solo fatto slittare il pronostico del suo mister, Tedeschi, (ricorsi storici) che aveva previsto lo scivolone ma, la settimana prima a Manzano. Sempre secondo Tedeschi, dopo l'incidente, la tradizione vuole il Rivignano di nuovo in sella. A farne le spese dovrebbe essere l'**Aquileia**, ma la squadra di Berti che dopo un lungo digiuno ha assaporato ben due vittorie consecutive, non sarà sicuramente d'accordo. Il **Fanna Cavasso**, dopo aver fatto perdere l'imbattibilità al **Tamai**, deve vedersela con la **Sacilese**. È ancora derby e sembra che il Fanna voglia fare come il **Centro del Mobile** che, all'andata, ne ha vinto due e ha pareggiato uno. Alla Sacilese, sconfitta in casa domenica scorsa dal Ronchi, rientreranno diversi titolari al posto dei molti juniores. A proposito del **Ronchi**, impegnato a **Fagagna**, rischia di far saltare la panchina di Trevisan (voci da Fagagna): due punti soli, e nove gol subiti, in quattro partite, non sono un bilancio sopportabile nel clan rossonero.

La **Juventina** piombata in zona retrocessione, con la difesa decimata e quindi rivoluzionata, deve resistere alla voglia di riscatto della **Sangiorgina** che, dopo la sconfitta subita in casa dall'Aquileia, mister Billia, intende ridisegnare. Il compito più semplice sembra quello del **Sevegliano** di Buso con l'**Itala** di Sari, le squadre possono permettersi un tranquillo pareggio, ma normalmente i due tecnici emergenti, hanno fame di vittoria.

PROMOZIONE

In questa categoria ci sono diverse partite interessanti come il derby **Lucinico-Mossa** per esempio ma si sente parlare molto di **Trivignano-Manzano.** A Trivignano, più che la partita, interessa la conferma della squalifica del portiere Reale per sei mesi. A nulla sono valse le ragioni del portiere che proclama la sua innocenza per lo «strattone violento» all'arbitro. Il direttore di gara ed un commissario hanno confermato tutto. Alla giustizia sportiva, neanche l'atto onesto di Paviotti che si è auto-accusato dell'accaduto è servito: evidentemente, per i «pentiti», nel calcio, non è ancora ora, oppure c'è qualcosa da rivedere nei regolamenti!

Oscar Radovich

ATLETICA

Giovani in marcia

TRIESTE — Prima prova del secondo Gran Prix di marcia oggi a Trieste. La competizione, che comincerà alle 10 lungo la strada che costeggia la risiera di San Saba e che è organizzata dal Cral-Act Atletica giovanile, è riservata alle categorie esordienti, ragazzi, cadette, cadetti e allievi, junior e senior maschili. Le prove di cadetti e cadette varranno per l'ammissione al criterium nazionale.

CALCIO / GLI IMPEGNI DELLE FORMAZIONI TRIESTINE

Il Ponziana peserà le ambizioni dello Zarja

TRIESTE — Zarja-Ponziana (Promozione) e Muggia-Lignano (Prima categoria) sono le sfide di maggior richiamo del capitolo odierno nei teatri dilettantistici. Il derby del girone B della Promozione (anche se l'allenatore Di Mauro insiste a non definirlo derby) propone la fresca vena dello Zarja al cospetto dell'orgoglio e della determinazione del clan ponzianino. «Dopo il Ponziana ci attendono il Capriva e il Mossa, un trittico terribile – commenta Palcini, tecnico dello Zarja – ma dove potrebbe succedere di tutto. Oggi intanto vediamo contro il Ponziana di restare tranquilli evitando affanni e arrembaggi». Sul fronte del **Ponziana**, il tecnico Di Mauro come sempre rispetta tutti e non teme nessuno: «Loro vivono un felice momento, l'entusiasmo, il pubblico e il bel campo – sottolinea il mago – ma noi, anche se con qualche problemino in formazione, siamo sempre in grado di giocarcela».

Muggia-Lignano, invece, profuma del clima delle grandi sfide legate al vertice. La gara, valida per il girone «C» della Prima, obbliga i rivieraschi (senza Degrassi, fermo per menisco, ma con il rientrante Stokely) a puntare al bottino pieno confidando sull'ennesimo colpo corsaro del **San Giovanni** a Monfalcone.

In casa, tornando in Promozione, anche il **Primorje** che ospita lo Staranzano; è anche questo uno scontro diretto. La compagine di Prosecco ha un solo imperativo: vincere. Un tema che riguarda anche il **San Luigi** (oggi senza Calò ma con il recupero di Drago e Amarante), che contro l'Aiello non deve permettersi regalie.

Motivi di interesse anche al seguito di **Opicina-Costalunga** nel girone «B» della Prima. La squadra di Stoini si sta esprimendo in termini lunsinghieri, la banda di Tesovic non intende, per contro, abbandonare le zone alte. In casa anche l'**Edile Adriatica**, alle prese con la Fincantieri.

In Seconda entrambe le capoliste sul terreno di casa. La regina del girone «D», il **Latte Carso**, deve sbrigare la pratica Pro Farra, mentre nel girone «E» il **Domio** vuole alimentare la sua favola con tre punti dal forziere del Poggio, quinto in classifica.

f.c.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 CHECK - UP. Con Annalisa Manduca.
7.30 ASPETTA LA BANDA
8.00 L'ALBERO AZZURRO: CERCA CERCA
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO... DOMENICA
10.00 LINEA VERDE ORIZZONTI. Con Sandro Vannucci.
10.45 SANTA MESSA
11.45 SETTIMO GIORNO. Con Carlo De Biase.
12.00 RECITA DELL'ANGELUS DI S.S. GIOVANNI PAOLO II
12.20 LINEA VERDE IN DIRETTA DALLA NATURA. Con Sandro Vannucci.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 DOMENICA IN. Con Mara Venier.
15.50 TGS CAMBIO DI CAMPO
16.00 DOMENICA IN. Con Mara Venier.
16.50 TGS SOLO PER I FINALI
17.00 DOMENICA IN. Con Mara Venier.
18.00 TG1 FLASH
18.10 90 MINUTO
19.00 DOMENICA IN. Con Mara Venier.
19.35 CHE TEMPO FA
19.40 DOMENICA IN. Con Mara Venier.
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 NOI SIAMO ANGELI. Telefilm. "In cerca dell'Eldorado"
22.35 TV7
23.35 LA VITA SEGRETA DELLE PIANTE. Documenti.
0.05 TG1 NOTTE
0.20 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.25 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.00 SECONDA B. Film (commedia '34). Di Goffredo Alessandrini. Con Sergio Tofano, Maria Denis.
2.05 LA FANCIULLA DEL WEST
4.10 SEPARE': MINA, ADRIANO CELENTANO, ORNELLA VANONI
4.30 NERO WOLF. Telefilm. "Il patto dei sei" - 2a parte

RAIDUE

10.05 DOV'E' FINITA CARMEN SANDIEGO?
10.30 DOMENICA DISNEY MATTINA
10.35 CLASSIC CARTOON
10.40 COMPAGNI DI BANCO A 4 ZAMPE. Documenti.
10.50 DARKWING DUCK
11.15 DISNEY NEWS
11.20 CLASSIC CARTOON
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Barbara D'Urso.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 MOTORI. Con Gino Roca.
13.30 TELECAMERE. Con Anna La Rosa.
13.55 METEO 2
14.00 TV ZONE - AI CONFINI DELLA TELEVISIONE
14.35 DOMENICA DISNEY POMERIGGIO
14.40 ALADINO
15.00 DINOSAURI
15.30 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Tf.
16.00 DUE TIPI INCORREGGIBILI. Film (commedia '87). Di Jeff Kanew. Con Burt Lancaster, Kirk Douglas.
17.50 QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE
18.55 METEO 2
19.00 TGS DOMENICA SPRINT ANTEPRIMA
19.50 TGS DOMENICA SPRINT
20.30 TG2 20.30
20.50 OMICIDIO INCROCIATO. Film (poliziesco '91). Di Aaron Norris. Con Chuck Norris, Michael Parks.
22.25 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Tf.
23.15 TG2 NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 PROTESTANTESIMO
0.05 TENERA E' LA NOTTE: SWING, ROCK E BEAT
0.55 DESPERADO TRAIL. Film (western '62). Di Harald Reinl. Con Lex Barker, Pierre Brice, Rick Battaglia.
2.25 DOC MUSIC CLUB

RAITRE

6.30 FUORI ORARIO
8.45 BUONGIORNO MUSICA
10.10 LA RAITRE CHE VEDRAI
10.25 SCI DI FONDO: 5KM TECNICA CLASSICA FEMMINILE
11.30 EQUITAZIONE: SALTO A OSTACOLI
12.10 SCI: SUPERGIGANTE MASCHILE
13.15 ATLETICA LEGGERA: MARATONINA ROMA - OSTIA
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.25 QUELLI CHE ASPETTANO
14.55 QUELLI CHE IL CALCIO. Con Fabio Fazio, Marino Bartoletti.
17.00 TGS STADIO SPRINT
17.45 EQUITAZIONE: SALTO A OSTACOLI
18.00 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI ITALIANI INDOOR
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 AFFARI DI FAMIGLIA
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.45 ELISIR. Con Michele Mirabella.
22.25 TGS LA DOMENICA SPORTIVA
23.30 TG3
23.40 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.45 TGS LA DOMENICA SPORTIVA
0.20 TG3
0.30 CALCIO: CAMPIONATO SERIE A
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 MISSIONE DI MORTE. Film (drammatico '45). Di Edward Dmytryk. Con Dick Powell, Walter Slezak.
3.45 QUE VIVA MUSICA
4.45 LE AVVENTURE DI SIMON TEMPLAR. Telefilm. "Il ricettatore"
5.30 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: OMBRETTA COLLI

TMC

7.30 ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo e Cristina Beretta.
9.00 N.B.ACTION
9.35 DOMENICA SPORT
10.30 SCI DI FONDO: 5KM FEMMINILI
11.15 FORMULA INDY: DAYTONA 500
11.45 SCI: SUPERGIGANTE MASCHILE
13.00 SCI DI FONDO: 5KM FEMMINILI
14.15 C A R T O O N NETWORK SUNDAY
16.15 LE QUATTRO PIUME. Film (avventura '39). Di Zoltan Korda. Con June Duprez, John Clements, Ralph Richardson.
18.25 TELEFILM. Telefilm.
19.00 CRONO, TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
19.30 TMC NEWS
19.50 LA DOMENICA DI MONTANELLI
20.00 E'... MODA SPECIALE. Con Cinzia Malvini.
20.20 TMC SPORT
20.30 007 ZONA PERICOLO. Film (azione '87). Di John Glen. Con Timothy Dalton, Maryam D'Abo.
22.55 TMC SERA
23.15 LI TROVERO' AD OGNI COSTO. Film (drammatico '80). Di James Caan. Con James Caan, Jill Eikenberry.
1.00 TMC DOMANI
1.25 GALAGOAL (R)

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Monsignor Gianfranco Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi.
9.45 GALAPAGOS. Documenti.
10.15 RICOMINCIO DA POVERO. Film tv (commedia '91).
12.15 SUPER. LA CLASSIFICA DEI DISCHI DELLA SETTIMANA
13.00 TG5
13.35 BUONA DOMENICA. Con Maurizio Costanzo e Fiorello.
18.10 IO E LA MAMMA. Telefilm.
18.40 BUONA DOMENICA
20.00 TG5
20.30 STRANAMORE. Con Alberto Castagna.
22.45 TARGET. Con Gaia De Laurentiis.
23.15 NONSOLOMODA
23.45 CORTO CIRCUITO
0.15 TG5
0.30 LE NOTTI DELL'ANGELO
1.30 DREAM ON. Telefilm.
1.55 CIAK NEWS
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 NONSOLOMODA (R)
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 BOLLICINE
3.35 TG5 EDICOLA
4.00 IL BARBIERE DI SIVIGLIA. Film (commedia '46). Di Mario Costa. Con Nelly Corradi, Ferruccio Tagliavin.
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 GUIDA AL CAMPIONATO. Con Alberto Brandi, Maurizio Mosca.
13.20 JAMIROQUAI - NUOVO VIDEO
13.25 TEQUILA E BONETTI. Telefilm.
14.25 SPECIALE "ARDENNA"
14.30 GIOCHI STELLARI. Film (fantastico '84). Di Nick Castle. Con Lance Guest, Robert Preston.
16.30 SUPERCAR 2000 - INDAGINE AD ALTA VELOCITA'. Film tv (avventura '91). Di Alan J. Levi. Con David Hasselhoff, Edward Mulhare.
18.30 STUDIO APERTO
18.52 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
19.00 STAR TREK. Telefilm. "Guarigione D forza cosmica"
20.00 MAI DIRE GOL DELLA DOMENICA. Con Gialappa's Band.
20.30 X-FILES. Telefilm. "Lo scambio"
22.30 PRESSING. Con Raimondo Vianello.
0.30 ITALIA 1 SPORT
0.35 STUDIO SPORT
0.45 ITALIA 1 SPORT
1.35 PIERINO CONTRO TUTTI. Film (commedia '81). Di Marino Girolami. Con Ricardo Billi, Alvaro Vitali, Enzo Liberti.

RETE 4

9.00 DOMENICA IN CONCERTO
10.05 S.S. MESSA
10.45 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO. Con Davide Mengacci e Rosita Celentano.
11.30 TG4 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.30 FATTO IN CASA. Con Davide Mengacci e Rosita Celentano.
13.30 TG4
14.00 IL FIGLIO DI CLEOPATRA. Film (avventura '64).
16.00 TRAPPOLA PER UNA RAGAZZA SOLA. Film tv (thriller '92). Di Michael Switzer. Con Brooke Shields, Richard Thomas.
18.00 IL RITORNO DI COLOMBO - 1A PARTE. Telefilm. "Prescrizione assassino"
18.55 TG4 SERA
19.25 IL RITORNO DI COLOMBO - 2A PARTE. Telefilm.
20.35 A PROPOSITO DI HENRY. Film (commedia '91). Di Mike Nichols. Con Harrison Ford, Annette Bening, Mikki Allen.
22.40 THE DOORS. Film (biografico '91). Di Oliver Stone. Con Val Kilmer, Meg Ryan.
1.35 DOMENICA IN CONCERTO (R)
2.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
3.00 LA GUERRA DEI MONDI. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

10.30 MAZINGA
11.00 LA RIBELLE. Telenovela.
12.00 ANGELUS SANTO PADRE
12.30 COMMENTO AL FATTO
13.55 QUA LA ZAMPA
14.40 VESTITI USCIAMO
14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
15.30 PRESENTE INNOVATIVO
15.45 LO STRANO MONDO DI MINU'
16.10 IL PROFUMO DEL POTERE. Telefilm.
17.10 IL CARSO TRIESTINO. Documenti.
18.00 PALLAMANO: MORDANO - PRINCIPE TS
19.20 VESTITI USCIAMO
19.30 FATTI E COMMENTI
19.45 TELEQUATTROSPORT
20.35 UNA VOLTA NELLA VITA. Film (drammatico '76). Di Donald Shebib. Con James Naughton, Lindsay Wagner, Teddy Moore.
22.05 I FORTI DI FORTE CORAGGIO
22.30 PERSONAGGI E OPINIONI
23.00 FATTI E COMMENTI
23.10 TELEQUATTROSPORT
24.00 BLOOD FRENZY. Film (orrore '87). Di R. Repin. Con W. MacDonald, L. Loring.
1.30 FATTI E COMMENTI
1.40 OSSESSIONE MORTALE. Film (drammatico '88). Di Jeno Hodi. Con Darnell Martin, Martin Haber.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.30 STORIA AMERICANA. Documenti.
17.00 PETER PAN CLUB
17.30 HUCKLEBERRY FINN
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.20 ROCCHE E BORGHI IN ABRUZZO. Documenti.
19.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
19.55 L'UNIVERSO E'...
20.25 ESTRAZIONE DEL LOTTO
20.30 ISTRIA E... DINTORNI. Documenti.
21.00 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
21.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE / PREVISIONE DEL TEMPO
22.05 TG SPORTIVO
22.25 MAPPAMONDO
22.55 SCI DI FONDO: 5KM FEMMINILE TECNICA CLASSICA

RETE A

17.00 SEMERARO SHOW. Con Walter Carbone.
19.30 TGA 7 GIORNI
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.00 STORMY WEATHER. Film (musicale '43). Di Andrew Stone. Con Lena Horne, Bill Robinson.
7.15 MATCH MUSIC MACHINE
7.45 UNDERGROUND NATION
11.00 ARABAKI'S
11.50 AUTO TV
12.00 EDON MEDICINA (R). Con Professore Umberto Tirelli.
14.15 QUELLI DEL BEL GIUSTO (R). Con Franca Rizzi.
16.10 VIDEOSHOPPING
17.10 PORDENONE PROPONE (R)
17.25 PROFESSIONE SINDACO. Con A cura di Isabella Gregoratto.
19.00 TELEFRIULI SPORT
21.00 BASKER B2
22.00 TELEFRIULI SPORT
0.20 AUTO TV
0.30 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
3.15 STORMY WEATHER. Film (musicale '43). Di Andrew Stone. Con Lena Horne, Bill Robinson.

TELE+3

7.05 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 MUSICA CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 OPERA: TRISTANO E ISOTTA - PARTE SECONDA
22.20 CONCERTO SINFONICO: L.VAN BEETHOVEN SINFONIA N.4
23.00 CONCERTO SINFONICO: L.VAN BEETHOVEN SINFONIA N.7
23.35 MUSICA DA CAMERA: L. VAN BEETHOVEN SONATA N.27
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CAPE REBEL. Telefilm.
8.20 ANDIAMO AL CINEMA
8.35 DOMENICA INSIEME
12.45 ALICE. Telefilm.
13.15 MUSICA E SPETTACOLO
13.45 NEWS LINE SETTE
14.00 PIERINO TORNA A SCUOLA. Film (comico '90). Di Mariano Laurenti. Con Alvaro Vitali, Lella Fabrizi, Nadia Bengala.
16.00 WEEK END
16.10 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
16.40 POMERIGGIO CON ...
18.00 SQUADRA ANTICRIMINE. Telefilm.
19.00 ANDIAMO AL CINEMA
19.15 NEWS LINE SETTE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 STARK LUCI SFOLGORANTI. Film tv (poliziesco '85). Di Rod Holcomb. Con Nicholas Survoy, Dennis Hopper, Marilu Henner.
22.40 FUORIGIOCO
0.05 ANDIAMO AL CINEMA
0.20 AUTOBAZAAR
0.50 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
1.20 FUORIGIOCO (R)
3.00 SPECIALE SPETTACOLO
3.10 OMICIDIO IN VIDEOTAPE. Film tv (giallo '88).

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 S. MESSA DAL DUOMO DI S. MARCO (PN)
12.00 ANGELUS DEL PAPA
12.30 FILM. Film.
14.05 JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
19.00 TPN FRIULI SPORT
21.00 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
22.00 TPN FRIULI SPORT
24.00 FILM. Film.
1.30 SOLO MUSICA ITALIANA
2.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00 Radiouno musica, 6.49 Bolmare 7.00 L'oroscopo, 7.27 GR1 - Culto Evangelico, 8.00 GR1, 8.34 "A" come Agricoltura e Ambiente 9.10: Mondo cattolico 9.30 Santa Messa; 10.17 Permesso di soggiorno; 11.00 GR1 - Ultimo minuto 11.07: Senti la montagna, 11.45 Anteprima Sport, 12.00: Musei; 13.00: GR1; 13.30: Fantasy; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 17.00: Domenica sport; 18.00: Radiouno musica; 18.30: Pallavolando - 1a parte; 19.00: GR1; 19.15: Tutto basket; 19.50: Pallavolando - 2a parte. 20.10: Ascolta si fa sera; 20.20: Calcio: Parma - Lazio; 22.50. Bolmare, 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.06 Piano bar; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Buoncaffe'; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la Fede; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.45: L'Arca di Noe'; 9.30: Da dove chiama?; 11.15 Vivere a Fede, 11.40: La bibbia 12.00 L'Angelus, 12.15: GR Regione 12.30 GR2, 12.50: Duty Free; 13.30: GR2. 14.00 Consigli per gli acquisti; 15.00 Quelli che la radio...; 17.30: Strada facendo, 18.30: GR2 - Anteprima; 19.30: GR2, 22.30: GR2, 22.40: Fans Club; 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture; 7.30: Prima pagina. 8.45: GR3; 9.00: Appunti di volo, 10.15: Terza pagina, 10.30: I concerti Telecom Italia; 12.00: Uomini e Profeti; 13.30: Domenica musica; 14.30 Club d'ascolto; 15.00. Italiani a venire, 16.30: Vedi alla voce; 18.00: Scaffale; 18.45: GR3; 19.00: Madame Cagliostro; 20.05: Grandi interpreti; 20.45 RadioTre Suite; 21.30: Radiotre e l'Enciclopedia multimediale; 23.00: Audiobox, derive magnetiche a piu' voci; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano
24.00 Rai Il giornale della mezzanotte. 0.30 Notturno Italiano, 1.00 Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

8.40: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia, 8.50 Vita nei campi, 9.15 Santa Messa, 12.00 Un anno di scuola, 12.30 Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia, 18.30 Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: Un anno di scuola; 15: Mi ani, 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.
Programmi in lingua slovena. 8 Segnale orario Gr 8.20 Calendarietto. 8.30 Settimanale degli agricoltori, 9 S. Messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss Ermacora e Fortunato di Roiano, 9.45: Rassegna della stampa; 10: Teatro dei ragazzi: «Una ragazza complicata», di Helena Smahelova. Sceneggiatura di Lucka Susic. IV puntata. Produzione Radio Trieste A, regia di Adrijan Rustja; 10.40: In allegria; 11 Buonumore alla ribalta; 11.10: Musica orchestrale; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine; 13: Segnale orario, Gr, 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Piccola scena. Marija Gombac: «Srecko Kosovel e la musica». III puntata. Produzione Radio Trieste A (replica); 14.50: Dalle realtà locali: operetta «Al cavallino bianco», atto primo; 16: Musica e sport, all'interno: (17) Notiziario flash; 17.30: Dalle realtà locali: operetta «Al cavallino bianco», atto secondo. Dirige Hilarij Lavrencic. L'operetta è stata registrata nei giorni 24 e 26 ottobre 1996 presso il Centro culturale «Lojze Bratuz» di Gorizia; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48 Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini, 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05 Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05 The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05. Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02 Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17 Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban,
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05 Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07 Discopiù, 7.10 L'almanacco, 7.20 Effetti... collaterali, con Alfredo Mattarelli, 7.30 Radio Trafic e meteo, 8.05 Effetti... collaterali - in pillole, 8.37 Radio Trafic - viabilità, 9.05 Effetti... collaterali - in pillole; 9.10: Discopiù; 9.15: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopiù; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo - Speciale dj hit dance parade; 15. Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16 Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.30: Effetti collaterali, con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari 16. Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa, 18 Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli
Ogni domenica. Dalle 10 alle 12 Effetti... collaterali - il meglio. Il professor Ramirez ed i suoi improbabili amici interpreti di tante pillole demenziali con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. «Madama Butterfly». Oggi, domenica 23 febbraio ore **16** (turno G); martedì 25 febbraio ore **20** (turno E); mercoledì 26 febbraio ore **20** (turno F); giovedì 27 febbraio ore **20** (turno L). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12; 16-19.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Incontri di canto all'Auditorium del Museo Revoltella. Lunedì 24 febbraio ore **18**. Recital di Romina Basso.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Vendita dei posti disponibili per tutte le rappresentazioni dei balletti «Orpheus» e «Pulcinella». Martedì 4 marzo ore **20.30** (turno A); mercoledì 5 marzo ore **20.30** (turno B); giovedì 6 marzo ore **20.30** (turno C); venerdì 7 marzo ore **20.30** (turno L); sabato 8 marzo ore **16** (turno G); sabato 8 marzo ore **20.30** (turno S); domenica 9 marzo ore **16** (turno D); martedì 11 marzo ore **20.30** (turno E); mercoledì 12 marzo ore **20.30** (turno F); giovedì 13 marzo ore **20.30** (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12; 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16**, Luca De Filippo in «Uomo e galantuomo», di Eduardo De Filippo, regia di Luca De Filippo, con Angela Pagano. In abbonamento: spettacolo 15 Azzurro. Turno seconda domenica. Durata 2 h e 30 m. Ultima recita. Spazio Rossetti: mostra Ciro Gallo.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 25/2 al 2/3, Emilia Romagna Teatro/Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia/Teatro Biondo di Palermo: «Un patriota per me», di J. Osborne, regia di Giancarlo Cobelli, con Massimo Belli. In abbonamento: spettacolo 8 Giallo.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 16 marzo, ore **17**, replica straordinaria di Lucio Dalla. Riduzioni agli abbonati.

SOCIETÀ DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 24 febbraio alle ore **20.30**, concerto del pianista Olli Mustonen. Programma: Johann Sebastian Bach: 12 preludi e fughe dal «Clavicembalo ben temperato» (libro primo); Dmitrij Sostakovic: 12 preludi e fughe dall'op. 87.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **16.30**, A. Artisti Associati di Gorizia presenta «Le intellettuali» di Molière, con Valeria Ciangottini, Walter Mramor e Toni Bertorelli. Regia di Toni Bertorelli. Parcheggio serale gratuito (fino a esaurimento dei posti). Ultima rappresentazione. Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO LA CONTRADA/TEATRO MIELA. Continua la campagna abbonamenti per la Rassegna «Teatralmente intrecci». Sottoscrizioni presso Teatro Cristallo, Teatro Miela e Utat. Per informazioni: 390613 - 365119.

«L'ARMONIA» - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **16.30** la Compagnia teatrale «I Grembani» in «El spirito alegro», libero adattamento di Gianfranco Gabrielli, regia dell'autore. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

TEATRO DEI SALESIANI, via dell'Istria n. 53. Oggi alle ore **17.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia «Un maledetto intrigo» di Gerry Braida; regia di Giorgio Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio (ingresso da via Battera) aperto mezz'ora prima dello spettacolo.

GLASBENA MATICA - KULTURNI DOM DI TRIESTE. Stagione di concerti 96/97. Martedì 25/2 ore **20.30**: Insieme strumentale italiano - Padova. In programma brani di Mozart e Schubert.

TEATRO DEI FABBRI, tel. 310420. Ore **17.30** Il Gabbiano presenta la commedia brillante «Fiore di cactus».

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Space Jam» con Bugs Bunny e Michael Jordan. Dolby digital.

ARISTON. Antonio Albanese. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Uomo d'acqua dolce» di e con Antonio Albanese, la rivelazione comica della stagione. 2.a settimana di successo.

SALA AZZURRA. Ore **15.15, 17.30, 19.45, 22:** «La tregua» di Francesco Rosi, con John Turturro. Tratto dal romanzo di Primo Levi. Dal lunedì al venerdì spettacolo pomeridiano a L. 7000. Solo giovedì: «Cold comfort farm».

EXCELSIOR. Ore **15.15, 16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Il ciclone» di Leonardo Pieraccioni. Dal lunedì al venerdì primi 2 spettacoli a L. 7000.

MIGNON. Per tutti. **15.45, 17.50, 20** e **22.15:** «L'amore ha due facce» con Barbra Streisand, Jeff Bridges, Pierce Brosnan e Lauren Bacall. Un capolavoro candidato agli Oscar '97. Dolby stereo. **Ultimo giorno.**

NAZIONALE MULTISALA. Viale XX Settembre 30. Digital sound. Prezzi: interi **12.000**, ridotti **9000.** Al martedì **L. 8000.** Dal lunedì al venerdì primi 2 spettacoli **L. 7000.**

SALA 1. 15.50, 17.55, 20.05, 22.15: «Uno sguardo dal cielo» con Whitney Houston. Ritorna Whitney e il cinema diventa una straordinaria colonna sonora da gustare con gli occhi! Con le sue ultime e più belle canzoni in Dolby digital!!!

SALA 2. 16, 18, 20.10, 22.15: «Star Trek - primo contatto». La più famosa saga stellare continua. In Panavision e Dts The Digital Experience.

SALA 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Blood & Wine» con Jack Nicholson e Michael Caine. Come «Shining» più di «Shining». L'evento thriller dell'anno!

SALA 4. 16, 18, 20.10, 22.15: «Michael», John Travolta e Andie MacDowell in una divertentissima commedia che vi conquisterà! Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «La seduzione del male» di Nicholas Hynter. Tratto dall'omonimo dramma di Arthur Miller con Daniel Day-Lewis e Winona Ryder. Nell'America intollerante del 1600 un'incredibile e affascinante storia raccontata dal regista de «La pazzia di Re Giorgio». Solo martedì 25/2 «Trainspotting».

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Dragon Heart». Un'epica e fantasiosa avventura.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20, 22.10.** In prima visione «Go now» di Michael Winterbottom con Robert Carlyle (Trainspotting, La canzone di Carla) e Juliet Aubrey. «Amare è dare tutto senza chiedere nulla». Prezzi normali.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Solamente ore **10** e **11.30:** «Il Barone di Münchausen», un meraviglioso film a cartoni animati.

MUGGIA

TEATRO VERDI DI MUGGIA. Oggi alle ore **16.30** il gruppo «Quei de scala Santa» presenta la commedia in dialetto triestino «Tergestene-Furlanopoli: zero a zero – ovvero – la Lisistrata». Biglietti al botteghino.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '96/'97. Ore **16, 18, 20, 22:** «Riccardo III. Un uomo, un re» di Al Pacino, con Al Pacino, Winona Ryder, Kevin Spacey, Anthony Queen. Prossimo film (26/2): «I magi randagi» di Sergio Citti.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '96/'97. Domani e martedì 25 febbraio ore 20.30 la Coop. Argot a r.l. presenta «Antigone» di Jean Anouilh. Regia di Maurizio Panici, con Pamela Villoresi, Bruno Armando, Fulvio Falzarano. Biglietti alla cassa del teatro ore 16-18.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '96/'97. Giovedì 27 febbraio ore **20.30** concerto con «I Cameristi». Musiche di Johannes Brahms, Franz Schubert. Biglietti alla cassa del teatro ore 16-18, Utat Trieste; Discotex Udine.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Dragonheart».

GORIZIA

TEATRO SALOTTO DELL'UNIONE GINNASTICA GORIZIANA. Ore **17** per la rassegna «Ti racconto una fiaba» la Contrada presenta «Pierino e il lupo» da Sergej Prokofiev, con Franco Korosec. Ingresso lire **5.000.**

CORSO. 10: «Casper». Ingresso gratuito. **16, 18, 20, 22:** «Star Trek – Primo contatto», con Patrick Stewart.

VITTORIA 1. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Shine», di Scott Hicks.

VITTORIA 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Uno sguardo dal cielo», con Whitney Houston.

TEATRO: TRIESTE

Asburgiche contraddizioni

Da martedì al Rossetti «Un patriota per me» di Osborne. Regia di Cobelli

TRIESTE — Arriva al Politeama Rossetti di Trieste, da martedì 25 febbraio a domenica 2 marzo, uno degli spettacoli più attesi della stagione: si tratta di «Un patriota per me» di John Osborne, messo in scena da Giancarlo Cobelli che con questo testo, rappresentato per poche sere al Teatro dell'Orologio di Roma nel '91, ha vinto il Premio Ubu per la miglior regia dell'anno. Lo spettacolo, che ha debuttato il 18 gennaio a Reggio Emilia, è inserito nella stagione di prosa dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia, che lo ha coprodotto insieme a Emilia Romagna Teatro e al Teatro Biondo di Palermo.

«Un patriota per me» mette in luce l'altra faccia dell'impero asburgico, quella meno tolleranta e illuminata, in una pièce fra le più significative di Osborne, incisivo interprete del disagio contemporaneo. Capofila indiscusso dei «giovani arrabbiati» inglesi (The Angry Young Men) che negli anni Sessanta smossero le acque stagnanti della scena teatrale europea con le loro opere provocatorie e anticonformiste, Osborne scrisse «Un patriota per me» nel '65: era il periodo della sua piena maturità artistica, dieci anni dopo il clamoroso successo e lo scalpore di «Ricorda con rabbia».

Come per altri drammi di Osborne, anche la storia di Alfred Redl, il patriota del titolo, militare e omosessuale, ha la radice storica in un caso di tradimento e suicidio avvenuto realmente nell'esercito asburgico e rivelato dal «Times» del 30 maggio 1913. Si tratta di una vicenda che interessò Osborne per la ricchezza di risonanze e le suggestive analogie con il mondo della tramontata Inghilterra imperiale.

La versione di «Un patriota per me» in scena ora al Rossetti si avvale della traduzione di Agostino Lombardo, delle scene di Enrico Serafini, dei costumi di Alberto Spiazzi e delle musiche curate da Dino Villatico. Molto numeroso il cast: oltre a Massimo Belli nei panni di Redl, i personaggi sono interpretati da Giampiero Cicciò, Lorenzo Ciompi Benelli, Nicola Deramo, Pasquale Esposito, Remo Foglino, Cristina Giachero, Giorgio Ginex, Sandro Giordano, Gabriele Greco, Bedy Moratti, Filippo Morelli, Giuliano Oppes, Alessandro Pala, Salvatore Palombi, Enzo Robutti, Franco Sciacca, Gualtiero Scola, David Sebasti, Simone Spinazzè, Gian Paolo Valentini e Carlo Valli.

Lo Stabile ha poi organizzato una serie di incontri, fra i quali la conferenza che Giuseppina Restivo terrà giovedì 27 febbraio, alle 18, nel foyer del Rossetti su «Osborne e il teatro "arrabbiato" inglese».

Massimo Belli (nella foto di Marcello Norberth) veste i panni del colonnello Alfred Redl.

Intervista di

Roberto Canziani

TRIESTE – L'imperatore austriaco Francesco II, il nonno di Francesco Giuseppe, era molto sospettoso nei confronti dei sudditi che dinanzi a lui si proclamavano patrioti fedeli. La Patria era un ideale tanto alto che avrebbe potuto distoglierli dal servizio che a lui stava più a cuore: quello dello Stato. Così tutte le volte che gli veniva raccomandato un patriota fervente, l'imperatore si affrettava a chiedere: «Un patriota per me?».

Quella guardinga domanda è diventata nel 1965 il titolo del lavoro teatrale che John Osborne ha scritto ricostruendo la vicenda di Alfred Redl, ufficiale dell'esercito austriaco, morto suicida alla vigilia della prima guerra mondiale.

Una vicenda vera, raccontata allora sulle pagine del Times, e approfondita più tardi, nel 1959, da una biografia di Robert Asprey che nella storia del colonnello Redl è andato a cercare i segreti legami fra ambizione e tradimento, carriera militare e inclinazione omosessuale. Una vicenda, questa di Redl, minuziosamente documentata nei nomi e nei luoghi, ma fatta apposta, quasi, per trasformarsi nella denuncia drammatica di una vita breve e intensa sullo sfondo della decadenza di un secolo e di un impero «in un'Europa dove ogni cosa è in vendita, anche la vita».

«Un patriota per me» è diventato dieci anni fa un film (dell'ungherese Istvan Szabò), ma a riprenderne l'originale versione teatrale è stato nel 1991 il regista Giancarlo Cobelli, in un'edizione tutta particolare, realizzata con una compagnia formata programmaticamente da giovani attori, e sviluppata come un «progetto speciale», destinato pertanto a interrompersi un mese dopo il debutto.

Per questo, Cobelli, lei ha pensato di riprenderla e affidarla stavolta alle garanzie di ben tre teatri stabili, quello dell'Emilia-Romagna, il Biondo di Palermo e lo stabile del Friuli-Venezia Giulia.

«Spenderla allora così, in una sola trentina di giorni, non mi è parso giusto. È vero che avevo scelto proprio io di produrlo in un'edizione un po' «da cantina», in un piccolo teatro a Roma. Invecchiare "in cantina" era una soddisfazione che alla mia età mi volevo togliere... ma ci ho trovato poi dentro una pertinenza, una assonanza con i giorni nostri che ho sentito istintivo il bisogno di rimetterla in scena».

Dietro a una vicenda umana il testo racconta la dissoluzione di un impero, quello austroungarico, che oggi sembra molto distante da noi, che viene tutt'al più rievocato in chiave di nostalgia.

«La storia che Osborne racconta è tutta documentata, sono atti processuali, non c'è un solo personaggio inventato nella commedia. La grande abilità dell'autore consiste però nell'averci creato sopra una autentica tessitura storica, di aver legato destini, vicende e uomini dentro un quadro di dissoluzione e di corruzione. Vedere correre il denaro, ambire alla sciocchezza e alla stupidaggine, al portasigarette d'oro o al bocchino d'ambra, rimandano a parole e a idee che oggi ci sono fin troppo comuni: corruzione, tangenti, svendite, lenocini, furti. Parole e immagini che la cronaca televisiva ci rimanda ogni giorno all'ora di pranzo o di cena, tra la minestra e il parmigiano».

In tutte e due le occasioni lei non ha però scelto la strada della ricostruzione storica...

«A modo suo, Osborne ne ha fatto un discorso epico, in certi aspetti perfino profetico. Come regista ho pensato che fosse opportuno premere anche il pedale di un espressionismo incisivo, e spero di esserci riuscito. Stando su un palcoscenico bisogna scolpire, rendere fortemente espressiva ogni cosa. Se c'è sangue, il viso deve grondare sangue. Se è vendita d'uomini o di soldati, deve apparire proprio tale. Non ho approfittato del fatto politico per raccontare soltanto una storia malsana e malandrina».

C'è però un legame fra questo lavoro e le maligne atmosfere dello shakespeariano «Troilo e Cressida», o dell'«Edoardo II» di Marlowe, due testi che lei ha messo in scena nelle precedenti stagioni?

«In quel lavoro, Shakespeare non dava alcuno spazio alla pietà. Esiste un chiarore finale, invece, nell'«Edoardo II» che in qualche modo consola. Non amo il personaggio di Redl così, come ce lo consegna la storia, perché in lui manca completamente il rispetto per la vita, la sua e quella degli altri. Ma proprio per questo mi sono permesso di aggiungere al ritratto che ne fa Osborne, anche un velo di pietas e di comprensione. Non per lui, ma per il destino umano, per tutti i possibili Redl, per noi stessi».

Ha parlato prima di profezia...

«Osborne aveva captato il degrado di un'Europa, che ancora era lontana da quella che noi conosciamo. Questo testo è del '63, ma nell'affresco che egli fa, si preannuncia anche lo smembramento europeo a cui noi abbiamo assistito più tardi. C'è una rincorsa oggi a mettere insieme l'Europa. In realtà, tutto intorno si perdono i pezzi».

CINEMA/FESTIVAL

Mamma i marziani

Berlino, che chiude domani, applaude il film di Burton

BERLINO — Marziani dalle sembianze di piccoli mostriciattoli con cervelli ipertrofici e armi micidiali in mano, un attacco in grande scala al pianeta che neanche la bomba atomica riesce a respingere ma solo una musica micidiale di una decrepita vecchietta e nel mezzo una sequela di effetti e gags esilaranti, con un cast d'attori eccezionale: «Mars Attacks», il film fuori concorso di Tim Burton presentato al Festival di Berlino, che si chiude domani, è piaciuto al pubblico che l'ha accolto con applausi e risate.

Il regista di «Batman» ed «Edward mani di forbice», a Berlino ieri per presentare il suo film, ha scelto attori straordinari per mettere sullo schermo questa parodia hollywoddiana del film di fantascienza: Jack Nicholson, irresistibile nei panni del presidente degli Stati Uniti e di un intrattenitore di Las Vegas; Glenn Close, perfetta in quelli della first lady; Annette Bening, in quelli di una spostata mistica e alcolizzata; Rod Steiger, in quelli del solito generale Usa con la smania dell'atomica; Pierce Brosnan, in quelli dello scienziato che sballa in pieno la sua teoria sulla mansuetudine dei marziani.

Effetti speciali che calibrano il macabro con il grottesco, la satira con la caricatura. «Quando vedo» ha detto Burton «che ogni presidente Usa dopo Reagan mette nei suoi discorsi citazioni di Schwarzenegger, suona il sassofono o parla dei suoi slip, mi sento davvero un marziano«.

«Notte delle stelle» italiana in margine al Festival di Berlino: durante un gala è stato consegnato il Premio «Bacco» all'attrice Mariella Valentini per l'intepretazione nel film «La grande quercia» di Paolo Bianchini presentato nella sezione Panorama.

Il premio, assegnato ogni anno dai critici italiani, è andato alla Valentini anche per sue precedenti intepretazioni in teatro e al cinema, come il ruolo della giornalista petulante di «Palombella Rossa».

Mariella Valentini, premiata a Berlino, in una foto (di Andrea Lasorte) che la ritrae a Trieste.

CINEMA/CASO

Incriminato Sheen

L'attore di «Platoon» accusato di violenza

NEW YORK — L'attore Charlie Sheen (nella foto) è stato incriminato per violenza domestica nei confronti della fidanzata. La star di «Platoon» e «Wall Street» è accusato di aver picchiato la ragazza, Brittany Ashland, fino a farle perdere conoscenza.

Sheen ha 31 anni ed è figlio d'arte: suo padre Martin Sheen e il fratello Emilio Estevez fanno entrambi gli attori. È atteso in tribunale a Malibu domani per la lettura dei capi d'accusa. Era stato arrestato il giorno della violenza, il 20 dicembre del '96, ma rilasciato subito dopo su cauzione di 20 mila dollari.

CINEMA

E Depardieu esporterà ottimo vino in Romania

BUCAREST — Lo «Chateau de Tigne», un nobile vino della regione occidentale francese di Anjou, potrà presto essere assaporato dai romeni facoltosi. Importatore d'eccezione sarà l'attore Gerard Depardieu, che si è scoperto un grande amore per la Romania.

Depardieu, che accompagna il presidente francese Jacques Chirac nella sua visita ufficiale a Bucarest, ha ormai deciso di consacrare parte della sua attività alla realizzazione di progetti in questo Paese, non soltanto in campo vinicolo, ma anche nei settori delle telecomunicazioni e in quello tessile. Progetti di cui egli, del resto, aveva già discusso un mese fa coi massimi dirigenti romeni.

OGGI IN TV

Oliver Stone racconta nel film «The Doors» il mito di Re Lucertola

Dopo una settimana di televisione in cui gli appuntamenti sono stati sconvolti dalla concorrenza sanremese, tutto torna al suo posto e a farla da padrona sono i film-tv come **«Noi siamo angeli»** (Raiuno, ore 20.50) e **«X- Files»** (Italia 1, ore 20.30).

Alcuni film per gli appassionati: **«The Doors»** (1991) di Oliver Stone (Retequattro, ore 22,40). Un viaggio biografico nella leggenda di Jim Morrison definito dai fan Re Lucertola, e di uno dei gruppi rock più discussi degli anni '60. Tra celebrazione e inchiesta, il film restituisce il clima di un' epoca e Val Kilmer nei panni di Morrison non sfigura nemmeno come cantante.

«Omicidio incrociato» (1993) di Aaron Norris (Raidue, ore 20.50). Giovane poliziotto infiltrato nella malavita scopre il grande trafficio internazionale della droga. Con Michael Parks e Chuck Norris.

«A proposito di Henry» (1991) di Mike Nichols (Retequattro, ore 20.35). Torna in tv per l'ennesima volta questo ritratto di un avvocato di successo che, per un incidente, perde la memoria e il rispetto di sè stesso. Com Harrison Ford.

«Il matrimonio di Maria Braun» (1978) di Rainer Werner Fassbinder (Italia 1, ore 4). Il primo successo del regista e di Hanna Schygulla.

Raiuno, ore 14

«Domenica in» al Festival di Sanremo

In diretta dal Teatro Ariston di Sanremo la «Domenica in» in onda su Raiuno. Ospiti del contenitore domenicale, i vincitori del 47.mo Festival di Sanremo e molti dei concorrenti della manifestazione canora.

Mara Venier incontrerà Lionel Richie, nelle doppia veste di cantante e attore, che presenterà il film «Uno sguardo dal cielo», e Lorella Cuccarini, la showgirl che nei prossimi giorni sarà in teatro con «Grease».

Canale 5, ore 13.35

Candid camera a «Buona domenica»

Enrico Papi, reduce da Sanremo, mostrerà a «Buona domenica», in onda su Canale 5, le candid camera che hanno visto coinvolti i protagonisti del 47.mo Festival.

Ospiti della puntata saranno Enzo Iacchetti, Melba Ruffo, Amanda Lear, Giampiero Mughini, Orietta Berti, Stefano Tacconi, Luca Laurenti, Bruno Lauzi e Claudio Simonetti.

CONCERTI: GORIZIA

Schoener e i giganti

Grintosa esibizione del violinista viennese

Servizio di

Claudio Gherbitz

GORIZIA — Dopo le delicate effusioni schubertiane è arrivato il momento della poesia brahmsiana, e convocando così, nel giro di un paio di settimane, il Trio Matisse e quindi due diverse formazioni cameristiche, la prima con Marina Bottacin mezzosoprano, Luca Morassutti viola, e Franco Calabretto pianoforte, la seconda con il duo violino e pianoforte Maximilian Schoener e Meinhard Prinz, il ciclo dei «Concerti della sera», promosso dall'associazione Lipizer, ha assolto al rituale degli anniversari: i duecento anni della nascita di Schubert e i cento della morte di Brahms.

Per gli addetti ai lavori, il ritorno del violinista viennese a Gorizia ha assunto il sapore dell'avvenimento. Dopo la meritata, incontrastata vittoria al Concorso del 1987 se n'erano un po' perse le tracce, mandando a vuoto ogni invito da parte del sodalizio, sempre solerte nel riproporre i laureati, assidua nel seguirne la carriera. L'età di Schoener allorché vinse, diciassette ani, può spiegare molte cose; ed è stato di gran soddisfazione salutarne il ritorno, constatarne il valore e la maturazione avvenuta. Strumentalmente ferrato, sicuro e grintoso, Schoener si è confermato come uno dei più attendibili violinisti sfornati dal Concorso. Di Brahms ha offerto la prima Sonata e la terza. Su di un test tanto impervio, votato quasi all'incontentabilità, ha agito con convinzione e presenza, sfoderando un violinismo acceso e quasi aggressivo. Il pianista Meinhard Prinz non gli è stato da meno: professionale, gioca d'incontro più che sui chiaroscuri.

All'interno degli intenti celebrativi dedicati al centenario brahmsiano, il programma contemplava anche l'anomalia della Sonata in la maggiore, rappresentata unicamente dal pulsante «Vivace» all'interno del secondo movimento. La serata, apertasi con un omaggio a Luciano Chailly e con la pagina scritta dal musicista ferrarese espressamente per il Concorso, un asciutto e pregnante «Recitativo e Allegro», proseguita con la Sonata mozartiana in mi minore K 304, si è conclusa con un successo caldo e sull'onda di due ammalianti fuori programma, Massenet e Kreisler.

PRIME VISIONI

CINEMA/RECENSIONE

Bunny perde palla

Coloratissimo, ma deludente, «Space Jam»

SPACE JAM
Regia di Joe Pytka.
Interpreti: Michael Jordan, Bugs Bunny. Usa, 1996.

Recensione di

Paolo Lughi

Chi ha incastrato il povero Bugs Bunny? Un gruppo di cattivissimi e dispettosi extraterrestri lo vuole tenere prigioniero nel loro pianeta, per esibirlo come attrazione in un violento luna-park. Ma il coniglio dalle mille risorse, vedendo la bassa statura dei mostriciattoli, chiede di giocarsi la libertà in una partita di basket. Gli alieni, a sorpresa, assorbono la potenza di cinque campioni (i veri Charles Barkley, Patrick Ewing, Larry Johnson, ecc.), e a Bugs non resta che reclutare Michael Jordan, il re della Nba.

Dopo gli spot per la Nike (girati sempre da Joe Pytka), Michael Jordan e Bugs Bunny hanno deciso di tentare l'avventura del lungometraggio. Ne è venuto fuori questo «Space Jam» che tecnicamente fa il verso a «Roger Rabbit», ma che emotivamente non offre né il pathos del film sportivo, né il divertimento dei cartoni animati. I dialoghi non vanno mai a canestro, il copione è da campionato dilettanti, e i ben quattro sceneggiatori andrebbero «tagliati».

Rumoroso e coloratissimo, frenetico e puerile, «Space Jam» sacrifica per quasi tutto il film (partita di basket esclusa) la naturalezza dei due gruppi di personaggi. Gli umani esibiscono sentimenti troppo semplici, se non idioti, e i cartoni perdono quella incosciente grinta sadica che esagera l'incontrollabile casualità della vita.

Chi viene oltremodo riverito, più della stessa Warner Bros. che sponsorizza l'operazione, è Michael Jordan, attore senza futuro le cui doti sportive sono ben più straordinarie di quanto viene dato a vedere nel film, e che comunque qui non pretende che di rifare se stesso. La sua presenza sullo schermo è un po' noiosa ma in ogni caso carismatica, invidiabilmente rilassata se si pensa che Jordan ha dovuto girare 60 giorni di dialoghi e azioni sul parquet di fronte a inesistenti personaggi di cartone. Ma anche gli appassionati di Bugs Bunny ritroveranno solo a tratti la verve cinica e scaltra del loro eroe, ed è parimenti sottoutilizzata tutta la squadra di «Looney Tunes» invitata a tirare a canestro, da Duffy Duck a Porky Pig, da Silvestro a Wile E. Coyote, da Titti a Josemite Sam. L'unico tiro da tre punti della pellicola è la partita clou, il cui strabiliante e riuscito pressing misto fra umani e cartoni ha fatto alzare il budget a 100 milioni di dollari. Al pubblico italiano è offerta anche la buona prova di alcune celebri voci sportive, come Sandro Ciotti, Giampiero Galeazzi e Simona Ventura, che fa sospirare con efficacia una Lola Bunny stile Jessica Rabbit.

MUSICA: VINA DEL MAR

Ambra, applausi e fischi al Sanremo cileno

VINA DEL MAR — Grande successo di pubblico ma qualche critica da parte della stampa, ha ottenuto Ambra (*nella foto*) nel suo debutto nel Festival della canzone di Viña del Mar, il Sanremo sudamericano che si tiene nella città del Cile.

«Nonostante la sua sensualità e simpatia, Ambra non è riuscita a coordinare i movimenti e la voce in certi momenti non riusciva a sentirsi bene», ha scritto, ad esempio, il quotidiano «La Epoca» di Santiago. Altri giornali hanno applaudito la presentazione e definito Ambra un «vortice erotico» che ha conquistato il pubblico.

Non sono piaciuti invece Los del Rio, il duo spagnolo creatore della famosa «Macarena», le cui canzoni non sono state apprezzate ne dalla critica ne dal pubblico.

Per Ambra, che si prepara ad affiancare Adriano Celentano nel programma televisivo per la Rai «Il presentatore», rinviato di qualche mese, tutto sommato una trasferta positiva.

ROCK

Chuck Berry deludente

MILANO — Un pubblico inferocito per la pessima acustica ha accompagnato a suon di fischi l'attesa esibizione di Chuck Berry al Palalido di Milano. Il padre fondatore del rock'n'roll non ha l'abitudine di provare il suono prima dei concerti, e lo spostamento dello spettacolo dal Palavobis all'ormai fatiscente palazzetto dello sport non ha migliorato la situazione.

MUSICA: VENEZIA

Sonorità antiche da premiare nel nome di Antonio Vivaldi

VENEZIA — Assegnati ieri a Venezia, all'Isola di San Giorgio Maggiore, i Premi Internazionali del Disco «Antonio Vivaldi per la musica antica italiana», giunto alla sua settima edizione.

La giuria, composta da Francesco Degrada, Mario Messinis, Michael Talbot (presidente), Roger-Claude Travers e Roman Vlad, ha così attribuito i riconoscimenti per il 1996: per la musica strumentale è stato scelto «The heritage of Frescobaldi», organista Andrea Marcon (Divox Antiqua); per la musica vocale è stato premiato «Per la nascita del Verbo di Cristofaro Caresana» eseguito dalla Cappella della Pietà de' Tirchini diretta da Antonio Florio (Opus 111), per la musica teatrale il premio è andato a «L'incoronazione di Poppea» di Claudio Monteverdi eseguito da McNair, Von Otter, Hanchard, Change, The English Baroque Soloist, diretto da John Eliot Gardiner (Archiv); per la musica di Antonio Vivaldi è stato premiato «oncerti con molti stromenti» eseguiti dall'Ensemble Matheus diretto da Jean-Crisophe Spinosi (Pierre Verany).

Ricerche e offerte di personale qualificato

CERCASI cameriera giovane, pratica per ristorante pesce con diploma scuola alberghiera. Tel. 040/272736 ore 18.

CERCASI per prossima stagione totoricevitore esperto dinamico. Scrivere cassetta n. 19/S Publied 34100 Trieste.

CERCHIAMO personale per pulizie telefonare orario ufficio al 639540. (A2378)

CERCHIAMO signore signorine motivate lavoro part-time Telemarketing fisso più incentivi . telefonare Monfalcone 0481/790204, h 8-13. (A2367)

CONTABILE esperienza multiaziendale, dichiarazioni redditi, studio cerca per collaborazione continuativa, inizialmente mezza giornata. Inviare breve curriculum fax 040/363999.

EURECO Italia organizzazione nazionale vendita diretta, ricerca per la sede Friuli-Venezia Giulia: a) collaboratori di vendita part-time, guadagno medio 1.980.000 mensili; b) collaboratori di vendita tempo pieno, guadagno medio 4.280.000 mensili; c) capi gruppo con esperienza documentabile, guadagno medio 7.200.000. Possibilità di fisso mensile. richieste disponibilità immediata, serietà e determinazione. Telefonare per appuntamento allo 0432/670086.

GABETTI Op.Imm: ricerca per la propria sede di Trieste, responsabile commerciale. Viene richiesta esperienza pluriennale e iscrizione al ruolo degli agenti immobiliari. Telefonare ore ufficio 040/763325. (C00)

GRUPPO commerciale seleziona impiegate età 18-32, non indispensabile diploma, allegare curriculum vitae casella postale n. 114 - Monfalcone. (C00)

IMPORTANTE azienda operante a Gorizia nel settore del terziario avanzato cerca un agente. Portafoglio clienti, ottimi guadagni. Telefonare allo 0481/99980 dalle 15 alle 19 da lunedì al venerdì oppure allo 0438/2230654. No perditempo. (B00)

IMPORTANTE azienda cerca perito termotecnico con esperienza ramo della refrigerazione condizionamento disegno Autocad telefonare ore ufficio 040/820377. (A2343)

LAUREATO in Scienze biologiche pieni voti cerchiamo per ricerca in laboratorio biologico di installazione strumenti diagnostici presso laboratori ospedalieri. Indispensabli: inglese fluente, disponibilità a trasferisi per parte del tempo. Sede principale: Trieste. Spedire c.v. a cassetta n. 16/5 Publied 34100 Trieste. (A2255)

MONFALCONE cercasi impiegato/a per svolgimento pratiche uffici finaziari e amministrativi, pluriennale esperienza presso studio commercialista, possesso patente B. Inviare curriculum vitae dettagliato. Casella Postale 205 - Monfalcone. (C107)

NEGOZIO animali cerca ultratrentenne conoscenza tecnica. Curriculum a cassetta n. 13/S Publied 34100 Trieste. (A2157)

NEGOZIO articoli sportivi cerca un addetto/a vendita reparto calzature e attrezzi, conoscenza sloveno, croato, militesente, max 35 anni e un tecnico laboratorio sci e biciclette. Scrivere a Cassetta n. 18/S Publied 34100 Trieste. (A2282)

PARRUCCHIERA cerca lavorante pratica mani piedi telefonare orario negozio 821374. (A2300)

PRIMARIA azienda operante nel settore dell'abbigliamento ricerca personale per la vendita al minuto nei propri negozi avente i seguenti requisiti: età non superiore ai 30 anni, buona conoscenza della lingua slovena, bella presenza, requisiti per l'iscrizione al R.E.C. nel settore abbigliamento, esperienza di commessa nel ramo documentata. Si assumeranno anche apprendiste nel medesimo ramo. Le interessate possono telefonare al n. 46951 per concordare l'incontro con il legale rappresentante. (B00)

PRIMARIA azienda cerca commesse esperte calzature abbigliamento. Scrivere a cassetta n. 29/S Publied 34100 Trieste.

QUELLI di Goran cercano urgentemente apprendista parrucchiere con minimo un anno di esperienza chiamare domenica 040/394486, lunedì 040/771606 - 0338/6693440.

SE sei diplomato, dotato di entusiasmo e vuoi diventare un professionista serio e stimato entra a far parte della più grande rete d'intermediazione immobiliare in franchising d'Italia. Telefona allo 040/369022.

SELEZIONIAMO 40 bambini, bambine, 30 adulti 23/35 anni eventuali spot pubblicitari cataloghi moda vostra città telefonare 06/6629756. (G.RM)

SOCIETA' progettazione costruzione impianti industriali in Monfalcone cerca perito o ingegnere meccanico, esperienza su sistemi Cad, settore meccanico e carpenteria. Scrivere Publied cassetta n. 17/S 34100 Trieste.

SOCIETà ricerca per manutenzioni generali propri impianti perito o geometra con esperienza almeno decennale scrivere a cassetta n. 22/S Publied 34100 Trieste. (A2344)

SPA internazionale produzione sistemi esclusivi industriali ricerca collaboratori per lavoro esterno presso aziende della zona. Affiancamento costante fino raggiungimento guadagno medio 6 milioni mensili. Telefonata gratuita 167-234270. (GBG)

SUPERMERCATO cerca apprendisti commessi e commesse, esperti macellai anche in pensione. Scrivere a Cassetta n. 15/5 Publied 34100 Trieste. (A2235)

TECNOCASA Monfalcone seleziona diplomati, laureati per ampliamento organico massimo trentenni. Colloqui allo 0481/412161. (A2418)

URGENTE! Cerchiamo uomini/donne da avviare come consulenti nel settore della prevenzione alimentare. Tel. 040/661005 memobox 290.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Lavoro pers. servizio
richieste

CERCO lavoro come collaboratrice domestica o baby sitter. Telefono n. 944923.

OFFRESI prestaservizi referenziata solo al mattino. Telefonare ore pasti al numero 040/371029.

Impiego e lavoro
richieste

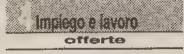
CONTABILE, esperienza ventennale, autonomia operativa, Edp, disponibilità immediata, cerca impiego adeguato. Scrivere cassetta n. 7/S Publied 34100 Trieste.

DIPLOMATA massoterapista linfodrenaggio cerca lavoro presso centro estetico terapico, palestra. Tel. 0481/489271.

MAESTRA russa danza classica e carattere ginnastica tradizionale e aerobica, seleziona proposte. Scrivere a Cassetta n. 2/T Publied 34100 Trieste.

RAGIONIERE 28enne con esperienza cerca nuovo impiego telefonare ore pasti 0481/532336. (B00)

SIGNORA 34enne fidata buona cultura automunita ottima educatrice presenza offresi come baby sitter disposta anche a brevi trasferimenti. Tel. 824332. (A2420)

Impiego e lavoro
offerte

A.A.A.A. AUTOSCUOLA cerca istruttore e insegnante muniti di regolare patentino. Tel. 0335/6064052. (GB0)

A.A.A.A. SOCIETA' internazionale operante nel settore formazione del personale, cerca per la propria sede di Trieste TELEMARKETERS PART-TIME. Le persone interessate possono telefonare, esclusivamente martedì 25/2 e mercoledì 26/2, dalle 15.30 alle 17.30 allo 040/661942. (A2402)

A.A.A. SELEZIONIAMO aspirante art director per inserimento immediato nuova agenzia pubblicitaria. Massima riservatezza. Telefonare 0368/3823920.

A. JEAN Louis David di via S. Caterina cerca ragazze e signore per tagli e pieghe gratis in tutte le misure di capelli presentarsi da martedì in salone o telefonare al 631618. (A2342)

AFFERMATA società con sede a Trieste seleziona personale femminile minimo 25 anni per lavoro di marketing telefonico preferibile esperienza nel settore. Per appuntamento chiamare dalle 14 alle 18 040/775527. (A2370)

AGENZIA immobiliare cerca per potenziamento organico, funzionari con esperienza nel settore o altri rami vendita. Presentarsi presso Eurocasa Battisti 8, lunedì 24/2 ore 17/19.

AGENZIA pubblicitaria cerca grafico-pubblicitario-visualizer con buona conoscenza Machintosh, X-Press, Freehand, Photoshop. Scrivere a cassetta n. 24/S Publied 34100 Trieste. (A2358)

AUTOCARROZZERIA cerca urgentemente lamierista veramente capace, fisso oppure part-time. Tel. 040/393030.

AUTOFFICINA cerca meccanico esperto. Scrivere a cassetta n. 12/S Publied 34100 Trieste.

AZIENDA di trasporti ricerca padroncini per la distribuzione nel Friuli-Venezia Giulia. Tel. 0348/2624039. (B00)

AZIENDA ricerca per zona Trieste Comandanti I Ufficiale coperta esperienza pluriennale navi petrolifere IGS COW dettagliare curriculum a cassetta n. 21/S Publied 34100 Trieste. (A2341)

AZIENDA leader diagnostici cerca tecnico di laboratorio. Faxare curriculum 040/8323101. (A2374)

AZIENDA operante nel settore dell'automazione d'ufficio, ricerca per attività di telemarketing persona capace con specifica esperienza. Telefonare lunedì e martedì p.v. dalle ore 15 alle ore 17 al numero 040/2399408.

CERCASI apprendista impiegata/o dinamica e volonterosa. Scrivere a Cassetta n. 1/T Publied 34100 Trieste.

CERCASI apprendista parrucchiere chiamare allo 0347/2720637. (A2412)

5 Rappresentanti

A. SOCIETA' seleziona tre venditori provata esperienza settore pubblicitario zone Trieste, Gorizia, Udine. Offresi inquadramento previdenziale e incentivi. Inviare dettagliato curriculum a casella n. 25/S Publied 34100 Trieste. (A2366)

AZIENDA produzione pochetteria con sede in Bologna ricerca agenti di vendita zone Trentino e Friuli. Inviare curriculum fax 051/6257930. (B.B0)

CERCHIAMO rappresentanti zona Trieste esperti forniture ufficio. Scrivere a cassetta n. 30/S Publied 34100 Trieste.

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. NUOVA società offre servizi pulizia uffici - fabbriche - condomini ecc. Tel. 0481/69631 (C-101). (C00)

A.A.A. NUOVA società offresi per servizi pulizia uffici, fabbriche, condomini, ecc. Tel. 0481/69631.

A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, impianti completi. Interventi 24 su 24 telefonare 040/384374. (A2362)

RIPARAZIONI, sostituzioni rolè, veneziane. Pitturazione restauro appartamenti. Trasporti, traslochi, sgomberi. Telefonare 040/384374. (A2362)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente appartamenti cantine eventualmente acquistando giacenze. Telefonare 040/394391 - 040/311474. (A2390)

8 Istruzione

ACCURATA assistenza medie inferiori, superiori. Lezioni latino, matematica, stenografia, computisteria. Telefono 948554.

10 Acquisti d'occasione

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria "ACHILLE MISAN" massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario.

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti telefonare 306226-305343. (A2019)

VERCHI Franco e Marialieta acquistano in contanti mobili, soprammobili, oggetti, libri ecc... purché antichi. 040/305709. (A2109)

VERCHI Marialieta acquista in contanti abiti, borsette, tovaglie, tende, pizzi antichi. 040/305709. (A2109)

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto 650.000, nuovo 1.650.000; affitto 15.000 mensili. 0431/93388 - 0330/480600.

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A2155)

ORGANIZZAZIONE internazionale vende autovettura Mercedes 230E ottime condizioni, colore nero, cilindrata 2.299, anno 1989 catalizzata. Tagliandi regolari e interventi di manutenzione documentati. Ulteriori dettagli sono ottenibili telefonando, ore ufficio, dal lunedì al venerdì allo 040/2240503. (A2263)

VENDESI Citroen AX 1.1i dicembre 1993 catalizzata tettuccio km 16.000 prezzo 9.000.000. Tel. 040/280271.

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CONIUGI pensionati cercano in affitto camera soggiorno cucinino bagno termoascensore tel. 575491. (A2349)

REFERENZIATO cerca appartamento arredato o vuoto periodo uno-due anni. Tel. 040/567004.

SIGNORINA referenziata cerca ammobiliato camera cucina bagno centrale tel. 311094. (A2347)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040-638585 arredati, non residenti: in casetta da 700.000, adatto quattro persone.

ABITARE a Trieste. Foresterie arredate piccole-grandi metrature. Palazzi recenti. Da 750.000. 040/371361. (A2384)

ABITARE a Trieste. S. Francesco: magazzino 80 mq 600.000. Donota: negozietto 30 mq 650.000. 040/371361. (A2384)

AFFITTASI ammobiliati non residenti Calcara bellissimo camera cucina bagno in villino 600.000. 040/7606552

AFFITTASI ammobiliati non residenti Sterpeto bellissimo camera cucina bagno 600.000 Roiano matrimoniale soggiorno cucina bagno 500.000. 040/7606552.

AFFITTASI centrale recente mq 120, biservizi, conforts, uso uffici-ambulatorio. Immobiliare 040/636164. (A2373)

AFFITTASI negozio tre vetrine zona San Giusto prima entrata facilità parcheggio. Tel. ore ufficio 040/418750.

AFFITTASI patti in deroga Torrebianca ristrutturato 4 stanze cucina bagno 1.500.000 Commerciale salone 2 stanze cucina bagno 700.000 Miramare 3 stanze cucina bagno da ristrutturare 450.000 XX Settembre 4 stanze cucina bagno 750.000. 040/7606552. (A2360)

AFFITTO appartamento stanza cucina arredata servizio 300.000. Tris, via Udine 3. Tel. 040/369940.

AMM.NE Gelletti affitta via Ghirlandaio appartamento ammobiliato, riscaldamento, ascensore telefonare ore ufficio 040/761149. (A2376)

CAMINETTO affitta arredato S. GIOVANNI stanza soggiorno cucinino bagno anche residenti. Tel. 040/639425.

CAMINETTO affitta CENTRO arredato soggiorno due stanze cucina servizio. Tel. 040/639425.

CAMINETTO affitta ROSSETTI appartamento non residenti soggiorno due stanze cucina abitabile bagno. Tel. 040/639425.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittansi: Testi arredato 550.000 - Matteotti arredato 550.000 - Galleria arredato 650.000 - Settefontane arredato 650.000 - Navali arredato 900.000 - Centrali vuoti primingresso da 850.000 - Ufficio corso Italia 700.000 - Ufficio Ospedale 800.000 - Ufficio Palestrina 1.000.000. (A2400)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta bellissimo appartamento bene arredato, casa recente, soggiorno, due stanze, bagno, ripostiglio, soleggiatissimo. Zona Ponziana, non residenti. 040/767092. (A2401)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta zona S. Giacomo, una stanza, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, arredato tinteggiato, per non residenti referenziati. 040/767092. (A2401)

MONFALCONE KRONOS Ufficio semicentrale ottima metratura ristrutturato, L 900.000 mensili. 0481/411430. (C00)

QUATTROMURA appartamenti per residenti a partire da 600.000 fino 1.000.000 mensili. 040/578944. (A2372)

UFFICI corso Italia casa di prestigio 6 stanze servizio 1.300.000 3 stanze servizio 800.000 2 stanze servizio 500.000. 040/7606552.

VESTA 040/636234 via Catullo arredato salone quattro stanze servizi cucina zona studio con ingresso indipendente poggioli ascensore. (A2395)

VESTA 040/636234 via Lazzaretto Vecchio, uffici mq 80 e appartamenti vuoti (contratto annuale), o arredati soggiorno due stanze servizi, possibilità posti auto. (A2395)

VIA Rossetti Ingresso via Leo, affittasi posti macchina in autorimessa altezza 3,50. L. 170.000 + Iva senza intermediazione. Telefonare al 360449/360312.

21 Capitali - Aziende

A.A.A. VELOCISSIMI finanziamenti personali, aziendali, mutui, qualsiasi importo in tutta Italia. Esse.Ci.Effe. 0376/327411 - 329396.

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa tel. 0422/422527/422532. (G.PD)

A medico di base affittasi ambulatorio zona S. Giovanni prezzo conveniente telefonare 0368/936529. (A2387)

ABITARE a Trieste. Cessione licenza, attrezzatura, avviamento panetteria-forno. Subentro affitto ottimo contratto. 040/371361. (A2384)

AFFITTASI gestione ufficio cambio, posizione importante. Scrivere a cassetta n. 28/S Publied 34100 Trieste.

AFFITTO casa di riposo Trieste. Informazioni signorina Alberti solo pomeriggio, 040/632877. (A1808)

AVVIATO negozio articoli medico sanitari vendesi muri licenza attività ristrutturato convenzionato Usl causa impegno universitario Trieste 0368/285575. (A2340)

BAR Buffet avviatissimo, zona passaggio, buon reddito, vendesi attività. Immobiliare Solario 040/636164. (A2373)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende avviatissimo buffet con cucina, zona centrale, lavoro garantito. 040/767092.

MONFALCONE KRONOS: Mandamento, avviata attività parrucchiera, decennale e unica presenza in città, ottimo reddito. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Mandamento, fioreria fronte strada di forte passaggio, unica in zona, lavoro sviluppabile, ottimo reddito. 0481/411430. (C00)

NEGOZIO abbigliamento con arredamento nuovo zona Monfalcone prezzo interessante telefono 0337/543796.

SCUOLA professionale privata, esperienza trentennale, cedesi, scrivere a cassetta n. 23/S Publied 34100 Trieste.

SOFTWAREHOUSE vende parco clienti per cessazione attività. Inviare offerte a Cassetta n. 20/S Publied 34100 Trieste. (A2333)

TRATTORIA con giardino affittasi tel. 0360/321352.

VENDESI gioielleria centralissima moderna 20 mq con soppalco clientela selezionata volume d'affari documentabile. Telefono 0337/543796.

VENDO casa di riposo Trieste informazioni signorina Alberti solo pomeriggio 040/632877.

Case-ville-terreni
acquisti

ACQUISTA nostro cliente soggiorno due camere cucina servizio anche da sistemare. Top 040/314777. (A2385)

APPARTAMENTO ultimo piano circa 80 mq. più terrazza semiperiferico cercasi urgentemente IL CAMINETTO. Tel. 040/630451.

GIOVANI sposi cercano appartamento: soggiorno, 2/3 camere, servizi. Rivolgersi: Equipe Immobiliare 040/764666.

SIGNORA anziana cerca appartamento 40/60 mq, zona servita. Rivolgersi: Equipe Immobiliare 040/764666. (A2314)

VILLA o casetta con giardino. Cerchiamo garantendo la massima riservatezza. Equipe 040/764666. (A2314)

Case-ville-terreni
vendita

A.A.A. ECCARDI piazza Perugino piano rialzato cucina tre stanze wc ripostiglio trasformabile bagno termoautonomo 110.000.000 pagamento 1 anno 040/634075.

A.A.A. ECCARDI Rossetti VILLA Liberty 300 mq perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disobblighi poggioli giardino retrostante. Prezzo impegnativo. Riservatezza. Appuntamento telefonico via San Lazzaro 19. 040/634075.

A.A. ALVEARE 040-638585 Borgo San Sergio in villetta, vista aperta: appartamento mq 100 più mansarda da rifinire. 240.000.000.

A.A. ALVEARE 040-638585 Diaz recente vista mare: salone, matrimoniale, cucina, terrazzi.

A.A. ALVEARE 040-638585 Montebello recente, vista libera: soggiorno, cucina, matrimoniale, due camerette, biservizi, terrazzo, garage.

A.A. ALVEARE 040-638585 S. Giacomo epoca, perfette condizioni: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, autometano, 98.000.000.

A.A. ALVEARE 040-638585 S. Giacomo recente, vista mare: soggiorno, cucinetta, bistanze, balcone, parcheggio.

A.A. ALVEARE 040-638585 Viale epoca, completamente rinnovato: salone doppio, tristanze, rifiniture signorili.

A. VENDO ROIANO soggiorno matrimoniale cucina bagno moderno. Tris, via Udine 3. Tel. 369940.

ABITARE a Treste. Farneto. Bipiano vista mare. 160 mq recente. Garage. 490.000.000. 040/371361. (A2384)

ABITARE a Trieste. Duino Cernizza nuove ville signorili grande metratura. Ottime rifiniture. 040/371361. (A2384)

ABITARE a Trieste. Duino recente. Saloncino, cucina, tre camere, biservizi, terrazzo, garage. 040/371361. (A2384)

ABITARE a Trieste. Opicina. Nuovo cantiere. Due ville 280 mq cadauna. Garage, giardino. Rifnitissime. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Rossini. Ufficio da ripristinare. 285 mq. Vista canale. 040/371361. (A2384)

ABITARE a Trieste. Semicentrale ultimo piano vista mare. Soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggioli. 140.000.000. 040/371361. (A2384)

Continua in 32.a pagina

TRIBUNALE DI TRIESTE

Si rente noto che alle ore 11 del 19.3.97 nella stanza n. 274 del Palazzo di Giustizia davanti al Giudice dell'Esecuzione dottor Renato MERLUZZI si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà di Stojan COSSUTTA:

P.T. 44107 di Trieste c.t. 1.o - alloggio al pianoterra di via Capuano 12 con 85/1000 p.i. del c.t. 1.o in P.T. 2007 di Trieste.

Prezzo base ridotto: Lire 41.600.000.

Offerte in aumento non inferiori a Lire 2.000.000.

Deposito per cauzione e spese, da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 30% del prezzo base.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria, stanza n. 241.

Trieste, 2 novembre 1996 — IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA (dott. Piero Utili)

TRIBUNALE DI TRIESTE

Fallimento Ice-bar di GIARMOLEO GIUSEPPE & C. Sas
e del socio accomandatario Giarmoleo Giuseppe

N. 4/96

AVVISO DI VENDITA

Si comunica che con provvedimento dd. 7/2/1997 cron. 413 il giudice delegato al fallimento in intestazione ha disposto gara non formale per la vendita di quanto segue di pertinenza della procedura fallimentare:

1) Azienda di somministrazione di alimenti e bevande denominata **«Bar gelateria FRAGOLE 2»** ubicata in Trieste via Gorizia n. 36 al prezzo base di L. 188.000.000 (centoottantottomilioni).
2) Azienda di somministrazione di alimenti e bevande denominata **«Bar gelateria FRAGOLE 3»** ubicata in Trieste via Dell'Industria n. 9 al prezzo base di L. 160.000.000 (centosessantamilioni).
3) Azienda di commercio ambulante di gelati e affini al prezzo base di L. 2.000.000 (duemilioni).

Per tutte tre le posizioni viene ceduto l'intero compendio aziendale. L'acquirente avrà pertanto il diritto, per le posizioni 1) e 2), ai sensi dell'art. 36 della Legge n. 392/78, al subentro nel contratto d'affitto in corso con il locatore.

Il giudice delegato, premesso quanto sopra, ha disposto inoltre che la gara non formale abbia luogo avanti a sé il giorno **18 marzo 1997 ore 13** stanza n. 234 del Tribunale di Trieste.

Gli eventuali interessati a partecipare a detta gara per l'acquisto delle singole aziende, dovranno far pervenire presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Trieste - stanza n. 259 - entro le ore 12 del 17 marzo 1997, offerte migliorative rispetto al prezzo base in busta chiusa, indicando all'esterno della busta per quale azienda debba intendersi presentata l'offerta, accompagnate da assegno intestato alla curatela pari al 20% (venti percento) del prezzo offerto.

Il giudice delegato si riserva, in presenza di più offerenti, di mettere gli stessi in gara non formale tra di loro, aggiudicando al miglior prezzo.

Il saldo prezzo dovrà essere versato entro trenta giorni dalla data di aggiudicazione. Le spese inerenti alla vendita saranno a carico dell'aggiudicatario.

Maggiori informazioni presso l'anzidetta Cancelleria e presso il curatore dott. Tullio Maestro (tel. 634659-631852).

Trieste, 19 febbraio 1997
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Cristina Verginella

TRIBUNALE DI TRIESTE

Proc. Es. n. 1/94

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che alle **ore 12.30 del 12.3.'97** nell'aula 285 del Tribunale di Trieste, avanti al Giudice dell'Esecuzioni dott. R. Merluzzi, si procederà alla vendita con incanto, in un unico lotto, del seguente immobile:

– P.T. 56407 di Trieste;
– C.T. 1.o unità condominiale costituita da locale d'affari sito al pianoterra e primo piano di via Tedeschi 7 costruito sulla pcn 5823/5 in PT 56374 di Trieste, marcato con il n. «1», in grigio chiaro, con 215/1000 p.i. del ct I in PT 56374 di Trieste.

La vendita avverrà alle seguenti condizioni:
1) prezzo base L. 728.450.000;
2) le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 10.000.000;
3) ogni offerente dovrà depositare unitamente all'istanza di partecipazione all'incanto, una somma per cauzione e spese pari al 30% del prezzo base d'asta sopraindicato entro le ore 12 del giorno 11.3.'97 mediante consegna in Cancelleria Ufficio Esecuzioni Immobiliari di un assegno circolare trasferibile;
4) l'aggiudicatario nel termine di giorni 30 dall'aggiudicazione, dovrà depositare il residuo prezzo, detratto l'importo per cauzione già versato, in un libretto bancario intestato alla Procedura e vincolato all'ordine del Giudice dell'Esecuzione.

Maggiori informazioni in Cancelleria: stanza 241.

Trieste, 27 gennaio 1997
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Giacomo Rao

TRIBUNALE DI TRIESTE
– Sezione Fallimentare –

FALL. GRAPHINT S.r.l. - n. 52/93

Si rende noto che il Giudice Delegato al fallimento ha disposto la vendita all'incanto dell'immobile descritto in P.T.: 14520 c.c. di S.M.M. Inferiore, p.c.n. 4280/38 capannone industriale e terreno di pertinenza per complessivi mq 4607, sito in via Caboto 19 ed assoggettato alla normativa dei beni all'interno del comprensorio Ezit.

Il prezzo di vendita è fissato in L. 720.000.000 con offerte minime in aumento di L. 25.000.000.

Chiunque ne abbia interesse può partecipare alla gara indetta dal Giudice Delegato per l'udienza dell'11/3/1997 ad ore 13 nella stanza n. 234 del Tribunale di Trieste, depositando presso la Cancelleria fallimentare entro le ore 12 del giorno antecedente l'incanto le offerte redatte in carta legale, accompagnate da assegno circolare intestato alla curatela per un ammontare del 10% del prezzo base pari a L. 72.000.000 a titolo di cauzione e di un ulteriore assegno per un ammontare del 13% del prezzo base pari a L. 93.600.000 a garanzia delle spese di vendita tutte a carico dell'aggiudicatario.

Il saldo prezzo dovrà essere versato entro 30 giorni dalla data di aggiudicazione.

Maggiori informazioni presso la Cancelleria fallimentare (st. 259, II p.) e presso il curatore prof. avv. Giampaolo de Ferra con studio in Trieste in via della Geppa n. 8, tel. 365511 (dalle ore 10 alle ore 12).

Trieste, 30 gennaio 1997
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Cristina Verginella

TRIBUNALE DI TRIESTE

Fallimento Jolly Miani Car

Il Giudice Delegato dott. Giovanni Sansone ha disposto la vendita all'incanto dell'immobile, capannone industriale, di via Caboto 23 (P.T. 14151 ct 1.o; P.T. 14152 ct 1.o; P.T. 14153 ct 1.o; P.T. 14154 ct 1.o; P.T. 14155 ct 1.o e relative parti connesse) così come descritto nella perizia redatta dal perito Sbrizzi, e depositata in Cancelleria fallimentare, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, in una con le quote di appartenenza al Consorzio Artigiani Giuliani, consorzio questo che a fronte del pagamento onnicomprensivo di Lire 250.000.000 (oltre a Iva) si è impegnato a fornire tutte le opere sin qui realizzate e quelle realizzande per quanto attiene opere di urbanizzazione delle parti comuni dell'area del Consorzio stesso, al prezzo di Lire 1.265.280.000 (così ridotto di un quinto rispetto a quello del 2.o incanto) oltre a Iva di legge, e con scatti in aumento di Lire 10.000.000, saldo prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione.

Ha fissato per il giorno 11 marzo 1997 a ore 11.15 pubblico incanto avanti a sé, stanza 285 del Palazzo di Giustizia, avvisando gli interessati che debbono depositare, entro le ore 12 del giorno antecedente l'asta, richiesta di partecipazione allegando alla richiesta stessa assegni circolari pari al 25% del prezzo richiesto (a titolo di Iva e anticipo pagamento), intestati alla curatela.

Informazioni presso il curatore dott. Giuliano Bidoli, tel. 634888 o presso la Cancelleria fallimentare, stanza 259.

Trieste, 5 febbraio 1997 — IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA (Cristina Verginella)

ISONTINO

ROMANS D'ISONZO

Terreno edificabile con lottizzazione approvata 1800 mq con la possibilità di realizzare 5 villette a schiera, più altro terreno attiguo agricolo. Adatti all'acquisto in blocco. Ottimo investimento per impresa.

ORARIO: dal lunedì al venerdì 9.00 - 13.00 / 15.00 - 19.00

VIA SAN NICOLO' 33 - TS - TEL. 040/366544

MONFALCONE

Ultima disponibilità appartamento in bifamiliare recente soggiorno cucina abitabile tre camere bagno ripostiglio terrazza box e giardino propri. 190.000.000.

FARRA D'ISONZO

zona artigianale terreno con progetto approvato per la costruzione di un capannone tot. 300 mq + 260 mq di scoperto 60 mq di parcheggi coperti.

APPARTAMENTI

CENTRALE MANSARDA

in ottimo stabile d'epoca con ascensore, 80 mq interni con finestre e lucernai, autometano, prezzo interessante.

RESIDENCE VIA DEI PORTA

In palazzina signorile primingresso con finiture pregiate. Vi proponiamo splendidi appartamenti composti da salone, 2-3 camere, cucina abitabile, doppi servizi, ampie terrazze, taverna, giardino o mansarda, box posti auto, suggestiva vista mare e città. Consegna estate '97. Nessuna provvigione a carico dell'acquirente.

VIA FILZI

semirecente piano alto adatto ufficio o abitazione salone cucina abitabile due stanze camerino biservizi balcone cantina autometano ascensore

GALILEI

L. 58.000.000

in bella casa d'epoca appartamento mansardato da rimodernare, cucina abitabile, due stanze, servizi separati, ripostiglio.

ORSENIGO

recentissimo appartamento bipiano in palazzina soggiorno cucina tre stanze biservizi terrazze vista mare posti auto coperti. L. 310.000.000.

ADIACENZE BURLO

recente, ottime condizioni, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio, balcone, vista mare, 185.000.000.

STRADA DI FIUME

vista aperta, soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio, balcone, ascensore, 180.000 000 Poss. box.

CENTRALE

ampia metratura, luminoso, piano alto, in casa prestigiosa con ascensore, soggiorno, cucina, tre stanze, biservizi, ripostiglio, balcone vista aperta, adatto abitazione/ufficio.

OCCASIONE

VIALE XX SETTEMBRE

luminoso piano alto ampia metratura salone cucina abitabile tre stanze biservizi ripostiglio, 180.000.000.

FABIO SEVERO

tranquillo ottima disposizione salone cucina abitabile due matrimoniali camerino biservizi due balcon automatano. 180 000 000

CARPINETO

splendido attico su due livelli salone cucina 4 stanze doppi servizi terrazze panoramiche e parcheggio condominiale. L. 365.000.000.

ADIACENZE BELLOSGUARDO

Recente appartamento con giardino di proprietà 180 mq. Soggiorno cucina abitabile due matrimoniali biservizi due cantine e posto auto in garage.

AUTOPARKING ALABARDA

VIA CONTI

vendesi box e posti auto a partire da L. 20.000.000

Nessuna mediazione a carico dell'acquirente, ottimo investimento

VILLE E CASETTE

SISTIANA

villa indipendente con 1000 mq giardino e mansarda Salone cucina abitabile quattro stanze biservizi terrazza. Al piano terra taverna e possibilità secondo appartamentino di soggiorno cucina stanza e bagno. Prezzo interessante.

SAN DORLIGO

villetta indipendente in costruzione disposta su due livelli, giardino con accesso auto e box. 410.000.000.

SAN VITO

ampia villa vista mare in fase di consegna disposta su 4 livelli tot 370 mq interni più terrazzi e giardino. Rifiniture lussuose, prezzo impegnativo.

SAN GIOVANNI

casetta ristrutturata disposta su due piani + mansardina, soggiorno con cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio. 120.000.000.

SAN DORLIGO

villa bifamiliare recente tot. 240 mq più soffitta terrazza box e ampio giardino.

ARTA TERME vicinanze

Casetta su tre livelli completamente ristrutturata con giardino e orto.

Continuaz. dalla 31.a pagina

ABITARE a Trieste. Semiperiferico ottimo monolocale restaurato. Piano basso, luminosissimo. Termoautonomo. 53.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Sistiana Costiera villa signorile vista mare. Grande metratura. Bellissimo giardino. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Università Vecchia. Signorile restauro. Soggiorno, cucina, tre camere, due bagni. 040/371361. (A2384)

ABITARE a Trieste. Val Rosandra grande rustico da restaurare. Splendida posizione panoramica. 040/371361. (A2384)

ADIACENZE Ippodromo - ingresso, ampio soggiorno, cucina, due stanze, bagno, box auto. Ottime condizioni. Lire 170.000.000. GABETTI Op.Imm Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

ADIACENZE Navali, superpanoramico ultimo piano, soggiorno, pranzo, camera, cameretta, cucina, bagno, poggiolo, 260.000.000. Geppa 040/660050. (A00)

APPARTAMENTO 97 mq Galleria 18 vendesi direttamente 165.000.000, eventuale quota garage. Telefonare 366337.

BARCOLA mq 120 splendido appartamento in palazzina signorile splendida vista mare tel. 040/420939 privato vende 480 milioni.

BELLA VILLA PANORAMICA MUGGIA COLARICH salone 5 stanze 3 bagni cucina taverna lavanderia cantine grande garage adatto anche a camper terrazze panoramiche giardino ottime condizioni possibilità bifamilaire 650.000.000. PIZZARELLO 040/766676. (A00)

BELLA VILLA STILE LIBERTY Rossetti Ippodromo su due piani cucina bagni totali 200 mq abitazione 100 mq seminterrato e 700 mq giardino, adatta anche uffici con ampio parcheggio. PIZZARELLO 040/766676. (A00)

BORGO Teresiano palazzo signorile, quattro camere, servizio, ascensore. 180.000.000. Marketing 040/632211.

CAMINETTO vende Ospedale 90 mq. quattro stanze cucina bagno. Tel. 040/630451.

CAMINETTO vende F. SEVERO 100 mq. quattro stanze cucina bagno cantina. Tel. 040/630451.

CAMINETTO vende Ospedale 76 mq tre stanze cucina bagno ripostiglio. Tel. 040/630451.

CAMINETTO vende D'Annunzio 60 mq. due stanze tinello cucina bagno cantina terrazzo. Tel. 040/630451.

CAMINETTO vende p.zza Unità attico circa 170 mq. su due piani ottime rifiniture con vista. Tel. 040/630451.

CAMPO marzio 200 mq uso laboratorio/palestra, luminosissimo, box 240.000.000. Marketing 040/632211.

CASABELLA Gretta bellissimo vista mare: salone con terrazza sul golfo, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, scala interna, taverna, porticato con secondo ingresso, giardino privato, posto auto, eventuale box, cantina 525.000.000. 040/309166.

CASABELLA Gretta pronto ingresso soggiorno cucina abitabile, tre stanze doppi servizi, grandi terrazze vista mare, posto auto, cantina 410.000.000. 040/309166.

CASABELLA Hortis esclusivo ultimo piano: salone doppia altezza, cucina abitabile, matrimoniale due zone, stanza ragazzi doppia, doppi servizi, scala interna, bellissima mansarda terrazzino prendisole. 040/309166.

CASABELLA HORTIS nuovissimo ampio ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, servizi, ascensore, riscaldamento 176.000.000. 040/309166.

CASABELLA palazzo d'epoca 4° piano vista mare salone, cucina, quattro stanze, servizi, riscaldamento, ascensore, poggiolo panoramico, soffitta 040/309166.

CASAFFARI 040/213366 GRETTA villetta primo ingresso mq 140 con giardino ulteriore casetta mq 25. (A2377)

CASAFFARI 040/213366 RUPINPICCOLO villetta venticinquennale mq 140 abitativi + mq 140 pianoterra cantina-garage giardino mq 2600. Prezzo interessante. (A2377)

CASETTA recente mq 120, soleggiata, panoramica, terreno mq 400, Scala Santa bassa, vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A2373)

CENTRALISSIMA mansarda ristrutturata, arredata, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ascensore. 145.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

CENTRALISSIMI appartamenti 160 mq, in stabile ristrutturato. Lire 240.000.000. GABETTI Op.Imm Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

CERVIGNANO centro ITALIA 0431/31882 appartamento cucina soggiorno tre camere servizio cantina posto macchina. (C00)

CERVIGNANO centro ITALIA 0431/31882 casa in fase di ristrutturazione possibilità scelta disposizione e materiali ampio giardino. (C00)

COLOGNA, 3.o piano, recente, ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. Lire 135.000.000. GABETTI Op.Imm Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

COMMERCIALE vista golfo, soggiorno, cucinotto, due camere, servizi separati, ripostiglio, box, cantina, 250.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

COSTIERA occasione - piccola villetta indipendente sul mare! Vendesi 360.000.000. «Trieste Mia» 040/636565. (A099)

DOMIO adiacenze vendesi appartamento 85 mq con 2650 mq giardino Di e Bi. Tel. 040/299137.

ELLECI 040/635222, adiacenze Giulia, libero, panoramico, adatto coppia giovane, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, cantina. 94.000.000. (A2375)

ELLECI 040/635222, Costalunga, libera casetta soleggiata di circa 70 mq, su due livelli, buone condizioni. 128.000.000. (A2375)

ELLECI 040/635222, Fabio Severo, tranquillo, nel verde, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 132.000.000. (A2375)

ELLECI 040/635222, Frescobaldi, libero, recentissimo, circa 95 mq, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, balcone, due ripostigli, soffitta, posto auto. 195.000.000. (A2375)

ELLECI 040/635222, Mascagni, libero, signorile, recente, soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, due balconi, ripostiglio, box auto, riscaldamento autonomo. 210.000.000. (A2375)

ELLECI 040/635222, Roiano, libero, rimesso a nuovo, silenzioso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 90.000.000 occasione. (A2375)

ELLECI 040/635222, S. Giacomo, libero, ottime condizioni, panoramico, recente, ultimo piano con ascensore, soggiorno, camera, cucinino, bagno, ripostiglio, ampio terrazzo. 98.000.000. (A2375)

ELLECI 040/635222, S. Giovanni, libero, signorile, recente, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, soffitta, giardino condominiale. 130.000.000. (A2375)

ELLECI 040/635222, Settefontane, libero, perfetto, vista sul verde, tinello/cucinino, matrimoniale, bagno, balcone, ripostiglio, recente. 105.000.000. (A2375)

ELLECI 040/635222, strada di Fiume, libero, panoramico, ultimo piano con ascensore, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone. 125.000.000. (A2375)

GORIZIA ALFA 0481/798807 alloggio piano basso camera soggiorno cucinino servizio ripostiglio cantina. Anche uso ufficio. (C00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 appartamenti nuovi mq 140 due livelli collegati, terrazzi, ampio garage. (C00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 nuovo alloggio soggiorno/cottura servizio camera garage giardino. (C00)

GORIZIA appartamenti 2 o 3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage o villette da Lit. 96.000.000 + mutuo regionale concesso, esente mediazione. Valdadige 0481/31693.

GORIZIA duomo appartamenti da 2-3 camere, soggiorno, cucina, 2 servizi, cantina, possibile box da L. 175.000.000. Pagamento dilazionato. Esente mediazione. Valdadige 0481/31693. (B00)

GORIZIA GABBIANO 0481/45947: centro storico pronta consegna appartamento 2 livelli 110 mq ottime rifiniture. L. 215.000.000.

GORIZIA Gradisca appartamento nuovo possibile mutuo agevolato 2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage mansarda L. 225.000.000 dilazionati. Esente mediazione. Valdadige 0481/31693. (B00)

GORIZIA centro appartamento soggiorno cucina due camere, due bagni, garage 170.000.000. Elletre 0481/33362. (B00)

GORIZIA Piazza Municipio prestigiosi appartamenti 1-2-3-4 camere soggiorno cucina doppi servizi terrazza cantina possibile box da L. 160.000.000. Pagamento dilazionato. Esente mediazione. Valdadige 0481/31693. (B00)

GORIZIA TESEO 0481/531357 affittasi monolocali arredati centralissimi. (B00)

GRADO Città Giardino ITALIA 0431/82384 cucina soggiorno due camere servizio terrazzo 150 mt spiaggia. (C00)

GRADO Città Giardino ITALIA 0431/82384 ingresso cucina soggiorno due camere servizio ampio terrazzo posto macchina. (C00)

GRADO Città giardino vendo appartamento vista mare tricamere lastrico solare esclusivo. 0338/8444549.

GRADO Pineta GABETTI Op. Imm. soleggiatissimo appartamentino piccola palazzina due livelli posto auto ampio terrazzo. Tel. 0481/44611.

GRADO Pineta privato vende monolocale con angolo cottura e terrazzo. Tel. 040/360507. (A2371)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Fabio Severo Liberty come primingresso doppio salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, lisciaia, terrazzini. (A2400)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio San Giovanni immerso nel verde: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggiolo - riscaldamento autonomo. 140.000.000. (A2400)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Opicina centro terreno edificabile 1100 metri quadrati pianeggianti - circa 600 metri cubi edificabili 330.000.000. (A2400)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via dei Salici ultimo piano con mansarda: soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo - riscaldamento autonomo. 250.000.000. (A2400)

Continua in 34.a pagina

CMT - CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

S. GIACOMO camera cucina bagno buone condizioni L. 36.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

PARINI piano alto luminosissimo soggiorno cucina abitabile stanza matrimoniale servizi separati balcone, da rimodernare ottimo prezzo. CASAPROGRAMMA 040/366544.

SEMICENTRALE atrio, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, piano alto, ascensore, in perfette condizioni, stabile recente. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

PALAZZETTO recente luminoso, perfetto appartamento: atrio, soggiorno, cucinetta, matrimoniale, bagno, ripostiglio, veranda, terrazza. Doppio ascensore, montacarichi. CIESSEMME Casa su misura tel. 773755.

ROIANO (SARA DAVIS) appartamentino in condominio moderno, cucinino, soggiorno, bella matrimoniale, bagno, cantinetta, piano basso, tranquillissimo, artistico, 68.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

STRADA DI FIUME bellissimi 75 mq in bel condominio. Cucinino, soggiorno, matrimoniale con guardaroba, bagno, atrio, poggiolo. Aperto, prezzo vantaggiosissimo. GEOM. MARCOLIN.

ULTIMO PIANO centrale, panoramico, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, ottime condizioni. Prezzo agevolato a 135.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

FLAVIA pratico appartamento al 3.o piano con ascensore, matrimoniale, soggiorno, cucinetta, bagno, 2 poggioli, lire 45.000.000 contanti, resto mutuo. GREBLO 362486.

CARLI silenzioso e luminoso appartamento con scorcio mare 2 stanze cucinino bagno ripostiglio 2 poggioli. Libero prossima estate. GREBLO 362486.

ROIANO MORERI appartamento luminoso tranquillo cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno cantina riscaldamento autonomo 92.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

POSIZIONE CENTRALE appartamento silenzioso 2.o piano perfetto molto accogliente in stabile ristrutturato soggiorno cucina arredata matrimoniale bagno riscaldamento autonomo. PIRAMIDE 040/360224.

MONOLOCALE LARGO BARRIERA ristrutturato completamente, ultimo piano mansardato, 88.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

SAN GIACOMO buono stato manutentivo, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggiolo 80.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

REVOLTELLA miniappartamento in perfette condizioni, angolo cottura soggiorno camera bagno cantina 75.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

100.000.000 appartamento 55 mq in casa recente, terzo piano, ascensore, saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone. S. Giacomo in monte. RIVIERA 040/224426.

SAN GIOVANNI graziosissimo miniappartamento in palazzina ampia cucina camera bagno autometano grande cantina 96.000.000. VIP 040/634112-631754.

LARGO SONNINO luminoso vista aperta eccellenti condizioni cucina soggiorno camera matrimoniale bagno ripostiglio autometano 115.000.000. VIP 040/634112-631754.

BURLO adiacenze moderno soleggiato cucinino tinello camera bagno poggiolo cantina prezzo da concordare. VIP 040/634112-631754.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

ADIACENZE CENTRO COMMERCIALE GIULIA piano alto da ristrutturare cucinino tre stanze bagno + ampio sottotetto di proprietà collegabile all'appartamento. 60.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

LARGO PAPA GIOVANNI appartamento da ristrutturare soggiorno cucina due camere camerino servizio terrazzo 90.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ADIACENZE ROSSETTI tranquillissimo, recente, perfetto, atrio, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, 2 bagni, poggiolo, ripostiglione, piano alto, ascensore, possibilità posto auto. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ROIANO recente in tranquillo complesso condominiale, piano alto con ascensore: atrio, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, terrazzino. A L. 160.000.000. CIESSEMME Casa su misura tel. 773755.

MANSARDA perfetta, in bello stabile d'epoca centrale, soffitti alti con finestre: atrio, saloncino, cucina abitabile, due stanze, due bagni, ripostiglio, autometano. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.

PIAZZA SCORCOLA buon stabile moderno, ascensore, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, wc, ripostiglio, terrazzino, cantina, occasione da non perdere. GEOM. GERZEL 040/310990.

SAN MARCO in particolare stabile epoca, 115 mq, termoautonomo, atrio, corridoio, soggiorno con caminetto, ampia cucina, stanza, stanzetta, doppi servizi, grande soffitta. GEOM. GERZEL 040/310990.

SEMICENTRALE splendidi 90 mq + 23 mq terrazzo. Cucina abitabile, saloncino, due camere, bagno, ripostiglio, veranda. Adattissimo famiglie meticolose!!! 198.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MURAT (CARLO ALBERTO) piano alto con sublime vista porto e Sacchetta, cucina, soggiorno, due camere, servizi separati, poggioli, 85 mq. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

NAVALI in bella palazzina immersa in uno splendido parco verdissimo, alloggio di 110 mq: cucina, soggiorno, 2 camere, doppi servizi, atrio, terrazza verandata, poggiolo, posti macchina condominiali coperto e scoperto, cantina. Decisamente adatto a chi preferisce il canto degli uccelli al rumore cittadino 295.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIA PENDICE SCOGLIETTO in ottimo stabile recente tranquillo soleggiato atrio due stanze matrimoniali ampio soggiorno cucina abitabile due poggioli cantina. GRATTACIELO 040/635583.

VIA FABIO SEVERO in ottimo stabile recente appartamento soleggiato composto da matrimoniale stanza singola soggiorno cucinino bagno due poggioli cantina. GRATTACIELO 040/635583.

PASCOLI adiacenze in casa d'epoca soleggiato piano alto 2 stanze stanzino cucina bagno lire 83.000.000. GREBLO 362486.

CENTRO STORICO appartamento completamente ristrutturato di 108 mq, 2 stanze da 31 mq ognuna, singola cucina abitabile servizi separati cantina termoautonomo lire 150.000.000. GREBLO 362486.

94.000.000 S. GIACOMO appartamento ad angolo con bellissima esposizione sulla piazzetta Giuliani e tetti soleggiatissimo 2 matrimoniali cucina tinello bagno autometano. PIRAMIDE 040/360224.

105.000.000 FORTUNIO bellissimo appartamento completamente ristrutturato stile rustico luminosissimo tranquillo cucina soggiorno matrimoniale camerino servizi separati balcone cantina riscaldamento autonomo. PIRAMIDE 040/360224.

FABIO SEVERO ADIACENZE tranquillo luminoso cucina soggiorno 2 stanze bagno 2 poggioli cantina 150.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

133.000.000 PERUGINO 109 MQ con ascensore e riscaldamento silenzioso ampio ingresso soggiorno cucina abitabile 2 camere camerino servizi separati balconi cantina. PIRAMIDE 040/360224.

SISTIANA in piccola palazzina appartamento tranquillo in ottime condizioni cucina abitabile soggiorno 2 matrimoniali bagno cantina terrazza posto macchina 198.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

OCCASIONE DUINO in piccola palazzina nel verde salone 2 stanze cucina abitabile ripostiglio terrazzone cantina grande indipendente box autometano. PIRAMIDE 040/360224.

CENTRALISSIMO in stabile completamente rifatto splendido appartamento con vista sul verde salone 2 stanze grande cucina bagno lavanderia autometano terrazzetta 290.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

PIAZZETTA BELVEDERE - STAZIONE casa signorile semirecente: salone, 3 stanze, stanzino, cucina bagni, poggiolo, cantina, 140 mq, ottime condizioni, luminoso, 240.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

D'AZEGLIO secondo piano da ristrutturare cucina soggiorno stanza stanzetta bagno 80.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIA APIARI ROIANO ULTIME DISPONIBILITA', IN EDILIZIA CONVENZIONATA CON MUTUO F.R.I.E. VENTENNALE DI LIRE 110.500.000 (RATA MENSILE 673.000) TASSO FISSO 4%, APPARTAMENTI DI SOGGIORNO, 2 STANZE, 2 BAGNI, CUCINA, AUTOMETANO E BOX AUTO. CONSEGNA AUTUNNO 1997. INFORMAZIONI NEI NOSTRI UFFICI PER APPUNTAMENTO TEL. IL QUADRIFOGLIO 040/630174.

ROSSETTI zona Sanatorio, in bella palazzina recente, ampio ingresso saloncino cucina 2 camere doppi servizi ripostiglio, terrazza 35 mq cantina box. QUADRIFOGLIO 040/630174.

GAMBINI primingressi con consegna imminente in fase di convenzionamento per usufruire del contributo regionale sul mutuo, composti da cucina soggiorno due stanze servizi ripostiglio poggioli cantina box o posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SEVERO adiacenze moderno da riassettare cucinino soggiorno camera cameretta servizi separati ripostiglio poggiolo cantina 118.000.000. VIP 040/634112-631754.

PERIFERICO recente signorile ottime condizioni saloncino cucina camera cameretta doppi servizi ripostiglio terrazzino soffitta 190.000.000. VIP 040/634112-631754.

ZONA GIORNO TRE O PIU' STANZE

PIAZZA DELLA VALLE 250 mq da ristrutturare, adatto ufficio o abitazione. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CANALE PONTEROSSO ampia metratura adatto ufficio/abitazione. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CARLO ALBERTO appartamento atrio, soggiorno, 2 matrimoniali, singola, cucina abitabile, bagno, wc, ripostiglio, 2 cantine, ottimo stabile. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.

ZONA RIVE splendido appartamento in palazzo prestigioso, grande atrio, salone doppio, 3 stanze, grande cucina, doppi servizi, ripostiglione, ascensore. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191

SAN VITO esclusivo, ultimo piano, totale vista golfo, atrio, salone, tre stanze, stanzetta, doppi servizi, posto auto. Prezzo importante. GEOM. GERZEL 040/310990.

SAN VITO in palazzina signorile, immerso nel verde, salone, cucina, tre stanze, stanzetta, doppi servizi, terrazzi, box auto. Trattative riservate. GEOM. GERZEL 040/310990.

SAN ROCCO splendido alloggio con mansarda totali 170 mq veramente unici affacciati sul mare. Splendida palazzina con box auto. Geom. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA GOLDONI magnifico piano alto con ascensore. Cucina, salone, 3 camere, doppi servizi, ripostiglio, soffitta. Ottime condizioni. Riscaldamento autonomo. 395.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

PANORAMICO appartamento attico, salone, 2 stanze, stanzino, cucina con tinello, doppi servizi, ripostiglio e terrazzo di 52 mq, possibilità box auto. GREBLO 362486.

BESENGHI paraggi in palazzina signorile appartamento su 2 livelli, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 3 poggioli e stanza al piano attico con 40 mq di terrazza panoramica e ampia veranda, posto auto coperto e parco condominiale, trattative riservate in studio. GREBLO 362486.

OSPEDALE elegante appartamento recente, piano alto, ascensore, salone grande, 3 stanze, bagno, wc, terrazza, riscaldamento autonomo, ascensore. 245.000.000, possibilità acquisto box doppio. PIRAMIDE 040/360224.

120.000.000 S. VITO ADIACENZE epoca, ampia metratura, 131 mq, grande salone, 2 stanze, stanzino, cucina abitabile, bagno. **Vera occasione.** PIRAMIDE 040/360224.

125.000.000 S. GIACOMO panoramicissimo cucinino, soggiorno, 3 stanze, bagno, ripostiglio, balcone, riscaldamento autonomo, buono stato. PIRAMIDE 040/360224.

XX SETTEMBRE IMMEDIATE VICINANZE elegante appartamento 205 mq perfetto, salone 3 matrimoniali, studio, cucinona rusticamente semiarredata, dispensa, 2 bagni, autometano, cantina. 325.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

PIAZZA REPUBBLICA VIA DANTE in prestigioso immobile storico, appartamenti e uffici anche da ristrutturare da 165 a 900 mq. Disponibilità anche ultimo piano con terrazza. Tutte le informazioni negli uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA COLOGNA alta tranquillo, recente, ampia cucina, soggiorno, 2 stanze, stanzino, servizi, poggiolo, cantina, posto macchina, prezzo interessante. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SAN VITO recente spazioso nel verde in condizioni perfette, cucina, salone con terrazza, 3 stanze, 2 bagni, ripostiglio, 2 posti macchina, giardino condominiale. QUADRIFOGLIO 040/630175.

PIAZZA OSPEDALE recente quinto piano in ottimo stato, salone, cucina con tinello, tre stanze, servizi, poggioli, ripostiglio, soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630174.

IN POSIZIONI CENTRALI IN PALAZZI IN FASE DI TOTALE RISTRUTTURAZIONE SIGNORILI E AMPI APPARTAMENTI, ANCHE CON TERRAZZO O SU DUE LIVELLI CON POSTO AUTO IN GARAGE. LE VENDITE SONO ESENTI DA MEDIAZIONE PER L'ACQUIRENTE. Quadrifoglio 040/630175.

Vicinanze **GOLDONI** signorile appartamento attualmente uso ufficio d'ampia metratura con grande terrazza. QUADRIFOGLIO 040/630174.

RITTMEYER ampia metratura soleggiato, cucina, soggiorno, tre camere, bagno, gabinetto, ripostiglio, autometano. 195.000.000. VIP 040/634112-631754.

VIA UDINE ingresso indipendente cucina, soggiorno, cinque camere, doppi servizi, autometano. VIP 040/634112-631754.

ROIANO alta moderno, saloncino, cucina, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, cantina, box auto, 225.000.000. VIP 040/634112-631754.

VILLE E CASETTE

ADIACENZE ROSSETTI prestigiosa villa con giardino adatta abitazione o studio-rappresentanza, due piani più giardino. Rifiniture di prestigio. CASAPROGRAMMA 040/366544.

OPICINA villa prestigiosa, grande salone, 4 stanze, tripli servizi, ampia taverna, porticati, lavanderia, grande cucina, terreno ulteriormente edificabile. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.

TREBICIANO casa recente, ampie dimensioni: salone, cucina, tinello, quattro stanze, quattro bagni, taverna, garage, officina, giardino. Prezzo impegnativo. CIESSEMME Casa su Misura Tel. 773755.

IN CITTÀ, ma non in centro, villa padronale, panoramica vista mare, particolare costruzione, primo ingresso con scelta ultime finiture. GEOM. GERZEL 040/310990.

CASETTA in borgo di paese (S. Giuseppe). Caratteristico scorcio mare. 60 mq su 3 livelli: cucina, camera, cameretta, bagno + cortile 118.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

AURISINA villa ristrutturata con ampio giardino disposta su 3 livelli. Piano terra: stanza soggiorno cucina bagno. Al primo piano: 3 stanze stanzino bagno e ripostiglio. Soffitta praticabile di 55 mq, lire 450.000.000. GREBLO 362486.

SISTIANA villa panoramica con accesso da strada privata, soggiorno, cucina abitabile, 3 stanze doppi servizi, cantina giardino alberato di 750 mq posto auto e pannelli solari per produzione acqua calda. GREBLO 362486.

OPICINA posizione centralissima ma tranquilla tipica casa carsica accostata ristrutturata cucina soggiorno lavanderia 3 camere 2 bagni, ampia mansarda, cortiletto, autometano. PIRAMIDE 040/360224.

SULL'ALTIPIANO nei pressi di Visogliano, in corso di costruzione casette nel tipico stile carsico, disposte su due livelli con giardino, prezzi interessanti. Le vendite sono esenti da mediazione. QUADRIFOGLIO 040/630175.

OPICINA zona residenziale, villa indipendente con grande giardino, ingresso, sala con caminetto, grande cucina, tre stanze, bagno, box. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA FARO ampia villa d'epoca indipendente disposta su 2 livelli più soffitta, con giardino box e cantine esterne, riscaldamento autonomo, vista mare. Da ristrutturare. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CONTOVELLO casa accostata, soleggiata, su due piani, 80 mq ca., due camere, soggiorno, cucina grande, bagno, servizio, possibilità giardino. RIVIERA 040/224426.

MONFALCONE villa stile neoclassico ricostruita al grezzo enorme superficie abitabile su tre livelli, doppio garage, giardino 600.000.000. Informazioni per appuntamento. VIP 040/634112-631754.

STABILI

S. MICHELE stabile intero disposto su 6 piani con 13 appartamenti di cui 4 occupati e locali d'affari al piano terra. Vendita in blocco, ottimo investimento. CASAPROGRAMMA 040/366544.

LOCAZIONI

UFFICI in ottimi stabili: zona Valdirivo 180 mq, Coroneo 130 mq, Mazzini 300 mq, S. Francesco 165 mq, Gretta 130 mq. CENTROSERVIZI. Tel. 040/382191.

APPARTAMENTI arredati, monolocali o soggiorno, 1/2 stanze, cucina abitabile, servizi, varie zone, da 550.000 a 1.300.000 compreso spese. CENTROSERVIZI. Tel. 040/382191.

APPARTAMENTI per residenti, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, riscaldamento autonomo, da 750.000, compreso spese. CENTROSERVIZI. Tel. 040/382191.

RONCHETO luminoso appartamento all'ultimo piano composto da: matrimoniale soggiorno cucinetta bagno e poggiolo, lire 600.000 più spese. GREBLO 362486.

VUOTO D'Annunzio (Capitol) recente, piano alto, ascensore, vista sulla città: 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, 750.000, contratto anche a lungo termine. PIZZARELLO 040/766676.

ARREDATI recenti adatti 2-3 persone da 600.000 a 700.000 zone: Ospedale Militare, S. Giovanni, via Istria. PIZZARELLO 040/766676.

ARREDATI recenti adatti 3-4 persone da 800.000 a 1.000.000 zone: Borgo Teresiano, Centro Storico, Manzoni. PIZZARELLO 040/766676.

UFFICI: S. Nicolò 7 vani 2.000.000, via Roma 3 vani 750.000, largo Sonnino 2 vani 500.000. PIZZARELLO 040/766676.

PRESTIGIOSO adatto anche uffici vicinanze Rive - Stazione Marittima: salone, 5 stanze, cucina, bagni, autometano, prontoingresso, III piano ascensore. PZZARELLO 040/766676.

CENTRALISSIMO arredato d'ampia metratura, cucina salone, due stanze doppi servizi ripostiglio, ascensore riscaldamento autonomo Quadrifoglio 040/630174.

PERUGINO adiacenze signorile appartamento arredato tre stanze cucina doppi servizi poggioli contratto patti in deroga affitto da concordare VIP 040/634112/631754.

TERRENI

AURISINA terreno 21.000 mq destinazione d'uso: verde attrezzato, attività turistica, impianti per lo sport, ricreazione, ristoro. RIVIERA 040/224426.

MAGAZZINI E BOX

CAPANNONI via Flavia, ottima posizione di grande passaggio, vendiamo e affittiamo, varie metrature, anche molto ampie, spazio esterno proprio, accesso Tir. CENTROSERVIZI, tel. 040/382191.

FABIO SEVERO comodo posto macchina coperto in garage, apertura automatica, lire 35.000.000. GREBLO 362486.

ROSSETTI adiacenze, magazzino di 98 mq più cortile diviso in 66 mq coperti e 45 mq scoperti, servizio e passo carrabile, lire 1.500.000 di affitto. GREBLO 362486.

P.ZZA FORAGGI adiacenze, locale di 75 mq possibiltà passo carrabile; affitto o vendita. GREBLO 362486.

AZIENDE

OCCASIONISSIMA DOLCIUMI, CARAMELLE, caffè, bonbon, cioccolate e altre leccornie. Vendonsi MURI e LICENZA. Possibilità ampliamento attività anche licenza. Prezzo differenziato. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA DELLA BORSA cedesi attività artigianale sita in uno splendido negozietto di 20 mq + soppalco a uso laboratorio. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PASTICCERIA/BAR sicuramente tra le più prestigiose di Trieste, splendida, quasi storica, attrezzatissima. Qualità e classe uniche. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PANIFICIO 30 mq vendita, 120 mq di laboratorio, cedesi attività, tutto perfettamente adeguato. Ottima posizione, fortemente popolata. Possibilità muri. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

LIBRERIA centralissima, molto ben avviata, vero gioiellino, splendido impatto vetrine. Piccola ma potente. Prezzo adeguato al prodotto. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTO/CALZATURE su centrale piazza di forte passaggio, 80 mq + 20 mq magazzino con servizio Solamente 100.000.000!!! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

BIRROTECA/STUZZICHERIA ambiente caldo, accogliente e simpatico. Adattissimo a tutte le età. Licenza anche per cucina. Ben avviato. Prezzaccio. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTO in centro commerciale, 100 mq disposti e arredati molto bene. Belle e ampie vetrine. Avviamento molto allettante. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

NEGOZIO DISCHI famoso in città, ottima metratura. Bella vetrina, bella disposizione interna, ottimo avviamento. Affarissimo 65.000.000 inventario compreso. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTO CENTRALISSIMO posizione invidiabile, 130 mq vendita più bel magazzino, splendide vetrine, giro affari da «altri tempi». GEOM. MARCOLIN 040/366901.

BAR BUFFET centrale avviatissimo ottimo giro d'affari. ALTRO cedesi TABACCHI valori bollati botteghino lotto centralissimo zona forte passaggio trattative riservate. GRATTACIELO 040/635583.

BAR periferico con **tris totocalcio enalotto** vendesi con muri prezzo interessantissimo informazioni in ufficio previo appuntamento. PIRAMIDE 040/360224.

POSIZIONE CENTRALISSIMA licenza intimo, accessori, abbigliamento, merceria, locale perfetto ampie vetrine solo 55.000.000 informazioni in ufficio previo appuntamento. PIRAMIDE 040/360224.

VECCHIA LICENZA DROGHERIA PROFUMERIA ERBORISTERIA vendesi per anzianità posizione periferica di passaggio, locale recente 60 mq ampie vetrine solo 20.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

LOCALI

DISPONIAMO di locali d'affari e capannoni industriali adatti svariate attività, e di terreni edificabili adatti impresa. CASAPROGRAMMA 040/366544.

LOCALI varie metrature, anche monovano, vendiamo: zone Gatteri, S. Michele, S. Giacomo: affittiamo via Udine, Giardino Pubblico. CENTROSERVIZI. Tel. 040/382191.

CENTROSERVIZI varie metrature, anche monovano, vendiamo: zone Gatteri, S. Michele, S. giacomo: affittiamo via Udine, Giardino Pubblico. CENTROSERVIZI. Tel. 040/382191.

MONTEBELLO locale 50 mq molto alto perfette condizioni con wc e ampio ingresso 550.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

MOLINO A VENTO affittasi locale 60 mq 2 fori 700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

TRIBUNALE affittasi locale con ampie vetrine 60 mq più retro 1.500.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PAPINIANO locale fronte strada 40 mq più soppalco, altro 145 mq più magazzino possibilità passo carrabile acquisto o affitto. GREBLO 362486.

ZONA CARDUCCI affittasi ufficio al 1° piano con ascensore in signorile casa d'epoca 4 stanze più servizio, anche arredato lire 1.400.000 mensili. GREBLO 362486.

LOCALE affari 30 mq. Coroneo - Largo Piave 90.000.000, libero con possibilità rilevare eventualmente licenza abbigliamento. PIZZARELLO 040/766676.

LOCALI su strada con passo carraio: Carlo Alberto 320 mq 450.000.000, inizio Matteotti 120 mq 170.000.000, S. Pasquale 180 mq 310.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

LOCALE pianoterra via Manna, 132 mq bello, ristrutturato, antiche opere murarie a vista, servizio, riscaldamento, in vendita o leasing. RIVIERA 040/224426.

TURISTICI

CORVARA miniappartamento arredato con 4 posti letto, giardinetto, cantina e posto auto circa 50 mq, 330.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

Continuaz. dalla 32.a pagina

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via del Veltro panoramico: soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, poggioli, 95.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Hermet magazzino fronte strada circa 250 metri quadrati. (A2400)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Paduina buone condizioni: tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. 98.000.000. (A2400)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Valmaura recente posizione tranquilla: soggiorno, due stanze, cucinino con tinello, bagno, due poggioli. 135.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Verga tranquillo come primingresso: tre stanze, cucina, bagno, terrazzo, posto auto. (A2400)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Mazzini ultimo piano ottime condizioni: salone doppio, tre stanze, grande cucina, tripli servizi, riscaldamento autonomo. 235.000.000. (A2400)

IMMOBILIARE TERGESTEA via Pacinotti, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA via Parini tre stanze, soggiorno, bagno, wc, ripostiglio, riscaldamento autonomo, luminoso e soleggiato. 040/767092. (A2401)

IMMOBILIARE TERGESTEA via S. Francesco appartamento mq 220 piano alto, ascensore, adatto abitazione studio professionale. 040/767092. (A2401)

ININTERMEDIARI vendo via Soncini bicamere biservizi soggiorno cucinotto posto macchina giardino proprietà ampia terrazza vista aperta telefonare 040/823351 ore 18-20. (A2413)

ININTERMEDIARI vendo villetta indipendente con giardino zona Bassa friulana 0431/928988 ore serali. (B00)

INIZIO GIULIA stabile prestigioso appartamento molto adatto anche uffici - comunità 6 grandi stanze cucinona bagni autometano ascensore 220 mq prezzo molto interessante. PIZZARELLO 040/766676. (A00)

LA NUOVA IMMOBILIARE vende a Valmaura piccolo appartamento nel complesso "Le Agavi". Tel. 040/661955. (A2365)

LA NUOVA IMMOBILIARE vende appartamento semi-periferico di 85 mq con riscaldamento autonomo e due posti macchina scoperti. Tel. 040/661955. (A2365)

LA NUOVA IMMOBILIARE vende Grado centro primi ingressi ultime disponibilità. Tel. 040/661955. (A2365)

LA NUOVA IMMOBILIARE vende grazioso appartamento a San Giacomo di 55 mq. Tel. 040/661955. (A2365)

LA NUOVA IMMOBILIARE vende in via Gallo appartamento di 140 mq su due livelli con vista mare, due terrazze e due box di proprietà. Tel. 040/661955. (A2365)

LA NUOVA IMMOBILIARE vende prestigioso appartamento zona centrale con terrazze e giardino, vista mare, ampia metratura. Trattative riservate. Tel. 040/661955. (A2365)

LAMARMORA soleggiatissimo, perfetto, saloncino, due camere, cucina abitabile, bagni, poggiolo, accessori, 200.000.000. Geppa 040/660050. (A00)

LITHOS-GATTERI 90 mq ascensore, termoautonomo, prezzo interessante. Tel. 040/369082. (A2403)

LITHOS-OVIDIO appartamento 90 mq zona residenziale, ottime condizioni giardino proprio. Tel. 040/369082.

LOCCHI signorile, piano alto ascensore, tre stanze, cucina abitabile, bagno, poggioli, accessori, 220.000.000. Geppa 040/660050. (A00)

LORENZA 040/7606552 Oriani mq 125 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento 160.000 commerciale mq 90 più veranda giardinetto da restaurare 120.000.000. (A2360)

MINIAPPARTAMENTI ristrutturati autometano zona Gretta imprese vende direttamente tel. 040/7606445. (A1924)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 alloggio piano alto termoautonomo: 3 camere 2 servizi terrazzo cantina posto auto. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale secondo piano libero appartamento bicamere soggiorno cucina terrazzi. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Marina Julia attico panoramico vista golfo mq 110 ampie terrazze mq 150. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 S. Canzian villa recente graziosa due piani ampio garage locali rustici mansarda giardino. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano appartamento secondo piano 2 camere soggiorno cucina servizio ripostiglio poggiolo. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Appartamento biletto, cucina abitabile, soggiorno, cantina, ripostiglio, buono stato. Altro centralissimo, doppi servizi, garage. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Doberdò terreno edificabile mq 915, indice edificabilità 1/1, vendesi. Altri agricoli varie metrature. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fogliano appartamento triletto, doppi servizi, autoriscaldato, cantina, posto macchina. Altri Monfalcone. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Vicinanze stazione appartamento ingresso indipendente mq 115, seminterrato mq 110, possibilità taverna/garage, giardino proprio. Altro Ronchi, mq 160. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 zona centrale casa bipiano, totali mq 160, autoriscaldata, cantina, garage. Altra triletto, doppi servizi. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: STARANZANO CENTRO costruendo ultimo appartamento 2 livelli con ingresso indipendente, triletto, biservizi. L. 183.000.000.

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. Staranzano miniappartamento soggiorno cucinino matrimoniale bagno terrazzo. Tel. 0481/44611.

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. Villa Vicentina zona residenziale villette accostate particolari finiture porticati giardino. Prezzo interessante! Tel. 0481/44661.

MONFALCONE KRONOS: Appartamento bicamere, riscaldamento autonomo, cantina, come primo ingresso, libero ottobre, L. 135.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Centrale appartamento da risistemare, ampia metratura, 4 camere, soggiorno e salotto, 140 mq terrazzo. L. 200.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Centralissimo locale commerciale, anche uso ufficio, riscaldamento autonomo, L. 90.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Fogliano, casa parzialmente accostata, disposta su tre piani, completamente ristrutturata, giardino, box auto, posizione tranquilla, Lit. 220.000.000. 0481/411430. (C00)

VILLE ACCOSTATE
di ampia metratura con giardino proprio, in residence esclusivo a
DUINO
impresa di costruzioni vende pronta consegna.
Prezzi di sicuro interesse.
Per informazioni e visite sul posto Tel. 040-208875 oppure 040-309105 (uffici)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca, terreno edificabile di 1200 mq adatto a villa singola bifamiliare, zona residenziale, L. 160.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, appartamento in bifamiliare 180 mq, ingresso, ripostiglio, cucina, bagno, ampio salone, tricamere, giardino. L. 200.000.000. 0481/411430. (C00)

mediagest immobiliare — dal 1989 — iscrizione al ruolo n. 632 — telefono 040/661066
VIA CORONEO 6 - TRIESTE - Tel. 040/661066 - Fax 040/660156

ALCUNE DELLE NOSTRE PROPOSTE

MATTEOTTI stabile recente piano alto ascensore ingresso tinello cucinino matrimoniale bagno con doccia poggiolo 75.000.000.
SCALA SANTA stabile ventennale ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale ripostiglio bagno due poggioli 115.000.000.
PINDEMONTE in villa d'epoca fine '800 signorile con strada privata, giardino e posto macchina condominiale ottimo alloggio ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio e cantina 147.000.000.
P.ZZALE CAGNI stabile recente alloggio rifinitissimo ingresso soggiorno con veranda cucinotto matrimoniale bagno doccia/idromassaggio 155.000.000.

GIORNO + 2 stanze

BARRIERA stabile epoca decoroso ingresso tinello cucinino matrimoniale due camerette bagno con doccia 77.000.000.
S. GIACOMO stabile epoca ingresso soggiorno cucina abitabile due stanze bagno 85.000.000.
AFFARE! Semicentrale ottimo alloggio ingresso soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno autometano 95.000.000.
ROSMINI in piccolo stabile epoca alloggio ristrutturato ingresso saloncino cucina matrimoniale cameretta poggiolo bagno ripostiglio 143.000.000.
ALTIPIANO alloggio decoroso atrio cucina abitabile veranda soggiorno camera cameretta bagno posto macchina condominiale 143.000.000.
VIA UDINE epoca alloggio decoroso ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno ripostiglio 143.000.000, altro via BOCCACCIO molto luminoso 145.000.000.
PALAZZETTO epoca decorosa ottimo alloggio ingresso soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno ripostiglio autometano 149.000.000.
PAISIELLO recente piano alto ingresso saloncino con terrazza matrimoniale cameretta bagno ripostiglio cucina abitabile autometano 159.000.000, possibilità box auto.
RIVE stabile epoca signorile ottimo alloggio ingresso cucina abitabile soggiorno bagno matrimoniale cameretta ripostiglio e stanzino cortiletto di proprietà 220.000.000.
CANTU' splendido e particolare attico salone con caminetto cucina salotto in terrazzo verandato matrimoniale cameretta bagno posto macchina condominiale 365.000.000.

GIORNO + 3 stanze

GIULIA decoroso ingresso saloncino cucina abitabile tre stanze stanzino servizi separati ripostiglio 168.000.000.
CENTRALE stabile recente ottimo alloggio atrio saloncino cucina abitabile due matrimoniali cameretta doppi servizi completi ripostiglio terrazzi posto auto in garage 230.000.000.
ROSMINI decoroso atrio soggiorno tinello/cucinotto due matrimoniali cameretta bagno ripostiglio poggioli 330.000.000. ALTRO zona S. VITO ben rifinito con box auto 380.000.000.
CAMPO MARZIO stabile signorile piano alto ascensore vista mare atrio salone con poggiolo cucina abitabile con veranda due matrimoniali cameretta doppi servizi due ripostigli soffitta 390.000.000.
CENTRALE stabile epoca finemente ristrutturato alloggio rifinitissimo disposto su due piani più grande terrazza 420.000.000. Informazioni presso nostri uffici.

VILLE - CASETTE

AURISINA villetta indipendente in perfetto stile carsico ottimi interni disposti su un unico piano e circondata da ampio terreno 420.000.000.
MUGGIA villino indipendente disposto su due piani con taverna giardino e posto macchina 460.000.000.
SPLENDIDA VILLA sita a Opicina, disposta su tre livelli, metratura importante grande giardino di proprietà con accesso e box auto, posizionata lontano dalla strada nella massima privacy, rifiniture signorili.

AFFITTANZE

RIVE in stabile d'epoca con ascensore affittasi ufficio ampia metratura composto da atrio quattro stanze grandi, quattro stanze, doppi servizi, autometano. Possibilità locazione stanze singole o multiple autonome uso uffici o poliambulatorio.

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villa a schiera in zona verde e molto tranquilla, disposta su tre livelli taverna e garage nel seminterrato, tricamere biservizi L. 275.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villa indipendente disposta su piani sfalsati, ampio giardino, ottima posizione, garage L. 320.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villa indipendente ottime finiture, tricamere, biservizi, grande taverna, garage, soppalco, zona residenziale, L. 450.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: San Pier d'Isonzo, recente appartamento in palazzina, bicamere, ampio soggiorno, cucina abitabile e ampio terrazzo, box, termoautonomo. Ottima opportunità. L. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento in bifamiliare di futura costruzione, bicamere piano terra, ampio box auto, giardino esclusivo, ingresso indipendente. L. 196.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, centralissimo appartamento ultimo piano tricamere, box auto, ristrutturato, 40 mq terrazza. L. 160.000.000. 0481/411430.

VILLA SINGOLA
ampie dimensioni, sul Carso a 4 km da Opicina.
PRIVATAMENTE VENDO
PREZZO IMPEGNATIVO
Astenersi Agenzie e perditempo.
Tel. 0337/538384

MONFALCONE KRONOS: Zona S. Polo, appartamenti in fase di realizzazione, varie metrature con giardino o mansarda, ottime finiture. Da L. 172.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Zona semicentrale, palazzina con cinque appartamenti, prossimo inizio lavori, garage, cantina, giardino privato o mansarda. Da L. 170.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 informazioni, prenotazioni complesso "Vecchio Mulino": alloggi, uffici, negozi. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 nuovi signorili alloggi, cantina, rimessa, giardino. Da L. 120.000.000. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103: ville singole, bifamiliari, nuove, usate da L. 260.000.000.

MONFALCONE TEKNOIMMOBLIARE 0481/413103: centrale perfetto appartamento bicamere L. 135.000.000, altro ultimo piano. (C00)

MONFALCONE via Crociera, inizio costruzione palazzina 4 appartamenti + cantine, rimesse; + 1 appartamento con ingresso indipendente, giardino esclusivo mq 350 ottime finiture. Impresa vende. 0481/481044. (C110)

NEGOZI locali commerciali dai 170 agli 800 mq muri vendesi Altipiano Di e Bi. Tel. 040/299137.

OBERDAN adiacenze, recente, buone condizioni, 300 mq adatto ambulatorio/casa riposo. Marketing 040/632211.

RABINO s.a.s.
di Edoardo Maricchio
Trieste - via Diaz n. 7 - tel. (040) 368566

RICERCHE URGENTI

RABINO 040/368566
per nostro referenziato cliente cerchiamo zona San Vito appartamento di 100-120 mq con terrazzo abitabile e posto macchina di proprietà.

RABINO 040/368566
urgentemente per nostro cliente cerchiamo zona Romagna-Cantù appartamento di 100-120 mq composto da salone, cucina, 2 o 3 camere, doppi servizi con vista mare, definizione immediata.

IMMOBILI FINO A 100.000.000

75.000.000 VIA SAN GIACOMO IN MONTE libero appartamento luminoso da sistemare in stabile d'epoca rimesso a nuovo composto da cucina abitabile, camera, cameretta, bagno.
29.000.000 VIA DELL'INDUSTRIA libero appartamento con cucina abitabile, camera matrimoniale, servizio esterno.
50.000.000 ADIACENZE «IL GIULIA» libero appartamento composto da cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, balconcino, cantina.
55.000.000 BAGNOLI libera casetta accostata da ristrutturare completamente composta da cucina abitabile, bagno, 2 camere, piccolo cortile con possibilità accesso auto.
93.000.000 ADIACENZE VIA CARDUCCI appartamento da sistemare, buona metratura, composto da cucina abitabile, soggiorno, camera, cameretta, servizio.
75.000.000 VIA LEOPARDI libero da ristrutturare in stabile d'epoca soggiorno, cucina abitabile camera matrimoniale, camerino, bagno, cantina.
77.000.000 ADIACENZE GARIBALDI libero in stabile d'epoca appartamento luminoso composto da soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, riscaldamento autonomo.
351380 - DA 79.000.000 VIA FONDERIA liberi appartamenti da ristrutturare di circa 80 mq.
80.000.000 SALITA DI ZUGNANO libera casetta da ristrutturare completamente, progetto approvato per la costruzione di 2 livelli per totali 110 mq + cantina, piccolo cortile di proprietà con accesso auto e posto macchina.
85.000.000 VIA TARABOCHIA libero appartamento composto da cucina abitabile, 2 camere, bagno, ripostiglio, soffitta.
87.500.000 VIA MORERI libero appartamento con cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, bagno, cantina, soffitta.
97.000.000 VIA DELLA FABBRICA (VIALE D'ANNUNZIO) libero appartamento in ottime condizioni ammobiliato composto da soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, riscaldamento autonomo, serramenti in alluminio.
99.000.000 VIA FLAVIA libero in stabile recente appartamento al piano terra con accesso al giardino di proprietà composto da soggiorno, angolo cottura, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio.

IMMOBILI FINO A 200.000.000

135.000.000 VIA VALDIRIVO appartamento in buone condizioni con serramenti in alluminio, riscaldamento autonomo composto da cucina abitabile, soggiorno, camera, cameretta, servizi separati, due balconcini.
170.000.000 VIA SAN BORTOLO appartamento perfetto in casetta con entrata indipendente con riscaldamento autonomo e grande giardino di proprietà composto da cucina abitabile, soggiorno, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, guardaroba, box per 2 macchine.
120.000.000 VIA PINGUENTE libero in stabile trentennale con ascensore appartamento con scorcio mare composto da soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, poggiolo, ripostiglio, serramenti in alluminio, posto macchina condominiale.
130.000.000 VIA GIULIANI libero in stabile nuovo appartamento perfetto primo ingresso in parte arredato composto da soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno ripostiglio, riscaldamento autonomo.
135.000.000 ADIACENZE VIA UDINE libero appartamento luminoso in stabile con giardino condominiale composto da soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, cantina.
145.000.000 VIA MATTEOTTI libero piano alto con ascensore in stabile recente appartamento perfetto composto da soggiorno, angolo cottura, camera matrimoniale, bagno, poggiolo verandato, ripostiglio, posto macchina in box.
351380 - 147.000.000 VIA GIULIA libera splendida mansarda con finestre totalmente ristrutturata composta da soggiorno, cucinotto, camera matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo.
147.000.000 ADIACENZE RIVE libero appartamento vista mare composto da soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, bagno, riscaldamento autonomo, soffitta.
155.000.000 VIA CADORNA libero in stabile d'epoca appartamento composto da soggiorno, cucinotto, camera matrimoniale, 2 camerette, bagno, riscaldamento autonomo.
351380 - 165.000.000 VIA SAN MARCO libero in stabile d'epoca ristrutturato appartamento primo ingresso composto da soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale, 2 camerette, bagno di grandi dimensioni, poggiolo verandato, terrazzo, riscaldamento autonomo, cassaforte, impianto d'aria condizionata, porta blindata.
351380 - 168.000.000 ADIACENZE STRADA PER LONGERA libero in stabile recente con giardino condominiale appartamento di 95 mq con vista mare, composto da soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento autonomo, cantina, posto macchina.
170.000.000 VIA GIULIA libero piano alto con ascensore luminosissimo tranquillo composto da soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, bagno + servizio separato, poggiolo, riscaldamento autonomo, cantina, soffitta.
351380 - 183.000.000 PENDICE SCOGLIETTO libero appartamento in ottime condizioni in stabile trentennale ristrutturato con impianto elettrico a norma composto da soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, bagno con vasca e doccia, ripostiglio, poggiolo + veranda, cantina, giardino condominiale, possibilità posto macchina.
190.000.000 VIA GHIRLANDAIO libero primo piano appartamento composto da soggiorno, cucina abitabile, 2 camere matrimoniali, 2 camerette, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, adatto anche uso ufficio.
351380 - 200.000.000 SAN LUIGI libera casetta accostata da ristrutturare su 3 livelli per totali 250 mq.

IMMOBILI FINO A 300.000.000

226.000.000 ROIANO appartamento in ottime condizioni in stabile recente con ascensore composto da cucina abitabile, soggiorno, due camere, bagno, due balconi.
220.000.000 VIA PAISIELLO appartamento perfetto con riscaldamento autonomo, porta blindata, aria condizionata composto da cucina modernamente arredata in legno, soggiorno, camera, cameretta, bagno, balcone, box con acqua e luce.
351380 - 220.000.000 VIA FARNETO libera con vista aperta casetta da ristrutturare accostata su 3 livelli totali 285 mq.
235.000.000 VIA UDINE libero appartamento perfetto primo ingresso composto da salone, cucina abitabile, 2 camere matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo, cantina.
235.000.000 SISTIANA libero appartamento in casetta con ingresso indipendente, soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, posto macchina, giardino di proprietà.
250.000.000 VIA PRAGA libero splendido appartamento all'ultimo piano con ascensore, luminosissimo, vista mare, stabile ventennale composto da soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, bagno, 2 poggioli, soffitta, box auto di proprietà e posto macchina condominiale.
351380 - 270.000.000 VIA SAN MICHELE libero appartamento di 140 mq totalmente ristrutturato composto da salone, tinello, cucina abitabile, 3 camere matrimoniali, doppi servizi, riscaldamento autonomo, poggiolo, cantina.

IMMOBILI OLTRE I 300.000.000

470.000.000 SAN GIUSTO libero in stabile ristrutturato appartamento esclusivo con rifiniture lussuose con splendida vista golfo e città, ultimo piano più mansarda composto da salone di 50 mq con caminetto, doppi servizi con idromassaggio, cucina abitabile in muratura, 4 camere, terrazzo, impianto d'allarme, riscaldamento autonomo, impianto aria condizionata, cassaforte, cantina.
530.000.000 RIVE libero in stabile signorile totalmente ristrutturato appartamento splendido con scorcio mare rifiniture lussuose composto da salone ad angolo, 3 camere matrimoniali, cucina abitabile con caminetto, doppi servizi, studio, lavanderia-dispensa, ripostiglio, poggioli, totali 240 mq, riscaldamento autonomo, cantina.
620.000.000 GRIGNANO splendido appartamento vista mare in palazzina signorile immersa nel verde composto da salone, cucina abitabile, 4 camere, doppi servizi, terrazzi abitabili, posti macchina condominiali.
690.000.000 BARCOLA libero piano alto con ascensore in stabile recente immerso in un parco condominiale con campi da tennis, appartamento bellissimo con scorcio mare, totali 160 mq composto da salone di 50 mq, soggiorno, cucina abitabile, 3 camere matrimoniali, doppi servizi, terrazzo abitabile di 70 mq, cantina, posto macchina coperto.

LOCALI D'AFFARI

VIA UDINE locale d'affari grande metratura fronte strada con tre vetrine. Informazioni ns/uffici.
300.000.000 SAN SABA magazzino di 170 mq con accesso auto + 400 mq di scoperto.
VIA RISORTA locale d'affari di 120 mq con passo carraio + appartamento composto da cucina abitabile, soggiorno, camera matrimoniale, bagno. Informazioni ns/uffici.
47.000.000 VIA DELL'AGRO magazzino in ottime condizioni con riscaldamento impianto a norma, servizi, cancello automatico.
85.000.000 ANDRONA CAMPO MARZIO locale d'affari di 70 mq fronte strada con 4 vetrine, servizio, altezza interna 4 m.l. con possibilità posto macchina.

AFFITTANZE

1.100.000 VIA LUCIANI appartamento ammobiliato con riscaldamento autonomo composto da cucina abitabile soggiorno due camere bagno impianti a norma contratto annuale per non residenti.
1.100.000 VIA VALDIRIVO ufficio in perfette condizioni di 75 mq in stabile recente con ascensore e riscaldamento autonomo.
2.000.000 MENSILI PIAZZA SCORCOLA libero in stabile d'epoca signorile appartamento di 160 mq in perfette condizioni composto da salone cucina abitabile 4 camere cameretta servizi separati ripostiglio riscaldamento autonomo cantina contratto annuale per non residenti.
900.000 MENSILI SAN GIUSTO libero in stabile d'epoca ristrutturato con ascensore appartamentino composto da camera matrimoniale cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo contratto annuale per non residenti.
700.000 MENSILI ADIACENZE FABIO SEVERO locale d'affari di 45 mq con servizio adatto anche uso ufficio.
700.000 MENSILI S. GIUSTO locale d'affari al piano terra di 32 mq con servizio adatto ambulatorio.
GRETTA libero vista mare in stabile trentennale appartamento in perfette condizioni composto da cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo ripostiglio contratto per non residenti.
400.000 SAN GIACOMO piccolo appartamento in buone condizioni con camera cucina bagno.
1.700.000 MENSILI VIA VALDIRIVO libero in stabile recente ufficio di 100 mq perfetto con riscaldamento autonomo piano alto con ascensore + 2 posti macchina coperti in garage.

ATTIVITA' COMMERCIALI

45.000.000 COSTALUNGA licenza avviamento arredo bar e magazzino di 90 mq ottimo giro d'affari.
110.000.000 CENTRALISSIMA attività pelliceria licenza tabella XIV - XX IX arredamento nuovo ottimo giro d'affari.
8.000.000 vendesi licenza tabella XIV drogheria e articoli vari in zona 1.
240.000.000 POSIZIONE ECCELLENTE vendesi attività stagionale chiosco fatturato ottimo guadagni elevati trattative riservate ns/uffici.
110.000.000 ZONA FARO bar buffet di 45 mq con possibilità di ampliamento licenza avviamento arredo comprensivo di tutti i macchinari di proprietà trattative riservate ns/uffici.
150.000.000 ADIACENZE PIAZZA FORAGGI negozio di parrucchiera comprensivo di muri accessori e mobili ottimo giro d'affari.

OCCASIONE Conti - Matteotti recente tranquillo cucinino soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio 54 mq ottime condizioni prontoingresso pagabile interamente con rateo 835.000 mensili. PIZZARELLO 040/766676. (A00)
OPICINA terreno 1100 mq 600 mc costruibili centrale alberato possibilità anche bifamiliare con due box 4 macchine 330.000.000. 040/368003.
PERIFERICO recente ottime condizioni, vista mare, soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, due poggioli, soffitta 200.000.000. Marketing 040/632211.
PERIFERICO recente, ottime condizioni, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo. 195.000.000. Marketing 040/632211. (A00)
PIAZZA Goldoni - stabile ristrutturato, appartamento mq 365, adatto anche uso ufficio. Lire 350.000.000. GABETTI Op.Imm Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)
PRIMAVERA 040/311363 Conti recente 84 mq 6.o piano poggiolo cantina ottime condizioni. (A2368)
PRIVATO Muggia centrale sul mare in prestigioso palazzo d'epoca ristrutturato, di sole 3 unità, giardino condominiale, splendida vista mare, come 1.o ingresso con rifiniture prestigiose, salone 37 mq, cucina abitabile con caminetto, 2 bagni (idromassaggio), 3 camere, ripostiglio, sovrastante soffitta comunicante, poggiolo, terrazzino abitabile, autometano. Ore pasti tel. 330903. Astenersi agenzie e perditempo.
PRIVATO vende appartamento 100 mq Udine ovest L. 110.000.000. Tel. 0432/235239.
QUATTROMURA Aurisina appartamento in villetta schiera, soggiorno, zona cottura, camera, cameretta, bagno, poggioli, soffitta, posto auto. 195.000.000. 040/578944.
QUATTROMURA Pisoni recente, soggiorno, zona cottura, matrimoniale, bagno, poggiolo, ripostiglio. 118.000.000. 040/578944. (A2372)
QUATTROMURA prossimità San Luigi casetta con due appartamenti 50 mq ciascuno, giardinetto. 160.000.000. 040/578944. (A2372)

QUATTROMURA Boccaccio, 110 mq, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, cantina. 140.000.000. 040/578944. (A2372)
QUATTROMURA Emo, vista mare, soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiolo, cantina. 96.000.000. 040/578944.
QUATTROMURA San Michele originale camera, cucina, bagno, adatto single, completamente ristrutturato, arredato. 45.000.000. 040/578944. (A2372)
QUATTROMURA uso investimento appartamenti liberi o occupati da 32.000.000 a 57.000.000. 040/578944.
QUATTROMURA Via Udine soleggiatissimo, ampia metratura, salone, tre camere, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo. 160.000.000. 040/578944. (A2372)
QUATTROMURA Vico, ultimo piano, ascensore, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio. 119.000.000. 040/578944.
RAFFAELLO SANZIO - DONATELLO costruzione adatta uso commerciale - artigianale - uffici - comunità - magazzini passo carraio e cortile per parcheggi vendesi. PIZZARELLO 040/766676. (A00)
ROMANS villaschiera di testa soleggiata su due livelli ottime condizioni giardino 250.000.000. Agenzia ABACUS 0481/777436. (C00)
ROSSETTI perfette condizioni, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, autometano. 159.000.000. Marketing 040/632211. (A00)
ROZZOL recente, buone condizioni, soggiorno, cucina, due matrimoniali, due bagni, poggioli, posti auto. 230.000.000. Marketing 040/632211. (A00)
RUSTICO Padriciano costituito da stalla e fienile 150 mq vendesi Di e Bi. Tel. 040/299137.
SAPPADA splendida posizione, tranquilla, fronte piste, vendesi villa ampia metratura con giardino mq 600 alberato. Capitalcasa 041/5347766. (A099)
SOTTOMONTE panoramico appartamento a schiera su due livelli, perfette condizioni. 340.000.000. Marketing 040/632211. (A00)
SPLENDIDO appartamento su due livelli, ampia metratura, totale vista golfo. Trattative riservate. GABETTI Op.Imm Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)
TERRENI Altipiano ottimo investimento anti-inflazione vendesi. Tel. 040/314777.
TOP 040/314777 casetta adiacenze Pam disposta su due piani con cortile, riscaldamento. (A2385)
TOP 040/314777 Commerciale splendidamente rifinito soggiorno camera cucina abitabile bagno veranda scorcio mare. (A2385)
TOP 040/314777 Costalunga adiacenze soggiorno camera cucina servizio vista mare ottimo prezzo. (A2385)
TOP 040/314777 San Giusto primo ingresso soggiorno cottura camera bagno riscaldamento autonomo. (A2385)
TOP 040/314777 Severo recente signorile soggiorno due matrimoniali cucina servizi separati due poggioli occasione.
VESTA 040/636234 fiera matrimoniale stanza cucina doccia-wc soffitta riscaldamento autonomo, secondo piano.
VESTA.040/636234 via Torrebianca alta in palazzo signorile appartamento adatto anche ufficio, sei stanze, stanzino, cucina, servizi, poggioli, mq 180, riscaldamento autonomo, secondo piano, prezzo interessante. (A2395)
VESTA 040/636234 zona stadio, vista aperta, soggiorno stanza cucinotto bagno poggiolo posto auto. (A2395)
VESTA 040/636234 zona viale D'annunzio saloncino tre stanze servizi posto auto.
VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi pronta consegna, due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, cantina, posti macchina. (A2395)
VIALE D'Annunzio pianoterra vendesi muri locale 70 mq Di e Bi. Tel. 040/299137.
VILLA 1930 bifamiliare zona Università, con grande giardino. GABETTI Op.Imm Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325.
VILLA signorile mq 200, taverna, caminetti, autorimessa, ecc. giardino mq 1000 vende impresa zona Prosecco 040/351442. (A2396)
VILLAGGIO del Pescatore miniappartamento recente termoautonomo cantina posto macchina 118.000.000. Occasione agenzia ABACUS 0481/777436. (C00)